

1 FEBBRAIO 2016



## Comune di Crema

### Consiglio Comunale

#### PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 1 FEBBRAIO 2016

##### Seduta n. 2

L'anno duemilasedici, il giorno uno del mese di febbraio alle ore 17.30, convocato su determinazione del Presidente con avviso spedito nei modi e nei termini di legge, il Consiglio Comunale si è riunito nella sede di Palazzo Comunale, nella sala delle adunanze aperta al pubblico.

All'appello nominale fatto dal Vice Segretario Generale risultano presenti ed assenti:

il Sindaco STEFANIA BONALDI è assente

ed i Consiglieri:

N°	Cognome e Nome	Pr.	Ass.
1.	CAPPELLI VINCENZO	P	
2.	GIOSI GIANLUCA	P	
3.	GUERINI EMILIO	P	
4.	VALDAMERI PAOLO	P	
5.	SEVERGNINI LIVIA		A
6.	CASO TERESA		A
7.	MOMBELLI PIETRO	P	
8.	ROSSI GIANANTONIO	P	
9.	GRAMIGNOLI MATTEO	P	
10.	GUERINI SEBASTIANO	P	
11.	SARTORI CAMILLO	P	
12.	STANGHELLINI RENATO	P	
13.	COTI ZELATI EMANUELE	P	
14.	DELLA FRERA WALTER		A
15.	VERDELLI DANTE		Ag
16.	AGAZZI ANTONIO		A
17.	BERETTA SIMONE	P	
18.	ANCOROTTI RENATO		A
19.	ZANIBELLI LAURA MARIA	P	
20.	PATRINI PAOLO ENRICO		A
21.	ARPINI BATTISTA	P	
22.	BOLDI ALESSANDRO	P	
23.	DI FEO CHRISTIAN	P	
24.	TORAZZI ALBERTO		A

e pertanto complessivamente presenti n. 16 assenti n.8 componenti del Consiglio.

Presiede Il Presidente del Consiglio Vincenzo Cappelli, partecipa Il Segretario Generale Maria Caterina De Girolamo.

Sono presenti ed assenti gli Assessori:

VICE SINDACO BERETTA ANGELA	P	ASSESSORE BERGAMASCHI FABIO	P
ASSESSORE SALTINI MORENA	Ag	ASSESSORE VILATI PAOLA	P
ASSESSORE PILONI MATTEO	A	ASSESSORE GALMOZZI ATTILIO	P

Il presidente, riconosciuta la validità della seduta, dichiara aperti i lavori.

C'è la richiesta di comunicazione da parte del Consigliere Comunale Christian di Feo in ordine all'argomento CEV.

#### **Consigliere Christian di Feo (MOVIMENTO 5 STELLE)**

Come molti di voi avranno appreso dalla stampa, il CEV, il consorzio a cui si siamo consorziati nel 2008, è caduto all'interno di uno scandalo che vede al momento una truffa di circa 1miliardo e 300milioni di euro. Sono stati fatti al momento sette arresti e sembra che ce ne saranno ulteriori nei giorni a venire. Comunque l'indagine sta andando avanti.

La cosa ci ha abbastanza allarmato perché considerate che noi, non solo siamo consorziati, ma attingiamo dei servizi da questo Consorzio, a partire dall'energia elettrica e in merito anche all'incarico del PRIC che gli è stato dato di recente.

Dal lato nostro, servono risposte chiare e azioni decise nei confronti di questa situazione. Crediamo che in primis il Sindaco e comunque tutta la sua Giunta (mi spiace non ci sia il Sindaco e non ci sia l'Assessore Piloni che sono le persone sicuramente di riferimento in questa vicenda) debbano quanto prima attivare tutti quei meccanismi di autotutela per evitare qualsiasi ricaduta sia sul Comune ma soprattutto sulla collettività. Ricordiamoci che noi siamo soci del CEV e quindi c'è anche il rischio che veniamo coinvolti. Abbiamo una piccolissima partecipazione: parliamo dello 0,09% che però ci fa entrare in questo Consorzio insieme ad altri 1.100 Comuni. I dubbi che ci sorgono sono tantissimi, però vorremmo anche in questa occasione ricevere delle risposte dalla Giunta perché crediamo che sia doveroso nei confronti, sia nostri, ma anche della cittadinanza, che vengano date delle risposte, quanto meno a quanto sta accadendo. Visto che sono trascorsi alcuni giorni, sicuramente il Comune ha avuto modo di interfacciarsi anche con i propri legali per poter capire che cosa compromette questo rispetto al servizio energia, piuttosto che alla questione PRIC. Ripeto, sono stati investiti dei soldi che vorremmo capire adesso dove vanno a finire, che cosa succede se il progetto va avanti, se il Comune si pone parte lesa. Abbiamo bisogno di queste risposte. Crediamo che questo Consiglio sia anche l'occasione per il Sindaco per relazionarci. Crediamo sia doveroso. Grazie.

#### **Consigliere Alessandro Boldi (MOVIMENTO 5 STELLE)**

La nostra richiesta era di avere delle delucidazioni per quanto riguarda la comunicazione. Se è un problema formale, chiedo di aprire un dibattito in modo che chiunque possa intervenire.

Soprattutto ci interessa, se possibile, avere delle spiegazioni, cioè sapere ad oggi quali sono le possibilità neppure quello stato di fatto e quali sono le possibilità. Chiediamo che il Sindaco ci relazioni in futuro, però se il problema è formale, chiedo la discussione. Più volte il Sindaco è intervenuto per primo.

**Presidente.** Nel secondo intervento del consigliere Boldi mi pare di aver inteso la richiesta formale di aprire eventualmente un dibattito.

Vi leggo il Regolamento: "Qualora a una comunicazione venga riconosciuto carattere di particolare interesse, il Consiglio Comunale, su richiesta del proponente, con votazione apposita, può determinare che sulla stessa si apre il dibattito. Sulla proposta possono intervenire un Consigliere a favore e un Consigliere contrario per non più di tre minuti ciascuno".

Il Sindaco in questo momento non è presente in aula.

Usiamo il Regolamento: c'è una richiesta da parte del Consigliere Boldi di aprire un eventuale dibattito sulla comunicazione fatta a favore. C'è qualcuno contrario a questa richiesta?

Entra la consigliere Severgnini.

#### **Consigliere Gianluca Giossi (PARTITO DEMOCRATICO)**

Sinceramente, abbiamo appreso le informazioni anche noi dalla stampa. C'è un'inchiesta in corso che farà il suo percorso e arriverà a una soluzione di questo caso. Quindi oggi noi non siamo nelle condizioni di fare un dibattito su un tema così complesso e non chiaro.

Io capisco la richiesta di informazioni, però mi limiterei a quello. A questo punto, aprire un dibattito su un tema del genere sinceramente mi sembra poco costruttivo. Quindi noi siamo contrari.

(Entra il Sindaco)

**Presidente.**

Signor Sindaco, c'è una richiesta agli atti, a seguito di una comunicazione, di avere delle informazioni in ordine al CEV. Il Consigliere Boldi ha proposto di aprire una discussione sul caso. Ha risposto poi il consigliere Giossi dicendo che, non avendo nessun elemento in mano, riteneva inutile aprire il dibattito. Abbiamo due pronunciamenti del Consiglio Comunale. Uno a favore e uno contrario.

Prima di procedere alla votazione, il Presidente propone la nomina degli scrutatori nelle persone dei Consiglieri Stanghellini Renato, Valdameri Paolo, Arpini Battista.  
La votazione è unanime favorevole.

Si procede quindi alla votazione in ordine alla richiesta di apertura di dibattito sulla comunicazione fatta.

La votazione dà il seguente esito:

voti favorevoli n. 5 (Arpini, Zanibelli, Beretta, Boldi, di Feo)

voti contrari n. 13

La proposta è respinta.

Si passa alla trattazione delle interrogazioni.

L'interrogazione iscritta al punto n. 1 dell'odg è rinviata per l'assenza dell'Assessore Morena Saltini.

Entrano i Consiglieri Torazzi e Ancorotti

**INTERROGAZIONE N.124**

Il Presidente legge l'interrogazione presentata il 21.01.2016 dal Consigliere Tino Arpini in merito all'avvallamento Via Chiesa/Roggia Alchina.

Risponde l'Assessore Bergamaschi.

**Assessore Fabio Bergamaschi**

Gentile Consigliere, nel merito della sua interrogazione evidenzio quanto segue.

A seguito del cedimento della pavimentazione stradale del tratto di via Chiesa da Lei citato, l'Ufficio tecnico ha provveduto ad una verifica delle possibili cause attraverso sondaggi del sottosuolo interessato.

Dopo aver accertato che i sottoservizi non presentavano rotture, a causa della presenza di acqua nella roggia si è dovuto sospendere gli scavi per rinviarli al periodo di messa in asciutta in accordo con il Consorzio regolatore. Ciò poiché risultava impossibile verificare qualsiasi situazione oltre una certa quota di scavo per la presenza proprio di acqua nello scavo.

Non appena è stato possibile riprendere i lavori sono stati portati a compimento i sondaggi che hanno evidenziato come l'esistente spalla in c.a. a sostegno del rilevato stradale lungo la roggia non possiede una fondazione idonea. Infatti l'acqua dall'alveo della roggia, probabilmente anche a seguito dell'abbassamento di quota dovuta a pulizie susseguitesi negli anni, filtrando copiosamente sotto il piano di fondazione trascina nella roggia stessa materiale del rilevato stradale, creando, poco alla volta i dissesti ed avvallamenti della pavimentazione.

Durante i sondaggi è stato notato pure un tentativo di ripristino probabilmente effettuato in passato ma che evidentemente non ha dato i risultati sperati.

La soluzione al problema è pertanto il rifacimento completo del muro di sostegno lungo il tratto della roggia, intervento costoso e che è stato previsto ed inserito nel bilancio di previsione del 2016.

Nel frattempo si è nuovamente provveduto, a scopo precauzionale e di sicurezza, alla transennatura del tratto di strada interessata per evitare che i veicoli transitino a ridosso della muro di sostegno.

L'opera è quindi programmata per il corrente anno e sarà realizzata non appena perfezionate le procedure di finanziamento e d'appalto, previo sempre accordi con i responsabili del Consorzio Irriguo della roggia.

La volontà comunque è di intervenire quanto prima, ovvero appena saremo nelle condizioni di poterlo fare da un punto di vista tecnico. Grazie.

**Consigliere Tino Arpini (SOLO COSE BUONE PER CREMA)**

Questo problema persiste da diversi anni. Intanto le opere di sondaggio e di studio sono arrivate già molto tardi. Vedo che non hanno esordito problematiche diverse da quelle che già tutti commentavano e presumevano, cioè che la fondazione sia insufficiente. Io segnalo che è stata fatta esattamente otto anni. Quando si interviene, la qualità degli interventi, credo, dovrebbe avere garanzie decennali. Poi ci sono altri problemi, tipo la messa in asciutta, eccetera.

Il fosso è asciutto da tre mesi, le fondazioni si sono risolte in interventi di un'ora di tempo, cioè si è scavato e coperto. Questo è tutto quello che la gente vede che si è fatto in questo tratto di strada. Non è una richiesta voluttuaria quella che i cittadini di Ombriano vanno chiedendo. Non stanno chiedendo di rifare la piantumazione di una via, di rifare l'asfaltatura o un marciapiede, qualcosa che potrebbe essere necessario o voluttuario. Stanno chiedendo di ripristinare la sicurezza di una via centrale del quartiere, via molto frequentata da pedoni, ciclisti e macchine. Il fatto di aver transennato ha spostato il pericolo. Ricordo che è stato transennato solo dopo un incidente, incidente che ho avuto l'onere di segnalare io stesso, perché la persona si è rivolta a me per ottenere chiarimenti sulla pratica da seguire per la richiesta di risarcimento. Il transennamento ha spostato il pericolo perché oramai sulla parte di carreggiata rimasta disponibile, che è metà strada, un tempo parcheggio, vi transitano in maniera mista pedoni, ciclisti e macchine. Quindi non c'è assolutamente sicurezza e la situazione non è provvisoria, non stiamo aspettando da un mese o due mesi. Sindaco e Assessori sono venuti circa un anno fa, sono state fatte le foto alle crepe che noi vedevamo già da un paio d'anni. E' passato un altro anno. Qualcuno mi aveva prefigurato una soluzione per il mese di ottobre. E' vero, non ha specificato l'anno! Dobbiamo essere fiduciosi per ottobre del 2016? Non credo, anche perché fra poco il fosso, che è asciutto da tre mesi, dovrà riprendere a far scorrere acqua per portarla ai campi e quindi ci sarà un'altra motivazione per procrastinare questo intervento.

Il parcheggio è un altro problema. Siamo privati del parcheggio ed è un parcheggio necessario. Stamattina un signore mi ha portato una fotografia perché ieri, giornata festiva, una macchina che aveva il muso oltre il primo cartello di segnalazione del divieto di sosta (sono circa 30-40 metri prima dei transennamenti) aveva parcheggiato e, perché il muso andava per un metro oltre il cartello, ha preso la multa. Era l'orario delle messe, la persona non ha trovato posto altrove e ha parcheggiato, secondo le prescrizioni, in maniera sbagliata ma ci vuole anche un minimo di tolleranza. La foto l'ha fatta il dirimpettaio che chiedeva al vigile di avere un minimo di tolleranza, eppure la multa è stata posizionata. Se volete informare la vigilanza, può mettersi lì, visto che si vuole fare cassa con le multe.

Io credo che noi la figura di ridicoli l'abbiamo già guadagnata ed è difficile che ce la togliamo di dosso.

Nel quartiere in questi quattro anni, altri interventi non sono stati fatti. Non ci aspettiamo la riqualificazione, così tanto promessa nei documenti elettorali, ma almeno la manutenzione delle emergenze penso che sia difficile da non pretendere.

Gli avvallamenti di Via Mazzini sono stati recuperati nel giro di una settimana. Certo la via Mazzini è la via centrale, è il salotto della città, ma a uno che abita a Ombriano e che vive giornalmente il suo quartiere, interessa di più la Via Chiesa che non la Via Mazzini. Vi dirò che chi abita a Ombriano paga le tasse come chi abita in Via Mazzini. Non capisco queste tempistiche così dilazionate e diverse fra un punto dalla città e un altro.

Lei, assessore, dice che cercherete di provvedere entro l'anno. L'anno è solo agli inizi e come avrò modo di sottolineare per altre interrogazione che ho in mente, le promesse non sempre sono state mantenute.

Siamo davvero preoccupati che questa situazione rimanga in quello stato. Il pericolo permane, come ho spiegato, in un altro verso e la delusione è massima. Certamente la risposta non ci lascia tranquilli.

### **INTERROGAZIONE N.125**

Il Presidente legge l'interrogazione presentata il 27.01.2016 dal Consigliere Tino Arpini in merito al patrono della Polizia Locale.

Risponde il signor Sindaco.

#### **Sindaco Stefania Bonaldi**

In realtà la festa non è stata ignorata ma è stata celebrata con una modalità più sobria che io e il Vice Comandante abbiamo ritenuto necessaria in ragione di alcune situazioni che riguardano il Comando, in particolare legate al ricovero in ospedale del Comandante e di un altro ufficiale. Quindi non ci è parso fosse il momento per una celebrazione ufficiale. Cionondimeno l'Amministrazione ha rappresentato al Corpo della nostra Polizia Locale la vicinanza per questa ricorrenza.

Ho scritto quel giorno questa comunicazione che a questo punto vi leggo. Faccio presente, ma non con spirito polemico, che però qualche volta basterebbe una telefonata per chiedere. La comunicazione non è unilaterale dall'amministrazione verso i consiglieri, ma anche i Consiglieri potrebbero informarsi senza fare interpellanze. Comunque è suo diritto ed è mio dovere risponderle.

Vi leggo la comunicazione che avevo mandato quel giorno al Comandante dottor Michele Petrella e a tutto il Corpo della Polizia Locale.

"Gentile Comandante Petrella,

in questa giornata in cui ricorre la festa di San Sebastiano, patrono della Polizia Locale, non posso non rivolgere a tutto il corpo dei nostri Vigili Urbani un pensiero di vicinanza e di riconoscenza.

In passato questa ricorrenza veniva celebrata con una cerimonia solenne, che quest'anno, anche in ragione di un momento difficile che ci coinvolge, con la malattia del Comandante e di un altro nostro storico operatore, non è stato il caso di organizzare. Mentre siamo vicini al dottor Semeraro e all'ufficiale, e auguriamo loro di reagire con il carattere e la determinazione con cui li conosciamo alle vicissitudini che li hanno colpiti, non posso però dimenticare tutti gli altri operatori del nostro Comando ed esprimere a tutti loro la mia riconoscenza per il lavoro quotidiano che svolgete.

Un lavoro prezioso, decisivo, fondamentale per la nostra comunità, sebbene spesso sottovalutato e inadeguatamente considerato nella comune mentalità. Viviamo infatti un momento storico complicato, nel quale le persone spesso sono arrabbiate, frustrate, messe alla prova da problemi che sovente poco o nulla hanno a che fare con le competenze degli uffici comunali o anche della nostra polizia locale, tuttavia, essendo i terminali più vicini ai cittadini, spesso siamo destinatari dei loro sfoghi, esortazioni o critiche, talora anche quando non le meriteremmo.

Vorrei che tutti noi fossimo consapevoli di questa situazione e, sembra un paradosso, ma non lo è, ne fossimo onorati, perché significa che siamo ancora un punto di riferimento nella comunità e che, nel bene o nel male, le persone contano su di noi, nutrono aspettative nei nostri confronti, ripongono in noi fiducia e speranze.

Accanto alla riconoscenza e gratitudine per il vostro impegno quotidiano, perché ne conosco il valore, il mio augurio è quindi quello di continuare a meritare questa fiducia e questa considerazione della nostra comunità e dei nostri concittadini, garantendovi che quella del Sindaco e della Amministrazione sono già un patrimonio acquisito.

Grazie per il vostro impegno per la sicurezza di tutti noi.”

Questo per dire che la ricorrenza non è stata dimenticata, ma che si è fatta una valutazione di opportunità con il comandante vicario proprio rispetto alle evenienze che erano occorse. La lettera e la vicinanza dell'Amministrazione è comunque stata garantita nella giornata di ricorrenza di San Sebastiano. Grazie.

#### **Consigliere Battista Arpini (SOLO COSE BUONE PER CREMA)**

Ringrazio il Sindaco di queste motivazioni.

Circa l'opportunità di fare l'interpellanza, piuttosto che di risolvere con una telefonata, le faccio presente un caso precedente. Ho posto formalmente una questione con protocollo del 26 ottobre al signor Sindaco Stefania Bonaldi, all'assessore Matteo Piloni, all'assessore Fabio Bergamaschi sulla questione di cui parleremo in un prossimo futuro. La questione è stata sollecitata il 7 dicembre ma ancora totalmente ignorata. Sono passati cinque mesi dalla prima richiesta e due dalla seconda. Non immagino pensare quale risposta possa avere una telefonata!

Venendo al merito della celebrazione di San Sebastiano, intanto mi associo agli auguri di pronta guarigione al Comandante e all'Agente, però so che i vertici istituzionali hanno un alter ego, cioè se manca una persona ci sarà pure qualcun altro che può fare le funzioni.

Se la lettera che è giunta al Comando o ai Vigili può supplire la celebrazione in se stessa, certamente non ha coinvolto quelle altre figure che normalmente nella celebrazione si coinvolgono, ad esempio i quiescenti piuttosto che le rappresentanze delle altre armi. Oltre al valore intrinseco della celebrazione, è anche un modo per intrattenere dei rapporti interpersonali, per sentirsi parte di un corpo, soprattutto da parte dei quiescenti, per scambi di sinergie, di informazioni fra le armi ad esempio riguardo alla sicurezza. Ci sono degli aspetti che non si risolvono semplicemente con la lettera.

Il fatto che qualcuno abbia sottolineato questa carenza proprio a me, quando qualche mese fa ho segnalato l'impiego della vigilanza troppo solerte nel fotografare le vetrine il giorno dopo i saldi, mi ha fatto piacere. Qualche componente del corpo della vigilanza ha evidenziato proprio a me questa carenza, che è la testimonianza del fatto che la mia interpellanza dell'epoca aveva un valore completamente diverso e non aveva intendimenti di poco rispetto verso nessuno e soprattutto verso la Polizia Locale.

Quindi io credo che si sarebbero potute superare le indisponibilità delle persone alle quali auguriamo il pronto ripristino in salute. Si poteva fare magari senza grossi festeggiamenti, ma almeno la celebrazione ufficiale non meritava di essere soppressa, tant'è che qualcuno ha lamentato questo incontro annuale.

**DELIBERA N.4** “Mozione presentata dal Sindaco:risposta alla Regione Lombardia in merito alla restituzione del contributo regionale per la realizzazione del nuovo polo scolastico Cascina Valcarenga pari a 1 milione di euro.”

Il Presidente propone al Consiglio Comunale il seguente argomento: Risposta alla Regione Lombardia in merito alla restituzione del contributo regionale per la realizzazione del nuovo polo scolastico “Cascina Valcarenga” pari a 1 milione di euro.

Dà la parola al signor Sindaco.

### **Sindaco Stefania Bonaldi**

Non mi dilungherei moltissimo in quanto abbiamo avuto recentemente già modo di dare comunicazione nell'ultimo Consiglio del 18 gennaio scorso della lettera che era pervenuta a firma del Presidente Maroni che tutti i Gruppi consiliari hanno potuto visionare. In quella sede mi ero pronunciata abbastanza duramente sul contenuto di questa lettera, che era arrivata qualche ora prima, però avevo anche anticipato che la correttezza del percorso amministrativo era tale per cui il pronunciamento non doveva essere del Sindaco, ma doveva essere del Consiglio Comunale, perché il Consiglio comunale in precedenza si era appunto già pronunciato rispetto alla insussistenza del credito che Regione Lombardia vanta nei confronti del Comune di Crema per 1 milione di euro. Conseguentemente ho articolato il testo di questa mozione che viene oggi proposta e mi soffermerei solo sul dispositivo.

Come ho avuto modo di spiegare nella seduta dei Capigruppo, la settimana scorsa, nella quale si è cercato di addivenire alla definizione di un testo che tutti potessero votare, mentre inizialmente pensavo di stendere un documento molto semplice, che partiva semplicemente dalla comunicazione di Maroni e la dichiarava per noi irricevibile, ho invece ritenuto più opportuno fare una stesura un po' più puntuale che desse conto anche dei vari passaggi che sono intervenuti e delle numerose richieste che sono state portate all'attenzione di Regione Lombardia. Ritenevo importante, in un documento ufficiale, tenere traccia anche di tutti questi passaggi.

Adesso io mi soffermerei solo su quello che è il dispositivo che viene sottoposto alla vostra attenzione per l'approvazione. Il dispositivo prevede quattro punti che recitano in questo modo:

1. Si respinge fermamente ogni richiesta di restituzione del contributo di €. 1.000.000 a Regione Lombardia in quanto, come noto, il Comune di Crema ha ricevuto tale contributo per poi erogarlo, sulla base degli accordi e della documentazione di volta in volta trasmessa alla Regione, alla Fondazione Charis, con la conseguenza che tale somma non è nella disponibilità dell'Ente da anni;
2. Si eccepisce che ogni eventuale azione diretta al recupero del contributo del milione di €, che il Comune ha ricevuto da Regione Lombardia ed erogato alla Fondazione Charis, a seguito delle procedure adottate in accordo con la Regione stessa, non può che essere rivolta nei confronti della Fondazione medesima;
3. Si contesta la legittimità della pretesa della Regione Lombardia di compensare tale presunto, e contestato, credito di un milione di euro con altri contributi in corso di erogazione a favore del Comune di Crema, con invito alla Regione a provvedere regolarmente alla erogazione e al trasferimento dei contributi assegnati e "compensati".
4. Di fare salvo, come da pronunciamento del Consiglio Comunale di Crema in data 18.01.2016, il ricorso ad ogni azione legale atta a tutelare il Comune di Crema, la Comunità Cremasca e i suoi cittadini da ogni indebita pretesa restitutoria da parte di Regione Lombardia.

A questo proposito io voglio evidenziarvi, perché è corretto che sia così, che qualunque iniziativa noi assumeremo di tipo politico, a questo punto sarà affiancata anche da un'iniziativa legale. Mentre in passato abbiamo sperato che la sola azione politica fosse idonea, sufficiente, adeguata per tutelare gli interessi della nostra Amministrazione, a questo punto, accanto alla via politica, che non vogliamo abbandonare, quindi la richiesta del dialogo, la richiesta di incontri, la richiesta di audizioni, la convocazione dei Consiglieri Regionali per chiedere un'ulteriore interessamento, tutte queste azioni che io mi auguro insieme continueremo a portare avanti, adesso si rende anche necessario utilizzare un altro strumento che è quello anche di un'azione legale nei confronti della Regione, che verta su due elementi. Da un lato accertare l'insussistenza di una pretesa creditoria nei nostri confronti da parte della Regione, quindi contestare nel merito il famoso milione, dall'altro (secondo elemento di questa azione) contestare anche questa modalità illegittima di bloccare erogazioni di denaro che vengono trasferite al Comune di Crema.

A questo proposito vorrei che fosse l'Assessore al Welfare che vi rappresentasse come questa dinamica delle compensazioni abbia assunto delle dimensioni davvero perverse, perché i denari che vengono bloccati non afferiscono solo denari del Comune di Crema anticipati dal Comune per erogare una serie di prestazioni (la più significativa sulla sicurezza stradale) con la messa in atto di una serie di iniziative, ma sono anche denari che in qualche misura non sono del Comune di Crema, ma sono dei cittadini di questa regione.

### **Assessore Angela Beretta**

Sono state disposte in pagamento, ma non liquidate, le seguenti somme:

Innanzitutto 61.440 euro destinate allo Sportello Affitto per il sostegno al grave disagio economico per ridurre l'incidenza del canone sul reddito dei nuclei familiari in grave disagio economico. E' una delibera della Regione Lombardia destinata ai cittadini che hanno un limite ISEE FSA di accesso tra zero euro e 7.000 euro cioè queste persone, che hanno un ISEE che non può superare i 7.000 euro, hanno la possibilità di chiedere alla Regione un contributo massimo di 1.200 euro che viene erogato direttamente all'inquilino e che, se l'inquilino è moroso, viene destinato al proprietario. Questa somma di 61.440 euro viene erogata dalla Regione, il Comune è chiamato a compartecipare per il 20%, quindi dovrebbe mettere 15.000 euro.

Quindi di fatto i cittadini Cremaschi non riceverebbero delle risorse che dovrebbero semplicemente passare attraverso le casse comunali, perché il Comune è chiamato semplicemente a svolgere questa funzione. La stessa cosa vale per il reddito d'autonomia. Questa misura si rivolge ai cittadini che hanno un ISEE fra 7.000 e 9.000 euro. L'importo massimo, in questo caso, sarebbe di 800 euro. Le domande utili sono state 34 e l'importo è di 27.200 euro. In questa misura il Comune non è chiamato a compartecipare per nulla, cioè sono esclusivamente risorse regionali che sarebbero destinate. Allora, per intenderci, abbiamo 98 domande ritenute utili per un importo che arriva a 90.000 euro che in questo momento la Regione non ritiene di trasferire. Queste sono le cifre più cospicue che sono state bloccate, anche cifre destinate all'abbattimento di barriere architettoniche e per soggetti disabili. Qui l'importo è inferiore ma si tratta comunque di interventi che incidono fortemente sulla qualità di vita di una categoria di persone che già di per sé è molto provata. Grazie.

### **Consigliere Laura Maria Zanibelli (NUOVO CENTRODESTRA)**

Parto io anche perché, come sapete, dall'interlocuzione avuta in questi giorni con il Sindaco, sono sorte alcune domande in merito alla mozione e ritengo utile, proprio per la consapevolezza di tutti, che siano date risposte molto precise, senza entrare ovviamente in tecnicismi, ma che facciano capire l'impatto. Prima il Sindaco diceva che a questa mozione di tipo politico seguiranno poi azioni invece di natura prettamente legale e quindi non più semplicemente politiche. Effettivamente questa mozione ha questo messaggio chiaro. E' un messaggio di tipo politico.

Prima anche il Sindaco diceva che questa mozione fa seguito alla precedente mozione, quella di novembre, nella quale già rimbalzava l'effettiva compensazione nelle varie voci. Ora mi preme però rimarcare che il Consiglio comunale comunque non si può sostituire a quella che invece è un'azione in capo alla Giunta, in capo all'Amministrazione, questo va da sé, e quindi immagino che per tutte le azioni che saranno conseguenti non si passerà man mano in Consiglio comunale.

Detto questo, è molto importante per me chiarire questi termini. Il Sindaco ha letto quelli che sono i punti della delibera che andremo a votare.

Io ho tre domande molto specifiche. Spero di esprimerle nel modo più chiaro possibile. I domanda: La mozione che andiamo a votare ha effetti di blocco dell'azione di compensazione da parte della Regione?

II domanda: ovviamente se la risposta è no, non ha effetti di blocco, la Regione può procedere con la compensazione, essendo che è una mozione e non è un atto amministrativo, allora qual è l'impatto della compensazione sugli equilibri di bilancio? Quindi non tanto l'impatto come ci ha descritto prima l'assessore Beretta in termini di voci di spesa, come quella del fondo affitti, ma qual è l'impatto in termini di equilibri di bilancio e patto di stabilità.

III domanda: l'ultimo dispositivo che andiamo a votare è quello relativo al ricorso ad azioni legali. Ora, come abbiamo già avuto modo di ricordare anche nel passato Consiglio Comunale, in realtà, come è venuto fuori anche nella Capigruppo, la comunicazione amministrativa legale che aveva l'effetto di bloccare la richiesta fatta nel 2013 da Regione Lombardia di restituire il milione era quella di fare un ricorso amministrativo. Quell'azione non è stata fatta. A questo punto si dice che è possibile, da verifiche legali che l'Amministrazione ha fatto, accedere ad azioni legali di altra natura in ambito civilistico. Ora la domanda è: stante le domande precedenti, azioni di questo tipo, quindi di natura civilistica, hanno dei tempi certi, hanno degli effetti certi nel 2016 riguardo al blocco della compensazione?

Queste non sembrano delle domande né peregrine, né tecnicismi. Evidentemente quello che andiamo a votare ha un significato, come si diceva prima, politico ma quello che a noi interessa è prima di tutto di natura amministrativa, cioè l'obiettivo che tutti abbiamo condiviso la volta scorsa in Consiglio Comunale a seguito della lettera di Maroni.

Penso di non dire nulla che non sia condivisibile, cioè che evidentemente nessuno di noi intende riconoscere il debito nei confronti della Regione e che ovviamente ogni azione di contestazione è da noi non voluta. Però dal desiderio all'effettivo impatto e l'effettiva azione, si sa, c'è un mare e soprattutto ci sono delle azioni che hanno efficacia o non efficacia. Allora è importante essere consapevoli dell'efficacia che ha questo tipo di delibera che, ripeto, come diceva anche prima il Sindaco, ha una valenza sicuramente di natura politica.

Proprio in virtù di questo, io ho anche provato a elaborare un emendamento aggiuntivo che ho condiviso con il Segretario perché ne potesse attestare la valenza legale. Lo spirito che stava dietro alla mia riflessione era che se questo tipo di mozione non ha l'effettivo impatto di tipo amministrativo sul blocco della compensazione, mi sono chiesta quale potesse essere un ulteriore elemento da inserire. Quindi ho provato a immaginare che si potesse chiedere che fosse la Regione a valutare l'ipotesi della rateizzazione, stante che il Comune non ha nessuna intenzione di riconoscere l'indebitato e stante che la Regione stessa si è insinuata nella liquidazione della Fondazione Charis.

Ovviamente non essendo un legale, ho chiesto la valutazione e mi è stato riferito che, anche così formulata quindi cercando di lasciare in capo alla Regione la decisione della rateizzazione, quindi non assumendola come scelta del Comune, poteva essere comunque un vulnus perché poteva dare spazio a ritenere che il Comune accettasse un errore implicito all'interno della rateizzazione.

A seguito di questo tipo di motivazione data dal Sindaco e condivisa anche dalla Segreteria, evidentemente

io ho ritenuto di non riportare questo tipo di emendamento proprio sul testo, ma mi premeva comunque comunicarlo. Innanzitutto per una giusta condivisione con tutti e soprattutto per rappresentare lo spirito e la preoccupazione che soggiace evidentemente a questo tipo di delibera che andremo a votare. Una delibera che appunto capiremo poi dopo quali effetti evidentemente può avere.

Quando il Sindaco ci dice che, a seguito delle risposte, agiremo per azioni legali, evidentemente la speranza è che non si debba agire per vie legali. Questo va da sé, ma non solo perché ha dei costi, ma perché ha anche dei tempi. Però dobbiamo essere consapevoli di tutti i vari scenari che, a seguito di questa delibera, potremo andare a rappresentare. Evidentemente qualsiasi tipo di azione politica che dovessimo ancora con le varie parti, come già in passato, sostenere per non arrivare a questo tipo di esito, si metteranno ancora in campo anche se purtroppo la compensazione è di fatto attiva. La Regione ha ritenuto di agire conseguentemente in questo modo senza neanche troppe comunicazioni di altra natura preventiva. Questo è quello che mi risulta.

Chiedo quindi che venga data poi dopo risposta alle domande poste perché ritengo che siano proprio importanti, perché non tutti abbiamo avuto modo di ragionare e avere tutti gli elementi anche di natura giuridico-amministrativa che soggiacciono a questo tipo di discussione e di votazione. Grazie.

#### **Consigliere Emilio Guerini (PARTITO DEMOCRATICO)**

Solo per fare qualche riflessione. Innanzitutto veramente sono sempre stupito che la Regione possa dichiarare di avere avuto un danno, perché in fin dei conti non c'è stato nessun danno erariale. Erano soldi messi a disposizione che comunque hanno creato un valore. La Regione non è che ha avuto qualche ricaduta di Bilancio. Il problema è nato dopo, il fatto stesso che nel bilancio della Regione hanno messo questo milione da poter riprendersi. La cosa è preoccupante proprio perché, come dalle dichiarazioni dell'assessore, ci sono ricadute incredibili, assurde e veramente pietose per la nostra città.

Io, per il vero, avevo suggerito tra le variazioni di carattere politico di aggiungere che la Giunta potesse chiedere un incontro alla Commissione Bilancio. Capisco che è un'azione ancora di carattere politico, però a mio parere potrebbe sempre servire per sensibilizzare i Consiglieri Regionali, e non solo la Giunta Regionale, su una situazione che ha dell'assurdo, ha dell'improbabile. Però di fatto succede.

Un'altra domanda che volevo porre è questa: il famoso ricorso amministrativo è ancora possibile farlo? Se fosse possibile daremmo delle chances ulteriori ai nostri avvocati e a tutta la struttura in generale, sennò siamo condannati per alcuni anni a dover subire una situazione assurda.

Io proporrei veramente che da parte della Giunta, quando ha dei collegamenti a livello politico con i nostri Consiglieri, di proporre che la Giunta di Crema venga audita dalla Commissione bilancio, proprio per mettere, almeno nel bilancio del 2016, almeno qualche meccanismo per bloccare questa pessima situazione. Grazie.

#### **Consigliere Alberto Torazzi (LEGA NORD)**

Ho anch'io alcune domande per la Segretaria. Vorrei sapere se l'azione della Regione è, come qualcuno sostiene, un atto dovuto, anche perché la Corte dei Conti potrebbe (visto che ci sono soldi pubblici, che sono usciti da un ente pubblico, sono andati con una destinazione che purtroppo prevede formalmente che il Comune abbia la responsabilità di vigilare dove vanno questi soldi, il Comune ha posto la sua firma in questo accordo) potrebbe chiedere alla Regione, se non avesse fatto questo passo, di rispondere in solido come Consiglieri regionali o come Giunta. Io vorrei capire, prima domanda: è un atto dovuto dalla Regione? La Corte dei Conti può impugnare presso la Regione il fatto che la Regione non faccia tutti i passi possibili verso tutti i debitori possibili di questo milione?

Poi l'altra domanda: come mai nel 2013 non ci siamo opposti? Noi siamo qui giustamente per fare l'interesse dei cittadini Crema. C'è chi ne può fare tanti perché è in maggioranza e in Giunta, e chi ne può fare di meno perché è all'opposizione e non governa. A me risulta che se nel 2013 si fosse fatta opposizione, si sarebbe potuto guadagnare tantissimo tempo e si sarebbe potuto mettere un bellissimo incaglio e non era escluso che qualche magistrato ci desse anche ragione. La magistratura ha un grandissimo potere discrezionale nel nostro Paese e in questo caso, secondo me, appropriato. E' anche vero quello che diciamo noi: in fin dei conti il milione l'ha dato la Regione, il Comune ha messo una firma per un'attività che viene fatta nel tuo territorio, che può avere una implicazione sociale. Quindi il Comune interviene e mette una firma. A questo punto, secondo me, un magistrato poteva sollevarci dal problema. Invece questa attività fondamentale, determinante, non è stata fatta. E' un errore gravissimo. Vorrei sapere perché non è stata fatta. Poi a me risulta che purtroppo non si possa più fare, ma, se si potesse, sarebbe da fare subito.

Terza domanda: se è possibile, è nei piani della Giunta di farlo subito?

Una piccola considerazione. Io credo che avremmo dovuto cercare di risolvere, il più possibile in bonis con la Regione, questo problema.

Questa cosa evidentemente in Regione è stata avallata da chi è in maggioranza e dalla Giunta. Solo chi vive sulla luna può pensare che siccome qualcuno è intervenuto e ha fatto le sue dichiarazioni, ha fatto qualche spinta, possa senza avere i numeri fare qualcosa.

Detto questo, la quarta domanda è: l'azione spetta alla Giunta. Come ha detto il Sindaco, questo è un voto



politico. Se noi vogliamo testimoniare che come rappresentanti dei cittadini chiediamo alla Regione di ragionare, perché effettivamente se la Regione trovasse la maniera di spalmare la cifra sui milioni di Lombardi, sarebbe diverso che spalmarla su 30.000 Cremaschi! Però l'azione spetta alla Giunta. Penso che i presentatori abbiano concordato con la Giunta questa mozione e quindi sia condivisa. Se la Giunta ha fatto questo passo per avere una copertura politica, quali sono i futuri passi legali, che diceva anche la consigliera Zanibelli, che intende fare la Giunta? Cioè, non stiamo votando un documento al buio, avete una strategia? In base a quali norme, a quali codici voi pensate di procedere, visto che nel 2013 queste possibilità ve le siete fatte scappare. Adesso cosa intendete fare? Questa domanda evidentemente è rivolta al Sindaco, o a chi per esso della Giunta.

In base a queste risposte orienterò il mio voto, tenuto conto che noi siamo qui per fare gli interessi dei cittadini di Crema. Quindi è tutto vostro interesse che questo peso, questo debito, venga possibilmente spalmato su dieci milioni di Lombardi e non su 30.000 abitanti di Crema.

Per la nostra Segretaria, è un atto dovuto o no? La Corte dei Conti può intervenire sulla Regione? Come mai non ci si è opposti prima? Se l'avessimo fatto, avremmo rallentato e avremmo avuto una chance da giocare e avremmo potuto avere anche ragione in giudizio? Perché non è stato fatto, lo chiedo alla Giunta.

La Giunta evidentemente deve avere una strategia. Chiedo quali sono le azioni, quali sono le leggi, gli articoli, i riferimenti in base ai quali spera che il nostro appoggio politico venga poi tradotto in azione. Sennò se è solo uno spot politico, dopo che nel 2013 non avete fatto opposizione, sarebbe veramente scoccante perché sarebbe prendere in giro i cittadini e anche i Consiglieri comunali. Grazie.

#### **Consigliere Sebastiano Guerini (PATTO CIVICO)**

Io, molto brevemente, volevo quanto meno assicurare che la ricerca di una qualsiasi responsabilità amministrativa del Comune pare sia fuori luogo. La Regione non ha nessun elemento per poterci chiedere questi soldi, primo.

Secondo: mi pare che l'operazioni in sé non sia legittima. Questo liquidatore, che pure esiste, non può quantomeno dichiarare chi lui è stato oggetto di un'insinuazione e che comunque a un certo momento (quanto potrà) recupera le risorse possibili e le destina poi ai diretti interessati che si sono insinuati. La Regione a un certo punto li riceverà dal liquidatore, quando nessuno lo può sapere.

Quello che io assolutamente non supporto è che le persone più deboli, come ci ricordava prima l'Assessore Beretta, siano le persone che pagano questo atteggiamento. Questo assolutamente non è sopportabile! 800 euro per loro sono risorse fondamentali. Mi sembra che alla fine sia più una ritorsione verso i cittadini.

Credo che non sia un problema amministrativo-contabile insopportabile dal punto di vista amministrativo, ma chi sopporta questo atteggiamento sono proprio i più deboli e questo noi non lo possiamo assolutamente accettare. Quindi credo, se è possibile dentro la mozione di coinvolgere anche questo liquidatore, perché tutti sappiamo che ha fatto un'insinuazione. Allora prenda una posizione! Credo che sia utile anche per noi che questo soggetto, comunque in campo, dica la sua. Grazie.

**Presidente.** Darei la parola, perché ci sono state richieste di chiarimento e quesiti, alla Segretaria.

#### **Segretario Generale Avv. Maria Caterina De Girolamo.**

Il primo quesito posto dal Consigliere Torazzi attiene alla doverosità del comportamento tenuto da Regione Lombardia in ordine ai meccanismi di trattenimento del credito o comunque di compensazione. Egli mi chiede se si tratti di un comportamento effettivamente dovuto, e laddove lo stesso non sia posto in essere, se la Corte dei Conti possa intervenire.

(Il Cons. Torazzi parla fuori microfono).

Sicuramente costituisce un dovere, un obbligo in capo a ciascun soggetto pubblico l'intera procedura per il recupero del credito. Quindi qualunque soggetto pubblico che vanti un credito ha il dovere di porre in essere tutta l'intera procedura per il recupero dello stesso.

Ora, nel caso concreto di cui ci stiamo occupando, è chiaro che non posso essere io a dirle se la scelta da parte di Regione Lombardia di individuare il Comune di Crema, piuttosto che il percettore finale, vale a dire Charis, sia giusta, condivisibile e ineccepibile. Le posso solo rispondere che è un meccanismo correttamente posto in essere. Se Regione Lombardia non l'avesse fatto, così come se il Comune di Crema non lo facesse nei confronti di un qualsiasi creditore, ci sarebbe sicuramente una responsabilità per danno erariale. La risposta, come vede, è assolutamente di cornice e non può entrare nello specifico, anche perché a questo punto sarebbe inutile andare dal giudice, perché sarebbe sufficiente il Segretario Comunale che decide chi è il debitore nel caso di cui ci stiamo occupando. Quindi è esattamente questo uno degli oggetti della domanda che sarà rivolta al giudice, quale e in che termini è il debitore finale nei confronti di Regione Lombardia.

La seconda parte. Per quanto mi riguarda è sicuramente un obbligo nei confronti del debitore. Non si può decidere in questa sede chi sia il debitore. Noi riteniamo che non sia il Comune di Crema, tuttavia questo lo deciderà il Giudice.

Torniamo alla seconda domanda: perché non avete interposto un ricorso amministrativo entro i termini perentori che sono 60 giorni? Non è più possibile interporre alcun tipo di ricorso amministrativo perché il

termine è perentorio e non 60 giorni dalla legale conoscenza dell'atto.  
(Il Cons. Torazzi parla fuori microfono).

Mi limito a rispondere cercando di circoscrivere molto l'ambito del quesito. Le dico che il Consiglio di Stato, con decisione n. 6 del 2014, ha dichiarato la giurisdizione del giudice ordinario laddove si tratti di impugnare un atto di autotutela in sede di revoca, modificata di un contributo già concesso. In altri termini si configura come un atto inter pares.

Se ci fossimo presentati avanti al giudice amministrativo, avremmo avuto maggiori o minori possibilità? Nessuno, neanche l'avvocato incaricato, potrà formulare delle ipotesi. Quindi era uno strumento, strumento che oltretutto, trattandosi di giurisdizione, poteva anche essere respinto in base a quello che dice successivamente nel 2014 il Consiglio di Stato. Ho citato la sentenza, quindi chiunque voglia può andare a verificare.

Ultimo quesito: la strategia processuale. Ovviamente non può essere conosciuta e men che meno essere palesata, al di là del fatto che è ancora oggetto di individuazione. In ogni caso non potrà essere palesata in alcun tipo di sede collegiale comunque di atto pubblico, né Consiglio, né Giunta.

Torniamo un attimo alle domande incidentali formulate dal consigliere Zanibelli. La prima: questo atto, quello che stiamo per approvare, è idoneo a sospendere? No!

La seconda. L'impatto è esattamente pari alla quota dei contributi compensati. In ogni caso in sede di bilancio ci sarà un capitolo apposito di svalutazione del credito o comunque di accantonamento delle somme derivanti, per cui l'impatto esatto lo potrete verificare e calcolare in sede di approvazione del bilancio quando questa dinamica sicuramente sarà oggetto di uno stanziamento specifico. Sarebbe non prudente non inserirla a Bilancio.

**Presidente.** Interviene anche il signor Sindaco in ordine ad alcuni quesiti che erano stati posti, stavolta più di ordine amministrativo.

#### **Sindaco Stefania Bonaldi**

Attesto che era avvenuta la proposta da parte della Consigliere Zanibelli di emendare il testo, immaginando la possibile fattispecie in cui Regione ci proponga una rateizzazione. Noi l'accettiamo, senza che questo costituisca riconoscere il debito. Tuttavia questo tipo di atteggiamento, di comportamento, rischia di essere interpretato o interpretabile come un'implicita accettazione del debito. Quindi preferiremmo evitare un comportamento che potrebbe essere ritenuto ambiguo non solo dalla Regione ma anche poi da un giudice che deve valutare la situazione.

Rispetto al quesito del Consigliere Torazzi, penso che fosse quello già ampiamente trattato, su perché nel 2013 non abbiamo fatto ricorso al TAR, posto che lei subito dopo, Consigliere, dice che con la Regione dovremmo cercare di risolvere in bonis. Quindi registro che la stessa ambiguità, che probabilmente è ascrivibile alla Giunta, ce l'ha anche lei, ma perché in assoluta buona fede, probabilmente ingenuamente, noi in quella sede ritenemmo che i nostri argomenti ci fossero e fossero adeguati e sufficienti a convincere Regione Lombardia della assurdità di questa pretesa. Anche i contatti successivamente instaurati con gli organi politici hanno avvalorato quest'idea. Non è che voglio prendere l'assessore Valentina Prea come banderuola, però l'assessore Valentina Prea aveva preso una posizione chiara. Dopodiché evidentemente invece la struttura, anche burocratica amministrativa della Regione, ha voluto cautelarsi e quindi è rimasta in qualche modo impermeabile alle pronunce della politica, però allora noi, negli incontri sempre tecnico-politici avuti, abbiamo avuto garanzie che non ci sarebbero state istanze nei nostri confronti. Nel momento in cui la Regione si insinua nella liquidazione e noi ci siamo insinuati, e decade la nostra insinuazione, perché si è insinuata la Regione, ci pare evidente che il debitore sia la Fondazione Charis.

Quindi io non ho altro da dire, se non che allora abbiamo ritenuto che il percorso politico fosse adeguato e sufficiente a fermare questo tipo di pretesa. Proprio per questa ragione, prima dicevo che adesso accanto alla via maestra della politica, che io vorrei potessimo continuare insieme ad agire e percorrere, però affiancherei anche un'azione legale, come dicevo prima, davanti al giudice ordinario, in ragione appunto di quanto prima attestava anche il Segretario Generale.

Quindi non possiamo in questo momento appalesare strategie processuali, che però come diceva il Segretario sono ancora anche in corso di definizione. E' chiaro che l'Amministrazione vuole arrivare a non pagare il milione. Non lo vogliamo pagare né direttamente, non vogliamo nemmeno essere oggetto delle compensazioni, quindi nel merito e nella modalità applicativa.

Queste due tutele sono quelle che chiediamo al legale di sviluppare e di portare avanti.

#### **Consigliere Renato Stanghellini (RIFONDAZIONE COMUNISTA)**

Noi avevamo presentato una mozione per discutere questa cosa, poi l'abbiamo ritirata per avere un consenso unanime su questa faccenda. Qua, sentendo i discorsi, sembra che alla fin fine il colpevole sia il nostro Sindaco. Invece se dobbiamo ricordare la storia, la maggioranza precedente ha fatto il passamano dei soldi della Regione, firmando tutto e di più. Adesso noi veniamo qua a salvare cosa? Io non riesco a capire perché nel giro di 20 giorni la Giunta di allora aveva fatto da passamano di un milione! Adesso sembra che

gli errori li ha fatti il Sindaco Bonaldi.

Vogliamo capire dove stiamo? Adesso c'è Maroni che vuole questi soldi, ma prima c'era il 'venerabile celeste' e tutto andava bene.

Abbiamo concordato di tentare di fare un'azione legale tutti insieme e alla qua in Consiglio Comunale stiamo discutendo ancora di queste cose!

#### **Consigliere Gianluca Giossi (PARTITO DEMOCRATICO)**

Sarò molto breve anch'io perché penso che il lavoro che abbiamo fatto in Capigruppo, naturalmente per chi era presente, perché poi Consigliere Torazzi, che era assente, chiaramente stasera ha voluto fare una serie di chiarimenti ulteriori che già avevamo discusso nella Capigruppo.

Questa è chiaramente una mozione politica, questa mozione non ha la volontà e neanche la possibilità di bloccare le compensazioni che la Regione sta facendo. Sarebbe troppo bello, saremmo tutti felici se fosse così! Sappiamo che è una mozione politica che deve proprio dare un ulteriore mandato a chi ci rappresenta in Regione Lombardia, ma non solo ai nostri tre rappresentanti. Quindi è importante che ci sia adesso un lavoro di raccordo tra tutte le forze politiche in Regione, perché questo problema venga effettivamente preso in mano e una volta per tutte definito.

Quando sento alcune affermazioni da parte del Consigliere Torazzi mi vien difficile non rispondere. Io non ero intenzionato a fare nessuna polemica e non lo sono anche adesso. Io credo che sia funzione all'organo regionale finanziare progetti che dipendono da lei come finanziamenti, progetti seri e validi, fatti a cittadini che pagano lauti soldi anche alla Regione. L'Irpef regionale lo paghiamo tutti anche a Crema, non mi risulta che ci siano esenzioni per la nostra città. Quindi credo che questi soldi, ogni tanto, fortunatamente, vengano anche a alimentare e a sostenere progetti validi per la città e per il territorio. Quindi non ci vedo nessuno scandalo. Lo scandalo lo vedo nel momento in cui una Regione Lombardia si insinua nel credito verso una fondazione, che ha ricevuto questo milione di euro di passamano dal Comune, perché altrimenti non li poteva ricevere. Anche su questo allora dovremmo interrogarci, perché il Comune ha voluto entrare in una partita così ampia e fare da passamano per un milione di euro? Perché il Comune ha fatto successivamente una delibera che ha cambiato le carte in tavola? Forse anche le delibere fatte dalla Giunta precedente non sono così a favore del nostro Comune e quindi mi chiedo perché andare a fare queste insinuazioni, quando invece dietro c'è un liquidatore, che sta lavorando per dare a chi ha diritto il recupero di questi soldi e la Regione deve finalmente interfacciarsi con questo liquidatore, perché mi sembra che lo stia facendo a spizzichi e bocconi e non come dovrebbe, producendo tutto quello che serve a produrre per insinuarsi. Credo che la Regione abbia anche un credito privilegiato da questo punto di vista, quindi a maggior ragione la nostra azione oggi è un'azione politica forte e tale deve essere. Poi chiaramente, siccome ne abbiamo già fatte altre, auspichiamo che questa sia forse quella definitiva, che dia finalmente il la a un'azione forte da parte della politica. Però è giusto che il Comune non stia ormai più fermo e quindi cominci a verificare anche quelle azioni legali che potrà mettere in campo nel momento in cui la politica perderà questa battaglia, perché questa è la sconfitta della politica.

Un'ultima cosa. Chiaramente sono rimasto molto perplesso quando ho sentito l'intervento dell'Assessore Beretta. Veramente è brutto sentire che una Regione taglia fondi alle categorie più deboli della nostra società. E' veramente una cosa triste. Io sapevo del discorso della sicurezza stradale, ma che addirittura trattenga dei soldi che neanche il Comune deve mettere di tasca propria, ma sono proprio soldi che la Regione deve dare direttamente a queste categorie, e non le finanze, è veramente di una tristezza incredibile.

Io auspico che questa mozione venga accolta all'unanimità da questo Consiglio, che sia veramente e finalmente l'azione che dà una svolta a questa triste vicenda per la nostra città.

(Entrano i Consiglieri Della Frera e Agazzi)

#### **Consigliere Battista Arpini (SOLO COSE BUONE PER CREMA)**

Io condivido in pieno il testo e lo spirito della mozione, nell'intento di far ragionare anche Regione Lombardia. Mi pare che la domanda di Torazzi sia stata molto opportuna e la risposta da parte del Segretario, che si tratti di un atto dovuto, taglia la testa a tutte le critiche pro e contro la Regione, nel senso che anche la Regione deve tutelarsi per non incorrere, come è stato detto, nel danno erariale. Quindi non vedo perché prostrarre queste polemiche.

Il meccanismo della compensazione magari potrebbe essere contestabile, ma sul fatto che la Regione debba usare tutti gli strumenti per recuperare il suo credito è ormai chiarito.

Mi conforta invece la notizia che ha dato il Segretario che si tratterebbe di un credito privilegiato da parte della Regione nei confronti della procedura di fallimento. Anche se può prefigurare tempi lunghi, spero che si riesca al recupero totale dell'importo e che il debito o credito, a seconda di come ci si mette, sia ripianato.

#### **Consigliere Simone Beretta (FORZA ITALIA)**

Forza Italia voterà a favore. L'unica cosa che non ho capito: questa è sostanzialmente una mozione? Perché

il termine delibera mi faceva intuire come se fosse un atto amministrativo. Sostanzialmente è un mandato che si dà alla Giunta per fare le azioni che devono essere fatte. Però non è questo il problema.

Che la Regione voglia indietro il suo milione, io non ho mai avuto dubbi perché se la scuola non è finita, tu quei soldi che ti dato me li restituisci. Il problema è che non glieli deve restituire il Comune e io su questo non ho mai avuto dubbi. Glieli deve restituire chi i soldi li ha presi attraverso il Comune, su precisi stati di avanzamento, siccome non ha finito la scuola. Infatti la Regione, come si diceva prima, si è insinuata nella procedura fallimentare, quindi a procedura fallimentare conclusa porterà a casa i soldi chi riusciva a portare a casa e se mancherà qualcosa se li accolla evidentemente lei.

Io su questo non ho dubbi. Per me è una questione di principio, cioè come per me che ero allora in maggioranza il principio era che non avevo nessuna difficoltà che la Regione riconoscesse dei soldi per le scuole private (e non vengo mai in meno rispetto ad un principio che continuerei a condividere oggi) in quella circostanza, a fronte del fatto che era stata avanzata una richiesta, la Regione aveva deciso di dare soldi alla Charis. Non li ha dati al Comune, li ha dati a noi per passarli.

Io oggi riconfermerei quella richiesta e la Regione, che ha dato quei soldi, li chieda a chi i soldi li ha ricevuti! I soldi non li ha ricevuti il Comune. Il Comune li ha semplicemente ricevuti per darli e gli sono stati dati per stati di avanzamento. Io non credo che si siano inventati una convenzione per il Comune di Crema.

Io aggiungo solo una cosa. Se leggo il dispositivo, mi sembra che il dispositivo ci lasci il margine per capire se c'è una volontà politica per non arrivare all'azione legale. Se anche dovessimo arrivare a un'azione legale che richiede i tempi che ha, abbiamo il tempo (non molto) per avviare un tavolo politico per tentare una risoluzione di ordine politico. Quindi ripeto qui quello che ho detto anche in Conferenza dei Capigruppo. Approvato questo documento, che è del Consiglio comunale, chiedo al Sindaco di convocare i Consiglieri Regionali, insieme eventualmente ai capigruppo presenti in Consiglio comunale e consegniamo casomai a loro questo documento perché a facendolo proprio anche loro, e quindi riusciremo a comprendere anche lo stato dell'arte dell'impegno dei nostri Consiglieri evidentemente.

Non può il Presidente della Regione Lombardia, su un tema di questa portata, non riceverci. Allora facciamo le azioni che sono necessarie perché ci riceva insieme casomai anche ai suoi Consiglieri Regionali. Se i suoi Consiglieri Regionali non vorranno riceverci, faremo in modo che i nostri Consiglieri Regionali affrontino il problema all'interno dei loro gruppi consiliari e facciano diventare questo un problema che è un problema di ordine politico.

Io credo che se non finisce come deve finire, è davvero una sconfitta della politica perché qui c'è stata la buona fede di chiunque, non c'è stata la mala fede di nessuno, e nessuno di noi ha tenuto qualche euro di quello che è stato dato per una scuola che poi è finita come è finita.

Un convincimento che io ho da sempre rispetto al quale io sono convinto che sia l'Amministrazione precedente, che l'attuale si sono comportate in modo sostanzialmente lineare, al di là di quelle che sono le beghe che poi non trovano mai riscontro rileggendole nelle carte che abbiamo avuto. Quindi si è agito sostanzialmente nella totale buona fede, a fronte di scelte politiche che qualcuno ha deciso di fare e che altri casomai ritenevano di non fare o che non avrebbero fatto, ma questo è politicamente lecito fare delle scelte, però come difendevo quel principio difendo il principio che la Regione quel milione è un problema suo ed è corretto che lo vada a recuperare. Non deve recuperarlo però sul Comune di Crema.

Spero di non dire una sciocchezza, perché questo non l'ho valutato. Quello che mi spiace è che la Regione Lombardia si sia insinuata nella procedura dopo che ha già trattenuto i soldi. Oppure si è insinuata e poi ci ha trattenuto i soldi? Questo è, per alcuni aspetti, sgradevole.

Però vi devo dire una cosa e lo ripeto, come l'ho detto anche in Conferenza di Capigruppo, perché non mi nascondo e ho vissuto la Regione Lombardia per molti anni sotto altri aspetti. Prima è stata fatta tutta un'operazione da parte del Comune di Crema con la sua struttura insieme alla struttura regionale, poi guarda caso cambia la struttura regionale, il clima nel Paese si fa come lo stiamo vivendo in questo modo, scatta una procedura e la politica resta lì evidentemente col cerino in mano. Io capisco la difficoltà della politica a livello regionale, ed è per questo che dobbiamo dare una mano anche dal nostro punto di vista e tutti insieme per aiutarla a trovare una strada per uscire da questa situazione di impasse. E' la politica che lo può fare, perché alla struttura, una volta che ti mettono nero su bianco, diventa difficile obiettivamente. Il fatto di dire che ci riserviamo di adire alle vie legali, ha senso in questa situazione perché è quando la struttura mette nero su bianco che diventa difficile. Io non faccio tanto riferimento alla lettera di Maroni che è politica, perché Maroni segue semplicemente una procedura che noi abbiamo ricevuto dalla struttura e non dalla politica. L'atto non era della politica perché la politica probabilmente non lo poteva fare, era un atto dirigenziale, però adesso io non voglio entrare nel merito. Sono cose che poi ci raccontiamo come evidentemente vogliamo, però io credo che noi abbiamo steso una mozione che consente di dire alla Regione Lombardia che il Consiglio comunale di Crema nella sua totalità (posso dire, credo, anche col consenso della precedente amministrazione) ritiene che debba fare uno sforzo perché il fatto di essersi insinuata nella procedura è l'unica via che la deve evidentemente soddisfare rispetto ad una cosa sulla quale non vi è alcuna responsabilità amministrativa da parte del Comune di Crema.

**Presidente.** Mi sono confrontato con la Segretaria e dal punto di vista terminologico questo è un atto di delibera, in quanto il dispositivo stesso parla di delibera di respingere la richiesta, eccetera. Certo, nella sostanza, nasconde dietro una mozione condivisa da tutto il Consiglio comunale ma l'atto che noi andremo a votare è di delibera.

La Giunta ha fatto già una sua proposta e il Consiglio Comunale approva questa delibera.

**Consigliere Alessandro Boldi (MOVIMENTO 5 STELLE)**

Sarò molto breve. Stasera il Sindaco e la maggioranza portano in Consiglio questa delibera per aver evidentemente il più ampio appoggio politico possibile, appunto perché anche noi condividiamo che la strada principale sia quella dell'accordo politico, della soluzione politica su questa vicenda. Quindi il Sindaco giustamente viene in Consiglio a chiedere un ampio appoggio politico.

Posto che le responsabilità politiche vanno chiarite e io ho già detto qui che le responsabilità politiche sono state a cavallo di più di un'Amministrazione, in misura diversa, in situazioni diverse, ma responsabilità politiche ci sono, a partire da Ceravolo fino certamente alla Giunta Bruttomesso.

Precisato tutto questo, la battaglia è ora comune, è in difesa dei cittadini a cui vengono tolti i fondi sui servizi sociali. Anche a nostro avviso la Regione non può lavarsi le mani in questa faccenda. Quindi, Sindaco, lei avrà anche il nostro appoggio politico. Noi voteremo favorevolmente a questa delibera.

Mi consenta solo un piccolo richiamo. Lei ci ha messo 10-15 giorni a disporre una delibera e portarla in Consiglio. Nel prossimo punto all'ordine del giorno parliamo di una mozione depositata i primi di settembre in cui chiediamo di interrompere la fusione di LGH A2A. Avrei apprezzato che la stessa solerzia, con cui viene portato questo argomento importante in Consiglio e con cui si cerca condivisione e appoggio al dibattito, ci fosse stata anche su altri temi, come su quello di cui discuteremo fra poco.

**Consigliere Emanuele Coti Zelati (SINISTRA ECOLOGIA LIBERTÀ CON VENDOLA)**

Io intervengo per auspicare che davvero ci sia una condivisione unanime di questa battaglia, di questa difesa.

Rileviamo, e questo è il dato che porto a casa stasera e che mi colpisce davvero, che questo Consiglio Comunale unanimemente sta cercando di difendere innanzitutto le categorie più deboli (disabili e fondo affitti) da un'istituzione governata dalla Lega, a cui Torazzi afferisce. Questo è il dato di questa sera, che è un dato fortissimo. E' un'azione politica? Senza dubbio! Sarà efficace? Speriamo di sì! Dipenderà certamente da noi e da quanto le forze politiche che governano questa Regione sapranno farsi sentire al Pirellone.

Non concordo invece sulla questione della responsabilità politica. Mi rivolgo a Boldi. Forse se lei si riferisce complessivamente alla questione di scuola di CL, magari sì, però noi questa sera stiamo parlando di questo milione di euro, che invece ha una data e che ha alcune responsabilità politiche, che non sono a cavallo delle due Amministrazioni, ma solo dell'Amministrazione Bruttomesso. Se parliamo del milione di euro, la responsabilità politica è dell'amministrazione Bruttomesso.

E' legittimo che Regione Lombardia, Maroni chieda il milione di euro perché altrimenti fa un danno erariale? Forse sì, evidentemente meno legittimo che lo chieda al Comune di Crema. E' culturalmente, politicamente, ancora meno legittimo che vada a trattenere i soldi per quelle categorie che abbiamo individuato.

L'altro dato che mi porto a casa questa sera, è che capiamo e vediamo il volto vero di chi governa questa Regione, che si rifà con semplicità su quei fondi destinati alla sicurezza stradale, all'abbattimento delle barriere architettoniche e al fondo affitti. Mi sembra veramente un accanirsi, una cosa veramente inaudita. Non lo dico ideologicamente, sia chiaro. Se Regione Lombardia per forza deve rivalersi sul Comune di Crema, almeno non lo faccia su questi capitoli, su questi soldi. Evidentemente si manifesta lo stile di governo, perché io quel milione di euro non l'avrei mai chiesto. Ricordiamoci pure che è stata Charis a chiederci di andare in Regione a chiederlo e noi l'abbiamo fatto. Pure su questo bisogna essere precisi e le persone che abbiamo detto, ne stanno pagando le conseguenze.

La discussione di questa sera e la delibera sono una parte delle azioni che stiamo mettendo in campo. Funzionerà? Speriamo il più possibile! Tutto quello che questa Amministrazione poteva fare, anche andare a cercare l'unanimità in questo Consiglio comunale, io credo che con una certa onestà intellettuale si potrebbe riconoscere.

Quindi chiudo dicendo che evidentemente voterò a favore. Porto a casa un certo sgomento per le informazioni che abbiamo avuto da parte dell'assessore Beretta. Grazie.

Nessun altro consigliere avendo chiesto la parola, il Presidente mette in votazione la seguente proposta di delibera.

**Premesso:**

- che l'Amministrazione Comunale di Crema, in qualità di ente attuatore del protocollo d'intesa siglato in data 28.03.2008 con la Regione Lombardia, ha ottemperato ai propri obblighi in coerenza con tale protocollo e con il successivo accordo negoziale fra Comune e Fondazione Charis, in data

- 17.06.2009, atti che prevedevano l'erogazione di un contributo regionale di 1 milione di euro, finalizzati alla realizzazione di un nuovo polo scolastico denominato "Cascina Valcarenga" ed in particolare allo stralcio attuativo N.1 di cui alla Deliberazione di G.C. 2008/00456;
- che Fondazione Charis nel febbraio 2013 ha comunicato di avere avviato una procedura di liquidazione volontaria, non essendo più in grado di reperire le risorse finanziarie per completare l'opera in questione;
  - che a seguito di tale circostanza, Regione Lombardia con Decreto Dirigenziale n. 5125 del 13.06.2013 della Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro, avente per oggetto: *"Pronuncia di decadenza del contributo di €. 1.000.000 assegnato al Comune di Crema per l'esecuzione delle opere di realizzazione del nuovo polo scolastico denominato Cascina Valcarenga – Piano triennale 2007/2009 degli interventi di edilizia scolastica annualità 2008 – L.R. 5 gennaio 2000, n.1 – articolo 4 comma 107 – Accertamento delle somme erogate"* ha revocato il contributo suddetto e ne ha richiesto la restituzione al Comune di Crema;
  - che sono state avviate immediate interlocuzioni con l'Assessorato e la Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro, agli atti documentate, nelle quali il Comune di Crema ha sempre sostenuto la irricevibilità in capo a sé medesimo di detta richiesta di restituzione, eccependo che ogni eventuale azione diretta al recupero del contributo del milione di €, che il Comune ha ricevuto da Regione Lombardia ed erogato alla Fondazione Charis, a seguito delle procedure adottate in accordo con la Regione stessa, non poteva che essere rivolta nei confronti della Fondazione medesima;
  - che successivamente a dette interlocuzioni l'Assessore Valentina Aprea dichiarava pubblicamente che il milione di euro non sarebbe stato richiesto al Comune di Crema ed il Dirigente della Struttura "Sistema della Formazione" di regione Lombardia, Dott. Alessandro Corno con nota mail del 13.03.2014 confermava che Regione Lombardia si era direttamente insinuata nella procedura di liquidazione, con la conseguenza che quando si sarebbero recuperati i denari dalla liquidazione, regione Lombardia avrebbe provveduto a operare una sorta di "compensazione" sull'accertamento emesso nei confronti del Comune;
  - che nel marzo 2015 contatti informali fra il Dirigente della Ragioneria di Regione Lombardia – U.O. Programmazione e Gestione Finanziaria Dott. Giuseppe Chiappalone ed il nostro Servizio Finanziario, lasciano intendere che Regione Lombardia si stia attivando per la riscossione della somma di un milione di euro nei confronti del Comune di Crema;

Atteso:

- che il Sindaco di Crema, stante la situazione sopra descritta, investe Regione Lombardia con nota prot. 10985/14.04.2015, avente ad oggetto: *"Liquidazione Fondazione Charis ed atti conseguenti"*, indirizzata al Presidente Roberto Maroni, all'Assessore Valentina Aprea ed all'allora Direttore Generale di Regione Lombardia Andrea Gibelli. In tale nota il Sindaco chiede che Regione Lombardia voglia prioritariamente accertare l'insussistenza del credito di un milione di euro nei confronti del Comune di Crema, il quale, come è noto, ha ricevuto detto contributo con il solo fine di erogarlo, sulla base degli accordi e della documentazione di volta in volta trasmessa alla Regione, alla Fondazione Charis, di talchè tale contributo non è mai stato nella disponibilità dell'Ente.
- che tale nota resta inevasa e che la medesima viene rimandata ai medesimi destinatari in data 01.06.2015 e per conoscenza ai consiglieri regionali del Territorio (nota prot. 16549/01.06.2015).
- che a fronte del protrarsi del silenzio di Regione Lombardia, la richiesta viene riproposta in data 25.08.2015, pure rendendo partecipi i consiglieri regionali del Territorio (nota prot. 32531/25.08.2015).
- che nessuna risposta viene data alle note di cui sopra e che a far tempo dal mese di settembre Regione Lombardia inizia ad operare *"compensazione in applicazione della L.R. 34/78 ART. 55, comma 2 bis"* delle somme assegnate al Comune di Crema a titolo di contributi per la realizzazione di progetti di interesse pubblico (della più svariata natura, dai progetti per la sicurezza urbana, alla lotta alla ludopatia, al Fondo affitti, a Fondi per azioni di attrattività territoriale legati ad Expo) vantando un presunto credito di 1.000.000 di euro, a titolo di restituzione del contributo regionale a suo tempo assegnato per la realizzazione del Polo Scolastico "Cascina Valcarenga".
- che a fronte di tale indebita azione di Regione Lombardia il Sindaco di Crema richiede urgentemente di incontrare il Governatore Maroni e per le vie brevi formalizza tale richiesta alla sua diretta segreteria in date 2.10.2015, 6.10.2015, 19.10.2015.
- che la segreteria del Presidente indirizza il Comune di Crema ad un incontro con il vice direttore generale di regione Lombardia dott. Ciriello e che un incontro con il medesimo e con l'Assessore Aprea ed alcuni funzionari della DG Istruzione Formazione e Lavoro avviene in data 29.10.2015, alla presenza del consigliere regionale Agostino Alloni.

- che in tale circostanza vengono assunte tutte le informazioni del caso e viene richiesta la produzione di tutto il fascicolo e viene rappresentata dagli interlocutori regionali la volontà di un sincero e fattivo interessamento sulla vicenda.
- che in data 05.11.2015, con nota formale prot. 46547, avente ad oggetto: *"Finanziamento per interventi di edilizia scolastica assegnati con D.G.R. n.7030/2008 Nuovo Polo Scolastico denominato Cascina Valcarenga – richiesta di restituzione e pretesa di compensazione"* indirizzata al presidente Maroni, all'Assessore Aprea, al Vice Direttore Generale Ciriello, al Dirigente della Ragioneria Generale Chiappalone e, sempre per conoscenza, ai tre consiglieri regionali del Territorio, vengono formalmente contestati la legittimità della pretesa della Regione Lombardia di ottenere da parte del Comune di Crema il pagamento di 1 milione di euro a titolo di restituzione del finanziamento di cui sopra nonché la legittimità della pretesa di compensare tale presunto credito con altri contributi in corso di erogazione a favore dell'Ente, con invito alla Regione a provvedere regolarmente alla erogazione e al trasferimento dei contributi assegnati e "compensati".
- che tale nota resta egualmente inevasa e che le "compensazioni" da parte della Regione continuano successivamente su altri cespiti di erogazione al Comune di Crema.

Considerato che in data 16.11.2015, con propria deliberazione n° 82 avente ad oggetto RICHIESTA ALLA REGIONE LOMBARDIA DI RIASSEGNAZIONE DEI FONDI TRATTENUTI A TITOLO DI RESTITUZIONE DEL CONTRIBUTO REGIONALE PER LA REALIZZAZIONE DEL NUOVO POLO SCOLASTICO "CASCINA VALCARENGA" ED ANNULLAMENTO DELLA RICHIESTA DEL RIMBORSO DEL CONTRIBUTO REGIONALE PARI A 1 MILIONE DI EURO, anche il consiglio comunale di Crema si pronuncia sulla vicenda ed approva il seguente dispositivo: *"....omissis.... questo Consiglio Comunale chiede unanimemente alla Regione di annullare gli effetti del Decreto n. 5125 del 13 giugno 2013, nonché le compensazioni nel frattempo attuate, ed invita il Sindaco Stefania Bonaldi a sollecitare un urgentissimo incontro con il Presidente della Regione Lombardia, da tenersi alla presenza dei Consiglieri Regionali espressione del territorio, anche in considerazione del fatto che Regione Lombardia si è già insinuata direttamente nel passivo della liquidazione della Fondazione Charis"*.

Atteso:

- che tale deliberazione viene inviata al Presidente Maroni in data 24/11/2015 e che la stessa viene mandata alla attenzione dei Consiglieri regionali del Territorio;
- che anche il sindaco contatta in data 2.12.2015 la Segreteria del Governatore Maroni chiedendo un incontro ma che l'istanza resta inevasa, così come quelle rappresentate in via informale al Presidente Maroni dai consiglieri regionali del Territorio;
- che in data 22.12.2015 il Sindaco si reca in Regione e a margine del Consiglio Regionale ottiene un incontro con l'Assessore Valentina Aprea, alla presenza dei consiglieri Regionali del territorio, e che la stessa esprime l'orientamento della Regione rispetto ad una ipotesi di rateizzazione in capo al Comune di Crema articolata in modo da minimizzare per i primi anni l'impatto sul Comune di Crema, dando garanzia che la Regione agirà nel contempo nei confronti della Fondazione Charis;
- che istanze verbali vengono operate anche in data 23.12.2015 al presidente Maroni da parte del consigliere regionale Alloni, e che il Governatore si impegna a fare chiamare il sindaco di Crema, ma che tuttavia nessun contatto formale o informale avviene nelle settimane successive;

Considerato:

- che in data 18.01.2016, perviene al Sindaco di Crema la nota avente ad oggetto : *"Finanziamento per interventi di edilizia scolastica assegnati con D.G.R. n.7030/2008 Nuovo Polo Scolastico denominato Cascina Valcarenga – richiesta di restituzione e pretesa di compensazione"*, priva di data e di protocollo della Regione Lombardia, a firma elettronica del Presidente Maroni, allegata alla presente.
- che in tale missiva si ribadisce che il Comune di Crema e la Fondazione Charis sarebbero obbligati in via solidale alla restituzione delle somme oggetto del finanziamento regionale;
- che l'insinuazione da parte della Regione Lombardia nel fallimento della Fondazione (da leggersi "nella liquidazione") non sarebbe in contrasto con la pretesa restitutoria vantata anche nei confronti del Comune di Crema.
- che, *"qualora il Comune di Crema riconosca per iscritto l'indebito, regione potrebbe concedere una rateizzazione del pagamento"* e che le eventuali somme riconosciute a Regione Lombardia dal fallimento (sempre da leggersi dalla procedura liquidatoria) saranno decurtate dall'ammontare dovuto dal Comune.
- che, laddove saranno onorate le scadenze rateali, la Regione *"non procederà a compensazione consentendo, quindi, l'effettivo pagamento dei trasferimenti dovuti al Comune per ciascun esercizio finanziario"*.

Ritenuto che la richiesta pervenuta da regione Lombardia sia irricevibile per tutte le motivazioni sino ad oggi rappresentate alla Regione Lombardia medesima e d'appresso, sinteticamente riportate:

5. Si respinge fermamente ogni richiesta di restituzione del contributo di €. 1.000.000 a Regione Lombardia in quanto, come noto, il Comune di Crema ha ricevuto tale contributo per poi erogarlo, sulla base degli accordi e della documentazione di volta in volta trasmessa alla Regione, alla Fondazione Charis, con la conseguenza che tale somma non è nella disponibilità dell'Ente da anni;
6. Si eccepisce che ogni eventuale azione diretta al recupero del contributo del milione di €, che il Comune ha ricevuto da Regione Lombardia ed erogato alla Fondazione Charis, a seguito delle procedure adottate in accordo con la Regione stessa, non può che essere rivolta nei confronti della Fondazione medesima;
7. Si contesta la legittimità della pretesa della Regione Lombardia di compensare tale presunto, e contestato, credito di un milione di euro con altri contributi in corso di erogazione a favore del Comune di Crema, con invito alla Regione a provvedere regolarmente alla erogazione e al trasferimento dei contributi assegnati e "compensati".

Tutto ciò premesso il Consiglio Comunale di Crema

**PRESO ATTO** dei pareri riportati in calce (\*\*\*) espressi sulla presente proposta di deliberazione ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267;

Non partecipa al voto il consigliere Agazzi.

Con voti favorevoli 21, espressi in forma palese per alzata di mano;

#### **DELIBERA**

1. Di respingere la richiesta avanzata da Regione Lombardia in data 18.01.2016 con la nota in premessa citata ed allegata al presente atto in quanto il Comune di Crema non intende riconoscere alcun indebito nei confronti di Regione Lombardia relativamente alla vicenda in oggetto;
2. Di chiedere a Regione Lombardia, di accertare l'insussistenza del credito verso il Comune di Crema e attestare che il medesimo credito, così come agli atti documentato, è vantato da Regione Lombardia esclusivamente nei confronti della Fondazione Charis, così stralciando la posizione del Comune di Crema, semplice intermediario nella erogazione dei denari sulla base della disciplina proposta da Regione Lombardia ed accolta dal nostro Comune;
3. Di contestare la legittimità della pretesa della Regione Lombardia di compensare tale presunto, e contestato, credito di un milione di euro con altri contributi in corso di erogazione a favore del Comune di Crema, invitando la Regione a provvedere regolarmente alla erogazione e al trasferimento dei contributi assegnati e "compensati";
4. Di fare salvo, il ricorso ad ogni azione legale atta a tutelare il Comune di Crema, la Comunità Cremasca e i suoi cittadini da ogni indebita pretesa restitutoria da parte di Regione Lombardia.

#### **DELIBERA N.6**

Il Presidente ricorda che sono iscritti all'odg due atti relativi a LGH, uno presentato dai Consiglieri Boldi e di Feo, l'altro presentato dai Consiglieri Sartori e Stanghellini. In sede di capigruppo si era deciso di unificare questi due punti all'odg. Sia il Consigliere Boldi, sia il Consigliere Stanghellini mi confermano la volontà di unificare.

Per unificare abbiamo bisogno di variare l'ordine del giorno e quindi di una votazione.

La votazione è unanime favorevole.

La parola al Consigliere Boldi per la presentazione.

#### **Consigliere Alessandro Boldi (MOVIMENTO 5 STELLE)**

Le due mozioni hanno lo stesso tema, ma ovviamente la nostra era molto più datata rispetto a quella dei colleghi di Rifondazione. Abbiamo fatto una fusione fra queste due mozioni, abbiamo mantenuto un po' entrambe le premesse, i considerato e i ritenuto che, e anche gli impegnativi finali. In sostanza questo è un atto di indirizzo.

Mentre voi leggete, vi faccio un riassunto del significato della mozione. In sostanza, richiamato l'aspetto societario iniziale di LGH, deliberato dai Consigli Comunali soci dal 2006, richiamata la sua completa funzione e composizione pubblica della Società di LGH, vengono richiamati anche una serie di riferimenti



normativi riferiti ai servizi pubblici locali e anche in particolar modo al referendum del 2011, con il quale 27 milioni di cittadini italiani esprimevano la loro volontà di non privatizzare i servizi pubblici locali.

Si chiede di modificare lo scenario, l'assetto di LGH e si chiede di fare in modo che i Comuni possano direttamente partecipare nella società, in modo da ripristinare un controllo attivo in questa società, che si sta sempre di più allontanando da noi, se non è già del tutto irrimediabilmente persa, come controllo politico.

Questa è una società con la quale noi avevamo, fino a poco fa, la possibilità di attuare azioni politiche, ambientali coraggiose verso la direzione di un nuovo modo di intendere la politica ambientale, la politica sui rifiuti, la politica del riciclaggio. Tutto questo non è stato possibile, o meglio questa nuova fusione tra LGH e A2A allontana inevitabilmente questo concetto di gestione ambientale strettamente vicina alla politica locale, cioè ai bisogni e alle esigenze dei cittadini nel nostro territorio.

Sappiamo che A2A è una società che ha fra i suoi asset strategici l'incenerimento. Sappiamo che LGH è proprietaria di un inceneritore a Cremona, che è nell'occhio del ciclone da qualche mese perché si stanno facendo delle indagini, o meglio si sta indagando su possibili emissioni non controllate. I militari sono andati a verificare i documenti riguardanti l'inceneritore. Tutto questo ci fa capire che l'indirizzo politico ambientale su questa società deve essere forte e presente.

Questo atto di indirizzo chiede al Sindaco di mettere in atto tutti gli atti possibili, nelle sedi opportune, con gli altri soci, affinché si possa restituire alla comunità territoriale il patrimonio di beni e di servizi che nel corso di un secolo ha saputo costruire e mantenere e, a questo scopo, ridare al Consiglio e all'Amministrazione comunale rappresentatività, ruolo, nonché reale ed efficace potere di controllo ed indirizzo sulla gestione dei servizi pubblici locali attraverso un nuovo assetto societario di Linea Group Holding Spa basato sulla partecipazione diretta dei Comuni effettuata mediante conferimento delle rispettive società.

Si chiede di garantire un reale ed effettivo contenimento dei costi e l'ottimizzazione delle risorse impiegate.

Chiediamo appunto di dare mandato al Sindaco affinché si adoperi presso tutti gli altri soci di LGH affinché venga redatto e sottoposto ai rispettivi Consigli Comunali il progetto di nuovo assetto LGH basato sulla partecipazione diretta comunale.

Questa è una mozione che è stata condivisa da noi e dai colleghi di Rifondazione. Punto politico che mi permetto di sottolineare molto importante: una parte della maggioranza e una parte della minoranza stendono insieme una mozione su questo atto e su questa partita che è fondamentale per Crema e per i prossimi vent'anni, almeno.

Nei fogli che vi sono arrivati avete in allegato anche un emendamento aggiuntivo che non fa parte della mozione ma che presenterò successivamente. Io per ora ho concluso. Grazie.

### **Consigliere Camillo Sartori (RIFONDAZIONE COMUNISTA)**

Come già detto durante gli ultimi mesi e verbalizzato nell'ultimo Consiglio comunale di dicembre, chiediamo di fare un passo indietro e di poter gestire almeno i rifiuti in house così come il Comune di Lodi sta cercando di fare in queste settimane.

Non ripeteremo tutto quello detto riguardo al probabile danno economico e di rappresentanza da parte dei cittadini e che la svendita di LGH per ottenere pochi soldi e subito non è solo una questione ideologica nostra, ma anche di altri gruppi consiliari che vedono sia dal lato pratico della gestione e quello tariffario pure la turbante parte.

Intanto è già slittato di qualche settimana il nuovo industriale di A2A verrà presentato entro il 10 aprile. Intanto la possibilità di una futura unione con Iren si fa sempre più vicina in quanto il neo amministratore delegato Iren è Massimiliano Bianchi che proprio con Valotti Presidente è stato direttore generale di Federutility, l'associazione che riunisce i gestori di energia, gas e acqua.

Però vorrei leggere dichiarazioni recenti dei due sindaci di Milano e di Brescia che tra poco saranno quelli che avranno la voce grossa in tutte le decisioni che A2A stabilirà anche per noi, che avremo una percentuale irrisoria nell'organigramma della Multiutility.

Pisapia, in un'intervista al Sole 24 Ore del 25 gennaio, dice: "La soglia del 51% in A2A non è più un tabù: le aziende quotate si controllano anche con il 30%". Giuliano Pisapia, sindaco di Milano e azionista di controllo della multiutility lombarda insieme al Comune di Brescia, ha le idee chiare su quello che dovrà essere il futuro del gruppo energetico e coglie l'occasione di questo colloquio con il Sole 24 Ore sia per tracciare un bilancio di fine mandato sulla gestione delle partecipate, sia per indicare le possibili linee di sviluppo, nel breve e nel medio termine, della stessa A2A.

"Prima o poi, per dare alla società ulteriori risorse necessarie alla crescita servirà un aumento di capitale e i Comuni scenderanno sotto l'attuale 50% -spiega- mi sembra un'evoluzione fisiologica dell'assetto societario e sicuramente preferibile rispetto a un'ulteriore cessione di quote sul mercato. Certo, se poi quella quota andasse a un investitore istituzionale pubblico, per esempio Cassa Depositi e Prestiti, sarebbe ancora meglio". Del resto, ricorda il Sindaco, "già sull'operazione con Linea Group, a Milano c'era un consenso bipartisan sulla possibile discesa, ove necessaria, sotto la maggioranza assoluta": cosa poi non avvenuta perché A2A pagherà il 51% di LGH con cassa e azioni proprie.

Invece il Sindaco di Brescia Del Bono, intervistato dal Corriere della Sera in data 23 gennaio che riguarda più da vicino la questione inceneritore dice: "Nel termoutilizzatore cittadino non arriveranno rifiuti né dal Sud

Italia né dalle altre regioni del Nord che non riescono a far fronte allo smaltimento della loro produzione. Me lo ha assicurato lo stesso Presidente A2A, Giovanni Valotti, che ho contattato per sincerarmi del fatto che la nuova impalcatura del decreto Sblocca Italia non avesse desso ricadute su Brescia”.

“Valotti mi ha confermato che il mix di rifiuti oggi utilizzato nell’impianto di Brescia è tale da non permettere alcun aumento dei quantitativi bruciati”. “Ripeto, senza l’ok del gestore – prosegue il sindaco – non può arrivare nulla di più rispetto all’oggi. A2A sfrutterà invece l’impianto di Acerra. Vorrà dire che in Lombardia si sfrutteranno altri impianti. Per questo mi auguro che non chiudano i termoutilizzatori di Cremona e Busto Arsizio. I loro rifiuti potrebbero finire rispettivamente a Brescia e a Milano”. L’inceneritore di Cremona è infatti al centro della delicata LGH, il cui 51% di quote è finito in mano ad A2A, che punta ad un ammodernamento dell’impianto (così come per i due di Pavia).

#### **Consigliere Alberto Torazzi (LEGA NORD)**

Io non potrò partecipare al voto perché ho altri impegni. Tengo però a dire che questa mania delle fusioni, che vengono sempre presentate da organi di stampa presunti indipendenti, che indipendenti non sono, oppure schierati ma che fingono di essere schierati con intelligenza e razionalità, come il Sole 24 Ore, mentre invece sono solo schierati con degli interessi di parte ben chiari, sicuramente farà felici gli amministratori perché se entri in una società quotata in borsa, sei pagato in base al valore delle azioni, del capitale, e quindi viene completamente stravolto all’insù il tuo emolumento. Per i cittadini del territorio, però non è una buona notizia. Se andiamo a vedere tutti i posti dove si è andati verso una concentrazione e la privatizzazione di alcuni servizi, alla fine purtroppo si è andati verso il peggio.

Io non sono per il pubblico che fa tutto, però quando vedo girare dei corvi su una società, che comunque ha una forte valenza industriale, mi preoccupa. Noi in questo momento stiamo assistendo nel nostro Paese al passaggio di mano (e la concentrazione LGH-A2A non pensate che non sia poi finalizzata in futuro a un’operazione di questo tipo), passaggio di mano nel controllo delle filiere industriali in cambio di soldi. Il problema è che questi soldi sono quelli che vengono stampati dai nostri alleati americani e da tutto il sistema finanziario che gira intorno.

Io non sono molto convinto di queste scelte che vanno verso gestioni finanziarie, perché poi lì ci può essere chi ha tantissimo capitale, poco know how, e ancor minore interesse a fare attività a favore, in senso lato ovviamente, del territorio e molto di più invece a rispondere ai suoi azionisti, che sono poi i personaggi che hanno come unica grande qualità quella di avere delle relazioni politiche che gli permettono di arrivare a ottenere questi fondi. Un esempio eclatante (lo dico perché fa senso se uno ci applica un po’ di intelligenza) è quello dell’acquisto della Whirlpool che ha comperato Indesit. Indesit industrialmente era molto più solida e efficiente di Whirlpool. Il problema è che con la politica dell’austerità, della Merkel, dell’euro, si è trovata in una situazione anche di difficoltà, o comunque diciamo di disagio, e la Whirlpool invece aveva l’accesso ai famosi fondi che la Fed offre in America a tasso negativo. In questo modo Whirlpool si è portata via Indesit. Adesso noi andiamo a portare LGH in Borsa, dove vengono regolarmente queste operazioni. A2A e LGH saranno dentro lì, il nostro Paese sarà portato sempre più verso una crisi finanziaria e tutto ciò che è monetizzabile viene preso. Allora voi capite che è difficile andare a monetizzare delle piccole entità. Se invece tu fai un bel recipiente, dove c’è un’unica trattativa, e si passa tramite la Borsa, ci sono tanti sistemi per metterci le mani sopra. Io temo proprio che finiremo in quella direzione.

Io devo dire che personalmente sono assolutamente contrario a questo tipo di fusione e vedo questo meccanismo come un meccanismo di spoliatura gestita anche molto bene ovviamente con dei basisti. Quindi io personalmente la reputo un’operazione sbagliata. L’unica cosa di sensato che potremmo fare è vendere la nostra quota, perché intanto, dentro lì, non contiamo niente e tra un po’ conteremo ancora di meno.

Ricordo che tutte queste società sono nate per fare dei servizi a favore delle nostre comunità. Fanno parte di una struttura di, chiamiamola così, potere che hanno i cittadini tramite le istituzioni e questa struttura di potere verrà liquidata. Quando si incominciano a toccare i servizi che sono di monopolio, perché non è che tu puoi fare a meno dei servizi di queste utility sui rifiuti, sull’acqua, sull’energia elettrica, eccetera, si vanno a toccare dei passaggi dove poi un domani qualcuno può anche intervenire sulla competitività del tuo Paese. Noi, purtroppo, devo dire la verità, con il governo di centrosinistra, fra l’altro, questo processo l’abbiamo accelerato in maniera incredibile. C’è stato il caso della Whirlpool, il caso della Pirelli, il caso della Ilva di Taranto, che ammazzato un sacco di gente nel passato, ma oggi è la struttura più moderna che c’è in Europa e che produce meno diossina. Purtroppo questo processo arriva anche da noi perché con questa aggregazione ci portano in borsa dove c’è la possibilità di prendere il boccone, altrimenti con tante realtà troppo frammentarie non si riesce a gestire questo tipo di operazione.

Quindi io ritengo che sia valida questa proposta. Non potrò partecipare al voto perché ho altri impegni purtroppo, ma ci tenevo a far presente il mio pensiero personale. Grazie.

(Il Consigliere Torazzi esce dall’aula)

### **Consigliere Gianantonio Rossi (PARTITO DEMOCRATICO)**

Tutti parlano di queste aggregazioni come dei furti ai danni delle collettività. Prima di tutto vorrei precisare che è grazie anche al lavoro del nostro incaricato, il dottor Martinazzoli, nella cessione della nostra quota a A2A, se abbiamo portato a casa denaro contante, azioni immediatamente vendibili, quindi trasformabili ancora in denaro, e si è addivenuti ad un accordo per cui, a fronte di un progetto industriale condiviso di valenza triennale, alla fine di questo triennio, entrambe le parti potranno recedere da questo accordo, naturalmente vendendo o acquistando la quota residua. Quindi evidentemente non siamo caduti in nessun tranello e non siamo stati costretti a una cessione fatta con le mani dietro. Ci sono stati degli advisor che hanno valutato la società e conformemente a questo è stato fatto l'accordo.

Quando qualcuno parla di servizi efficienti, di servizi a minor prezzo, vorrei che portasse le fonti di queste affermazioni. E' stato presentato poco tempo fa un sondaggio effettuato a livello europeo per cui si è verificato per esempio nel comparto ambientale, che in buona parte all'estero è gestito da società private, diversamente da quello che afferma il consigliere Boldi, l'Italia ha una qualità dei servizi inferiore e dei prezzi superiori del 15%. Settimana scorsa, a livello italiano, l'indagine condotta fra le cento imprese più grandi del settore fa vedere che le aziende più grandi hanno una maggior percentuale di raccolta differenziata, hanno meno dispersioni nelle condotte dell'acquedotto, hanno dei sistemi di sicurezza sul lavoro notevolmente migliori delle imprese più piccole. Quindi dire sempre che piccolo è bello è rintanarsi dietro piccoli localismi fatti forse di piccoli interessi locali corporativi, ma che non trovano supporto dalla realtà dei fatti.

Una delle debolezze dell'Italia è proprio quella di non avere una presenza di società aggreganti, nel senso che (lo vediamo anche recentemente) accordi fatti al livello con l'Iran, si può presentare sicuramente l'ENI che può vere linee di credito magari di due o tre miliardi. E' evidente che questa carenza di grandi società sia relegata in una situazione subalterna. Dire che queste grandi società sono così affamatrici non corrisponde a nessuna realtà.

Io credo che questo sia l'inizio di aggregazioni che sono necessarie per competere, perché il mercato ormai è un mercato mondiale. La nostra preoccupazione non deve essere quella di tutelare il territorio attraverso piccole società. Nel settore gas, LGH comperava il gas da A2A che lo compra da EDF francese perché A2A non ha il potere di sedersi col Ministro di Putin per contrattare i prezzi. Quindi se vogliamo rimanere in questa situazione avremo sempre servizi scadenti a maggior prezzo, come ho rilevato da indagini di carattere europeo fatte dalla Comunità economica europea. Se volete contestare questo, però dovete portare anche dei dati.

Rispetto a problemi, tipo inceneritori, bisogna anche considerare che quando si fa un progetto questo ha dei tempi di ammortamento e ci sono delle condizioni economiche. Io non accuserei mai lei, Boldi, di non aver preso una Mercedes da 170mila euro a idrogeno che non inquina, perché forse non ne ha la possibilità, le auguro di prenderne due o tre, ma ci sono evidentemente dei problemi. Il problema principale è sempre far quadrare un certo indirizzo con le possibilità economiche.

Non si può oggi dire che, poiché c'è una nuova tecnologia, abbandoniamo tutto il resto. Ci sono dei tempi, a meno che voi non abbiate risorse infinite da investire, ma che mi sembra non si trovino sicuramente dei bilanci comunali. Quindi la nostra preoccupazione è quella di garantire la qualità dei servizi e la tariffa. E' dimostrato che grandi aggregazioni hanno la possibilità anche di fare grandi investimenti a proposito anche di temi ambientali. Quindi mi sembrano cose che in proiezione sono positive, e noi dobbiamo guardare a quello, ma che poi devono tradursi anche in atti concreti della realtà e la realtà è fatta di piccoli passi, non è fatta da questi voli pindarici.

### **Consigliere Alessandro Boldi (MOVIMENTO 5 STELLE)**

Io intanto ringrazio il Consigliere Rossi che quanto meno mi dà l'opportunità di avere un dibattito. Detto questo, il suo discorso io me lo sarei aspettato in tutto e per tutto dal Consigliere Beretta, piuttosto che dalla consigliera Zanibelli. Non dovrei essere io a dirlo, ma esiste la destra, la sinistra. Che lei dica che il privato è bello, che grande funziona dappertutto, lei mi può dire che in Europa va così, ma io allora le rispondo che se confronta qualsiasi tipo di servizio europeo con quello italiano, la differenza è enorme, come anche le tasse sono diverse. Quindi il concetto è la direzione che vogliamo prendere. Lei mi disse che LGH non è in grado di fare un trattamento meccanico biologico, ma A2A lo farà? A2A prenderà la direzione che chiederanno i suoi azionisti e i suoi azionisti quotati in Borsa, perché sarà quotata in Borsa.

Lei, Rossi, ha detto che nel privato ci sono meno sprechi. Quindi, secondo il suo ragionamento, anche il servizio idrico e l'acqua andrebbero trattati così. Quindi chi se ne frega del referendum, di tutto quello che hanno detto i cittadini italiani, più volte interpellati sul tema. Privato è bello e funziona sempre.

Io l'altra volta ho detto che, in questo caso, la prima cosa che andava fatta probabilmente era capire come è possibile che LGH, con mezza Lombardia dentro e quei servizi che ha in carico lei e basta, sia indebitata. Io avrei iniziato a capire quello, perché se per anni la politica in generale ha riempito questa società di un miliardo di dipendenti inutili, allora partiamo da lì, così magari non è detto che pubblico è brutto e privato è bello.

Sui servizi fondamentali a nostro avviso, questa è la nostra visione politica, è obbligatorio un controllo pubblico diretto, quindi con fondi pubblici diretti che garantiscano gli indirizzi politici. Il trattamento meccanico

biologico non lo faranno mai, ma l'inceneritore non lo chiuderanno mai. Adesso hanno gli investimenti per poterlo rifinanziare, rammodernare, lo faranno e tireranno avanti per altri 15 anni, con buona pace di tutti: Galimberti e i soci di LGH, che non voleva rinunciare a mezzo euro di perdita per anche solo valutare la possibilità di chiudere l'inceneritore, valutando solo i soldi da spendere adesso e non i soldi che si spendono in sanità, in malattie, in inquinamento sempre costante nella nostra area. Essendo in grado di valutare solo le spese della chiusura dell'inceneritore, si dimenticano di valutare le spese per la sanità e le spese umane che derivano dall'inquinamento che queste macchine portano nel nostro territorio. Si dimenticano di tutto questo e decidono che va bene A2A perché è grande e concorre meglio con l'estero. Anche questo poi è un altro punto da valutare, perché attualmente come si è visto, come è previsto nel Piano Cottarelli, c'è una strategia precisa che mira a stabilire un oligopolio di cinque società in tutta Italia che si spartiscono il territorio e non si fanno concorrenza. La mia è questa ed è chiara.

E' un progetto politico. Nessuno dice che è facile, però l'abbiamo detto tante volte anche qui che sul tema ambientale dei rifiuti, dell'incenerimento, la tecnologia è uno dei pochi temi dove la salute può andare di pari passo con l'economia. Può essere economico investire in ambiente e in salute in questa direzione. Noi avremmo dovuto capire perché anni fa LGH non andava bene, posto che non andasse bene, perché in proporzione è indebitata quanto A2A. LGH stava bene fino a un anno fa, posto che poi non stava bene, bisognava capire perché non stava bene, non venderla.

Io cerco di tornare alla mozione. Questa mozione, è vero, è un po' forte, un po' pretenziosa nell'impegnativo finale. Io so anch'io che sarà molto difficile probabilmente far partecipare direttamente tutti i Comuni in LGH, è una cosa complicata. E' un assetto societario complicato, me ne rendo conto. Però, se leggete l'oggetto, è un atto di indirizzo, quindi vuole fare in modo che il Sindaco vada dai suoi soci e ricontratti tutta la situazione, dato che non è ancora partito il tutto.

Presidente, io presento il mio emendamento, direttamente. Questa è una mozione concordata con i colleghi di Rifondazione. Il nostro gruppo aggiunge un emendamento che è quello che trovate. Noi chiediamo in sostanza che si proceda alla vendita di quanto noi compite come quotazioni in LGH, posti tutti i vincoli che ci sono in essere, di quanto è stato firmato e di quanto non è stato firmato, perché alla fine non cosa è andato in porto effettivamente dal notaio.

Quindi, posto tutto questo, chiediamo di vendere le nostre quote, anche qui per una motivazione politica, perché il Comune di Crema in una società, che fa e gestisce i servizi fondamentali quotata in Borsa, non c'entra nulla. Noi non c'entriamo nulla in tutto questo. Un Comune, un Ente pubblico, non c'entra nulla con i giochi in Borsa. Quindi, se non possiamo riprendere le redini di questa follia, ne usciamo! Evitiamo qualsiasi rischio, qualsiasi cosa, tanto non possiamo più riprenderla! Usciamo da qua e prendiamo atto che la politica non è stata in grado di fare il suo mestiere, non sa dare dei mandati politici per governare i servizi fondamentali del territorio, si scanna per governare la farmacia, il museo e non sa dare dei mandati politici per i servizi fondamentali del proprio territorio. Rinuncia a questo la politica e allora vendiamo le quote, perché tanto non è nostro compito. Anzi, magari, ci ripariamo anche da possibili problemi perché sappiamo che è tutto molto complicato. Le azioni di A2A sono andate male ultimamente. Questo è l'emendamento che presentiamo a parte, come gruppo, aggiuntivo all'impegnativo finale.

#### **Consigliere Simone Beretta (FORZA ITALIA)**

Purtroppo alcune cose le ripeterò perché ce le siamo detti quando abbiamo approvato praticamente la fusione con A2A.

Io cercherò di fare una sintesi, se volete spaventosa, ma che definisce però lo stato dell'arte della situazione, del perché oggi non ci sono strade alternative alle grandi concentrazioni. Cerco di spiegarlo. Con la crisi del '29, con le teorie di Keynes abbiamo privilegiato gli investimenti statali e siamo usciti dalla crisi. Con la crisi dagli anni '70, tramontata la possibilità da parte degli stati sostanzialmente di avere ancora risorse a disposizione per fare questi investimenti e rilanciare l'economia, abbiamo preso a tesoro le teorie di Keynes e quindi meno Stato, più mercato. Il problema è che oggi la politica è assolutamente condizionata dal mercato e la politica oggi, mi spiace doverlo dire, conta come il due di picche quando la briscola è denari. C'è una ragione: gli Stati sono talmente indebitati che non possono reggere la situazione del mercato ed il mercato sta governando la politica. Io che sono il Paese probabilmente più debole in questo contesto, con l'indebitamento che ho, sono molto in ritardo rispetto a queste fusioni, assolutamente in ritardo, se non addirittura fuori tempo.

Voi parlate di cinque realtà. Io spero possano essere forse due nel Paese, ma il problema per rendere competitivo il sistema è di renderlo competitivo in una situazione globalizzata, perché questo è il mercato nel quale siamo oggi inseriti. Non ne esiste un altro. Io per la verità continuo ad insistere, forse voterei l'emendamento per questa ragione ma è riduttivo. Io avrei venduto tutto a A2A, non solo una parte, perché ci stiamo illudendo di governare un sistema che non governiamo più. La stessa A2A, nel tentativo di governare la sua società quotata in borsa, dovrà immediatamente fondersi con altri e guardare anche al mercato estero per cedere le sue quote casomai entrando con sue quote in altre realtà. Siamo un granello di sabbia anche come A2A rispetto ai competitori internazionali.

Sono scelte politiche. O decidiamo di disfare l'Europa (possiamo forse anche migliorarla) ma per come è

l'Europa oggi, per le leggi che ci sono e per i vincoli che abbiamo, non abbiamo altra strada. C'è una cosa che so per certo, cioè le vere economie di scala non passano dal piccolo. Che società tengo in piedi se non sono in grado di fare ricerca? Se oggi una società non fa ricerca non sopravvive neanche a se stessa. LGH non ha mai fatto ricerca, non aveva neanche i soldi per poterselo permettere.

A2A non fa grandi cose, ma qualcosa fa. Per fare ricerca vera, e diventare poi competitivi rispetto al mercato, bisogna essere forti, anche economicamente e finanziariamente forti. Questo è il processo nel quale insisto con molto realismo. Dobbiamo fare in modo che le società siano società veramente competitive e non possono che essere quotata in borsa.

Continuo a ripetermi. Quando abbiamo approvato la fusione di SCRP in LGH, dissi già allora che il giorno dopo bisognava fare immediatamente quello che si sta facendo con 15 anni di ritardo, purtroppo.

Come si fa a dire che la "politica" non ha fallito su queste società? Come facciamo dire che l'indebitamento di LGH non è assolutamente pericoloso? Come facciamo a dire che la politica che l'ha governata per tanto tempo scegliendo i suoi manager, molto spesso all'interno della politica stessa o dei partiti ha prodotto quello che ci ha portato a dover fare poi queste operazioni? Non sto giudicando nessuno perché le ha governate la sinistra, come prima della sinistra evidentemente le ha governate qualcun altro.

Se devo fare un rimprovero alla politica è che la politica non ha saputo comportarsi nelle condizioni di mercato. Una società, se ha bisogno di 30 dipendenti, non ne può avere cento perché la politica obbliga i suoi manager ad assumerli, perché poi si arriva alla situazione attuale nella quale o ti vendi o lasci a casa la gente.

Le grandi aziende devono sempre riorganizzarsi con tutto quello che comporta, ma se non lo fa e non è competitiva sul mercato, anche il 90% che resiste rischia di ritrovarsi a casa il giorno dopo. attenzione, non è un giudizio perché uno può credere evidentemente che la società piccola oggi sia bella, ma non è assolutamente così. Allora, siccome questa operazione è stata fatta, io ritengo che debbano essere fatte operazioni ancora più grandi, bisogna avere società veramente competitive.

Anche in questo caso, come è successo per la piscina, non sarà tutelato alcun dipendente. Se da domani venti dipendenti devono alzarsi dalla sedia e andare a Milano a lavorare, vanno a Milano a lavorare e li trasferiscono, sennò non avrebbe senso neanche quello che stiamo facendo. Se c'è qualche dipendente di LGH che sta immaginando che il suo posto è completamente tutelato, sta commettendo un errore. Lo tuteliamo meglio se le Società diventano più grandi, non se le Società restano piccole.

Guardate che la situazione è delicatissima.

Mi spiace che non ci sia il Sindaco perché evidentemente su una partita del genere anche il pensiero del primo cittadino, visto che sta gestendo adesso la partita finale di questa fusione, sarebbe stata una cosa interessante. Voi del 5 Stelle dovrete appoggiare il Sindaco di Cremona che sta chiedendo a A2A di chiudere l'inceneritore nel giro di tre anni. Io dico che invece l'inceneritore deve andare avanti da un punto di vista, chiamiamolo di business. Io mi auguro che firmino in fretta perché ogni giorno che passa e non si chiude questa partita, non vorrei che quello che noi abbiamo pensato di portare a casa si decurti molto in fretta, perché rispetto a A2A siamo noi che siamo arrivati in ritardo rispetto alla data ultima che ci era stata data. Quindi A2A, si dice, in questo momento, se non si chiude in fretta prenderebbe atto che LGH perde un milione al mese. Se non credete a me chiedetelo al vostro Sindaco riservatamente. Gli incontri che hanno fatto in questi giorni a Cremona, evidentemente il giorno dopo ne siamo un pochino a conoscenza tutti e destano una qualche preoccupazione. Mi spiace che non ci sia perché l'avrei invitata e spronata a fare in modo che questo percorso sia assolutamente accelerato.

Davvero non riesco più a capire Cremona sotto questo aspetto. Capisco che un Sindaco (quello di Cremona) abbia raccontato bugie al suo elettorato e abbia vinto su una grande bugia.

Meno male che è arrivato il Sindaco. Io sprono il Sindaco a fare in modo che questa partita tra LGH e A2A sia chiusa molto in fretta, onde evitare che quello che speriamo di portare a casa con quello che abbiamo sottoscritto non venga decurtato. Dico al Sindaco che sono assolutamente con lei e non con gli amici del Cinque Stelle, perché l'inceneritore Cremona non lo deve chiudere a spese mie. Se vuole chiudere ci mette 40 milioni e lo chiedo lei come Comune di Cremona, non lo fa con i miei soldi. Io non dico che Cremona non può chiudere l'inceneritore, ma non può pretendere che un inceneritore fatto là lo debba chiudere io.

### **Consigliere Christian di Feo (MOVIMENTO 5 STELLE)**

Sarò abbastanza breve. Nel dibattito sul tema si constata ancora per l'ennesima volta il fatto che continuate a confondere controllo e trattamento. Voi date il pacchetto completo. Si dà il servizio completo a un'azienda, ce ne laviamo le mani e chi si è visto si è visto.

Facciamo un passettino indietro rispetto alla famosa differenziata a Crema, che tanto avete millantato con i Comuni ricicloni, siamo secondi dei Comuni sopra i 25.000 abitanti di una classifica che non esiste, che è stata stilata dall'Assessorato, comunque sicuramente non da Legambiente. Chi vede vincitore tra i Comuni ricicloni? Ponte nelle Alpi, proprio il caso che avevamo portato come esempio in questo consesso quando si parlava di fusioni. Proprio quel caso che va a contraddire tutte le parole dette dal consigliere Rossi, se pensiamo che un Comune di 14mila abitanti ha portato in capo a sé la gestione in house di tutto il sistema della raccolta rifiuti, creando posti di lavoro e creando il trattamento meccanico biologico in house. Un

Comune di 14mila persone ci è riuscito, è l'esempio più lampante. Non solo, è il Comune riciclone per eccellenza. Quindi evidentemente qualcosa può funzionare anche nel piccolo, senza andare su queste visioni mastodontiche e su queste pianificazioni che da un certo punto di vista sono imposte sicuramente dall'alto per ragionare solo su macro aree.

L'emendamento che proponiamo va proprio in questa direzione, proprio in un contesto di controllo. Cominciamo a controllare perché controllare un qualcosa di imposto non è un controllo, è semplicemente verificare che le cose imposte vadano per il verso giusto, ma non decidiamo nulla, a maggior ragione quando le nostre quote di partecipazione caleranno proprio perché siamo confluiti in un gruppo mastodontico. Parma ne è l'esempio, perché lì la raccolta differenziata ha funzionato perché è stata studiata in un certo determinato modo. Il vostro Governo ha deciso di permettere ad altri inceneritori di portare in sé altri rifiuti, (a Parma anche i rifiuti di Reggio Emilia) grazie a delle scelte politiche, in questo caso del PD. Guarda caso, i quattro Comuni maggiori di LGH erano tutti in mano al PD e per una scelta politica hanno portato avanti questa iniziativa di andare a fondersi in A2A senza valutare il controllo rispetto al trattamento. Piccola parentesi: ricordiamoci che c'è anche il rischio di aggrottaggio, adesso come consiglieri, qualora noi parliamo male in senso lato. Cioè non siamo neanche più liberi di poter dire magari che l'inceneritore fa male, perché potremmo andare a turbare i titoli di mercato, gli stessi titoli mercato che, guarda caso, hanno avuto un'impennata perché si parlava di fusione e appena ci fondiamo ricaleranno.

Ripeto, voi confondete costantemente il controllo con il trattamento. L'esempio lampante è quello che ha fatto il consigliere Rossi prima quando ha chiesto come mai Boldi non si compra l'auto a idrogeno. Boldi non se la compra, non tanto perché costa tanto, ma perché voi guardate il pacchetto completo. Uno: l'idrogeno non è una fonte energetica. Due: se investo 100mila euro per comprarmi l'auto a idrogeno, devo investire altrettanti per produrre idrogeno ed ha un costo, un costo imposto. Lo stesso costo imposto che ci sarà anche in questi casi perché noi non avremo controllo e questo ovviamente andrà sulle spalle di tutti i cittadini.

(Escono dall'aula i Consiglieri Beretta, Ancorotti, Arpini)

#### **Consigliere Laura Maria Zanibelli (NUOVO CENTRODESTRA)**

Due parole perché evidentemente su questo tema abbiamo già avuto modo di intervenire a dicembre, quando avevamo rappresentato, uscendo dall'Aula al momento del voto, che il tipo di operazione che si stava facendo era non ritenuta sufficientemente solida per il futuro di quello che sarà la gestione dei servizi che oggi gestisce LGH o meglio per come si è arrivati di fatto alla finale proposta di A2A, condividendo anche la posizione espressa prima da Forza Italia, effettivamente sarebbe stato più opportuno che si procedesse con una cessione totale. Sapete bene e a Cremona questa cosa è emersa in modo pesante e quanto pesante sia questo tipo di incorporazione per il bilancio di Cremona e la partita che è stata giocata là, al punto tale che noi vediamo ancora Rifondazione qua tra questi banchi, ma ovviamente sappiamo tutti che Rifondazione, in coerenza con la propria posizione è uscita dal sostegno alla Giunta Galimberti. Vediamo che invece a Crema, Rifondazione rimane saldamente attaccata al proprio cadregghino.

Detto questo, ci sono alcune affermazioni interessanti in questo tipo di mozione. Per esempio, si dice che i servizi fondamentali quali acqua e rifiuti, debbano essere gestiti in modo efficiente ma non da società che abbiano come scopo quello di fare utili da distribuire agli azionisti. Qualsiasi società privata che abbia come unico scopo quello di distribuire utili agli azionisti, se non avesse un piano di industrializzazione efficace ed efficiente, saprebbe che, di lì a poco, di utile agli azionisti non è darebbe più. Quindi che ci sia questa posizione, che mi sembra più venire forse da Rifondazione che non dal Movimento 5 Stelle, ma non ne faccio l'esegesi, che vede inutile=mala gestione, mi sembra veramente una spinta audace.

Così come è interessante abbinare la posizione sulla riconversione dell'inceneritore di Cremona tra il Sindaco di Cremona e il Sindaco di Crema. Mi piacerebbe sentire (non so se ne abbia intenzione stasera) quella che è la posizione del nostro Sindaco, perché sappiamo benissimo le promesse che ha fatto il Sindaco di Cremona, senza poi poterle mantenere con i risultati che ha adesso nella gestione anche di questa partita, rispetto invece a quanto è stato votato anche in quest'Aula.

Questa associazione di comuni intendimenti sullo scopo dell'inceneritore da parte dei due Sindaci, ancorché dello stesso partito, è quanto meno interessante, perché ricordo bene quello che è stato votato qua. Dopodiché devo dire che i risultati di quello che sarebbe la votazione dell'emendamento di Movimento cinque Stelle, se la loro preoccupazione è quella che i servizi sul territorio vengano mantenuti in chiave territoriale, sinceramente faccio fatica a capirli, perché nel momento in cui il Comune cede le proprie quote, evidentemente ha perso qualsiasi aspirazione a un minimo di controllo territoriale. Dopodiché ognuno di voi può fare le verifiche di come oggi vengono gestiti questi servizi. Se si chiama il call centre rispondono da Pavia o da Lodi. Anche oggi un servizio di mera natura territoriale, di fatto non è, se non si intende come territorio quello che va fino a Pavia e quant'altro.

Che poi siano addirittura il Sindaco di Crema, di Lodi, di Pavia e di Rovato a sottoporre ai rispettivi Consigli Comunali il progetto di nuovo assetto di LGH basato sulla partecipazione diretta comunale, come se fossero gli unici quattro Comuni sicuramente importanti, ma qui la parte del leone non la fa certo il Comune di

Crema. Sappiamo benissimo che le quote di maggior rilievo non sono in capo al Comune di Crema. Ritenere che si possa andare indietro in una partita così, ma soprattutto si possa dare indietro in una partita che è quella della gestione dei servizi, non più solo di natura pubblica, quando fra l'altro in questo Consiglio più partite sono state effettivamente date in gestione al privato, mi sembra quanto meno, come dire, sapere di andare contro quello che è un indirizzo chiaro.

L'ha già detto prima il consigliere Beretta. Siamo purtroppo in una situazione di stallo quasi preoccupante perché, per chi non lo sa, effettivamente non si è chiusa completamente la partita tra LGH e A2A. Anzi, siamo in una fase molto delicata e sarebbe bene che fossero sostenute le azioni che vengono fatte dai rappresentanti del territorio in LGH perché non si perda ulteriormente tempo. La grave perdita che sta subendo LGH da quando, acquisiti i finanziamenti dalla banca, è sicuramente da imputare al fatto che sia mancato a un certo punto una strategia. Chi continua a dire che si chiude oggi, dopodomani o fra tre anni, giusto per mantenere le promesse, non fa bene alla società, ma non fa bene neanche al nostro territorio, perché l'impoverimento di quella società è l'impedimento per tutto il territorio, nostro compreso.

Dispiace non vedere anche l'Assessore Piloni, visto il ruolo che ha. Il ruolo che ha è sicuramente importante, ma l'auspicio è che, visto che la decisione è stata presa, visto che è stata presa anche se in condizioni ritenute da noi ottimali, come abbiamo già avuto modo di esprimere nel Consiglio comunale di dicembre, è il caso semmai non di votare una delibera che porti indietro di anni sul processo, ma semmai che dia maggiore forza alla finalizzazione degli atti e non si continui a tergiversare sul piano industriale, che ormai inizia a essere già vecchio, soprattutto raccontando situazioni che non sono più sostenibili anche tecnologicamente parlando, riguardo quello che è la tecnologia, appunto cuore della società.

Come diceva prima addirittura Beretta, se il Comune di Cremona vuol fare questo tipo di operazione, trovi i fondi per farlo autonomamente senza poterlo fare cadere su di noi. Sappiamo benissimo però che è un auspicio assolutamente infondato, perché con i debiti che già si porta in casa il Comune di Cremona figuriamoci, ma che almeno il nostro territorio non sia ulteriormente penalizzato. Questa è una preoccupazione che tutti dobbiamo avere. Grazie.

#### **Consigliere Antonio Agazzi (SERVIRE IL CITTADINO)**

Davvero brevemente perché Laura Zanibelli mi ha praticamente tolto ogni argomento. Sicuramente non si può non fare riferimento da parte nostra alla presa di posizione assunta durante il Consiglio comunale di dicembre. Anch'io condividevo il fatto che, stante la situazione, l'obiettivo vero, la strategia vera, poteva essere quella della cessione totale. Una strada che non si è voluto percorrere. Questa è un'operazione rispetto alla quale vengono a maturazione delle paure, dei timori, che in passato avevamo esternato varie volte, in varie discussioni, cioè il fatto che alla fine, con queste grandi aggregazioni, i territori e gli enti locali non avessero più una reale e concreta capacità di incidere. Ecco perché, a un certo punto, la cessione totale delle quote poteva essere uno sfilarsi.

Io sono convinto di questo. D'altro canto alcuni elementi, come ha rilevato Laura Zanibelli, inseriti nelle premesse di questo ordine del giorno, mi paiono davvero molto ideologici. Non credevo che il Movimento cinque Stelle avesse questi tipi di posizioni, lo vedo più un portato di Rifondazione Comunista in alcuni passaggi. Io continuo a essere per la liberalizzazione dei servizi pubblici locali e ne sono sempre stato convinto.

Anche sulla partita relativa all'acqua, anche in Consiglio provinciale quando ne facevo parte, mi era chiaro che gli investimenti di cui necessita la Rete, per esempio su quella partita, non potevano essere sostenibili da parte di una compagine interamente pubblica, ma doveva esserci perlomeno un mix pubblico-privato a gestire questa operazione. Io, quando si va così lancia in resta contro ogni ipotesi di liberalizzazione dei servizi pubblici locali, non mi ritrovo concettualmente. Non penso che sia sostenibile dal punto di vista gestionale e non è nelle mie convinzioni, di carattere liberale, assumibile una posizione che riconosco essere molto di Rifondazione Comunista, non so se anche del Movimento cinque Stelle. A quanto pare sì: hanno firmato questo ordine del giorno.

Anch'io non posso non rilevare l'aspetto politico naturalmente in questo clima di attenzione degli organi di informazione, che è sempre commovente e che garantisce il fatto che naturalmente queste nostre discussioni possano arrivare al cittadino elettore, che quindi si formula un'opinione. Questo è il modo in cui si agevola la democrazia, attraverso l'informazione compiuta.

Io non rinuncio a dire, rimane comunque agli atti come testimonianza di voce di uno che grida nel deserto senza essere Giovanni Battista, che è un fatto politico rilevante. Ancora una volta Rifondazione Comunista mette la propria firma addirittura su un ordine del giorno condiviso con un'altra forza che è di opposizione (tranne che sul San Domenico) in linea generale.

E' un fatto politico che Rifondazione Comunista, su un tema così strategico, metta le firme dei propri due Consiglieri comunale in calce a un documento presentato insieme a una forza di opposizione. Tirerete mai le conclusioni come hanno fatto i vostri amici di Rifondazione Comunista a Cremona su medesima operazione? Su tutte le questioni relative alla gestione dei servizi pubblici locali, mai una volta siete stati collimanti con la posizione del Partito Democratico della maggioranza di cui fate parte, del sindaco e della sua Giunta. Ve l'ho già detto un'altra volta, non vi sarebbe chiariti bene quando avete condiviso quel

programma, che poi per legge viene depositato presso la Segreteria Generale del Comune. Qualcosa non deve essere funzionato, perché non sono questioni di dettaglio, sono questioni davvero strategiche la gestione dei servizi pubblici locali. L'abbiamo visto sul centro natatorio, su tante questioni.

Coraggio, tirate queste conclusioni! Le avete tirate a Cremona, non capisco questo privilegio del Sindaco Bonaldi rispetto a Galimberti. Qual è la differenza? Non capisco la diversità di condotta. Perché Paola Vailati deve continuare a fare l'assessore in nome e per conto di Rifondazione Comunista? Perché voi dovete continuare a votare il bilancio e la relazione previsionale e programmatica in cui peraltro, come giustamente vi ha fatto notare la Bonaldi, alcune cose erano anche scritte magari in maniera non esplicita, ma intuibile.

Perché non tirate queste conclusioni? Ci vuole tanto a togliere l'appoggio alla Giunta Bonaldi, a uscire dalla maggioranza e presentarsi da soli alle prossime elezioni comunali facendo una bella e coerente testimonianza, come ha fatto la Lega Nord nell'ultimo tratto dell'Amministrazione Bruttomesso?

Abbiate la stessa capacità di prendere atto che sulle questioni di fondo non siete d'accordo con l'operato di questa Amministrazione. Non basta mettere delle firme su un ordine del giorno che verrà respinto dalla restante parte della vostra maggioranza. Noi esistiamo per dire ai cittadini Cremaschi che Rifondazione Comunista fa gioco delle parti, ma poi continua a sostenere il Sindaco e la Giunta Bonaldi. Ve le dico queste cose: faccio l'opposizione! Se non dico neanche questo vuol dire che rinuncio ad esercitare un ruolo.

Ho finito. Io credo di confermare la mia non partecipazione al voto, che è poi l'atteggiamento che ho assunto nel Consiglio comunale relativo a questa operazione di dicembre. Io sono a disagio, cioè non voglio votare come il resto della vostra maggioranza che vi respinge l'ordine del giorno, però ci sono alcuni accenti all'interno delle premesse di questo ordine del giorno davvero un po' ideologici. Io non posso accettare l'idea messa per iscritto che una liberalizzazione di un servizio pubblico locale sia il male assoluto, perché vuol dire non avere la capacità di planare sulla terra nel mondo reale dove bisogna amministrare la cosa pubblica. Quindi non può essere tutto in house, tutto pubblico, perché non regge, non tiene, non è possibile. Non è possibile più neanche a Cuba probabilmente o nella Cina Popolare.

Quindi penso di non partecipare al voto.

#### **Consigliere Renato Stanghellini (RIFONDAZIONE COMUNISTA)**

Prima spiego la coerenza a Agazzi, poi entro in merito della mozione. La coerenza, secondo me, è come ci si rapporta fra gente, anche di ideologie diverse, sui piani di lavoro.

Appoggio il Sindaco perché su certe forme di lavoro con lei mi trovo. Noi siamo sinceri, perché quando votiamo contro, io glielo dico anche una settimana prima. Non ho di questi problemi. La coerenza non è che perché frequento la Bonaldi, io non sono coerente, come tu, Agazzi, frequenti Torazzi che è fascista. Tu non sei democristiano, lo eri, però non sei più in Forza Italia come il tuo amico Beretta, però siete lì insieme e votate insieme in qualsiasi momento. Non ti dissoci.

Tutti accusano Rifondazione di incoerenza, ma io non ho sposato quelli di Cremona del mio partito. Loro hanno una visione diversa, loro là vogliono uscire, che escano. Non posso ucciderli o suicidarmi io, se loro sono usciti.

Sulla questione LGH, come ha detto Beretta, è il fallimento della politica di questi vent'anni quando siamo andati incontro al benessere della borsa. E' questo il discorso: noi non contiamo più niente. E' la finanza che ci governa! In trent'anni, la politica democristiana, berlusconiana e compagnia bella, ha portato la finanza, non il lavoro. Se c'era l'economia socialista, si parlava di lavoro. Qua non si parla di lavoro. Qua si parla di quante azioni hai in mano. Guardate le nostre grandi fabbriche come le hanno ridotte, perché la Borsa ci gioca. Chi ha speculato sulle case, sugli investimenti, ha reso il mondo più povero. Non ha investito sull'agricoltura, ha investito in armi. Chi dà le armi agli africani, in mezzo al deserto? Le vendiamo noi italiani! Dobbiamo vergognarci delle armi che in questi vent'anni abbiamo venduto a quei Paesi.

E' inutile che andiamo in piazza a manifestare per la pace, quando i nostri finanziari vendono armi o vanno a comprare il petrolio sottobanco dove c'è l'ISIS! Ci rendiamo conto di cosa stiamo parlando? Questa è la verità: il fallimento dello Stato sulla finanza.

La mozione potete anche non votarla, non è questo il problema. Il problema è capire se è giusta questa mozione o se è giusto il rapporto finanziario che avete voi.

**Presidente.** Apro per dichiarazioni di voto.

#### **Consigliere Alessandro Boldi (MOVIMENTO 5 STELLE)**

Noi siamo favorevoli alla mozione e all'emendamento presentato.

Un paio di repliche brevi. Non intendiamo dire utile=mala gestione. Non si intende dire questo. Si intende dire utile, profitto, a che prezzo.

Noi, o chi per noi, abbiamo ben quantificato cosa ci costerebbe chiudere l'inceneritore. Abbiamo quantificato cosa ci costa tenerlo aperto, invece? Non sappiamo quantificare economicamente. A questa valutazione aggiungiamo le altre valutazioni non economiche che ne conseguono. Il fatto che LGH perda un milione al mese, sarà anche vero, ma mi sembra come qualcuno che vuole vendermi una casa e mi dice che ogni cinque minuti questa sale di prezzo. Io prenderei un po' con le pinze questa cosa.



Oramai ci avete già avviato verso questo percorso. Noi speriamo che accada qualcosa per cui si possa tornare indietro. Questa mozione ha appunto l'indirizzo politico di cercare l'impossibile.

(Il Consigliere Agazzi esce dall'aula)

**Consigliere Gianantonio Rossi (PARTITO DEMOCRATICO)**

Vorrei sgombrare il campo da una certa visione ideologica che mi è stata attribuita, liberale o meno liberale. Sono socialista e rimango socialista. Non sono come il Consigliere Boldi ossessionato dagli utili delle aziende, ritengo che al centro dei nostri pensieri c'è sempre invece il cittadino utente. Al centro dei nostri pensieri c'è la qualità dei servizi che dobbiamo offrire al cittadino utente e il costo di questi servizi. Come esercitiamo questa funzione? La esercitiamo per esempio con il bando che stiamo predisponendo sull'appalto rifiuti dove diamo tutta una serie di indicazioni. Non esistono società che intervengono liberamente scegliendo di fare una cosa oppure l'altra in funzione del loro ritorno economico. Ci sono precise indicazioni date dalla politica, quindi la cosa fondamentale è che la politica rimanga al centro per dettare le regole ed esercitare i controlli. Quando la politica rimane al centro ed esercita i controlli abbiamo dei buoni servizi, indipendentemente che vengano espletati da società pubbliche o private. Io non sono necessariamente a favore del privato. Dico che le condizioni economiche in cui si trovano tante amministrazioni locali non permettono di gestire queste aziende. La politica, quando fa bene questo, lo esercita nel campo per esempio dei servizi dell'acqua e del gas con un'Authority, che è nominata dal Ministero dell'Industria. C'è un'Authority che esercita i controlli, analizzare gli investimenti necessari, dispone i controlli, li autorizza e quindi questo è il ruolo della politica. Non è quello di avere il netturbino alle proprie dipendenze. Questo è il mio modo di vedere e non vedo in questa mozione delle ragioni che vadano in questa direzione. Grazie.

**Consigliere Laura Maria Zanibelli (NUOVO CENTRODESTRA)**

Io, come ho fatto capire prima, voterò contro proprio perché alcune premesse non sono assolutamente condivisibile, a mio parere, e perché anche i dispositivi stessi in questo momento non sono più condivisibili. Mi preme però sottolineare che la mia preoccupazione non è che sia la politica al centro, ma che sia il cittadino al centro, perché quando è la politica al centro finisce che determina anche quelli che sono i bisogni del cittadino e il cittadino penso che abbia sufficiente autorevolezza per poterli esprimere. Grazie.

Nessun altro Consigliere avendo chiesto la parola, il Presidente mette in votazione l'emendamento aggiuntivo proposto al termine del dispositivo, che recita: "Nel caso questo non fosse possibile, vendere le quote del Comune di Crema in LGH secondo le procedure previste dal suo Statuto".

La votazione dà il seguente esito:

Voti favorevoli n. 2 (Consiglieri Boldi, di Feo)

Voti contrari n. 15

**L'emendamento è respinto.**

Mette in votazione la mozione così come è stata presentata.

La votazione dà il seguente esito:

Voti favorevoli n. 4 (Consiglieri Boldi, di Feo, Stanghellini, Sartori)

Voti contrari n. 13

**La mozione viene respinta.**

Alle ore 21.00 del 1 FEBBRAIO 2016 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Sottoscritto.

Il Presidente del Consiglio  
Vincenzo Cappelli

Il Segretario Generale  
Maria Caterina De Girolamo

10 FEBBRAIO 2016



## Comune di Crema

### Consiglio Comunale

#### PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 10 FEBBRAIO 2016

##### Seduta n. 3

L'anno duemilasedici, il giorno dieci del mese di febbraio alle ore 17.30, convocato su determinazione del Presidente con avviso spedito nei modi e nei termini di legge, il Consiglio Comunale si è riunito nella sede di Palazzo Comunale, nella sala delle adunanze aperta al pubblico.

All'appello nominale fatto dal Vice Segretario Maurizio Redondi risultano presenti ed assenti:

il Sindaco STEFANIA BONALDI è presente

ed i Consiglieri:

N°	Cognome e Nome	Pr.	Ass.
1.	CAPPELLI VINCENZO	P	
2.	GIOSSI GIANLUCA	P	
3.	GUERINI EMILIO	P	
4.	VALDAMERI PAOLO		A
5.	SEVERGNINI LIVIA	P	
6.	CASO TERESA		A
7.	MOMBELLI PIETRO	P	
8.	ROSSI GIANANTONIO	P	
9.	GRAMIGNOLI MATTEO	P	
10.	GUERINI SEBASTIANO	P	
11.	SARTORI CAMILLO	P	
12.	STANGHELLINI RENATO	P	
13.	COTI ZELATI EMANUELE	P	
14.	DELLA FRERA WALTER		A
15.	VERDELLI DANTE	P	
16.	AGAZZI ANTONIO		A
17.	BERETTA SIMONE	P	
18.	ANCOROTTI RENATO		A
19.	ZANIBELLI LAURA MARIA		Ag
20.	PATRINI PAOLO ENRICO		A
21.	ARPINI BATTISTA	P	
22.	BOLDI ALESSANDRO	P	
23.	DI FEO CHRISTIAN		A
24.	TORAZZI ALBERTO		A

e pertanto complessivamente presenti n. 15, assenti n. 9 componenti del Consiglio.

Presiede Il Presidente del Consiglio Vincenzo Cappelli, partecipa Il Segretario Generale Maria Caterina De Girolamo.

Sono presenti ed assenti gli Assessori:

VICE SINDACO BERETTA ANGELA	P	ASSESSORE BERGAMASCHI FABIO	P
ASSESSORE SALTINI MORENA	P	ASSESSORE VILATI PAOLA	P
ASSESSORE PILONI MATTEO	P	ASSESSORE GALMOZZI ATTILIO	P

Il presidente, riconosciuta la validità della seduta, dichiara aperti i lavori

Concede la parola per una comunicazione al Consigliere Camillo Sartori in merito all'attacco contro il sindacato USB di Crema e contro i cittadini Cremaschi.

### **Consigliere Camillo Sartori (RIFONDAZIONE COMUNISTA)**

Purtroppo come già capitato a dicembre del 2014, devo fare una comunicazione per condannare un altro gesto vile compiuto da mano fascista presso un sindacato cittadino e mentre per il primo caso era stata oggetto di scritte razziste e intimidatorie la sede CGIL di Via Carlo Urbino, stavolta è toccato alla sede USB dei Sabbioni in Via Camporelle che è stata imbrattata con una svastica e una croce celtica, mentre scritte xenofobe contro i migranti, gli islamici e le persone di colore sono state eseguite nei pressi sempre della sede.

Vi leggo il comunicato di USB Lombardia:

“Questa notte i fascisti hanno imbrattato la sede di USB, hanno fatte scritte contro “i negri” e contro l'Islam in Via Camporelle, hanno fatto la scritta Dux in Via Cappuccini. Diventa sempre più urgente sensibilizzare l'opinione pubblica contro le iniziative indegne di gruppi neofascisti nel nostro territorio.

Come USB condividiamo la raccolta firme online per la messa fuori legge dalle organizzazioni neofasciste, da Casa Pound a Forza Nuova, da Lealtà Azione al Veneto Fronte Skinhead. Insieme a Liliana Segre, 85 anni, sopravvissuta di Auschwitz, sosteniamo che è “giusto fermare i nuovi nazisti”.

Secondo Segre, nata a Milano, di famiglia ebraica, deportata a 13 anni al campo di Auschwitz, i neofascisti “sono vittime di un'ideologia atroce! Riguardo a quelli di oggi ci chiediamo: ma la storia non è bastata?”

Sempre secondo la Segre le disposizioni contro la ricostituzione del partito fascista ci sono, solo che non vengono applicate. Forse perché stanno trovando sempre più legittimazione da parte della politica.

Ecco spiegata l'agibilità che gli viene data. Non dimentichiamo mai che il fascismo non è un'opinione, è un crimine.

Grazie a tutti per la solidarietà. Ovviamente USB non si lascia intimidire e non vuole neppure ingigantire l'accaduto. La vigilanza democratica contro ogni atto di intolleranza è lo strumento per battere questi imbecilli che si richiamano ad un periodo buio della storia del nostro Paese e dell'Europa.

Crediamo che ci si debba battere tutti insieme per far chiudere le organizzazioni neofasciste, combattendo il razzismo, l'omofobia e ogni forma di intolleranza e discriminazione.

I delegati dell'Unione Sindacale di Base di Crema.

Condanniamo come maggioranza questo gesto vigliacco e ringraziamo il segretario di Rifondazione Comunista e di USB Bettinzoli oltre agli interventi di solidarietà fatti dal Sindaco Bonaldi, dall'Assessore Piloni, dall'onorevole Bordo e dall'Anpi di Crema grazie.

Entrano i Consiglieri Valdameri e Ancorotti

### **INTERROGAZIONE N.122**

Il Presidente legge l'interrogazione presentata il 05.11.2015 dal Consigliere Simone Beretta “Anche in questo caso uno strano modo di amministrare”.

Dà la parola all'assessore Saltini.

### **Assessore Morena Saltini**

Premetto, prima di dare una risposta puntuale, volendo tranquillizzare le preoccupazioni appunto del consigliere Beretta, che gli uffici, che con l'occasione ringrazio, lavorano e collaboriamo sempre alacremente con le associazioni e gli organizzatori degli eventi che vengono patrocinati dall'Amministrazione. Se in alcune occasioni la conclusione della rendicontazione ha necessitato di tempi dilatati, questo rientra comunque nella normalità dovuta essenzialmente al recupero di documenti utili per una rendicontazione strutturata.

E' necessario però fare chiarezza. Il riepilogo dei patrocini, secondo i dettami dell'apposito Regolamento

approvato con delibera di Giunta nel 2010 è di competenza, per quanto riguarda il coordinamento della pratica, del servizio finanziario sulla base della documentazione interamente fornita dagli uffici di riferimento. I patrocini rilasciati dall'Amministrazione possono essere con o senza sostegno economico. Le manifestazioni di ambito culturale che hanno ottenuto il patrocinio dell'Amministrazione, unitamente ad un sostegno economico per l'anno 2014 e 2015, risultano tutte rendicontate con relazione di dettaglio delle spese sostenute dagli organizzatori.

Le attività di ambito culturale che hanno ottenuto il patrocinio del Comune, senza il sostegno economico, sono state tutte rendicontate in relazione ai costi indiretti e ai mancati introiti per l'Amministrazione comunale.

Le tabelle riepilogative sono a disposizione presso il Servizio Cultura e presso i servizi finanziari. Le delibere relative a queste manifestazioni sono liberamente consultabile sull'albo pretorio on line. Da puntuale verifica, si riferisce che non sussiste alcun obbligo di allegazione di tale riepilogo come spese di patrocinio al Conto Consuntivo, ma solo una modulistica adottata ad uso interno. Infatti anche i prospetti di controllo da inviare alla Corte dei Conti prevedono solo l'indicazione della somma massima spesa al fine di verificarne la continuità rispetto ai limiti del Decreto Legge 78. Si tenga altresì presente che il Collegio dei Revisori deve certificare alla Corte dei Conti solamente i patrocini di carattere diretto esprimendo parere sul rendiconto di gestione, considerato che i patrocini senza il sostegno economico non influenzano il saldo del bilancio comunale ma solo la sua composizione.

Un altro dettaglio è che la modalità di rendicontazione non è prevista in alcuna normativa allo stato attuale così come non sono mai stati definiti i procedimenti anche di gestione di carattere interno.

Quindi rispondo al primo quesito, cioè se corrisponda al vero quanto in premessa, ossia se ad oggi molte manifestazioni del 2014 e 2015 patrocinate dal Comune non sono ancora state rendicontate. Questo non corrisponde al vero, il riepilogo dei patrocini inerenti l'anno 2014 è stato completato. I Revisori dei conti hanno sottoscritto il parere al bilancio 2014 senza nessuna osservazione. Le richieste per eventuali analisi alle singole pratiche possono comunque far riferimento al servizio competente in merito, quindi sono a disposizione. La stessa cosa anche per l'anno 2015, il rendiconto dei patrocini sarà steso in fase di predisposizione del consuntivo e sarà appunto completato nell'occasione del rendiconto di gestione 2015.

Tutto ciò premesso, vengono meno i successivi quesiti dove si chiedeva di identificare il responsabile di questo pessimo modo di amministrare la cosa pubblica. E' dimostrata la regolarità sulla rendicontazione, quindi non si rende necessario avviare alcun procedimento su presunti responsabili.

Di conseguenza, e passo all'ulteriore quesito, non esiste alcuna mancanza che debba essere segnalata all'organo di revisione. A tal proposito si fa presente che anche l'ultimo parere, espresso recentemente l'11 gennaio dai Revisori in merito al Progetto Anatra, su richiesta specifica della Consigliera Zanibelli, è stato assolutamente positivo nell'esprimere totale regolarità. Ciò nonostante si vuole cogliere questa interpellanza quale invito ad un'attenzione particolare sul tema certi che, come dimostrato, gli uffici risponderanno con sollecitazione e puntualità.

Ribadisco che la documentazione è disponibile presso gli uffici facendo richiesta di accesso agli atti. Ho concluso. Grazie.

#### **Consigliere Simone Beretta (FORZA ITALIA)**

Io in genere non faccio interpellanze di questo tipo se non ho la certezza di quello che dico. Se faccio una domanda è a volte per invitare l'Amministrazione a rispondere in modo adeguato. Lei non mi può dire che per darmi una risposta tecnica di questo tipo impiega 90 giorni, perché un tipo di risposta come questa la si dà al primo Consiglio Comunale utile, 10 giorni dopo. Lei non ha risposto assolutamente a niente perché se la risposta è quella, tre giorni dopo che ho presentato l'interpellanza mi si rispondeva e mi si rispondeva in quel modo. Il problema è che io sono andato proprio al settore finanziario a chiedere e non c'era niente di quello che ho chiesto. Non c'era niente, sennò non mi sarei neanche sognato di fare l'interpellanza. L'ho chiesto per diversi patrocini. Quindi io non posso accettare questo tipo di risposta, ma non ho neanche voglia di andare avanti perché davvero che senso ha? Lo sanno tutti che le rendicontazioni sono in ritardo. Spero che almeno i 90 giorni trascorsi da quando ho presentato l'interpellanza abbiano consentito all'Amministrazione comunale di mettere in regola ciò che non era in regola. Non vorrei essere frainteso, ma le rendicontazioni non c'erano e con voi capita spessissimo. Io questo non riesco a capirlo e insisto a dire che 90 giorni per dare questa risposta sono la dimostrazione che le rendicontazioni, che sono dovute, non c'erano. Allora, per non andare a colpire qualcuno, perché se c'è una cosa che mi disturba è che c'è chi evidentemente queste cose le deve anche curare. Io non voglio attaccare la struttura sotto questo aspetto, però non mi dia una risposta che non è una risposta.

Che nel settore della cultura, in modo particolare, le rendicontazioni sono sempre in ritardo, ce ne fosse una che arriva nei tempi previsti (a me non interessano i regolamenti) da un punto di vista politico, quando un Consigliere vuole capire a distanza di qualche mese come sono andate le cose e dopo qualche mese la rendicontazione non c'è ancora. Io mi immagino in questi 90 giorni gli uffici che correvano dietro alle associazioni per chiedere di rendicontare. 90 giorni non sono pochi.

Io le devo dire, assessore, che non si può andare avanti così. Le risposte devono essere meditate perché

questa non è una risposta, perché se questa era la risposta me la dava tre giorni dopo, il primo Consiglio Comunale utile.

Quando un Consigliere fa un'interpellanza è perché ha chiesto qualcosa che non ha avuto, ma non vuole mettere di mezzo nessuno. Le garantisco che non chiedo neanche la rendicontazione di tutto perché non ho voglia neanche di mettermi a leggere. L'avevo chiesta di quattro e non c'era niente agli atti. 90 giorni sono bastati per sistemare evidentemente le carte! Ma non si fa così, non si amministra così e non si danno queste risposte.

Entra il Consigliere di Feo

### **INTERROGAZIONE N.126**

Il Presidente legge l'interrogazione presentata il 28.01.2016 dai Consiglieri Alessandro Boldi e Christian di Feo "Gestione insoluti servizio mensa: chi non paga?".

Da La parola all'Assessore Galmozzi.

#### **Assessore Attilio Galmozzi.**

Innanzitutto prima di entrare nel merito dei dati, per cui citerò un po' di numeri, ritengo doveroso precisare che dall'anno scolastico 2012/2013 all'anno scolastico 2014/2015, nonostante siano cresciuti gli alunni che hanno presentato un debito nei confronti del servizio a fine anno è decrementato l'importo a ruolo. Siamo partiti da circa 80mila euro nel 2012 e siamo arrivati a poco più di 60mila euro nel 2014/2015, per cui degli sforzi significativi sono stati compiuti rispetto alle famiglie con morosità.

Vorrei fare anche due piccole precisazioni prima di entrare nel merito della risposta.

Piccola precisazione: la determina dirigenziale n. 1606 del 22 dicembre 2015 elenca 35 nuclei famigliari, non alunni, per un totale di 44 alunni il cui importo è stato addebitato nel PEG dei servizi sociali.

L'altra invece più grossa precisazione è che gli alunni con reale e documentata insolvenza non sono 417 ma sono 183, per cui parliamo di un numero molto più basso.

Nello specifico dei quesiti che i consiglieri del Movimento cinque Stelle hanno posto, mi sento di rispondere quanto segue. Io personalmente, l'ho detto dentro qui durante la discussione sul bilancio, l'ho detto anche alla stampa quando mi hanno chiamato per chiedere dei lumi su questo tema, non ho notizia di persone facoltose, o comunque non in situazione di disagio sociale ed economico, le quali consapevolmente omettono di pagare il servizio mensa per i propri figli. Come ho già avuto modo di esprimere anche sulla stampa, ma anche in questa assise, chiunque ne abbia notizia è invitato a farne menzione, così da poter innescare tutti quei meccanismi necessari al recupero del debito dovuto. Al contrario, ovvero in presenza di supposizioni, sarebbe utile comprendere sulla scorta di quali ragionamenti si afferma il binomio insolvente=furbo, oppure non in carico ai servizi sociali=non in difficoltà/svantaggio.

Esistono (i Servizi sociali me lo hanno confermato) alcuni casi (poco più di una decina) di insolvenza ove è stato pressoché impossibile per gli assistenti sociali intervenire con un qualsivoglia progetto, sia per un'oggettiva difficoltà culturale da parte della famiglia, sia per difficoltà ad accedere anche ad un minimo colloquio costruttivo. Potremmo fare mille ragionamenti in tal senso su questi casi estremamente selezionati e apporre certamente le necessarie e decise azioni volte a costruire un senso di responsabilità, che poi è un senso di responsabilità verso la collettività e le regole.

E' stata mia premura informare il Servizio Sociale del fatto che ogni azione, volta a rimettere al centro della discussione un progetto serio, appare una priorità e pertanto analizzeremo caso per caso le ragioni per le quali la famiglia morosa non ha provveduto a concordare uno straccio di programma di rientro.

Venendo al secondo quesito, per l'anno scolastico 2014/2015, le famiglie degli alunni che hanno accolto positivamente la possibilità di rateizzare il debito ammonta a 82, o meglio sono un pochino meno di 82 le famiglie che hanno accettato e concordato un piano di rientro.

Dei 417 alunni totali che hanno presentato un debito, 134 famiglie di bambini hanno estinto il debito direttamente a fine agosto, dopo aver ricevuto sollecito da parte dell'Amministrazione, coprendo tutto l'anno interessato. Io mi sono fatto l'idea che questo sia abbastanza singolare perché ci sono queste famiglie che non versano mensilmente la rata, ma tirano fuori 1.000/1.100 euro alla fine per coprire interamente il debito. Hanno la possibilità di pagare volta per volta, ma io non entro nel merito delle scelte. Comunque 134 famiglie hanno estinto il debito direttamente a fine agosto, pertanto il numero di insolvenze scende, perché se 134 famiglie hanno estinto direttamente il debito ne restano 157 che non hanno proceduto ad alcuna forma di rientro dal debito.

82 alunni hanno chiesto direttamente all'Ufficio Scuola la rateizzazione con un piano di rientro dal debito mensile, normalmente si esplica da settembre fino al 31 di maggio. 26 famiglie non hanno provveduto ad adempiere all'impegno assunto, ovvero qualcuna, poche, non ha versato alcuna rata nonostante si sia concordato un piano di rientro, altre hanno incominciato a versare ma ad un certo punto dell'anno hanno interrotto il versamento. Quindi le famiglie totali sono 26.

Attualmente 56 famiglie stanno procedendo al pagamento come concordato con l'Ufficio Scuola e l'eventuale insolvenza intervenuta la potremo valutare al 31 di maggio. Quindi le reali insolvenze ammontano

a 183 casi, cioè sommando i 157 che non hanno pagato un centesimo di euro, più 26 che hanno saltato parzialmente il pagamento di una o più rate, per cui un numero decisamente più basso dei 417.

Il debito dei 44 alunni a carico dei servizi sociali è stato coperto dall'Amministrazione con un fondo, come veniva citato nell'interrogazione, di 19.844,80 euro dal PEG dei servizi sociali, il quale è un PEG piuttosto complesso. Contiene fondi destinati a supporto di situazioni di emergenza, alloggi di emergenza, supporto alla frequenza ad esempio della Colonia Seriana, aiuto al pagamento di pasti per adulti che frequentano il centro diurno. Ci sono tante voci che vanno a costituire questo sottocapitolo del PEG. Quindi non esiste un fondo destinato con una cifra precostituita, ma un budget omnicomprendente del quale i 19.844,80 euro sono una parte.

I servizi sociali, nel formulare una proposta di intervento mirato volto all'estinzione del debito con il fondo descritto che, ripeto, non è standard ma si modifica di anno in anno sulla scorta delle disponibilità del PEG, hanno valutato diversi fattori. Ad esempio hanno valutato la sussistenza di altri progetti mirati a sostegno della famiglia segnalata, progetti di aiuto anche economico a sostegno della famiglia segnalata, valutazione della qualità e quantità della spesa della famiglia sostenuta mensilmente, e hanno proposto un elenco (i famosi 44 iscritti a ruolo) che è costituito da quelle realtà che si è ritenuto opportuno supportare economicamente perché ad esempio non beneficino di altri progetti. In talune circostanze (vi posso assicurare purtroppo non poche) sussistono delle condizioni familiari, come la mia collega Assessore Beretta potrà ben confermare, talmente complesse, spesso conflittuali, o così marcatamente disagiate, ovviamente parlando di minori, per le quali l'aiuto dei servizi si è focalizzato non sulla mensa ma su interventi prioritari di altra natura.

Rispetto al quinto punto, cioè se si ritiene inutile o superfluo studiare diversi metodi volti a semplificare e velocizzare i pagamenti, è stata avviata settimana scorsa la gara d'appalto per l'aggiudicazione del servizio mensa. Contrerà sicuramente delle importanti novità in tal senso e mi sento di dare un'informazione positiva rispetto al quesito che è stato posto.

La possibilità di portare il pranzo da casa, recentemente discussa in Regione Lombardia, l'Amministrazione in realtà ha già sperimentato questo aspetto, cioè il cosiddetto pasto assistito a scuola, ovvero in via sperimentale, su segnalazione del dirigente scolastico, il pranzo assistito a scuola è stato sperimentato con l'anno scolastico in corso. A partire da settembre 2015, l'ho valutato anch'io durante il giro delle scuole per tante ragioni, tra le quali anche quella di andare a verificare il servizio mensa. La scuola media Alfredo Galmozzi, dove è stato avviato il progetto, ha avuto un avvio importante. Sono andato col dirigente del settore, dottor Stanghellini, e abbiamo verificato che qualche decina di ragazzi ha utilizzato questa possibilità del pranzo assistito, che comporta la presenza di un insegnante che assiste al momento del pasto, con gli alunni che da casa si portano il pasto. Una buona ricaduta in termini di frequenza di ragazzi che utilizzano l'opportunità del pranzo assistito e abbiamo registrato una soddisfazione da parte degli alunni che possono fare il pasto in una situazione un pochino più flessibile che non quella della mensa. Anche le famiglie, soprattutto le famiglie che hanno espresso il loro parere, lo hanno ritenuto positivo in modo tale che il ragazzo a scuola mangia quello che vuole, evita di mangiare le cose che in mensa non gli piacciono, per cui un servizio sicuramente più flessibile e anche più economico per la famiglia.

All'interno del bando, in fase di pubblicazione, si prevede la possibilità di estendere questa sperimentazione anche ad altri plessi per dare la possibilità alle famiglie di avere un'alternativa reale alla mensa attraverso il pasto assistito. Spero di aver risposto ai quesiti e di aver fornito dei dati certi e documentati. Ringrazio.

### **Consigliere Alessandro Boldi (MOVIMENTO 5 STELLE)**

Inutile dire che dopo questa risposta sono molto più confuso di prima. Se l'Ufficio Scuola mi risponde che 417 sono gli alunni con debito, che poi su sollecito qualcuno paga e poi in qualche modo, che non ho ben capito, qualcuno rateizza, qualcuno venga assistito dai Servizi Sociali direttamente e qualcuno non paghi proprio, è chiaro e si arriva ai 44.000 euro finali. Questo è chiaro a tutti. Il punto è perché ci sono così tante persone, 134 che estinguono direttamente l'anno su sollecito e perché ce ne sono altre che proprio non pagano comunque, indipendentemente dal fatto che siano assistite o meno.

Scopo di questa interpellanza è capire se, secondo lei, c'è un problema o no. Da quanto dichiarava sulla stampa nei mesi scorsi, credo di aver capito che lei ritiene che non ci sia alcun problema, cioè che quello che si può fare è già fatto, punto e basta. Secondo noi ovviamente non è così!

Nessuno sta dicendo che non siano stati fatti progressi, perché ho anch'io le tabelle davanti, vedo anch'io che rispetto all'importo a ruolo, cioè quello che difficilmente verrà più riscosso, che finirà nei crediti di dubbia esigibilità, che finirà perso nel nulla, in questi anni si è fatto qualcosa, soprattutto introducendo la rateizzazione. Quello che però io volevo capire è come avviene questo concetto, come avviene il colloquio e la concessione di una rateizzazione. Di questi 417 alunni, a parte quelli che sollecitati pagano tutto l'anno, tutti gli altri sono conosciuti ai servizi sociali o no?

Era questo lo scopo dell'interpellanza. Io, così sui due piedi, non ho capito la risposta. Chiederò chiaramente i verbali e farò le mie valutazioni. Stando a quello che ha detto lei, in modo più semplice alla stampa, sono tutte situazioni conosciute ai servizi sociali.

Non tornano questi numeri secondo noi, perché se appunto quello che poi effettivamente viene pagato dai

servizi sociali non corrisponde con il numero degli alunni, c'è qualcosa che non va. Allora io chiederò l'elenco di tutti gli alunni, o di tutti i nuclei familiari, seguiti dai servizi sociali perché seguire non vuol dire evidentemente contribuire al suo pasto economicamente, e non vuol dire rateizzare. Sono cose diverse.

Qui si parla di un tema che a nostro avviso dovrebbe essere, Assessore, nelle sue priorità. Il servizio mensa, per un Assessore con delega alla scuola, deve essere prioritario.

Noi ripartiamo dall'estate 2015 quando arrivarono alcune segnalazioni di disservizio, di servizio di scarsa qualità. C'è stata anche un'interpellanza del suo collega Coti Zelati su questo. Da lì abbiamo iniziato ad approfondire il tema, abbia visto che il bando era prorogato fino ad oggi. I mesi di proroga superano i mesi di affidamento del contratto (dieci anni in tutto di contratto).

Abbiamo fatto richiesta agli uffici, non abbiamo avuto risposta. Abbiamo avuto evidenza del numero di alunni assistiti economicamente perché abbiamo visto noi una determina che indicava il numero di alunni o nuclei familiari, poco cambia.

Questa vicenda meriterebbe davvero uno sforzo importante da questa Amministrazione e da lei assessore, in quanto delegato su questo. La nostra impressione è che non è stato così, perché finora lei ha sempre detto che il problema non c'era, che quello che era possibile fare è stato fatto.

La nostra impressione invece è che non si voglia veramente affrontare questo problema, qui come in altri temi legati alla morosità, vedi gli alloggi, vedi altri temi legati alla morosità. Secondo noi questa è una priorità che deve avere un'Amministrazione perché è un discorso di giustizia sociale. Chi può pagare deve pagare! Chi non può presenti giustifiche, presenti tutto quello che è necessario fare per essere aiutato e lo si aiuta, ma gli altri devono pagare nei tempi e nei modi previsti.

Quindi tutto quello che serve per facilitare questa cosa va fatto: servizi di notifiche più puntuali, metodi di pagamento più snelli. Il pasto da casa (che è una mozione approvata di recente in Regione, proposta dal Movimento cinque Stelle) può essere una soluzione, può aiutare i nuclei familiari che sono in difficoltà.

Io ora mi riservo di leggere tutti i dati che lei ha citato. Rimango deluso dall'approccio con cui lei ha e sta affrontando questo problema. Secondo noi, ripeto, è di fondamentale importanza per tutti e deve essere un messaggio chiaro. Lei non può andare sui giornali a dire che sono tutte situazioni difficili, stiamo già facendo il massimo, se conoscete qualcuno che non paga denunciatelo. Va bene, però non è quello il modo per risolvere il problema. Per risolvere un problema occorrono metodi, procedure, attenzione e approcci. Lei non può andare sui giornali a dire "Noi non faremo mai mancare il pasto ai nostri bambini" perché dà un messaggio sbagliato e un'Amministrazione responsabile questo non lo fa, perché implicitamente aiuta o deresponsabilizza chi invece può pagare e deve pagarne nei tempi e nei modi corretti.

Questo è un tema di grande attualità. In altri Comuni, oltre a noi, hanno dibattuto e stanno dibattendo su questo, a Milano e in altri Comuni. Questo e la morosità in generale deve essere un tema prioritario per ogni Amministrazione. Secondo noi, questa Amministrazione non lo sta affrontando nei modi corretti, qui e in altri ambiti.

Entrano i Consiglieri Caso e Della Frera

Il **Presidente** propone la nomina degli scrutatori nelle persone dei Consiglieri Mombelli Pietro, Gramignoli Matteo e Arpini Battista.

La votazione è unanime favorevole

#### **DELIBERA N.7** "Mozione presentata dal consigliere Coti Zelati in merito alla creazione di un GECT"

Il Presidente sottopone all'attenzione del Consiglio Comunale la mozione presentata il 19.05.2015 dal Consigliere Emanuele Coti Zelati in merito alla creazione di un GECT (Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale). Dà la parola al Consigliere Coti Zelati per illustrare la sua mozione.

#### **Consigliere Emanuele Coti Zelati (SINISTRA ECOLOGIA LIBERTÀ CON VENDOLA)**

Finalmente si discute questa mozione che è datata maggio 2015.

L'idea di fondo è che all'Unione Europea conferiamo, come Stato italiano, una grossa quantità di denaro e che purtroppo solo in parte riusciamo a sfruttare, nel senso che solo in parte le realtà italiane a vari livelli riescono ad accedere ai fondi europei.

I fondi europei si dividono fondamentalmente (almeno la tipologia di cui vorrei accennare questa sera) in fondi strutturali, a cui accedono le Regioni o altre entità amministrative del genere, o i fondi ad accesso diretto. Da pochi anni tuttavia è stata resa possibile l'istituzione di una figura giuridica particolare, che nasce a livello europeo e che è stata recepita dal nostro ordinamento, che si chiama GECT (Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale). Un GECT, a differenza di altre forme simili preesistenti, come le euroregioni, ha la grossa particolarità di avere una personalità giuridica e autonomia, e quindi avere nell'accesso a diversi tipi di fondi una possibilità al punteggio, un posizionamento molto più alto.

Quello che io chiedo questa sera di votare è un impegno non banale e nemmeno breve. Per capirci, mediamente nei circa 47 GECT esistenti in Europa, quindi un numero molto ristretto, è stato necessario un

lavoro di istituzione del GECT durato mediamente uno o due anni solo per l'istituzione. Quindi stiamo parlando di una cosa che non è banale. Tra l'altro vi segnalo un dato che riporto a memoria. Il GECT Alto Adriatico, che è costituito appunto dall'alto Adriatico, ha la sua sede in una cittadina di circa 20mila abitanti. A gennaio 2015, il GECT ha portato a casa qualcosa come dieci milioni di euro circa per progetti che sono a cavallo, in quel caso, tra Slovenia e Italia.

La difficoltà più grossa che normalmente si ritrova nella creazione di un GECT è quella del turnover politico, nel senso che è evidentemente necessaria una unità di intenti a livello politico e nel susseguirsi per esempio delle Amministrazioni. Esiste la possibilità di creare GECT a livello regionale e GECT costituiti da livelli inferiori come i Comuni. E' il motivo principale per cui mi e ci è sembrato opportuno portarlo in Consiglio, nel senso che mi piacerebbe davvero che fosse una decisione condivisa. Quindi dichiaro già da adesso che sono disponibile in questo senso a eventuali, semmai ci fossero, modifiche del testo. Se questo deve essere un impegno che questo Comune vuole prendere non può limitarsi a un breve periodo, ma ha bisogno di un periodo medio. L'ultimo GECT, giusto per capirci, creato dalla Regione Sicilia ha una durata di 50 anni. Quindi stiamo parlando di una cosa davvero consistente.

Come funziona il meccanismo? Vi faccio un esempio molto generale. La possibilità di accedere e di portare a casa dei fondi per esempio ad accesso diretto, quindi quelli a cui tutte le realtà dell'Unione Europea concorrono direttamente, senza passare dalle Regioni, prevede mediamente 30-35 punti su 100 legati alla qualità del partenariato. Nel caso di un GECT, il partenariato prende necessariamente il massimo dei punti, perché è la forma migliore riconosciuta dall'Unione Europea. Quindi quello che viene poi fatto a livello pratico-tecnico, da parte di chi si occupa di coprogettazione, è quello in genere di combinare per un unico progetto accessi a diversi fondi. Nei fondi ad accesso diretto, i GECT partono molto avvantaggiati, quindi la possibilità di portare a casa una quantità di fondi elevata è piuttosto alta. E' la condizione di partenza migliore che si può avere.

Quindi il mio intento nel portarlo in Consiglio Comunale, e quindi non farlo attraverso un'azione semplicemente di Giunta, o di maggioranza, è legato al fatto che sia necessario il più possibile condividere la creazione di questo strumento come strumento strategico e di sviluppo potenziale dell'accesso ai fondi, anche per la nostra città, nel medio-lungo termine.

Nel dispositivo, nell'ultima parte, c'è scritto 'entro la fine di novembre 2015', dati i tempi dilatati da cui abbiamo la mozione. Ovviamente chiedo già di stralciare quella frase.

Spero che vi siate documentati perché la materia in realtà è abbastanza ampia, complessa e certamente non si esaurisce in venti minuti di discussione. Quindi spero che vi siate documentati. Fra l'altro vi segnalo che, nel Comune di Crema, uno dei pochissimi Comuni in Italia, arrivato con l'Amministrazione Bonaldi, è attivo un fundraiser che ha anche competenze di progettazione europea. Ovviamente non può farsi carico in toto di un dispositivo del genere, ma partiamo già con alcune competenze interne alla struttura.

Mi auguro di aver reso, almeno a grandi linee, di cosa stiamo parlando, soprattutto perché non è una cosa banale e non è una cosa a breve termine. Faccio appello al vostro senso dello strategico, diciamo così, e della lungimiranza augurandomi che vogliate votare a favore. Grazie.

### **Consigliere Gianluca Giossi (PARTITO DEMOCRATICO)**

Sarò molto breve. Come ha già detto il consigliere presentatore di questa mozione, l'argomento è estremamente complesso, ma è sicuramente un argomento di interesse elevatissimo per tutte le amministrazioni del nostro Paese che hanno sempre più necessità di trovare fondi per progetti dalla Comunità Europea.

I compiti del GECT hanno fra l'altro quello di agevolare e promuovere la cooperazione territoriale ai fini del rafforzamento della coesione economica e sociale. Più specificatamente al GECT è istituzionalmente assegnato il ruolo di attuazione di programmi o progetti di cooperazione territoriale cofinanziati dalla comunità per mezzo del Fondo europeo di sviluppo regionale, del Fondo sociale europeo e del Fondo di coesione. Quindi stiamo parlando di fondi che mettono a disposizione di chi riesce a creare presto organismo, questo tipo di organizzazione, dei fondi importanti.

In Italia abbiamo ad oggi sei GECT e l'ultimo che si sta creando unisce fra l'altro quattro Paesi europei su una tematica particolare, quella della ceramica.

Io credo che questo potrebbe essere uno strumento che permetta, anche alla nostra amministrazione, di provare a creare queste strutture per poter dare fondo e ancor più interesse a quelle parti che vanno a caratterizzare il nostro territorio. Sto pensando alla cosmesi, sto pensando alla meccanica di precisione e magari anche ad altre attività. Quindi è chiaro che prevedono tempi di costituzione molto lunghi e quindi, come ha già detto prima il Consigliere Coti Zelati, questo prevede che queste azioni vadano a cavallo di più amministrazioni. Ecco l'importanza allora di arrivare a stabilire all'interno di tutto il Consiglio possibilmente un'umanità di intenti per arrivare a fare in modo che l'Amministrazione attuale possa già partire a verificare le possibilità di andare verso questo indirizzo e piano piano a costruire quindi questo percorso.

Noi lo riteniamo un percorso valido e importante. Condividiamo che si stralci l'ultima parte della mozione, perché ormai è superata dai tempi che sono stati dilatati.

Quindi siamo favorevoli a questo tipo di mozione. Grazie.



**Consigliere Simone Beretta (FORZA ITALIA)**

Avrei fatto semplicemente una dichiarazione di voto a sostegno della mozione presentata. Onestamente è un atto di fede, nel senso che è una cosa complessa davvero.

Faccio questo tipo di ragionamento però. Questa è una mozione che è iscritta per il Consiglio Comunale da molti mesi. Non la legga come una critica politica, non mi interessa però, voglio dire, lei è parte di una maggioranza, quindi pensavo che stasera rispetto alla mozione si potesse individuare un progetto. Però io non so se è esattamente così, per quello che faccio un atto di fede. Io, rispetto a tutte le iniziative che ci portano in Europa per poter portare a casa qualche soldo, che crea un interesse rispetto al territorio, evidentemente non posso che essere favorevole.

Io non sono abituato a parlare di cose che non conosco. Semplicemente dico che faccio un atto di fede rispetto alla mozione ritenendo che se è stata presentata è perché, avendo dato i soldi, se anche riusciamo ad andare a prenderli non è male. Sappiamo quanti soldi d'Italia purtroppo lascia in Europa perché le nostre regioni, enti locali, tutti sostanzialmente nel complesso, purtroppo restano indietro.

Quindi io glielo dico con molta onestà ed è già anche la dichiarazione di voto. Essendo questa una cosa complessa, noi non siamo abituati purtroppo col nostro Consiglio Comunale ad andare in Commissione ad affrontare a volte qualche tema delle mozioni. Forse valeva la pena, ma probabilmente non abbiamo prestato attenzione, che questa era una di quelle cose che avremmo potuto valutare in Conferenza di Capigruppo, ad esempio, per non spendere soldi in Commissione, per capire più approfonditamente eventualmente che cosa si poteva fare.

Comunque Forza Italia fa un atto di fede e sta accanto a SEL nel tentare di andare in Europa a portare a casa qualche soldo. Grazie.

**Presidente.** Non ho più nessuno iscritto a parlare, chiudo la discussione e apro per dichiarazione di voto. Nessun altro interviene, dichiaro chiusa anche la dichiarazione di voto e metto in votazione l'emendamento soppressivo nelle parole "entro la fine di novembre 2015".

(Sono fuori dall'aula i Consiglieri Boldi, Della Frera, Guerini Emilio, Agazzi e il Sindaco).

La votazione sull'emendamento è unanime favorevole.

Mette quindi in votazione la mozione.

La votazione è unanime favorevole.

Il Consiglio Comunale approva.

Il Presidente propone al consiglio comunale la mozione presentata il 20.07.2015 dai Consiglieri Sartori e Stanghellini per chiedere l'immediata sospensione dei contributi economici del Comune di Crema alla scuola materna paritaria di Via Bottesini. Dà la parola al Consigliere Stanghellini.

**Consigliere Renato Stanghellini (RIFONDAZIONE COMUNISTA).**

Questa nostra mozione, anch'essa dello scorso anno, è per rilevare una cosa molto grave. Vogliamo portare questa mozione alla vostra conoscenza affinché sia votata. Legge la mozione.

**Presidente.** L'Assessore Galmozzi chiede di poter intervenire.

**Assessore Attilio Galmozzi.**

Semplicemente intervengo per questo motivo. Ho letto la mozione, nata anche sull'onda lunga di una vicenda sicuramente poco qualificante per questa città.

Una piccola postilla di tipo amministrativo: siccome il 30 giugno p.v. scade la convenzione attraverso la quale l'ente pubblico finanzia, nelle modalità che sono previste dalla legge, le scuole paritarie, siccome questa convenzione andrà rivalutata e andranno rivisti i parametri e la modalità di erogazione del contributo, mi sembrava più saggio, onde evitare di inasprire ulteriormente un dibattito su questo tema, ritirarla per ragionare, nella Commissione preposta, sulle modalità attraverso le quali verrà poi rivista la convenzione, che andrà approvata da questo Consiglio entro il 30 giugno. Altrimenti si rischia di innescare un meccanismo, perdonami Renato, inquinante su un dibattito che invece deve essere il più laico e il più libero possibile.

La proposta è quella di ritirare la mozione in attesa di una rivisitazione complessiva.

**Consigliere Battista Arpini (SOLO COSE BUONE PER CREMA)**

Intanto mi sembra molto strano che sia l'assessore a proporre il ritiro della mozione, anche perché l'Assessore interviene per questioni tecniche e questo mi sembra un suggerimento di tipo politico, forse per

evitare che nella maggioranza emerga una rottura o una ennesima rottura.

L'intervento dell'Assessore non mi sembrava opportuno sotto l'aspetto politico perché l'intervento dell'assessore deve essere tecnico e non politico.

**Consigliere Renato Stanghellini (RIFONDAZIONE COMUNISTA).**

Ritiro la mozione.

**Presidente.** La mozione è ritirata.

**DELIBERA N.8** "Mozione presentata dai consiglieri Alessandro Boldi e Christian di Feo "Baratto amministrativo"

Il Presidente propone la mozione presentata il 02.10.2015 dai Consiglieri Alessandro Boldi e Christian di Feo "Baratto Amministrativo". Dà la parola al consigliere Christian di Feo per la presentazione della mozione.

**Consigliere Christian di Feo (MOVIMENTO 5 STELLE)**

Finalmente discutiamo una mozione che giace lì da fin troppo tempo, se consideriamo anche il fatto che il nostro gruppo ha avanzato questo tipo di proposta già più volte durante il nostro mandato elettorale, trovando sempre il muro dell'Amministrazione. Oggi la legge c'è e in quest'occasione presentiamo una mozione proprio che va in questa direzione.

Sostanzialmente, di cosa si tratta? Partiamo dal presupposto che giustamente il Comune va in aiuto di quella cittadinanza che può fare anche fatica a pagare le tasse. Ricordiamoci che il Comune non è una società a scopo di lucro, ma deve fornire i servizi. Ricordiamoci che il Comune è la cittadinanza.

Quello che noi sostanzialmente andiamo a chiedere con il baratto amministrativo è la costituzione di un Regolamento, che appunto regoli questo nuovo istituto, dove i cittadini "ridanno" l'aiuto economico che percepiscono al Comune tramite piccoli lavori, lavori socialmente utili. Parliamo di manutenzione ordinaria, gestione del verde, comunque quelle attività dove il cittadino può andare in aiuto al Comune e il Comune sostanzialmente converte in monetizzazione questo tipo di servizio.

E' uno strumento semplice che permette al Comune di aiutare e aiutarsi in una già difficile situazione economica, perché ricordiamoci che anche le casse del Comune piangono. E' soprattutto lo strumento che ridà dignità ai cittadini che ricevono l'aiuto, senza farli sentire "un peso" per la società. E' lo strumento che può stanare anche qualche furbetto, perché nel momento in cui si richiede la prestazione in cambio e questa prestazione, senza un giustificato motivo, non viene ridata, ci sono molti più parametri di controllo.

Come dicevamo, la legge c'è, strutturata e permette di istituire questo tipo di Regolamento. Chiediamo sostanzialmente, entro 120 giorni dall'approvazione di questa mozione, la creazione di un Regolamento, che passi ovviamente dalla Commissione preposta e in questa occasione, siccome è già da un po' che ci lavoriamo, abbiamo una proposta di Regolamento su cui partire, da mettere agli atti proprio per poter iniziare a lavorare da questo punto di vista. Un Regolamento che chiediamo di allegare agli atti adesso, in questa seduta, proprio per dare possibilità alla Commissione di poter lavorare. E' un Regolamento redatto non direttamente da noi, ma dal nostro gruppo di Bareggio. Un regolamento ben strutturato, fatto da gente esperta nel settore, e dovrebbe essere spunto per poter iniziare l'attività anche qua a Crema.

Quello che vi chiediamo è di votare favorevolmente a questa mozione di indirizzo. Ripeto, sono mesi, se non anni, che chiediamo questo tipo di istituto. Abbiamo sempre ricevuto porte chiuse. Ora abbiamo la legge e vuol dire che la cosa si può fare. Chiediamo quindi che venga fatta anche per il Comune di Crema.

**Consigliere Battista Arpini (SOLO COSE BUONE PER CREMA)**

Mi sarebbe piaciuto che il collega di Feo avesse citato anche i miei ripetuti sforzi, oltre i suoi. Sottolineo che volendo, con la buona volontà, si sarebbe potuto già accogliere anche la mia mozione, perché era del 16 febbraio 2015 e se questa legge è del 2014, la legge esisteva già anche all'epoca.

L'esperienza portata da altre amministrazioni era la conferma che volendo le cose si potevano mettere in atto. Esiste già il tirocinio lavorativo, si trattava di adottare un servizio civile volontario per attività socialmente utili, certo sospingendo un po' le persone a iscriversi a questo volontariato o preparando loro dei progetti, perché è difficile che il cittadino arrivi col progetto per fare la tal cosa. E' ovvio che l'Amministrazione deve essere un po' attiva e proponente di soluzioni che vanno a conciliare l'esigenza di miglior manutenzione di tanti aspetti della città, con quello di eventuali difficoltà a sostenere contributi, rette o altro, soccorsi che l'Amministrazione comunque porta a questi cittadini.

Spero che questa sia la volta che cadono tutte le pregiudiziali ideologiche e che si arrivi a mettere anche l'Amministrazione comunale di Crema in linea con tante altre che già attuano questa forma di collaborazione attiva con cittadini volenterosi.

(Entrano i Consiglieri Della Frera e Agazzi)

### **Consigliere Dante Verdelli (PATTO CIVICO)**

Parlo come capogruppo del Patto Civico e anche per l'altra lista civica del dottor Della Frera.

Volevo innanzitutto puntualizzare una cosa. L'istituto, di cui ha parlato il Consigliere di Feo, trova un riscontro normativo in un decreto legge del settembre 2014 che è stato convertito in legge a novembre 2014. L'articolo è il 24.

Faccio un attimo un passo indietro. Questo istituto giuridico, sul quale esprimerò alcune criticità, ma che in linea di massima mi vede favorevole, è una cosa del tutto differente rispetto ad altri argomenti di cui abbiamo trattato anche in sede di Commissione. Come già sottolineato all'epoca, la criticità della vecchia mozione del Consigliere Arpini, che è passata in Commissione Politiche Sociali, parlava appunto di lavori socialmente utili, faceva riferimento a varie categorie di disoccupati, cassintegrati. Nelle premesse vi era anche un certo tono spregiativo, un richiamo ai furbetti, quindi a una certa assistenza/dipendenza dall'amministrazione pubblica che imponeva quasi a queste persone, privandole quasi di una certa dignità, di contraccambiare quasi obbligatoriamente, anche se poi dopo corretta in un emendamento si parla di leva civica, ad una controprestazione quasi lavorativa nei confronti del Comune. Dava veramente dei punti di criticità anche dal punto di vista assicurativo e di tutela di queste persone. Questi principi sono stati ribaditi da noi come Civiche in sede di discussione del Bilancio, quando abbiamo invece ricordato al Consigliere Arpini, e, mi pare in quell'occasione, anche al Movimento cinque Stelle, che il corretto inquadramento, che era già in fase di attuazione da parte dell'Amministrazione di quel tipo di considerazioni, trovava riscontro a pagina 142 della relazione del bilancio nella parte relativa all'Assessorato Welfare, nell'art. 12 del DL n. 90/2014, che è un'altra cosa, relativo alla possibilità di impegno di cittadini che ricevono sussidi pubblici dal Comune, ma non solo, in attività con le associazioni di beneficenza tramite l'istituzione di un fondo per le coperture assicurative.

Non mi dilungo ulteriormente, ma sono due concetti completamente diversi. Magari la logica alla quale si tendeva era quella, ma quello strumento correttamente non si era ritenuto applicabile e accettabile, non per pregiudizi ma per considerazioni oggettive, tanto è vero che vi era un'altra norma che dava delle coperture assicurative in tal senso.

Ciò detto, tornando al baratto amministrativo che è un'altra cosa, è necessario analizzare brevemente questo istituto giuridico. Si tratti di una norma statale risultante nella relazione governativa di accompagnamento al disegno di legge nel quale appunto viene specificato e riportato che è un istituto mutuato dagli Stati Uniti, dove secondo alcune stime vivono in comunità autoregolate numerosi cittadini che si occupano della manutenzione di alcuni spazi. In Italia, alcuni piccoli Comuni hanno avviato questa esperienza, in effetti, non senza delle problematiche. Da ultimo è arrivato anche un Comune di una certa consistenza, come il Comune di Milano, anche lui non senza certe problematiche, tanto è vero che questi Comuni insieme ad altri, che hanno cominciato a vagliare un istituto di creazione recente, hanno inviato numerosi quesiti all'ANCI, che con una nota dell'IFEL (Istituto per la Finanza e l'Economia Locale dell'ANCI) del 16 ottobre 2015, quindi successiva alla mozione presentata dai Consiglieri del Movimento Cinquestelle, ha dovuto formulare alcune precisazioni, sottolineando criticità, e dando consigli ai Comuni che intendono avvalersi di questo strumento sugli ambiti da seguire e a quali addentellati normativi agganciarsi. Questo studio è stato richiamato anche da una Fondazione Azionari Commercialisti che il 14 dicembre 2015 ha richiamato sostanzialmente le note dell'ANCI.

Io non inquadro tanto questo istituto giuridico come nel scovare furbetti, oppure altre argomentazioni che mi paiono togliere dignità alle persone, anche perché la norma è in tutt'altro senso. Si tratta di un istituto che valorizza invece l'idea di coscienza civica nella tutela dello spazio urbano. La norma è chiara: si parla di cittadini, preferibilmente parla di associazioni stabili giuridicamente riconosciute, che devono individuare in un qualche modo, concordando col Comune, dei determinati spazi urbani da riqualificare e che in cambio di questa loro opera, i Comuni possono deliberare riduzioni o esenzioni di tributi.

Quindi, ripeto, si tratta di un'applicazione del cosiddetto principio di sussidiarietà orizzontale, che trova conferma nella nostra Carta Costituzionale, cioè la sussidiarietà orizzontale si svolge nell'ambito tra autorità e libertà dei privati, in cui appunto alla cura dei bisogni collettivi e all'attività di interesse generale provvedono, in alcuni ambiti ristretti, direttamente i privati.

Alcune criticità che voglio segnalare e che, se si arriverà in Commissione, ritengo opportuno vengano approfondite dai Commissari. In primo luogo, il problema della natura della prestazione svolta dal contribuente, nel caso in cui venga configurata quale lavorativa, occorre porre in essere le giuste cautele con oneri assicurativi previdenziali e assistenziali, a meno che non venga appunto riconosciuta in una forma associativa. In questo caso è a carico dall'associazione riconosciuta.

In secondo luogo, non parlerei di furbetti, bensì sottolineerei l'importanza di inserire magari dei criteri reddituali. Alcuni Comuni l'hanno già fatto. Anche dal punto di vista contabile esistono criticità, soprattutto alla luce anche delle nuove novità. In particolare, visto il richiamo contenuto nella mozione alla TARI, sono stati evidenziati problemi specifici. Le norme prevedono che le entrate TARI garantiscano la copertura integrale dei costi di servizio.

Riporto testualmente da un commento pubblicato su riviste di enti locali: "Considerata la natura vincolata del tributo si ritiene che la corrispondente prestazione barattata dovrebbe afferire al servizio. Sarà necessario

quindi che i costi relativi al baratto, su queste entrate, vengono quantificati e inseriti nel piano finanziario del servizio rifiuti, che di conseguenza determini in quota parte una riduzione degli altri costi onde evitare l'aggravio a carico dei contribuenti non morosi".

Sono tutte parole che danno atto di uno strumento che, sulla carta, è nella definizione anche terminologica varato di un'immediata quasi evidenza di una cosa giusta e facilissima da fare. Concretamente invece presenta innumerevoli risvolti complessi che implicano e implicheranno eventualmente un sovraccarico di lavoro a carico dall'Amministrazione. Però il principio di fondo merita sforzi in questo senso.

Altre tre piccole puntualizzazioni che richiamo riferendo alla nota dell'ANCI, anche perché poi vi è la proposta di un emendamento, che non altera la struttura della mozione, ma che tende a recepire questo documento successivo alla vostra mozione.

1- L'individuazione dei potenziali soggetti beneficiari delle agevolazioni, cittadini ma preferibilmente associazioni, anche per porre in capo a loro tutti gli obblighi assicurativi e quant'altro;

2- Non può ritenersi corretta (dice proprio l'ANCI) l'interpretazione che autorizzi l'ente locale a disporre la riduzione o l'esonero dai tributi in relazione a qualsiasi intervento. Quindi direi, e capirete anche dall'emendamento, di attenere all'ambito espressamente richiamato nella norma per non incorrere in problemi.

3- Tributi rispetto ai quali può essere dichiarata la riduzione d'esenzione. Viene espresso un concetto di inerenza del tributo per cui si prevede che l'agevolazione dell'attività svolta dei cittadini doveva essere valutata attentamente in sede di predisposizione della delibera di agevolazione ed ispirato a criteri di ragionevolezza e corrispondenza tra beneficio reso ed agevolazione concessa.

La qualificazione dell'agevolazione, volevo sottolineare che sempre secondo questa nota dell'ANCI, alla quale i Comuni dovrebbero teoricamente indirizzare la propria azione amministrativa, non appare coerente con la ratio della norma la possibilità di provvedere a riduzione o esenzioni, anche con riferimento ad eventuali debiti tributari del contribuente.

A questo punto quindi il giudizio è positivo se pur con argomentazioni di base, mi pare, per certi versi differenti.

L'emendamento che intendo proporre è un emendamento abrogativo-sostitutivo. Si propone di togliere nella parte in cui impegna il Sindaco e la Giunta la seconda frase:

"Le attività individuate, a titolo esemplificativo, possono essere ... del relativo costo orario" sostituendo con "secondo i chiarimenti contenuti nella nota di approfondimento sull'Istituto del baratto amministrativo della Fondazione ANCI IFEL del 16 ottobre 2015."

Nella sostanza non cambia la mozione, vi è già un passo ulteriore in avanti che ci sembra doveroso.

### **Consigliere Alessandro Boldi (MOVIMENTO 5 STELLE)**

Questo documento, come già anticipato, ha una storia lunga. Spero appunto che sia la volta buona.

Abbiamo iniziato a parlare in questo argomento circa due bilanci fa, quando il nostro Gruppo ha presentato un emendamento al bilancio di riduzione di spesa sulla ordinaria manutenzione, perché ipotizzavamo appunto che parte di questa manutenzione ordinaria di strade, erba, eccetera, potesse essere assegnata a soggetti che avessero dei debiti o difficoltà col Comune.

Fu addirittura ammesso dal punto di vista tecnico l'emendamento, quindi in via teorica era già possibile due anni fa. Dopodiché è arrivata la mozione del Consigliere Arpini che è stata ritirata, l'abbiamo riportata in Commissione dove ci è stata presentata una serie di problemi, quali da copertura assicurativa, la difficoltà di quantificare l'ora di lavoro in termini economici, il tutoraggio che era necessario, cioè affiancare dei tutor a queste persone che non erano esperte del mestiere. Ci erano state poste una serie di difficoltà problematiche abbastanza tecniche. Sebbene politicamente ci sia sempre stata dimostrata a parole l'intenzione di questa cosa, poi nei fatti da più di due anni ne parliamo, fino a che appunto, dopo tutto questo percorso, nell'ultima relazione del bilancio ci sono poche righe in cui si fa riferimento a questo principio.

Come già detto, i Comuni che in questo anno e mezzo hanno iniziato e applicano questo percorso si sono moltiplicati. Il Consigliere Arpini citava Giussago. Noi possiamo citare Invorio Novarese, Massarosa, Marcellinara, Visso, Milano, tutta una serie di Comuni che ha iniziato questo percorso.

Che questa idea rispettasse perfettamente i principi costituzionali, ci era chiaro da subito. Anche senza un quadro normativo così chiaro, come era due anni fa magari, quello che chiedevamo noi era che alle persone, a cui veniva dato un aiuto economico da parte del Comune, si potesse presentare l'opportunità di restituire l'aiuto alla propria comunità, in qualche modo. Noi abbiamo addirittura parlato semplicemente ai servizi sociali di far presente a queste persone che esiste questa associazione, che esiste questo modo assolutamente su base volontaria di farlo, indirizzate, fate informazione e poi vediamo cosa succede, come reagiscono le persone. Noi chiedevamo solo questo! Si chiedeva, a fronte di informazioni, di sensibilizzare le persone che venivano aiutate dal Comune. Questo chiedevamo già due anni fa. Anche con questo quadro normativo, guardate che non cambia molto da prima. Semplicemente nel quadro normativo si dice che invece che pagare la bolletta (chiaramente se non posso farlo devo spiegare perché non posso pagarla) faccio qualcos'altro, però la direzione è sempre quella lì.

E' chiaro che tutte queste cose vanno messe per iscritto e in ordine in un Regolamento. Il fatto di legare un

debito a un'azione ancora normativamente non è espresso bene, non è ben chiaro. Quindi rimane comunque la richiesta iniziale che noi abbiamo fatto cioè, al di là di questo quadro normativo, è necessario che i servizi sociali si facciano carico di un certo lavoro di sensibilizzazione verso le persone che il Comune aiuta.

Ora c'è questa norma che noi speriamo serva a dare più serenità agli uffici, perché quello che io ho riscontrato personalmente è che non c'è stata una grande disponibilità da parte degli uffici a intraprendere questo percorso, non essendo ancora così chiaro, sebbene quello che chiedevamo noi era dare un'informazione.

Finalmente prendiamo atto che tutto il Consiglio, tutta la maggioranza, voglia finalmente intraprendere questa strada. Speriamo di vederla applicata, speriamo che non rimanga come è successo in altri casi una mozione di indirizzo politico e basta senza le conseguenti attuazioni nel piano tecnico, perché è già successo in passato e non vorremmo che ricapiti. Per ora mi fermo qui. Grazie.

#### **Consigliere Teresa Caso (PARTITO DEMOCRATICO)**

Volevo solo fare un brevissimo intervento per puntualizzare alcune questioni che sono abbastanza di fondo e di base. Il Consigliere Verdelli ha cercato di spiegarlo, ma mi pare che non sia stato molto raccolto. La discussione che abbiamo fatto in Commissione riguardava tutt'altra cosa e adesso è stato ribadito. Qui si parla di una situazione assolutamente diversa. In realtà vuol essere una risposta sensatissima a questo strumento e nessuno mai l'ha negato, neanche in Commissione si erano negate alcune cose. E' una maniera per andare incontro a chi ha difficoltà a pagare tributi, quindi non io vado in Comune, chiedo aiuto in cambio di una prestazione d'opera. Stiamo parlando di una cosa completamente diversa, soprattutto perché mi pare che l'istituto del baratto amministrativo, così normato, si basi su un fondamento, sulla morosità incolpevole. Il Consigliere Verdelli ha già evidenziato questo aspetto. Quindi non si tratta di uno strumento per punire i furbetti, cioè è tutta un'altra storia. Su base volontaria ovviamente. Credo che sarà molto importante il perimetro che si stabilirà per dare corso a questo strumento, che sia importante però che ha delle criticità già state evidenziate su cui non ci voglio tornare sopra. Però stiamo parlando di una cosa molto diversa da quella che adesso ha spiegato il Consigliere Boldi, a cui si è rifatto il Consigliere Arpini, richiamando la discussione in Commissione.

Ci tenevo a puntualizzare questo aspetto, perché anche le esperienze dei Comuni che la stanno facendo hanno posto dei limiti, come dicevo, ben precisi. Bisognerà discutere sui limiti ISEE delle persone che possono approdare a questo strumento e che cosa possono compensare.

Da questo punto di vista, anche la proposta del Consigliere di Feo di allegare un documento, un Regolamento che noi onestamente non abbiamo avuto la possibilità di vedere e che è piuttosto importante all'interno di questo quadro normativo, io credo che non sia possibile accettarla. Io direi che questa cosa va presentata in Commissione dove si discuterà il Regolamento.

Oggi noi approviamo la possibilità di applicare questa norma. Mi fermerei qui. Tutti gli altri aspetti, che quindi coinvolgono le criticità che il Consigliere Verdelli richiamava, andranno approfonditi e proprio nel momento in cui si discuterà del quadro normativo regolamentare che qui vogliamo applicare. Grazie.

**Presidente.** Il Regolamento non è ancora in cartella.

#### **Consigliere Christian di Feo (MOVIMENTO 5 STELLE)**

Un paio di chiarimenti: io non ho mai detto che questo Regolamento va al voto. Ho detto che questo Regolamento è una proposta per avere degli spunti di partenza all'interno della Commissione. Ho chiesto di allegarlo agli atti per avere comunque un documento che è depositato agli atti e semplicemente verrà poi portato in Commissione. La mozione parla chiaro: parliamo anche di Commissioni competenti, quindi non stiamo andando molto lontani da quanto ha ribadito anche lei, consigliere Caso.

Anche noi eravamo a conoscenza della nota dell'IFEL e per noi sostanzialmente l'emendamento non è molto un problema, anche perché la nota dell'IFEL richiama quello che noi abbiamo scritto. Nelle note va a riprendere tutto il decreto legislativo 133 e anzi mette anche qualcosa in più. Erano solo delle ipotesi, quindi per noi va benissimo.

**Presidente.** Non ho più nessuno iscritto a parlare quindi apro la dichiarazione di voto.

#### **Consigliere Guerini Sebastiano (PATTO CIVICO)**

Se l'idea ha certamente degli aspetti positivi, va bene che un cittadino, con una condizione particolare o temporanea di difficoltà, possa contribuire totalmente o parzialmente con la sua attività al pagamento di tributi che non riesce a pagare direttamente. Credo comunque che vi siano molti aspetti da chiarire, per esempio l'inerenza tra il tributo e la capacità professionale del cittadino che in quel momento è in difficoltà e non riesce a pagare, perché questo va anche a determinare il valore della prestazione. Un conto è tagliare l'erba, un conto prestare servizi o prestazioni di alto livello.

Patto Civico sostiene la deliberazione. Credo che il resto, cioè le regole, debbano fare tutto l'iter previsto

perché il Regolamento possa essere esaminato dalla Giunta o dalla Commissione. Eventualmente solo successivamente potrà trovare applicazione questa idea del baratto amministrativo. Io non credo che sia né semplice, né facile, né immediato. Però credo che l'opportunità vada considerata pure in un quadro di riferimento legislativo difficile, perché spesso magari costa di più la prestazione mentre la si svolge, che il tributo che il cittadino deve lasciare. Ciascuno dovrà essere adibito a quello che sa fare, quindi tutelare il cittadino che si rende disponibile anche su base volontaria, perché non tutti sanno fare tutto.

Le regole le apprenderemo successivamente. Per ora, a questa idea diamo il nostro contributo positivo.

**Consigliere Simone Beretta (FORZA ITALIA)**

Questo è stato un dibattito corretto tra maggioranza e minoranza, con la minoranza che considera l'emendamento.

Noi votiamo convintamente a favore del baratto. Quando abbiamo affrontato quella presentata dal Consigliere Arpini, se avessimo ragionato senza pregiudiziali, probabilmente saremmo arrivati con un lavoro certosino all'interno della Commissione a trovare una sintesi che oggi sembra avere trovato una strada o un binario sul quale tentare. Forse non ci stiamo rendendo conto della situazione che stiamo vivendo all'interno del Paese e forse qualche volta far cadere anche qualche ostacolo troppo rigido tra di noi potrebbe servire. Io allora avevo letto un'interpretazione molto forzata rispetto alla sua posizione che aveva un atteggiamento quasi pregiudiziale. Stasera mi sembra che con questa cosa, noi ci incamminiamo su un binario che sostanzialmente recepisce quanto meno l'obiettivo.

Dico che se avessimo fatto uno sforzo maggiore, probabilmente ci saremmo arrivati. Ho capito bene che dobbiamo andare in Commissione a fare il regolamento? Purtroppo io sono nella Commissione. Purtroppo, perché già io non leggo normalmente i regolamenti, doverli anche fare per me è una cosa davvero complessa.

Noi votiamo a favore.

**Consigliere Battista Arpini (SOLO COSE BUONE PER CREMA)**

Non c'è peggior sordo di chi non vuole ascoltare! L'atteggiamento era di contrarietà e non si è voluto, perché il testo era aperto a tutti gli emendamenti e non è venuto uno. Se le frasi che vi hanno urtato sono quelle a titolo esemplificativo di coloro che avessero potuto beneficiare, che sono gli esodati, i disoccupati, i cassintegrati, eccetera, è ovvio, credo che non vengano dirigenti d'azienda o imprenditori di successo a chiedere l'aiuto al Comune. Sull'altra frase, sui cosiddetti furbetti, non sono infrequenti notizie sulla scoperta di falsi poveri o furbi che chiedono soccorso senza effettive condizioni di fabbisogno, a discapito di coloro che hanno reali e gravi difficoltà e a discapito dell'intera collettività. Non era per discriminare, ma per far sì che questi non sottraggano risorse a coloro che sono effettivamente nel bisogno.

Ribadisco: c'è stata pregiudiziale ideologica, sono favorevole alla mozione degli amici del cinque Stelle. Sono stati gli unici, anche in Commissione, che hanno tentato di mediare una soluzione favorevole. Avevo proposto anche tanto di Regolamento che prevedeva già quali figure possono fare cosa, eccetera.

Anche riguardo all'emendamento posso essere favorevole: se sta bene ai Cinque Stelle, sta bene anche a me. Grazie.

**Consigliere Alessandro Boldi (MOVIMENTO 5 STELLE)**

Solo per dire che accettiamo l'emendamento e di conseguenza il dispositivo così com'è.

Consigliera Caso, lei ha ragione quando dice che qui non si parla di debiti e di morosità. L'ho detto anch'io.

Quello che auspico è che nei fatti, la persona che da tanto tempo è morosa, non per il pregresso, ma per quello che verrà, per le prossime bollette o cose che dovrà pagare, potrà ricorrere a questo strumento. Spero che avvenga questo, oltre alla normale volontarietà.

Quindi il Regolamento, dal mio punto di vista, è abbastanza semplice. Semplicemente il servizio sociale, poste tutte le condizioni in essere che devono esserci, verifica la possibilità, da parte di questo soggetto, di utilizzare questo strumento, più tutte le altre norme che ci dovranno essere. Speriamo che sia davvero la volta buona!

**Consigliere Gianluca Giossi (PARTITO DEMOCRATICO)**

Penso che gli interventi del Consigliere Verdelli, della Consigliera Caso e del Consigliere Guerini, abbiamo già ampiamente espresso il parere di questa maggioranza. Coti Zelati esprimerà anche lui a maggior ragione il nostro intendimento.

Nessuna pregiudiziale da parte della maggioranza su temi del genere. Il problema è che abbiamo un'opinione completamente diversa sui bisogni degli ultimi della nostra società. L'abbiamo notato anche questa sera quando si è discussa l'interrogazione per i pasti nelle scuole. E' impensabile pensare che per colpire un genitore, non diamo da mangiare ai bambini! Abbiamo un'idea diversa sui bisogni degli ultimi della società!

E' un tema sicuramente difficile. Non a caso l'ANCI ha fatto una nota molto puntuale sull'applicazione del baratto amministrativo. Condividiamo l'emendamento che va proprio a mettere questa nota esplicativa molto

forte che dà contenuti importanti nell'emendamento proposto. Quindi a maggior ragione riteniamo che anche con questo emendamento la mozione vada a cogliere gli aspetti positivi, però ribadisco, su base volontaria, e anche questa è una differenza che ci distingue, e non su base obbligatoria per chi vorrà in qualche modo dare la propria disponibilità a fronte di un bisogno.

Vorrei anche ricordare che comunque viviamo fortunatamente in un comune in cui la disponibilità dei cittadini su base volontaria, senza avere necessità poi di pagare tasse in difficoltà, c'è ampiamente e ampiamente dimostrata dal tanto volontariato gratuito che viene svolto nella nostra città da associazioni e da singoli cittadini. Quindi penso che da questo punto di vista cogliamo questa opportunità in un ambiente cittadino maturo dal punto di vista del volontariato. Grazie.

#### **Consigliere Emanuele Coti Zelati (SEL)**

Giusto un paio di precisazioni. Dico subito che voterò a favore sia della mozione, che dell'emendamento. Se il Consigliere Arpini parla del fatto che non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire, bisogna ricordare un paio di cose della Commissione che ha discusso la sua mozione. a) Non c'era nessuna preclusione, tanto meno di tipo ideologico, perché si è cercata la strada per poterla accogliere, ma la mozione era talmente mal scritta e il Regolamento talmente mal scritto, che non si è potuto, nonostante si sia tentato, trovare la quadra, perché esponeva il Comune a dei rischi di tipo legislativo. Questo è il punto! Quindi, piuttosto che dire che non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire, si rilegga le cose che ha scritto, perché a mio avviso emerge il suo pressapochismo e la sua totale impreparazione su questi temi.

Ribadisco: voto a favore. Sono contento che si sia trovata la quadra su questo tema che può essere una strada per provare a risolvere le problematiche delle persone, perché è quello che stiamo facendo qua. Purtroppo e con rammarico, mi sembra di leggere negli interventi e nell'atteggiamento, dei Consiglieri Grillini (lo dico anche in riferimento alla questione mensa di prima) un atteggiamento che sa di accanimento su chi è già in difficoltà. Qua dovemmo cercare di risolvere i problemi delle persone, specialmente di quelle in difficoltà, e invece mi sembra di leggere un atteggiamento che va nella direzione opposta. Mi sembra che manchi, o che tenda a mancare, un atteggiamento solidaristico, un approccio solidaristico.

Nonostante questo, voterò a favore e questa è la prova provata che non c'era e non c'è nessuna preclusione di tipo ideologico, sempre la solita solfa perché non hanno argomentazioni.

(Il Sindaco è fuori dall'aula).

Nessun altro Consigliere avendo chiesto la parola, il Presidente mette in votazione l'emendamento abrogativo-sostitutivo.

La votazione è favorevole unanime (21).

Mette quindi in votazione la seguente mozione:

#### **VISTO CHE**

La Legge dello Stato n°164 del 2014, all'art.24 "Misure di agevolazione della partecipazione delle comunità locali in materia di tutela e valorizzazione del territorio", al comma 1 cita:

*"I Comuni possono definire con apposita delibera i criteri e le condizioni per la realizzazione di interventi su progetti presentati da cittadini singoli o associati, purché individuati in relazione al territorio da riqualificare. Gli interventi possono riguardare la pulizia, la manutenzione, l'abbellimento di aree verdi, piazze, strade ovvero interventi di decoro urbano, di recupero e riuso, con finalità di interesse generale, di aree e beni immobili inutilizzati, e in genere la valorizzazione di una limitata zona del territorio urbano o extraurbano. In relazione alla tipologia dei predetti interventi, i comuni possono deliberare riduzioni o esenzioni di tributi inerenti al tipo di attività posta in essere. L'esenzione è concessa per un periodo limitato e definito, per specifici tributi e per attività individuate dai comuni, in ragione dell'esercizio sussidiario dell'attività posta in essere. Tali riduzioni sono concesse prioritariamente a comunità di cittadini costituite in forme associative stabili e giuridicamente riconosciute";*

#### **CONSIDERATO CHE**

Ogni Amministrazione Pubblica dovrebbe sensibilizzare i cittadini a rispettare e tutelare il territorio in cui vivono, invitandoli anche a migliorare il decoro urbano;

la legge n.164/2014, art.24, comma 1 prevede che i Comuni definiscano criteri e condizioni per realizzare interventi su progetti presentati dai cittadini, deliberando riduzioni o esenzioni da tributi che, specialmente in questo particolare momento di crisi economica, sarebbero un chiaro segnale di vicinanza dell'Amministrazione ai problemi della cittadinanza tutta;

la fattiva collaborazione tra Amministrazione e cittadini rappresenterebbe anche uno stimolo a diffondere maggiore senso civico e senso di appartenenza, fornendo esempio di vicinanza delle Istituzioni alle problematiche quotidiane degli abitanti del territorio;

il continuo aumento dei tributi locali, l'ultimo in ordine di tempo nel nostro Comune la TARI, può aumentare ulteriormente le difficoltà di pagamento rendendo i cittadini morosi incolpevolmente;

la difficoltà di pagamento dei tributi da parte di molti cittadini che negli ultimi anni hanno subito la crisi economica, ha effetti profondi sul bilancio.

### **SI IMPEGNA IL SINDACO E GIUNTA**

A definire un Regolamento Comunale (entro 120 giorni) che introduca la possibilità del "*Baratto Amministrativo*" inerente alla collaborazione tra cittadini e amministrazione, e che ne definisca i criteri, le modalità e le reciproche garanzie secondo i chiarimenti contenuti nella nota di approfondimento sull'Istituto del baratto amministrativo della Fondazione Anci-IFEL del 16.10.2015.

L'esito della votazione espressa in forma palese per alzata di mano ha dato il seguente risultato:

Voti favorevole n. (21).

### **IL CONSIGLIO COMUNALE APPROVA**

**DELIBERA N.9** Mozione presentata dai consiglieri Boldi e di Feo sulla sentenza della Cassazione in merito al pagamento ICI da parte delle scuole paritarie."

Il Presidente sottopone all'attenzione del consiglio comunale la mozione presentata dai consiglieri Boldi Alessandro e di Feo Christian sulla sentenza della cassazione in merito al pagamento dell'ICI da parte delle Scuole Paritarie.

Dà la parola al Consigliere di Feo che presenta la mozione.

#### **Consigliere Christian di Feo (MOVIMENTO 5 STELLE)**

Questa mozione riprende sostanzialmente quanto accaduto nel Comune di Livorno, ovvero il Comune si è rivolto alla giustizia in merito al pagamento dell'ICI, piuttosto che dell'IMU, da parte di quegli istituti paritari che appunto hanno agevolazioni e che non hanno pagato l'IMU negli anni addietro, nonostante svolgessero comunque un'attività sì socialmente utile, ma comunque di profitto.

Abbiamo verificato la situazione delle scuole paritarie e dai controlli è emerso che in generale (parole dette dall'ufficio) non viene pagata l'IMU per gli immobili destinati all'attività scolastica vera e propria. Viene pagata l'IMU dalle Buon Pastore per un immobile utilizzato come convitto e dalla Fondazione Manziana per un immobile non utilizzato come istituto scolastico. Gli altri istituti paritari posseggono immobili, ma sono tutti ad uso scolastico.

Ovviamente sappiamo che il parere della Corte di Cassazione è specifico e indirizzato a un determinato caso e che il giudice si deve esprimere per ogni singolo caso. Infatti noi, all'interno della nostra mozione, chiediamo sostanzialmente di valutare a quanto ammonta questo ICI e questo IMU mancato, di relazionare al Consiglio appunto su queste mancate entrate, ed eventualmente di agire di conseguenza, visto che in appoggio abbiamo questa sentenza della Corte di Cassazione che può valorizzare un tipo di intervento, ma che soprattutto apre la strada anche a questo tipo di iniziative.

La Corte di Cassazione si è espressa, proprio per evitare polemiche infondate, proprio specificando quanto detto prima e cioè che comunque deve essere il giudice che deve valutare il singolo caso e i singoli casi in essere. Nel nostro caso specifico, avendo molte scuole paritarie nel nostro territorio, abbiamo trovato opportuno fare questa prima valutazione economica, di sostanza dell'IMU e dell'ICI mancato per il Comune di Crema, capire le azioni possibili da fare e poi eventualmente intraprenderle, in funzione anche della relazione che viene fatta al Consiglio.

E' una mozione di indirizzo. Chiediamo al Consiglio di votarla favorevolmente perché è anche un'opportunità per "ottenere più risorse" sulla base comunque di sentenze valide. Grazie.

**Presidente.** E' aperta la discussione sulla mozione presentata. Chiede la parola l'Assessore Saltini per un piccolo chiarimento tecnico.



### **Assessore Morena Saltini**

Volevo solamente dare un brevissimo aggiornamento, considerato che la mozione era del luglio scorso. Da quando sono uscite le sentenze della Cassazione, gli uffici hanno provveduto a sollecitare l'ICA a muoversi appunto nella direzione di quanto esprimeva la convenzione. Pertanto ICA ha accertato le situazioni delle scuole paritarie, non solo delle associazioni e degli enti non commerciali, che si trovavano nelle condizioni indicate previste dalla sentenza, e quindi è in corso appunto una sorta di accertamento su queste posizioni. Quindi diciamo che quello che in qualche modo chiedete è già in corso.

### **Sindaco Stefania Bonaldi**

Volevo fare ulteriori precisazioni rispetto a quanto detto dall'Assessore. Il tema è attenzionato da ben prima che fosse presentata la mozione. Questo non per prendersi meriti ma perché quella sentenza aveva evidentemente acceso i campanelli e, siccome c'è di mezzo il tema del danno erariale, si vuole che le cose si facciano in modo corretto. Quindi, sono certamente partiti gli accertamenti 2009 rispetto a tutte le scuole paritarie. Stiamo parlando di un accertamento tributario con la delicatezza con il quale si deve parlare di queste situazioni che sono appunto particolarmente delicate. Tutte le realtà interessate, quindi le scuole paritarie, hanno comunque prodotto documentazione che ha dimostrato che siamo al di sotto di quella soglia definita di ente commerciale, con la conseguenza che gli accertamenti partiti sul 2009 (che era l'ultimo anno che si potesse prescrivere) daranno un esito negativo. Dimostrazione che l'ente si è interrogato, ha sottoposto a monitoraggio e verifica tutte queste realtà. Ci sono dei parametri legati alle rette che vengono pagate.

Possiamo capire che un conto sono le Orsoline in centro a Milano, oppure la pensione che fa attività di tipo turistico a Roma, e un conto sono le scuole come le nostre, paritarie peraltro anche in zone periferiche con tariffe molto basse e quindi non rientrano nei parametri individuati dal Ministero.

Per quanto ci riguarda, l'azione è stata svolta e ha condotto a questo risultato che per quanto riteniamo è risolutivo.

### **Consigliere Antonio Agazzi (SERVIRE IL CITTADINO)**

Ascoltare l'intervento del Sindaco mette un attimino le cose a posto, anche imprimendo una lieve correzione nei confronti del suo Assessore, dando un indirizzo alla propria maggioranza più equilibrato. In questo Consiglio comunale ci sono settori della maggioranza che sostiene Stefania Bonaldi, ai quali evidentemente si accoda anche il Movimento cinque Stelle che, fermo restando che l'azione dell'Amministrazione come descritto dal Sindaco mi sembra assolutamente rigorosa e apprezzabile, perché si tiene conto delle sentenze come è giusto che sia, cioè del quadro di riferimento normativo, e nessuno vuole creare situazioni di privilegio nei confronti di chicchessia, neanche chi, diversamente dal citato settore di questa maggioranza cui si accorga evidentemente anche il Movimento cinque Stelle, paiono con alcuni loro atteggiamenti avere qualche precomprensione nei confronti delle cosiddette scuole paritarie, che svolgono una funzione essenziale per la tenuta del sistema di istruzione di questo sistema Paese. Spesso sono più rispettose degli standard a cui si devono adeguare gli istituti scolastici di quanto non riesca a fare lo Stato medesimo con le sue strutture e con le sue scuole. Spesso gli standard vengono rigorosamente rispettati da queste scuole, che si sentono sotto osservazione, molto di più di quanto riesca a fare lo Stato con le proprie.

Queste scuole cosiddette paritarie rispondono a un principio di libertà educativa che forse, per chi è figlio di una cultura totalizzante per non dire totalitaria, sembra quasi di parlare di qualcosa di marziano.

Ci sono delle famiglie che ritengono però che la formazione dei propri figli sia più garantita da istituzioni scolastiche che fanno esplicito riferimento a un certo tipo di formazione, nell'orizzonte entro il quale esercitano, nel pluralismo scolastico presente nella società, una funzione più direzionata a formare le giovani generazioni, cioè i figli di quei genitori che ritengono di dare questa impronta educativa ai propri figli in maniera più specifica. Ci si può formare (lo dice uno che ha sempre frequentato scuole di Stato) anche in ambiti dove questo confronto, quando si è opportunamente attrezzati, fa anche maturare.

Ripeto: stiamo assistendo, soprattutto in questo tempo, a una deriva all'interno anche di alcune scuole di stato, complice una malintesa concezione di multiculturalismo sull'altare del quale dovremmo sacrificare anche tradizioni, che vanno dai presepì piuttosto che ai simboli religiosi, crocifissi, che per il credente dicono molto anche in termini di fede, per chi è laico dicono di un'identità meno culturale, diceva Croce, che non possiamo non dirci cristiani, ovviamente dal punto di vista culturale, come società occidentale ed europea. Lo dicevano Joseph Ratzinger e Marcello Pera, laico Presidente del Senato, quando dialogavano.

Il dibattito dovrebbe essere estratto dalle sacche ideologiche anticlericali che amano, come dire, inseguire alcuni settori della maggioranza che sostiene Stefania Bonaldi ed evidentemente non solo loro. Dovrebbe essere riportato più alla funzione sociale che svolgono nell'ambito del sistema di istruzione del Paese, queste scuole cosiddette paritarie, senza le quali il sistema di istruzione del Paese sarebbe in ginocchio. Io vedo con particolare preoccupazione le difficoltà in cui queste scuole paritarie vengono messe dalla riduzione dei contributi.

Fosse per Stanghellini e per Rifondazione Comunista, e poi la presentazione di un determinato ordine del giorno, che poi settori più responsabili della vostra stessa maggioranza vi hanno fatto ritirare, dice molto.

Siete stati un po' conigli perché io avrei voluto discutere quell'ordine del giorno.

In questi giorni la Fondazione Manziana addirittura ha diramato la notizia della indizione di una cena di solidarietà per raccogliere fondi perché queste scuole paritarie sono in difficoltà. Con questo vostro approccio ideologico, che poi si traduce in atti amministrativi che vanno nella riduzione dei contributi, le state mettendo in difficoltà. Voi ne volete la chiusura! Intendo alcuni settori, ne vogliono la chiusura perché voi siete totalizzanti dal punto di vista formativo, educativo. Voi non credete nel pluralismo delle possibilità di scelta. Non ci credete quando si tratta della salute, della sanità, non ci credete quando si tratta del sistema di istruzione.

Questo ordine del giorno, presentato dal Movimento cinque Stelle, ci dà la possibilità di ricominciare a dire alcune cose. Io ho apprezzato l'intervento del Sindaco che ristabilisce un certo equilibrio sul tema. Forse ha capito che alcuni settori della sua maggioranza le fanno del male anche in una logica di raccolta del consenso nella misura in cui una persona, che ha esercitato un ruolo per un mandato, intende riproporsi. Voi le fate anche del male, da questo punto di vista.

Sto parlando delle scuole paritarie che, in vario modo in questo Paese, un approccio ideologico di settori importanti del centrosinistra locale e nazionale, ma non solo loro evidentemente, sta mettendo in difficoltà, mettendo in difficoltà l'intero sistema d'istruzione del Paese e un'opzione educativa che, tra le tante, per chi vive di pluralismo e di democrazia, è un'opzione importante che si aggiunge a tanti altri indirizzi, anche a quelli dove il confronto e il pluralismo è garantito nelle scuole di Stato, comunali, che io ho sempre frequentato, salvo poi finire a lavorare in Università Cattolica, dopo aver fatto anche l'università statale.

Quindi apprezzo tutto il mix del sistema di istruzione. Ci sono settori politici che vorrebbero invece annullare, per un approccio ideologico scriteriato secondo me, una possibilità, una opzione. Io vivo questo dibattito innescato dalla mozione del Movimento cinque Stelle come un'occasione per dire ad ampi settori di questo Consiglio comunale: "Aggiornatevi! Abbandonate certi residui ideologici e anticlericali!".

Si facciano tutte le verifiche che devono essere fatte sul piano amministrativo, sulla base dell'impianto normativo e delle sentenze, dalle quali pare di arguire dalle parole del Sindaco non sta uscendo nulla di particolarmente irregolare, ma io non avevo dubbi sapendo la correttezza con cui vengono gestite queste realtà. Qui non ci sono strutture alberghiere come ci possono essere a Roma o dove ci sono santuari particolari, che sono spesso strutture davvero ricettive, conventi e cose di questo genere, e qualche volta magari si mettono davvero in concorrenza con le strutture alberghiere classiche e quindi io li capisco. Ma qui si tratta di realtà di ben altra natura, come il Sindaco ha evidenziato.

Questo era un contributo al dibattito, però già si capisce che io non ho particolarmente apprezzato il documento presentato. Grazie.

#### **Consigliere Renato Stanghellini (RIFONDAZIONE COMUNISTA)**

A me piace sempre l'approccio al dibattito, ma non quando si comincia a dire cose contro un assessore e la controparte. Questo non è il modo di fare dibattito perché la democrazia è anche il rispetto delle cose e delle persone.

Non è che non sono per le scuole paritarie, non sono d'accordo che quei figli di papà, educati come li abbiamo visti qui alle Ancelle quest'estate a fare manifestazioni, ricavano un contributo economico. Scuola paritaria significa anche che è una scuola privata che si deve autofinanziare. Paritaria significa che io do la scuola ma la faccio pagare ai figli di papà, papà che poi sono evasori fiscali. E' giusto che sia fatto l'ISEE anche per quella gente lì, anche se loro non vogliono che si faccia.

Questa legge è stata fatta, ma non sempre quello fatto è stato fatto onestamente perché a Roma e in tante città del mondo hanno messo in galera chi ha avuto appartamenti, eccetera, della Caritas o di altri istituti, perché c'erano cose non pulite. Non è che siete proprio così candidi!

Io sono d'accordo con la mozione dei Cinque Stelle: andiamo a vedere le cose, andiamo a spulciarle. Se sono a posto bene, se non sono a posto, si punisce. Questo significa democrazia, non prendere in toto come acquasanta tutto ciò che viene detto. Grazie.

#### **Consigliere Christian di Feo (MOVIMENTO 5 STELLE)**

Mi ha fatto piacere l'intervento dell'Assessore e del Sindaco e soprattutto il fatto che l'Amministrazione si sta muovendo in questa direzione. L'Assessore ci ha appena detto che sono in corso accertamenti, però dall'altra parte sembra che ci sia una sorta di autocertificazione (non ho ben capito) che dica che non sono nelle condizioni per poter pagare comunque.

Quello che noi chiediamo in questa mozione e che l'Amministrazione sta già facendo sostanzialmente è il punto uno, e questo ci va molto bene. L'approvazione della mozione produrrebbe l'efficacia di quegli altri tre punti e cioè anzitutto di relazionare direttamente al Consiglio e alle Commissioni competenti, e soprattutto capire quali azioni intraprendere.

Nonostante l'attività dell'Amministrazione che, ribadisco, ci fa piacere che sia stata già portata avanti, manteniamo la mozione e chiediamo l'approvazione.

**Consigliere Gianluca Giossi (PARTITO DEMOCRATICO)**

Sarò molto breve, anche perché gli interventi della nostra Amministrazione su quanto già è stato fatto, praticamente vanno a eludere questa mozione. Io sinceramente ho avuto difficoltà a capire se era una mozione o una interrogazione. Per come è scritta, è più un'interrogazione secondo me che chiede delle risposte, quindi se la poneva come interrogazione magari questa sera già avevano le risposte che adesso andate a chiedere. Anche nei punti finali, per come è scritta io l'avevo interpretata più come un'interrogazione.

Le risposte date, penso siano già abbastanza importanti e diano già la risposta al loro quesito.

Loro fanno riferimento a una sentenza, l'Amministrazione si è mossa e quindi le verifiche vengono fatte in maniera puntuale.

Eventualmente sarà, secondo noi, compito della Commissione Bilancio avere un momento di incontro per analizzare i risultati delle verifiche che sono state fatte.

Per come è scritta, la riteniamo molto caotica e confusa e quindi riteniamo che non sia accettabile come mozione.

**Consigliere Simone Beretta (FORZA ITALIA)**

Meno male che è intervenuto il Sindaco, perché se restavamo con le parole dell'Assessore, questo era un dibattito che finiva stanotte probabilmente alle tre. Meno male che il Sindaco è intervenuto dicendo che hanno chiuso il 2009 e siccome quello che dovevamo rilevare è stato rilevato e quello che non dovevamo rilevare non è stato rilevato, tutto quello che viene dopo e gli anni successivi è la conseguenza logica di quello che è stato fatto nel 2009. Se stavamo con le parole dell'assessore, eravamo ancora qui con l'ICA che nel 2016 stava pensando al 2009 che era già caduto in prescrizione. Oggi il 2009 è già in prescrizione. Ci vuole un po' di serietà amministrativa quando si parla! Ci vuole cognizione di causa! L'assessore ci ha detto che l'ICA sta controllando il 2009 e ce lo dice quando il 2009 è già caduto in prescrizione. Per quello che è intervenuto il Sindaco, perché era stata detta un'eresia, e mi limito a dire eresia.

Ringrazio il Sindaco per questa correzione e avrei pensato che di fronte a questa dichiarazione i Cinque Stelle ritirassero la mozione, perché non c'è più nulla da contendere. Sennò si mette in discussione la parola del Sindaco che dice: "A fronte di quella cosa abbiamo fatto le verifiche, gli istituti hanno prodotto le certificazioni del caso che ritenevano opportune e le cose sono assolutamente a posto".

Però mi scusi, Assessore Saltini, lei se ne deve andare. Lei non può più stare lì, dopo la gaffe di stasera. Non possiamo sempre perdonare tutto. Il 2009 è già in prescrizione e l'ICA sta ancora indagando sul 2009? Di che cosa stiamo parlando? Siamo in un'istituzione.

Assessore, se ne deve andare ma io non chiederò le sue dimissioni, è un atto di dignità suo. Non è che tutte le volte possiamo perdonare queste cose qua.

Rientro nel tema. A me è bastato quello che ha detto il Sindaco. Io non mi metto a giudicare la sentenza perché non so neanche quali istituti o scuole ci sono a Livorno.

Provate a immaginare se queste scuole paritarie domani mattina decidessero di chiudere i battenti perché non ce la fanno più. Voi state dimenticando che noi abbiamo tentato di dare allo Stato la nostra scuola materna di via Bottesini e lo Stato se ne è guardato bene dal prendersela in carico. Condivido parola per parola quello che ha detto il Consigliere Agazzi e quindi non mi ripeto nel merito. Però io, che vengo da una piccola frazione come quella di San Bernardino dove c'è una scuola paritaria, come a Santa Maria, ho scoperto che a San Bernardino e a Santa Maria sono tutti figli di papà. Non sapevo che eravamo così ricchi a S. Bernardino, ma basta, figli di papà di chi? Neanche alle Ancelle sono figli di papà.

Non è possibile che qui tutte le volte che si parla di una scuola paritaria, siano figli di papà. Basta, piantiamola con queste menate!

Io credo che le parole del Sindaco ci abbiano rassicurato. Chiedo agli amici di Cinque Stelle, se possono, di ritirarla perché secondo me la mozione in sé non ha più ragione. Se scoprono che c'è qualcosa di diverso, è cosa molto diversa da una mozione che oggi non ha più le gambe per camminare perché il 2009 sostanzialmente è già stato sanato.

**Consigliere Alessandro Boldi (MOVIMENTO 5 STELLE)**

Noi manterremo la mozione perché vorremmo capire. Sono stati fatti degli accertamenti, lasciamo perdere prima del 2009, riguardo agli anni successivi al 2009 vorremmo che la mozione fosse mantenuta per poterne parlare meglio di nuovo in Commissione e per poter capire bene che esito hanno avuto questi accertamenti. Cioè se si è trattato di autocertificazioni, se sono stati fatti i controlli a tutti gli enti e da quali enti. Ieri c'è stata una Commissione Bilancio in cui si è parlato anche di questi temi. Il tema è caldo anche in questo Comune.

Dato che c'è, a nostro avviso, un po' di confusione, manteniamo la mozione per poterne parlare di nuovo in Commissione, cioè per finire gli impegnativi finali dove impegniamo la Giunta a quantificare e a relazionare a Consiglio e Commissione. La manteniamo per questo motivo perché vorremmo capirne qualcosa in più, al di là di queste brevi dichiarazioni che ha fatto il Sindaco.

(Il Consigliere Ancorotti esce dall'aula)

**Consigliere Guerini Sebastiano (PATTO CIVICO)**

Due elementi di fondo. L'assessore Saltini non può essere trattata in questo modo. Lo dico prima di affermare che una parte dell'intervento del consigliere Beretta è condiviso da noi (poi lo specifico meglio) perché è un tono troppo alto. Non è possibile per una incomprensione, perché il 2009 era l'ultimo anno prima della prescrizione. Si stava verificando, ma la verifica non è quella portata concettualmente dalla mozione. La verifica è sull'utilizzo degli immobili, a cosa sono adibiti questi immobili. Gli immobili delle scuole paritarie di Crema sono adibiti ad azione di natura educativa. Non mi pongo neanche il problema se devono o non devono pagare. Oggi tutte le strutture sono adibite ad attività educative, tutte le realtà che io conosco.

Una mozione così la possono fare solo coloro che non conoscono la città. Parlare delle strutture di Crema, che sono state giudicate quasi sul piano dell'evasione dell'ICI e dell'IMU, non ci siamo assolutamente.

Io credo che ci sia un equivoco di fondo. Questa mozione va respinta proprio per il tentativo di insinuazione di evasione fiscale erariale ai danni del Comune. Non può essere così, non c'è una sola stanza adibita ad attività commerciale, non ce n'è una, e quindi io credo che sia necessario, quando si presentano mozioni, avere più cognizione di causa perché questa è proprio fuori luogo. Noi voteremo assolutamente in modo negativo.

Il Consigliere Stanghellini non può tutte le volte tenere questo tono di giudizio quasi negativo a prescindere sulle scuole paritarie. Siamo a distanze abissali. I giudizi credo che siano sbagliati, soprattutto quando provengono da settori della maggioranza. Credo sia opportuno evitare questi equivoci che fanno male a chi li propone e a tutto il Consiglio comunale. Grazie.

**Consigliere Emanuele Coti Zelati (SEL)**

Io vorrei sottrarmi alla solita disputa ideologica pro e contro le scuole private perché paritarie, perché meriterebbe un approfondimento molto ampio che non riusciamo a fare in questa sede. Mi piacerebbe restare più sull'oggetto della discussione che è la mozione dei grillini.

La mozione mi lascia un po' perplesso proprio nella forma, nel senso che quando l'ho letta mi è parsa un'interrogazione, nel senso che potevate avere le stesse informazioni con un'interrogazione.

Le richieste di relazione e quindi di un'informativa più ampia, eventualmente di discussione, sono fattibili in Commissione e molto meno qua. Questa mozione, sia che si voti a favore o contro, o ci si astenga, non cambia di una virgola. Quindi questo, a mio avviso, dimostra il vuoto che sta su questa mozione, non sull'argomento. Per l'argomento facciamo tutte le Commissioni che servono!

Al presidente della Commissione Bilancio Guerini chiedo, se si può fare in questa sede, di iscrivere all'ordine del giorno della sua Commissione questo tema, nella forma che ritiene o ritenete. Però parliamone, parliamo diffusamente con calma, non nel tempo risicato che c'è in questo Consiglio comunale. La commissione è il luogo deputato, perché una volta che avessimo votato a favore, alla fine andremmo in Commissione e otterremmo le stesse informazioni.

I grillini, che ogni volta hanno la questione dell'efficientamento e della perdita di tempo, con questa mozione, che ha la forma di un'interrogazione, potevano evitarci questa perdita di tempo. Gli stessi argomenti potevano essere assolutamente affrontati in Commissione.

Io non sono abituato a fare le cose inutili, quindi non voterò a favore di una cosa che ritengo inutile. Non voterò a favore di questa mozione che sembra un'interrogazione.

**Consigliere Guerini Emilio (PARTITO DEMOCRATICO)**

Solo due osservazioni. La prima è che questa mozione è talmente strampalata perché mette assieme diversi elementi che non ci stanno e quindi è comunque da bocciare. L'altro aspetto è che sicuramente è un argomento da vedere però ovviamente va di pari passo con il lavoro che la Giunta sta facendo su questi argomenti. Qui noi ci stiamo dimenticando la cosa più importante, cioè che su questo argomento stanno lavorando due assessori con la regia del Sindaco. Uno per quanto riguarda il rinnovo della convenzione che verrà e l'assessore Saltini che sta lavorando già da tempo su questo argomento dell'ICI e dell'IMU, su questi aspetti tecnici che sono argomenti di una certa consistenza, che non si possono banalizzare, caro Consigliere Beretta, perché oltretutto lei da un po' di tempo ha cominciato a essere un po' nervoso con l'assessore Saltini. Da quando questa Giunta ha cominciato a parlare di elusione, di lotta all'evasione, eccetera, non abbiamo capito come mai lei, su questi argomenti, comincia ad alzare la voce e attacca chi direttamente deve gestire questo argomento.

Al momento presente sono in corso due lavori paralleli, sempre su questo argomento delle scuole paritarie, che porteranno dei frutti e quindi in seguito la Giunta porterà i risultati.

Questa mozione si inserisce in un modo bislacco in una situazione che è su un terreno diverso. Grazie.

**Sindaco Stefania Bonaldi**

Credo di dover fare alcune precisazioni. Io dico che in questa sede, pur essendo anch'io una che si scalda, non è che chi alza di più la voce poi ha per forza ragione. Il mio intervento di prima non è stato un intervento e non posso accettare che venga letto come un intervento di rettifica di quello che ha detto l'Assessore.

Semmai un intervento di approfondimento, ma voglio anche spiegare (perché non è che qui ognuno fa di testa sua o non c'è una regia) che l'Assessore ha un ruolo e il Sindaco ne ha un altro. Il Sindaco evidentemente si prende anche alcune responsabilità in più di aggiungere delle cose. L'assessore è stata di una correttezza estrema, l'assessore è l'assessore di riferimento. In questo momento ha semplicemente detto che c'è una procedura in corso, procedura che è partita correttamente a fine 2015, quando il 2009 era ancora accertabile, poi parte formalmente alla fine del 2015 e in queste settimane si sta concludendo. L'Assessore è stata corretta, non ha voluto esporsi rispetto alle conclusioni perché ad oggi non è ancora pervenuta formalmente la nota di ICA che asserisce che il 2009 è chiuso. Abbiamo però notizie fondate dal responsabile del procedimento, che è il dirigente Dott. Miglio, al quale è stato chiesto, per la delicatezza del tema, di presidiare esattamente il tema che la procedura si concluderà con un nulla di fatto, stante la caratteristica delle scuole paritarie del nostro territorio.

Quindi io ci tengo a ribadire, perché è una questione di correttezza anche nei confronti dell'assessore e del ruolo che svolge e di come lo svolge, la correttezza dei fatti.

Aggiungo anche che l'elemento di cautela dell'assessore dipende anche da questo elemento. Stiamo assistendo a situazioni di Commissioni (e lo dico conscia di quello che dico) che stanno cercando in modo surrettizio di fare qualcosa che non è di competenza della Commissione, perché la Commissione Consiliare deve approfondire i temi che riguardano il Consiglio comunale e gli atti che vengono sottoposti all'attenzione del Consiglio comunale. Se si vogliono usare le Commissioni consiliari come strumenti d'indagine e di inchiesta su tutto, non se ne va a capo.

Attenzione che se vogliamo addentrarci in procedimenti di accertamenti tributari in corso, io non mi presto e ho rispetto dalle procedure del responsabile del procedimento che in questo Comune, come in tutti gli enti, non sono la parte politica ma sono i nostri funzionari e i nostri dirigenti. Ritengo che questo elemento di chiarezza debba essere fatto perché altrimenti c'è una deriva cui non voglio e non posso assistere anche come Sindaco di questo Comune.

Questo ci tenevo a dirlo perché credo che vada ripristinata una correttezza nelle relazioni, alla quale mi impegno anch'io perché nessuno è immune dagli scivoloni, però quando si va agli attacchi di tipo personale, credo che vada veramente messo un argine. Grazie.

**Presidente.** E' chiusa la discussione, apro per dichiarazioni di voto.

**Consigliere Antonio Agazzi (SERVIRE IL CITTADINO)**

Il Sindaco, nel difendere il proprio assessore, fa correttamente il suo mestiere. A me tocca sottolineare che non si diminuiscano, nella difesa degli assessori, le prerogative dei Consiglieri Comunali e dei commissari in seno alle Commissioni, che hanno tutto il diritto e il dovere di esercitare la funzione tipica del Consigliere comunale che non è solo di indirizzo, ma è anche di controllo e il controllo può richiedere che vengano formulate tutte le domande del caso. Le responsabilità afferiscono ai dirigenti, certo i dirigenti sono di nomina politica e quindi alla fine è chiamato in causa chi li ha nominati, chi li ha fatti venire a Crema, chi ha ritenuto di fare determinate scelte.

Per quanto riguarda poi il tema in oggetto, io sono davvero rimasto allibito. Quanto a parole in libertà in questo Consiglio comunale se ne sentono molte. Dal Consigliere Stanghellini si sono raggiunti dei livelli che sono davvero eccessivi e ho visto che è stato biasimato anche da settori della sua maggioranza.

Io rimango basito quando lei attribuisce ai genitori, che hanno espresso la loro apprensione per la contiguità di una scuola dove sono iscritti dei minori, con delle realtà dove arrivavano degli stranieri.

Non voglio aprire questa discussione, però è stato detto che sono figli di papà ed è stato detto anche evasori fiscali. Se io fossi un genitore la denuncierei.

Chiudo dicendo, è stato detto anche dal Capogruppo del Partito Democratico, ma anche da altri, che questa non sarebbe una mozione, ma ha tutti i requisiti di una interrogazione. Faccio notare che se il Presidente del Consigliere comunale avesse ritenuto che questo scritto fosse un'interrogazione, non l'avrebbe iscritta all'ordine del giorno. Evidentemente ha ritenuto che era una mozione, magari con qualche accento un po' sui generis, ma l'impianto era quello.

Chiudo dicendo che il mio voto è contrario.

**Consigliere Renato Stanghellini (RIFONDAZIONE COMUNISTA)**

Sono stanco che qui si insultino i Consiglieri, gli Assessori, il Sindaco. Il problema è che bisogna ascoltare e rispettare tutti.

**Consigliere Christian di Feo (MOVIMENTO 5 STELLE)**

Colgo l'occasione della dichiarazione di voto, ovviamente favorevole, per fare un paio di chiarimenti. Innanzitutto qui nessuno giudica, si parla di tutt'altro, e al massimo quelli giudicati siamo stati noi, in più interventi e soprattutto dalla maggioranza. Soprattutto senza leggere la mozione e mi rivolgo in particolar modo a Giossi che continua a dire che sembra un'interrogazione, ma probabilmente non l'ha letta nel dettaglio e soprattutto non ha visto il concetto del punto tre, che non è un aspetto banale. Qui non se ne è

parlato ma si chiede chiaramente una rivalutazione dell'IMU in funzione ai mancati introiti, eventualmente. Il punto uno è stato portato avanti: perfetto! Mandiamo avanti gli altri punti. Nella mozione si parla proprio di richiesta di Commissione. Vogliamo scriverla meglio? Vogliamo emendarla? Così in modo unanime chiediamo una commissione in cui venga affrontato il tema. Facciamo un emendamento e si è già anche sulle iniziative successive, però questo non è arrivato dai banchi della maggioranza. Quelli prevenuti qua non siamo noi, siete semmai voi, che vedete solo la vostra Giunta e di quello che propongono gli altri non vi interessa nulla.

**Consigliere Simone Beretta (FORZA ITALIA)**

Non poteva essere diversamente che il Sindaco tentasse di difendere un Assessore indifendibile, è un suo assessore. Però, signor Sindaco, quando una cosa non è difendibile non è difendibile. Sbagliare, sbagliamo tutti ma c'è chi sbaglia meno e chi sbaglia troppo!

Il 2009 è prescritto, quindi l'ICA sul 2009 non può più fare assolutamente niente e l'intervento del Sindaco ha chiuso la partita rispetto al 2009 ed avendo chiuso la partita rispetto al 2009 ha chiuso la partita per tutti gli anni successivi. Chi doveva pagare, pagherà e quelli che non devono pagare, non pagheranno neanche per gli anni successivi. Non è che l'ICA adesso andrà a rivedere il 2010.

Perché si è colto facilmente che l'Assessore aveva fatto uno svarione? Perché il Sindaco ha dovuto intervenire subito, sennò che senso aveva che il Sindaco intervenisse? Quindi, signor Sindaco, io capisco che lo debba fare per partito preso, io posso aver esagerato con i toni ma io non ce l'ho proprio con nessuno. A me spiace, ma non si può andare avanti così.

**Consigliere Gianluca Giossi (PARTITO DEMOCRATICO)**

Un paio di considerazioni. La prima, io credo che in questi due anni sia chiaro che non c'è un buon feeling tra il consigliere Beretta che l'assessore Saltini. Non è la prima volta che le chiede di andarsene.

Assessore, rimanga tranquilla e salda al suo posto perché per noi sta lavorando bene, senza nessun problema. Non si è esposta come si è esposto il Sindaco, però era già chiaro che comunque si era mossa, l'ICA aveva fatto nei tempi previsti le verifiche e i risultati delle verifiche, ripeto, saranno oggetto di una Commissione bilancio che deve fare il suo mestiere.

Spesso vengono richiesti interventi delle Commissioni, non capisco perché in questo caso non sia stato fatto dai consiglieri che ne hanno facoltà.

Anch'io non penso che chi frequenta le scuole paritarie sia figlio di papà. Io ho molti amici che mandano i figli nelle scuole paritarie, perché le scuole paritarie riescono a dare il servizio, anche come tempi, di tenere i figli nella scuola in orari diversi da quelli che possono fare le scuole statali. Quindi diventa anche una necessità di legare il tempo lavoro con il tempo di formazione dei ragazzi e il tempo di avere dei figli presso degli istituti che li possono accudire nel momento in cui i genitori sono ancora al lavoro. Questo è un discorso di welfare che andrebbe fatto in maniera più esplicita e in maniera più puntuale su tanti argomenti, così come è stato fatto degnamente da questa Amministrazione per quanto riguarda il welfare per i dipendenti comunali, che qualche giornale ha appuntato come "Il Sindaco porta il maggiordomo ai dipendenti comunali" senza capire che invece è un discorso di welfare aziendale che viene fatto sia dai privati che dai pubblici. E' un discorso che deve invece sempre più entrare nella nostra società per dare agli uomini, ma soprattutto alle donne che lavorano, l'opportunità di poter stare al lavoro e nel contempo di poter ottemperare anche a tutti gli impegni ulteriori che le donne hanno molto più rispetto agli uomini. Quindi io credo che sia un discorso di welfare che va ampliato e ragionato.

Crediamo anche che la risposta data dall'Assessore e dal Sindaco diano già puntuale risposta a una mozione che è stata inserita giustamente come mozione da chi l'ha valutata come mozione, ma che io ancora oggi faccio fatica a capire. Quindi credo che forse, se veniva ritirata, aveva molto più senso.

Noi siamo contrari a questa mozione.

**Consigliere Emanuele Coti Zelati (SINISTRA ECOLOGIA LIBERTÀ CON VENDOLA)**

Ribadisco la mia contrarietà alla mozione perché a me sembra proprio una interrogazione. Soprattutto ribadisco di non essere abituato a fare delle cose inutili. Ritengo questa mozione inutile perché gli stessi risultati erano perseguibili meglio attraverso le Commissioni e gli altri strumenti più adatti e quindi voterò in maniera contraria, tanto più che in realtà alcune risposte sono già state date questa sera.

Io sono abituato a leggere, a leggere con attenzione perché da questa parte c'è l'interesse di quello che anche l'opposizione scrive, almeno per poter attaccare.

Rilevo che i grillini questa sera hanno fatto perdere, a mio avviso ovviamente, 35 minuti il dibattito che forse si poteva impiegare per altro.

**Consigliere Teresa Caso (PARTITO DEMOCRATICO)**

Mi diversifico dal voto. Io mi asterrò ma volevo spiegare le ragioni della mia astensione. Io sposo in toto quello che è stato dichiarato dai miei colleghi di maggioranza, quindi assolutamente da questo punto di vista ho la stessa posizione, così come condivido ciò che ha espresso il Sindaco.

Penso che questo sia un tema estremamente complesso. Siccome non ho una posizione assolutamente ideologica sull'argomento e mi pare che stasera invece si sia cercato di spostarlo molto in là, penso che sia un argomento complesso che vada comunque approfondito.

Avrei preferito anch'io che la mozione venisse ritirata per un approfondimento magari ulteriore perché ritengo che comunque l'argomento meriti un approfondimento, stando nel merito delle premesse che sono state poste alla mozione. Quindi in questo senso mi astengo, non perché non sono d'accordo con la mia maggioranza, ma perché volevo segnalare l'esigenza di un approfondimento sull'argomento in senso più complessivo. Grazie.

(Sono fuori dall'aula i Consiglieri Ancorotti e Stanghellini)

Nessun altro Consigliere avendo chiesto la parola, il Presidente mette in votazione la mozione presentata dai Consiglieri Boldi e di Feo sulla sentenza della Cassazione in merito al pagamento ICI da parte delle scuole paritarie.

La votazione dà il seguente esito:

voti favorevoli n. 2

voti contrari n. 16

astenuti n. 2 (Consiglieri Sartori e Caso)

### **LA MOZIONE E' RESPINTA**

Alle ore 20.45 del 10 FEBBRAIO 2016 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Sottoscritto.

Il Presidente del Consiglio  
Vincenzo Cappelli

Il Segretario Generale  
Maria Caterina De Girolamo

25 FEBBRAIO 2016



## Comune di Crema

### Consiglio Comunale

#### PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 25 FEBBRAIO 2016

##### Seduta n. 4

L'anno duemilasedici, il giorno venticinque del mese di febbraio alle ore 17.30, convocato su determinazione del Presidente con avviso spedito nei modi e nei termini di legge, il Consiglio Comunale si è riunito nella sede di Palazzo Comunale, nella sala delle adunanze aperta al pubblico.

All'appello nominale risultano presenti ed assenti:

il Sindaco STEFANIA BONALDI è presente

ed i Consiglieri:

N°	Cognome e Nome	Pr.	Ass.
1.	CAPPELLI VINCENZO	P	
2.	GIOSI GIANLUCA	P	
3.	GUERINI EMILIO	P	
4.	VALDAMERI PAOLO		A
5.	SEVERGNINI LIVIA		A
6.	CASO TERESA	P	
7.	MOMBELLI PIETRO		A
8.	ROSSI GIANANTONIO	P	
9.	GRAMIGNOLI MATTEO	P	
10.	GUERINI SEBASTIANO	P	
11.	SARTORI CAMILLO	P	
12.	STANGHELLINI RENATO	P	
13.	COTI ZELATI EMANUELE	P	
14.	DELLA FRERA WALTER		A
15.	VERDELLI DANTE		A
16.	AGAZZI ANTONIO		A
17.	BERETTA SIMONE	P	
18.	ANCOROTTI RENATO		A
19.	ZANIBELLI LAURA MARIA	P	
20.	PATRINI PAOLO ENRICO		A
21.	ARPINI BATTISTA	P	
22.	BOLDI ALESSANDRO	P	
23.	DI FEO CHRISTIAN	P	
24.	TORAZZI ALBERTO		A



e pertanto complessivamente presenti n. 15, assenti n. 9 componenti del Consiglio.

Presiede Il Presidente del Consiglio Vincenzo Cappelli, partecipa Il Vice Segretario Generale Maurizio Redondi.

Sono presenti ed assenti gli Assessori:

VICE SINDACO BERETTA ANGELA	P	ASSESSORE BERGAMASCHI FABIO	Ag
ASSESSORE SALTINI MORENA	P	ASSESSORE VILATI PAOLA	Ag
ASSESSORE PILONI MATTEO	P	ASSESSORE GALMOZZI ATTILIO	A

Il presidente, riconosciuta la validità della seduta, dichiara aperti i lavori.

Fa presente che c'è una richiesta di comunicazione da parte della Consigliere Zanibelli per richiesta aggiornamento situazione LGH/A2A.

#### **Consigliere Laura Maria Zanibelli (NUOVO CENTRODESTRA)**

In realtà, forse più che una comunicazione da parte del Consigliere, mi aspetterei che ci fosse un aggiornamento da parte del Sindaco sul tema LGH/A2A.

Ricorderete tutti che c'è stata proposta quella che era l'offerta di A2A vincolante fino al 31.12.2015. E' stata portata in Consiglio Comunale dopo pochi giorni. Sembrava che fosse la partita del secolo, a due mesi di distanza non facciamo altro che leggere di problemi. Problemi per il progetto dei varchi perché, con tutto quello che ha comportato nelle settimane scorse, evidentemente senza il finanziamento che potrebbe arrivare dalla fusione di LGH in A2A, facciamo fatica a immaginare come potrà essere portato avanti. Leggiamo di continui rimandi da parte del Comune di Cremona, rispetto a quello che è appunto la posizione di un comune sicuramente importante nella partita rispetto a questo progetto di fusione, non sappiamo se l'offerta proposta da A2A rimanga quindi come tale ancora con gli stessi parametri economici. Leggiamo che il progetto si avvarrebbe anche di AEM per quanto riguarda la connettività. Leggiamo dalla stampa di problemi che ci sarebbero in AEM pesanti a livello di debiti pregressi.

La preoccupazione evidentemente è:

1- a questo punto, che tipo di posizione stia prendendo il nostro Sindaco in questa partita che sicuramente ci potrebbe vedere in una posizione di rivalsa rispetto a quello che era stato votato a suo tempo.

2 – come vengono tutelati i cittadini di Crema, perché possiamo immaginare che se da una parte Cremona sta facendo una partita per mantenere le sue promesse e al tempo stesso ha il problema di non far ricadere il pesante debito sul loro bilancio, d'altro canto l'auspicio è che i loro debiti non debbano poi ricadere invece sui cittadini di Crema.

Allora mi sembra opportuno che, al di là delle notizie che compaiono e che vengono poi riprese dalla stampa in modo diverso, e al di là di quella che è la leadership pretesa da parte del nostro sindaco o annunciata su lettere da parte del segretario del PD, sarebbe opportuno che ci fosse un aggiornamento di quella che è la situazione a due mesi di distanza da quella che era la data comunicata come vincolante per l'offerta, perché la preoccupazione che possa avere delle ricadute stante l'attuale sui cittadini, penso che sia importante, tanto più quanto più l'amministrazione sta avvicinandosi, da quello che si capisce, al prossimo bilancio.

La mia era una comunicazione che voleva riportare in estrema sintesi quello che si legge dalla stampa, ma che sarebbe necessario e opportuno che ci venisse invece spiegato ed illustrato da chi la partita dovrebbe seguirla sicuramente più di noi, con anche un mandato da parte del Consiglio. Grazie.

(Entrano i Consiglieri Verdelli e Ancorotti).

#### **INTERROGAZIONE N.127** iscritta al punto n.1 dell'odg.

Il Presidente legge l'interrogazione presentata l'08.02.2016 dai Consiglieri Alessandro Boldi e Christian di Feo "Scandalo CEV: fatti e futuri scenari". Dà la parola al Sindaco.

#### **Sindaco Stefania Bonaldi.**

Vista l'interpellanza dell'8/02/16 a firma dei consiglieri Boldi e di Feo, del gruppo consiliare Movimento Cinquestelle, ritenuto fornire, nel merito, i seguenti elementi di chiarimento e integrazione di giudizio;

in base alle rilevazioni di ufficio ed alle istruttorie in corso, si attesta quanto segue:

L'Amministrazione comunale è venuta a conoscenza delle disposizioni dell'ANAC mediante gli ordinari canali della stampa specializzata ed ha immediatamente proceduto ad una disamina delle motivazioni addotte dalla Autorità anticorruzione per capire se e in che limiti il comportamento censurato potesse aver creato un danno, anche solo di immagine, al comune di Crema.

Non si esclude, infatti, all'esito delle procedure di verifica interne ed agli accertamenti disposti dalla autorità giudiziaria, la costituzione di parte civile nell'eventuale processo penale che si instauri a carico dei responsabili che hanno agito in nome e per conto del CEV e che risultino comunque contraenti del Comune medesimo.

Successivamente, ed in chiave di concretezza, si è proceduto ad esaminare le diverse posizioni contrattuali aperte con il CEV, per capire se ed in che termini vi fosse un danno patrimoniale per l'ente o vi fosse una distorsione delle procedure di gara.

Preliminarmente si è valutata la delibera di Giunta del 2008, di adesione al CEV, che, all'epoca, si configurava come un consorzio di Comuni orientato all'acquisto, alle migliori condizioni di mercato, dei servizi legati alla pubblica illuminazione; dal testo del provvedimento, motivato anche con la natura pubblica del consorzio, non emergono elementi che possano far pensare ad una scelta errata da parte degli amministratori di allora o comunque ad un rapporto idoneo ad una alterazione dei rapporti contrattuali in materia.

La scelta di aderire al CEV si spiegava infatti, per il Comune di Crema, così come per gli altri comuni ed enti pubblici, con l'intento di ottenere condizioni più convenienti, agendo sul mercato con un soggetto aggregatore di più di mille comuni.

Con successivi provvedimenti gestionali di attuazione dell'articolo 2 del regolamento consortile (Il Socio, con l'adesione al Consorzio CEV, delega lo stesso all'acquisto di energia elettrica, anche avvalendosi delle proprie Società Controllate e Partecipate, in base agli scopi assegnati alle stesse) si è, quindi, proceduto alla volturazione delle utenze di energia elettrica del Comune di Crema dal precedente fornitore (ENEL) alla società Global Power, affidataria del servizio di fornitura elettrica tramite il CEV.

Le gare sono state effettuate con durate diverse ed hanno rispettato i vincoli, sempre più stringenti, della attuale normativa riguardante l'affidamento dei contratti, anche per quel che riguarda i riflessi di carattere finanziario. In particolare, si è proceduto, di volta in volta, alla verifica (positiva) che gli oneri finanziari e le condizioni contrattuali fossero più convenienti di quelle praticate, nello stesso periodo, in regime di convenzione CONSIP.

Le stesse verifiche (obbligatorie per qualunque convenzione fuori dal regime CONSIP) sono state operate all'atto del rinnovo, effettuato per il periodo 01/07/2015-31/12/2019.

Tuttavia, in considerazione dei recenti avvenimenti, ed in pendenza degli accertamenti giudiziari, l'amministrazione, anche in collaborazione con gli altri comuni consorziati, si riserva di valutare se sussistano le condizioni per il recesso dal Consorzio e comunque per una risoluzione anticipata del contratto di fornitura.

Con successivo atto di Giunta del 2010 veniva approvato un accordo con il CEV per la realizzazione di un impianto fotovoltaico ubicato in via mercato, alla scuola secondaria e di I° grado Galmozzi: non si sono rilevate irregolarità e l'ente sta regolarmente accertando la tariffa incentivante liquidata a nostro favore dal GSE; in ogni caso, e segnatamente alla luce delle recenti vicende, si provvederà ad un supplemento di istruttoria, per verificare, anche in questo caso, se le tariffe e le condizioni siano state alterate da una concorrenza sleale e se il contratto possa essere validamente ed efficacemente mantenuto.

Ancora, con atto di Giunta del 2014 si incaricava il CEV, a seguito di bando andato deserto, per la redazione del PRIC del territorio comunale e di tutti gli atti progettuali e di gara intesi alla realizzazione degli interventi di miglioramento ed efficientamento previsti nel PRIC medesimo e per l'affidamento in concessione e gestione degli impianti di pubblica illuminazione.

La delibera prevedeva anche, utilizzando il sistema di tutela del soggetto proponente previsto nella disciplina del project financing, la possibilità che, a parità di offerta, il CEV facesse valere la prelazione sull'affidamento.

Detta ultima clausola era stata già eliminata ben prima della decisione ANAC e di tale modifica era stata data comunicazione al CEV che nulla aveva eccepito nel merito; in attuazione dell'impegno assunto con la delibera di Giunta, il CEV ha quindi prodotto, in data 23/02/16 la versione finale della documentazione progettuale e di gara, posto che il progetto generale del PRIC era stato approvato con atti del consiglio n.67 del 15/09/2015.

In merito alla progettazione elaborata e ricevuta (gli elaborati tecnico progettuali elaborati dal CEV sulla base dell'atto di incarico di Giunta e di un contratto valido non potevano essere respinti o non accettati, posto come un tale comportamento sarebbe stato ingiustificato e fonte di sicura – e vincente- richiesta di adempimento e di danno a carico dell'amministrazione), tuttavia, l'amministrazione, nel quadro di un deciso sistema di misure di tutela della massima trasparenza degli atti di gara, ha già formalmente richiesto all'ordine degli ingegneri di Cremona di effettuare una validazione, in linea tecnica e finanziaria, degli elaborati, in modo da poter escludere che gli stessi contengano alcun elemento che, direttamente o indirettamente, possa favorire la aggiudicazione a società collegate con il CEV, alle quali, in ogni caso, ed a scopo prudenziale, sarà comunque inibita la partecipazione alla gara medesima.

L'Amministrazione, in sintesi, sta operando su più aspetti, a tal fine riservandosi anche di incaricare uno studio legale che possa fornire un parere qualificato sulle diverse fattispecie che stanno emergendo:

- La verifica dell'effettiva convenienza delle condizioni contrattuali in essere;

- La verifica che i rapporti contrattuali in essere non siano stati alterati da un patto illecito tra parti terze;
- La verifica della possibilità di rescindere contratti in essere anche in pendenza delle procedure di accertamento penale e pur in presenza di condizioni economiche e corrispettive vantaggiose rispetto alle medie di mercato;
- La verifica che una rescissione anticipata (in pendenza dell'azione penale) non dia comunque luogo alla possibilità di richiesta danni o comunque di risarcimento a carico del Comune.

La possibile rescissione anticipata dei contratti in corso verrà, infatti, valutata, caso per caso, anche con l'assistenza legale di che si è detto, al fine di acquisire un concreto indirizzo sulla legittimità di provvedimenti di autotutela e sulla impossibilità che si determini una ammissibile richiesta di danni o risarcimenti da parte del CEV e comunque delle società affidatarie.

In sintesi, si tratta di una situazione complessa, articolata e che vede il Comune impegnato su vari fronti, al pari di altri comuni, anche importanti, del Veneto e di tutta Italia. Obiettivo comune è quello di svincolare, nel rispetto della legge e degli accordi contrattuali, il nome del comune di Crema da situazioni di opacità alle quali il comune non ha dato e non intende dare alcuna sponda, riservandosi, come detto, anche la costituzione di parte civile e di autonome azioni civili intese al ripristino del danno, anche di immagine, che possa esser derivato da assunte malversazioni poste in essere da soggetti terzi.

Che, poi, l'Amministrazione non possieda quegli strumenti di indagine e istruttori necessari per individuare eventuali irregolarità è dimostrato dalla stessa procedura ANAC che il 22 luglio ammetteva il CEV tra i soggetti aggregatori, salvo poi, tre mesi dopo, rendersi conto che qualcosa non tornava e disporre per la sospensione: è evidente come in questo- e in altri casi simili- è necessario l'apporto delle magistratura e delle forze di polizia, sole capaci di individuare ed intercettare comportamenti non conformi all'ordinamento. L'orientamento attuale dell'Ente, in sostanza, è preordinato ad una ragionevole cautela, intesa alla rilevazione di qualsiasi fattore che possa incidere sulla integrità degli atti di gara e dei provvedimenti assunti (avendo come partner il CEV), non dimenticando, tuttavia, la iniziale affidabilità espressa dal consorzio, costituito da enti locali e per gli enti locali, ed al quale una possibile malversazione è stata contestata solo ora, dopo anni di attività.

Per cui un articolato piano di intervento: verifica della integrità dei contratti, sia in corso che da stipulare; certifica della effettiva e perdurante convenienza delle condizioni economiche in essere, valutazione di un recesso immediato dal CEV, secondo un percorso di condivisione e di unitarietà di intenti anche con gli altri comuni e associati; valutazione anticipata e rigorosa delle circostanze e delle procedure in cui la trasparenza e massima partecipazione alle gare possa essere stata alterata, in danno del Comune di Crema.

### **Consigliere Christian di Feo (MOVIMENTO 5 STELLE)**

Ringraziamo per la risposta per la quale ci troviamo parzialmente soddisfatti, e poi vado a spiegare il perché. Ci rendiamo conto della lunghezza dell'interrogazione, però erano domande semplici a cui avremmo preferito ricevere risposta già tre Consigli fa, quando abbiamo chiesto di ottenere appunto queste risposte direttamente dal Sindaco o dalla Giunta ma, complice la maggioranza, non si è voleva rendere edotto questo Consiglio e quindi siamo andati per vie regolamentari presentando appunto questa interrogazione.

Ci rendiamo conto che tutti potevamo accertare nelle nostre funzioni chi era il CEV e come era strutturato. Sicuramente avrebbe molta più possibilità un'Amministrazione che ha a che fare quotidianamente rispetto a questi Consorzi, rispetto a noi semplici Consiglieri Comunali. La cosa che ci ha stupito leggendo dalla stampa, e riprendo le parole del Corriere del Veneto, il CEV non ha dipendenti, ha una sede fittizia, e ai vertici aziendali corrispondono i vertici degli appaltatori.

Allora il nostro dubbio è: un Comune, sui mille e passa che si sono consorziati, non si è mai accorto di tutto questo? Non si è mai accorto che la Global Service era sempre di mezzo? Questo ci suona abbastanza strano, tant'è che l'ANAC, come è stato richiamato nell'interrogazione e come ha richiamato giustamente il Sindaco, iscrive il CEV tra i soggetti aggregatori. La delibera del 22 luglio non ha inserito il CEV tra i soggetti aggregatori, l'ha inserita come una postilla, dicendo: Se non ti svegli a mandare fuori dal tuo Statuto anche gli enti privati, non puoi più entrare fra i soggetti aggregatori. A ottobre, non solo li manda fuori, ma dice che la Guardia di Finanza sta facendo degli accertamenti, quindi siamo già avanti.

Noi abbiamo chiesto delle risposte puntuali e ci dispiace non averle ricevute per un motivo molto semplice. E' glissata una delle domande sostanzialmente, che era il rischio a cui andavamo incontro. Sostanzialmente non è stato detto il quando è stato fatto tutto questo da parte del Comune. Hanno ricevuto un'informativa tramite canali d'informazione dell'ANAC, ma quando è partita tutta questa indagine da parte del Comune? Questa sostanzialmente non ci dà neanche le responsabilità di chi non ha provveduto a indagare rispetto al CEV. Un conto è che il Comune di Crema si sia attivato dopo il 15 di ottobre, un conto è che il Comune di Crema si è attivato l'altro ieri, dopo che è saltato fuori lo scandalo dalla stampa. Questo quando, nella risposta del Sindaco, non è arrivato!

Una questione abbastanza particolare, sempre apprendendo dalla stampa perché ovviamente noi abbiamo solo avuto modo di apprendere dalla stampa, è che anche il TAR in passato c'è "cascato" con il CEV, in quanto fu fatto un ricorso, il TAR non sapeva di queste vicissitudini interne tra CEV e privato, perché

ovviamente il TAR andava a indagare il singolo caso senza risalire rispetto al problema, tant'è che aveva dato appunto ragione alla Global Service e perdendo, sostanzialmente da parte del pubblico, la sentenza del TAR.

Dico il motivo per il quale siamo parzialmente soddisfatti: siamo molto dubbiosi su quello che sta accadendo. Stanno saltando fuori molti nomi, nomi anche di politici, di centrodestra e centrosinistra, ex senatori, ex assessori, ex sindaci. Il discorso si sta allargando molto.

Quando abbiamo letto le cifre da capogiro (qui si parla di circa un miliardo e mezzo di euro) ci siamo stupiti ed eravamo allibiti perché veramente è un danno nei confronti di tutti i cittadini, non solo cremaschi. Il nostro dubbio ricade ovviamente sul Comune di Crema e su tutte quelle attività in essere che abbiamo col CEV, le quali crediamo che possano avere una ricaduta importante, negativa, che non è solo di immagine ma è di servizi, di consulenze piuttosto che di progettualità.

Noi andremo avanti a indagare su questa questione, presenteremo anche altre interrogazioni. Vorremmo sapere dall'Amministrazione quando è partito tutto questo, perché questo quando non c'è stato detto, perché questo quando è molto importante perché non sappiamo quando l'Amministrazione si è attivata e quando l'Amministrazione è stata informata.

Ricordiamoci che i responsabili dell'anticorruzione li abbiamo all'interno del Comune, per legge, e bisogna capire su chi ricadono certe responsabilità. Grazie.

Il Presidente vista l'assenza, in quanto febricitante, dell'Assessore Bergamaschi, rinvia la trattazione dell'interrogazione iscritta al n. 2 dell'ordine del giorno.

**INTERROGAZIONE N.129** iscritta al punto n.3 dell'odg.

Il Presidente legge l'interrogazione presentata il 19.02.2016 dai Consiglieri Simone Beretta e Laura Zanibelli in merito agli accertamenti IMU/ICI/Tassa rifiuti. Dà la parola all'Assessore Saltini.

#### **Assessore Morena Saltini.**

Il contratto stipulato con ICA dal Comune il 13 aprile 2011 prevedeva la possibilità di rinnovare lo stesso contratto per ulteriori 4 anni a condizione che ci fosse una convenienza economica per il Comune. In questo senso il contratto è stato rinnovato fino al 2019: Si deve precisare che il ritardo con cui fino al rinnovo del contratto, stipulato nel 2011, si era proceduto ad accertare i mancati o gli insufficienti pagamenti dei tributi comunali connessi con proprietà immobiliari (ICI e poi IMU) aveva prodotto una massa di oltre 4.000.000 di euro di mancati introiti per le casse del Comune. Per cui la convenienza economica del Comune è stata individuata nell'impegno e nella responsabilità di ICA di recuperare in tempi idonei, specificatamente dettati dall'Amministrazione, quei tributi indebitamente non versati o non versati nell'entità dovuta.

Il rinnovo del contratto con ICA, pertanto, ha avuto quale principale obiettivo quello di recuperare alle casse comunali, a causa di precedenti inazioni, entro il 2017, tali mancati importantissimi introiti, che hanno finito per condizionare fortemente la politica fiscale del Comune, costringendola, suo malgrado, per garantire i servizi, ad aumentare le aliquote a carico di chi le imposte le pagava regolarmente. Il che è cosa notoriamente iniqua in una comunità civile, dove tutti devono essere chiamati a contribuire alla cosa pubblica in ragione delle proprie sostanze.

L'obiettivo, oltre al recupero di risorse finanziarie pregresse di spettanza del Comune, è stato anche quello di creare le condizioni per indurre coloro i quali negli anni precedenti non avessero versato il dovuto, ad allinearsi nel versamento degli anni successivi alle regole, in modo da poter parimenti alleggerire il carico fiscale sugli altri contribuenti che hanno sempre regolarmente pagato.

L'aggiornamento delle banche dati conseguente a questa importante azione di verifica consentirà, e dico finalmente, di avere un quadro definito delle rendite, della tipologia delle unità immobiliari e del loro utilizzo, che sappiamo essere la base imponibile per la tassazione, strumento principale per il sostentamento dell'ente locale,

Possedere questi dati significa, al di là del cambio continuo della normativa, anche vede per esempio quest'anno, 2016, l'abolizione della Tasi per le abitazioni principali, significa avere strumenti affidabili e di previsione di entrata per potere effettuare politiche fiscali mirate, obiettivo di questa Amministrazione sin dal suo insediamento. Obiettivo che nostro malgrado, sebbene appunto sollecitato da subito, siamo stati in grado di affrontare e raggiungere solo dopo il potenziamento della struttura con figure nuove.

In riferimento alle richieste specifiche dei dati, si riferisce quanto segue. In merito di tassa rifiuti si chiede il numero di cartelle delle tasse rifiuti inviate rispettivamente ai singoli cittadini ed imprese. Devo precisare che i controlli relativi alla tassa sui rifiuti sono stati avviati solo a fine 2014. Mai prima di questa azione risultano avviati accertamenti Tasi. Quindi solo a dicembre 2014, infatti, ICA ha iniziato ad emettere i primi accertamenti per cui non è possibile nessun confronto tra il 2015 e il 2014, come invece è possibile sull'ICI e IMU.

Relativamente alla Tari, i mancati introiti costituivano, da una verifica nel 2014, di una cifra più contenuta e si

parla di 650mila euro. Questo in riferimento rispetto all'ICI e all'IMU. Questo anche grazie alla struttura stessa del tributo che a differenza appunto dell'ICI e dell'IMU, che non è in autoliquidazione, per cui i dati sono per la maggior parte nel dominio del Comune.

In riferimento alle richieste di dati IMU e ICI, abbiamo sviluppato una tabella che potete vedere nella slide.

Ad oggi, dopo che il Comune ha invitato il concessionario ad accertare la massa di mancati introiti, che si sono accumulati negli anni, come sopra detto, ICA ha emesso nel 2015 avvisi per ICI e IMU per 5.670.070 euro, rispetto a 1.123.711 euro del 2014. Ne ha annullato circa il 31% per un valore di 1.769.892 rispetto a circa il 55% del 2014 per un valore di 617.120.

Tengo altresì a precisare che gli annullamenti, sia nel 2014 e sia nel 2015, che sono stati eseguiti in regime di autotutela, cioè a semplice chiarimento con il contribuente sono essenzialmente dovuti a situazione sanabile da parte del contribuente stesso con integrazioni di dichiarazioni. Per la maggior parte sono da addebitare a carenze di aggiornamento delle banche dati che come è noto sono alimentate da banche dati provenienti a loro volta ed altre. Mi riferisco nello specifico a codici di pagamenti errati oppure da mancati agganci informativi di codici o mancati aggiornamenti catastali circa le intestazioni e i pagamenti fatti per esempio anche in comuni errati.

Tuttavia si registra un netto miglioramento nel 2015 rispetto al 2014. Un miglioramento ancor più marcato ci si aspetta tra il 2016 e il 2017 che beneficerà della pulizia della banca dati effettuata grazie agli eccezionali accertamenti effettuati nel 2015.

Per quanto riguarda l'ultimo punto dell'interpellanza, in riferimento alle azioni di controllo messe in atto dal Comune nei confronti dell'Ente attuatore della concessione, si riferisce che le convenzioni con i concessionari, disciplinate dalla legge, prevedono che i concessionari, per l'accertamento e la riscossione, devono osservare, oltre che la convenzione sottoscritta, le leggi e i regolamenti come gli uffici pubblici, di cui quindi sono direttamente responsabili dell'osservanza.

Il Comune, in caso di mancanze contrattuali o di violazioni di leggi o regolamenti da parte del Concessionario, applica una penale puntualmente disciplinata all'art. 23 della Convenzione. Dal 2011 non risultano penalità applicate al concessionario né segnalazioni o denunce di episodi che abbiano fatto prendere in considerazione l'applicazione di dette penalità.

Gli uffici comunali, oltre ad un lavoro di aiuto diretto, preventivo e costante al contribuente, attraverso i propri sportelli, in occasione delle scadenze tributarie, hanno offerto e offrono ogni aiuto, non burocratico, ma pragmatico, ai contribuenti che si sono presentati e si presentano in Comune con accertamenti, verificando con ICA, nell'esercizio della funzione di controllo, i problemi lamentati o le incomprensioni e seguono le specifiche pratiche dei cittadini fino alla loro soluzione.

Nel 2015 si sono presentati allo sportello o telefonicamente circa 300 contribuenti, di cui solo una decina si è ripresentata perché non soddisfatta dei chiarimenti ricevuti da ICA. Né risultano, ad oggi, impugnazioni significative davanti alla Commissione tributaria, che è l'altro dato per controllare la regolarità dell'attività di ICA e il comportamento dei suoi funzionari.

Si invitano comunque tutti presenti qualora si abbia notizia di contribuenti alla ricerca di spiegazioni per accertamenti, ad indirizzarli all'Ufficio Tributi che se ne farà carico come avvenuto finora.

E' quindi con estrema soddisfazione che riferiamo questi risultati, con un ringraziamento speciale agli uffici che stanno permettendo di portare avanti una concreta azione di contrasto all'evasione fiscale, uno degli obiettivi contenuti nel programma di mandato dell'Amministrazione che rappresento. Questo non è da intendere come un'operazione vessatoria nei confronti del cittadino, come qualcuno vuol far intendere, ma bensì come un compito dovuto da parte dell'Amministrazione affinché chi è nel giusto possa sentirsi tutelato e garantito, mentre chi non ha adempiuto ai suoi obblighi possa procedere celermente a porre rimedio alla mancanza e a regolarizzare.

(Entrano i Consiglieri Della Frera e Severgnini).

### **Consigliere Laura Maria Zanibelli (NUOVO CENTRODESTRA)**

Come al solito, quando facciamo delle domande molto puntuali, prima di arrivare alle risposte, vi sentite in dovere di dover aggiungere informazioni a quelle che non abbiamo chieste. Mi dispiace, ma effettivamente le dichiarazioni fatte sono preoccupanti e chiedo ovviamente (dato che non è molto chiaramente leggibile la cartella) che venga poi consegnata agli scriventi dell'interrogazione, così come il testo che ha letto l'Assessore.

L'Assessore ha detto che è stato rinegoziato il contratto con ICA perché il contratto prevedeva già che si potesse fare purché ci fosse un vantaggio economico per l'Amministrazione. Avendo valutato che c'erano 4,5 milioni di arretrati non richiesti, è stato necessario applicare quel tipo di una tantum da 900mila euro. Peccato che questa Amministrazione sia in carica dal 2012 e quindi vuol dire che ha lasciato che ci fossero delle verifiche non effettuate per un numero elevato di anni. Questa Amministrazione, che tanto dice di voler fare, ha dimenticato di dire che i 4,5 milioni, che presunti mancavano negli incassi al Comune, non erano di una annualità ma erano di quattro annualità o cinque, dal momento che ci sono dei tempi di prescrizione per i quali possono essere riviste le annualità precedenti. Si è sempre proceduto nelle nostre amministrazioni

analizzando anno per anno e non andando a caricare i contribuenti di cartelle pluriennali, come invece è successo l'anno scorso. Quindi prima cosa, evidentemente questa amministrazione ha aspettato ben tre anni, tre anni e mezzo, prima di procedere con il recupero di quello che era dovuto, il che non mi sembra effettivamente un gran risultato. Che non ci fossero precedenti azioni, questo ovviamente sarà magari oggetto di ulteriori verifiche perché dà una luce di quello che viene fatto negli uffici che non mi sembra corretto nei confronti delle loro funzioni.

Mi si viene a dire che su alcune categorie di tariffe, di tasse, non era possibile fare una verifica.

Adesso allora l'Amministrazione ritiene doveroso illustrarci anche cosa è successo dal 2014 al 2015. Se secondo voi dover ritirare il 50 o il 30% di cartelle è segno di un buon operato, ditemi voi. Il tema non è non recuperare quello che è dovuto, nessuno l'ha detto, e mettere in bocca queste affermazioni a chi fa rilevare come viene fatto il lavoro è assolutamente pretestuoso e non corretto dal punto di vista direi professionale, umano, prima ancora che politico.

Di contro è evidente che c'è un'azione che è mancante nei confronti dei cittadini, perché se il 50 o il 30% di cartelle sono state annullate vuol dire che quelle cartelle erano sbagliate. L'ha detto l'Assessore stesso! L'ha letto nel suo rendiconto che erano sbagliate perché dovevano essere riviste le rendite catastali, perché devono essere rivisti una serie di parametri.

Qui si introduce il tema se un'azione è vessatoria o meno. Questa è la percezione che hanno i cittadini. I cittadini hanno la percezione di essere ingiustamente richiamati a fare delle operazioni. Se 300 contribuenti vanno a notificare degli errori nelle cartelle, evidentemente sono 300 contribuenti che hanno dovuto prendere ferie, prendere permessi, telefonare, impegnarsi per poter dimostrare che aveva sbagliato ICA, ma l'ICA fa questo per lavoro, ha dei professionisti e non dovrebbe essere il singolo contribuente che deve sempre rincorrere e dimostrare quello che fa in modo corretto o meno.

Sempre nella relazione dell'Assessore, se non ho capito male, quindi è molto importante che ci venga consegnato il suo documento, ha parlato anche di rendite catastali riaccertate e rivalutate da parte dell'ICA.

Allora chi è che deve fare gli accertamenti sulle aree e sulle rendite catastali? L'ICA o la cooperativa La Fraternità. Questo è un altro punto che va pesantemente chiarito, perché non ci possono essere sulla stessa voce due contratti attivi contemporaneamente da parte di un'Amministrazione. Allora è assolutamente importante verificare (e chiedo veramente che ci venga consegnato al più presto il documento presentato in relazione) perché se è vero quanto ha detto l'Assessore, cioè che anche le rendite sono state riaccertate da parte dell'ICA, qui siamo proprio di fronte a una sovrapposizione di funzione di contratto di due enti, due realtà, in capo allo stesso Comune.

Basterebbe attenersi alle semplici risposte alle domande fatte, senza voler aggiungere e far vedere che si è sempre i più bravi di turno, così da non rendere più complicata la vicenda, perché adesso la vicenda si complica. Vedremo nella prossima Commissione Bilancio (giusto per rendervi edotti, finalmente è arrivata la convocazione di aggiornamento della Commissione Bilancio su quelli che sono gli operati della Cooperativa La Fraternità) se sarà legittimo da parte di questo Ente aver dato due contratti diversi per la stessa voce di spesa. Ecco perché dico che effettivamente sarebbe stato più dignitoso e sufficiente rispondere alle domande. Non abbiamo neanche chiesto quello che sarà nel 2016 e 2017, va da sé che si aspettano tutti che diminuiranno le cartelle sbagliate, perché se sono state fatte le verifiche è evidente che queste verifiche verranno tenute in conto da chi emette le cartelle. Si spera che non vengano emesse cartelle, come qualcuno ha rappresentato in questo periodo, che dopo aver verificato degli errori o delle variazioni nel 2009, 2010, 2011, 2012 e il contribuente ha pagato, e ha chiesto cosa può fare adesso per sistemare il 2013, 2014 e 2015, è stato bellamente risposto che non c'è problema, che sistemeremo in modo molto semplice. Peccato che adesso si vedano arrivare nuovamente altre cartelle che ritassano il cittadino delle more, dell'inadempienza, eccetera, come se non fosse stato messo a posto nulla negli anni precedenti. Speriamo che non succeda anche sul 2015 perché questo sarebbe veramente paradossale.

Non possiamo certo ritenerci soddisfatti da questo tipo di risposte, perché vedere che ci sono cartelle sbagliate per il 50 o 30% non è assolutamente segno di un buon operato.

Quando si chiede quali sono le azioni che questa Amministrazione mette in capo, non bisogna sempre per forza andare a prendere articoli di legge e finire nel penale per poter agire nei confronti di chi sta attuando per conto dell'Amministrazione dei controlli e delle verifiche. Se i cittadini palesano più e più volte a tutti i consiglieri comunali, non soltanto di minoranza, evidentemente, che stanno subendo dei continui richiami per poi dover correggere o annullare cartelle, sarebbe ora che questa Amministrazione intervenisse non soltanto per avere delle entrate ulteriori a quelle appunto derivanti da IMU o Tari, ma tutelasse di più i suoi cittadini. Tutelare i cittadini non vuol dire evitare che paghino il dovuto, vuol dire evitare che debbano perdere tempo inutile perché poi, se le cartelle sono annullate, quello è tempo inutile.

Ripeto, alla Commissione Bilancio avremo modo a questo punto di affrontare quel punto così grave che sembra essere stato palesato dall'intervento dell'Assessore, cioè che le rendite catastali siano state o siano oggetto di verifica da, a questo punto, entrambi gli enti. Grazie.

Il Presidente propone la nomina degli scrutatori nelle persone dei Consiglieri Sartori Camillo, Arpini Battista, di Feo Christian.  
La votazione è unanime favorevole.

**DELIBERA N.10** “Approvazione verbali delle sedute consiliari 17-18-19 dicembre 2015 e 18 gennaio 2016”

## IL CONSIGLIO COMUNALE

**Visto** l'art.53 del vigente Regolamento del Consiglio Comunale approvato con delibera consiliare n.62 del 28.10.2008 modificato con delibere consiliari n.48 del 22.06.2010,n.69 del 24.09.2012 n.52 dell'08.07.2013 e n.41 del 18.05.2015;

**Visti** i verbali n 27 del 17.12.2015, n.28 del 18.12.2015, n.29 del 19.12.2015 e n.1 del 18.01.2016 allegati alla presente deliberazione;

**Preso atto** dei pareri riportati in calce (\*\*\*) espressi sulla presente proposta di deliberazione, ai sensi dell'art.49 del D.Lgs.n.267 del 18.08.2000;

Sono fuori dall'aula i consiglieri Agazzi-Ancorotti-di Feo-Stanghellini  
Con voti favorevoli unanimi, espressi in forma palese per alzata di mano;

## DELIBERA

Di approvare i seguenti verbali:

n.27 del 17 dicembre 2015  
n.28 del 18 dicembre 2015  
n.29 del 19 dicembre 2015  
n.01 del 18 gennaio 2016

**DELIBERA N.11** “accorpamento al demanio stradale del mappale n°273 del fg.n.21 sito in Via Braguti angolo Via Bolzini di Crema, ai sensi della L.n.448/1998”

Il Presidente sottopone all'attenzione del Consiglio Comunale la proposta di delibera in merito all'accorpamento al demanio stradale del mappale n. 273 del foglio n. 21 sito in Via Braguti angolo Via Bolzini di Crema, ai sensi della Legge n. 448/1998. Dà la parola all'Assessore Piloni.

### Assessore Matteo Piloni

Si tratta di dare corso a un'istanza che è stata trasmessa al Comune la scorsa estate da parte delle proprietarie di un marciapiede che si trova sulla Via Braguti angolo Via Bolzini a Crema. E' un accorpamento al patrimonio stradale comunale ai sensi dell'articolo di legge previsto dalla delibera.

Con questa delibera il Comune di Crema acquisisce questo tratto di strada in modo tale da regolarizzare una situazione, come abbiamo già fatto in tante altre occasioni. Grazie.

Nessun Consigliere avendo chiesto la parola, il Presidente mette in votazione la seguente delibera;

## IL CONSIGLIO COMUNALE

### PREMESSO CHE:

- la legge 23.12.1998 n. 448, all'art. 31 – commi 21 e 22 – da facoltà all'Ente Locale di adottare rispettivamente il provvedimento per *“disporre l'accorpamento delle porzioni di terreno utilizzate ad uso pubblico, ininterrottamente da oltre venti anni, previo acquisizione del consenso da parte degli attuali proprietari”* dando atto che *“la registrazione e la trascrizione del provvedimento avvengono a titolo gratuito”*;

**VISTA** l'istanza trasmessa al Comune in data 04.06.2015 da parte delle proprietarie dell'area stradale/marciapiede di Via Braguti angolo Via Bolzini, catastalmente individuata al Fg. 21 Mapp. 273 di Crema, di accorpamento al patrimonio stradale comunale ai sensi del citato articolo di legge, avendo le stesse provveduto al frazionamento dell'area interessata come da documentazione catastale allegata;

**PRESO ATTO** che l'area oggetto della richiesta di accorpamento ha una superficie di 5,00 mq, possiede i requisiti previsti dall'art. 31 – commi 21 e 22 della L.448/98 ed è inserita nelle strade già oggetto di manutenzione da parte dell'Amministrazione Comunale;

**RITENUTO** pertanto di accogliere l'istanza;

**PRESO ATTO** dei pareri, riportati in calce (\*\*\*) espressi sulla proposta di deliberazione ai sensi dell'art. 49 del Decreto Legislativo n. 267 del 18.08.2000;

Con voti favorevoli 21 espressi in forma palese per alzata di mano;

### **D E L I B E R A**

- 1) di acquisire in proprietà, ai sensi della L. n. 448 del 23.12.1998, art.31 – commi 21 e 22 – al patrimonio dell'Ente l'area destinata alla viabilità della via Boldori angolo Via Bolzini in premessa descritta e così catastalmente identificate al foglio n. 21 di Crema:  
- senza numero civico mappale n°273 di 5,00 mq;
- 2) di dar corso conseguentemente all'accorpamento al Demanio stradale, ai sensi della L. n. 448 del 23.12.1998, art.31 – commi 21 e 22 – con registrazione e trascrizione a titolo gratuito del provvedimento adottato;
- 3) di demandare al dirigente dell'Area 2 – Pianificazione e Gestione del Territorio, Servizio Manutenzione e Gestione Patrimonio, ogni adempimento a tal fine necessario;
- 4) di dare atto che l'accorpamento del sedime stradale di che trattasi non prevede alcun indennizzo per i proprietari cedenti;
- 5) di dichiarare all'unanimità immediatamente eseguibile il presente atto ai sensi dell'art. 134 comma 4 del DLgs n. 267 del 18/08/2000.

**DELIBERA N.12** “Approvazione all'avvio della procedura ad evidenza pubblica per la assegnazione in diritto di superficie di aree di proprietà pubblica destinate alla realizzazione di impianti sportivi. Approvazione schema di bando”

Il Presidente sottopone al consiglio comunale l'approvazione dell'avvio della procedura di evidenza pubblica per l'assegnazione in diritto di superficie di aree di proprietà pubblica destinate alla realizzazione di impianti sportivi e l'approvazione schema di bando. Dà la parola all'Assessore Piloni.

(Entrano i consiglieri Torazzi-Verdelli-Patrini)

#### **Assessore Matteo Piloni.**

Abbiamo tenuto una Commissione Ambiente e Territorio la scorsa settimana, dove abbiamo avuto modo di entrare nel merito di questo schema di bando. Il passaggio dello schema di bando, che è all'attenzione del Consiglio Comunale, non era un passaggio obbligatorio, nel senso che avremmo potuto non portarlo in Consiglio Comunale in questa fase, poi spiegherò perché. Però da un punto di vista sia politico, ma soprattutto amministrativo, abbiamo ritenuto sia utile, che corretto, portare questa proposta alla vostra attenzione, quindi all'attenzione della città, non solo perché l'area interessata dallo schema di bando è un'area pubblica, e come sappiamo la competenza del patrimonio è del Consiglio Comunale, ma soprattutto perché si tratta di una scelta che noi riteniamo importante e allo stesso tempo strategica, non solo per la città ma anche per il territorio.

E' da tanti anni che in città una parte del dibattito politico in alcuni passaggi ha avuto appunto come protagonista la volontà o meno di realizzare impianti e dotare la città di un Palazzetto dello sport, senza però aver portato a compimento e a concretezza queste intenzioni. Con questo atto l'Amministrazione, e io mi auguro il Consiglio tutto, dimostrano di voler provare a raggiungere questo importante obiettivo con lo scopo di aumentare, sia in qualità che in quantità, gli impianti sportivi di cui, come sapete molto meglio di me, si sente sempre più l'esigenza. Speriamo che questa sia la volta buona e che qualche privato, non solo tra coloro che hanno già dimostrato interesse, possa rispondere positivamente a questa che noi riteniamo essere un'opportunità che abbiamo deciso di mettere concretamente in campo attraverso appunto questo atto che è lo schema di bando.

Alcuni elementi previsti dal bando. Partiamo dall'area: l'area in questione è di proprietà comunale, si trova



sulla via Milano ed ha una grandezza di circa 21.000 metri quadrati. Si tratta di un'area che sul piano urbanistico è classificata come area per servizi e nello specifico "Area per attrezzature e servizi sportivi o turistico ricreativi". Un'area che noi riteniamo idonea sia per la posizione, via Milano e Gronda nord, quindi come collegamenti, sia dal punto di vista viabilistico. E' un'area che abbiamo preferito ad altre, perché comunque il Comune ha altre aree che hanno questo tipo di destinazione. Ad esempio l'area della Pierina, che però noi non riteniamo (come in passato) idonea per impianti di questa tipologia, anche soprattutto per la sua posizione, nord est della città, che è una posizione critica dal punto di vista del raggiungimento viabilistico e non solo, o preferendo queste ipotesi ad altre, come per esempio quella di ampliare strutture già esistenti, come ad esempio la palestra Toffetti, che voi sapete potrebbe avere un ampliamento della sua attuale struttura.

Quindi abbiamo fatto una scelta. Preferiamo quell'area lì per i motivi che ho detto prima e la realizzazione di un palazzetto dello sport e non l'ampliamento di una palestra in un edificio già esistente. La funzione prevalente indicata nel bando è quella per servizi sportivi e nello specifico per la realizzazione di un vero e proprio palazzetto dello sport, con una capienza minima non inferiore ai 2.500 posti a sedere.

Il bando prevede la cessione dell'area in diritto di superficie per 40 anni, a fronte del pagamento di un canone annuo e delle relative tasse a carico del concessionario, come IMU e TASI. Trascorsi i termini del diritto di superficie l'opera sarà interamente pubblica. E' proprio per questo motivo, cioè il fatto che dopo tot tempo l'opera sarà interamente pubblica che il bando è stato elaborato seguendo principalmente il Codice degli Appalti che è il riferimento per quanto riguarda la realizzazione delle opere pubbliche.

L'unico riferimento per identificare ed individuare i requisiti da inserire nel bando, soprattutto dal punto di vista non tanto della partecipazione, ma dal punto di vista economico, l'unico riferimento in nostro possesso (ed è quello sul quale abbiamo puntato) è il valore dell'area, che dall'UTE è stato stimato in 882.000 euro. Attraverso questo dato abbiamo quindi individuato il canone ricognitorio annuo, inserito nel bando, attestandolo in 11.025 euro annui. Tale cifra è corrispondente alla metà dell'ammontare annuo altrimenti applicabile in via ordinaria. 882.000 euro diviso 40 anni fa 22.050 euro. 11.025 è il 50% che abbiamo scelto di abbattere, proprio in virtù del fatto che dopo i tempi in cui vale la convenzione, quindi vale il diritto di superficie, l'opera diventa pubblica.

Sempre seguendo questo criterio, nel solco del Decreto Legislativo 163 del 2006, che stabilisce i soggetti ammessi alla procedura, o meglio che stabilisce le ammissioni dei soggetti alla procedura, abbiamo individuato i requisiti economici di ammissibilità prevedendo la partecipazione a quei soggetti che dimostrano, sempre partendo dal criterio economico individuato che è il valore dell'area, di aver realizzato tra il 2011 e il 2015, quindi un riferimento quinquennale, un fatturato medio annuo non inferiore a 882.000 euro che è proprio riferimento unico che abbiamo del valore economico dell'area e di disporre di un patrimonio netto non inferiore a 441.000 euro, che è il 50% rispetto al valore dell'area.

Per quanto riguarda invece le caratteristiche dell'impianto, come abbiamo già avuto del modo di dire, l'impianto dovrà avere caratteristiche di polifunzionalità e multidisciplinarietà, una capienza non inferiore ai 2.500 posti a sedere e una capienza non inferiore ai 3.000 posti a sedere per quanto riguarda eventi non sportivi (concerti o altre tipologie). Deve prevedere un punto ristoro, un'idonea pavimentazione alle pratiche sportive proposte, spazi per servizi di supporto, biglietteria e tutte quelle prescrizioni che sono previste dal CONI per quanto riguarda strutture delle dimissioni appunto che noi prevediamo nel bando.

Per quanto riguarda invece la valutazione, anche nell'ipotesi di un'unica offerta, anche nell'ipotesi in cui dovesse partecipare un unico privato, l'Amministrazione non procederà all'aggiudicazione se l'offerta non raggiungerà almeno 60 punti sui 100 che vengono previsti e che abbiamo così suddiviso: 40 punti per quanto riguarda la valutazione della proposta progettuale delle opere di urbanizzazione che abbiamo così suddiviso. 20 punti nel progetto preliminare con riferimento alla polivalenza della struttura. Per noi questo è un passaggio importante, più importante di altri, questa deve essere una struttura a disposizione del territorio e non di un'unica realtà, in modo tale che possa avere una multidisciplinarietà dal punto di vista sportivo e una polifunzionalità dal punto di vista della fruibilità. Quindi 20 punti su 40 è un punteggio importante. Le opere di urbanizzazione, come ad esempio la strada di arrocco che dovrà appunto collegare la viabilità già esistente all'accesso dell'eventuale struttura, le soluzioni orientate al risparmio energetico (8 punti) e i tempi di realizzazione (7 punti). Sui tempi abbiamo messo meno punti perché ci interessano un po' meno, ci interessano altri obiettivi.

Passiamo alla valutazione della proposta gestionale, altri 40 punti che abbiamo così suddiviso: la multidisciplinarietà dell'intervento 15 punti; la fruibilità dell'impianto da parte della città, i giorni che il Comune potrà utilizzare, la possibilità che altre associazioni sportive o meno la possono utilizzare, le scuole, altri 15 punti. Quindi, se guardate solo questi tre passaggi, dei 100 punti previsti, 50, cioè la metà, riguardano la multidisciplinarietà e la polifunzionalità, dove per multidisciplinarietà si intende anche la fruibilità.

Chi partecipa deve già proporre uno schema di convenzione (8 punti) e la durata della concessione. Nel bando sono previsti 40 anni. Per chi li abbassa, noi prevediamo 2 punti.

Ci interessa poco la tempistica dell'intervento e la durata della concessione. Ripeto che ci interessano altri obiettivi di merito. L'ultima valutazione dal punto di vista economico ha una valenza di 20 punti e si basa sull'importo annuale offerto rispetto all'ammontare del canone meramente ricognitorio, a cui ho fatto

riferimento prima.

Per quanto riguarda la valutazione, abbiamo inserito nel bando anche dei criteri guida che appunto serviranno per valutare gli aspetti indicati. Questi verranno utilizzati dalla Commissione apposita che appunto dovrà dare il giudizio e la valutazione rispetto alle proposte che verranno fatte. Ne riporto solo alcuni e li cito prendendoli dal bando: elementi migliorativi di inserimento ambientale ed estetico, l'idoneità della struttura, riconoscimento del CONI per lo svolgimento di competizioni a carattere nazionale, progetti con alta funzionalità e bassi consumi energetici, l'impiego di tecnologie pulite, soluzione ad alto risparmio energetico e riduzione dell'impatto ambientale, tipologia delle attività sportive rese possibili dall'investimento, eventuali collaborazioni con associazioni e enti di promozione sportiva nella gestione, attività escluse dal regime convenzionato (come le spa ad esempio), eventuale diversificazione delle tariffe a seconda delle diverse tipologie di utenza (quindi l'attenzione anche dal punto di vista del quanto costa poi accedervi e realmente utilizzarlo), progetto di avvio di discipline inserite in ambito a livello nazionale, convenzioni già in corso con il CONI, numero di utilizzi gratuiti previsti per eventi organizzati dal Comune. Sono tutte questioni che poi dovranno avere esplicito riferimento all'interno della convenzione che dovrà essere stipulata.

L'esito del bando sarà poi portato all'attenzione del Consiglio Comunale per quanto riguarda la convenzione. Ci sarà una convenzione e ci sarà un piano attuativo. Piano attuativo di competenza della Giunta, convenzione di competenza del Consiglio Comunale. Il testo di convenzione sarà basato sul testo appunto proposto in offerta dall'aggiudicatario che dovrà regolamentare la convenzione, i rapporti con l'Amministrazione comunale con particolare riferimento a modalità e tempi di realizzazione dell'intervento, disciplina della gestione di utilizzo dell'impianto, prerogative di controllo e di vigilanza del Comune e le condizioni economiche alla scadenza, o comunque relative all'estinzione del diritto di superficie.

Ho cercato di porre l'attenzione su alcuni aspetti che abbiamo inserito nel bando che riteniamo, e personalmente ritengo, più qualitativi. Io mi auguro che possano essere approvati da tutto il Consiglio Comunale, dimostrando così di saper cogliere questa proposta come un'occasione di sviluppo della città e del territorio, non solo in ottica sportiva.

Questa Amministrazione, anche grazie al titolo di Crema città europea dello sport, non solo vuole puntare i riflettori sullo sport e sulle sue tante facce, ma anche poter cogliere quelle opportunità per aumentare, come ho detto in premessa, in qualità e in quantità, gli impianti sportivi sul territorio di cui c'è sempre maggior richiesta.

Una volta approvato dal Consiglio Comunale, nei prossimi giorni, il bando sarà pubblicato e starà fuori all'incirca una cinquantina di giorni perché questa è la previsione in termini di legge. Ci auguriamo che questa scelta possa essere premiata dall'interesse di più privati che decidano così di investire sullo sport e nel nostro territorio. Grazie.

**Presidente.** E' aperta la discussione.

#### **Consigliere Simone Beretta (FORZA ITALIA)**

Una premessa fondamentale. La realizzazione di un palazzetto polifunzionale a Crema è cosa assolutamente importante, non solo per la realtà di Crema, ma per la realtà cremasca nel suo complesso. Un palazzetto polifunzionale, che consente di poter avere iniziative con la partecipazione ad esempio di 3.000 persone all'interno di quella realtà, consente di portare a Crema cose che probabilmente a Crema non sono mai arrivate. Ci tenevo a dirlo perché, avendo amministrato per tanti anni, credo che tutti, indistintamente a destra e a manca, abbiamo fatto tutto il possibile perché questa realtà si potesse realizzare. Certamente non era nelle corde dell'Amministrazione comunale perché fare un investimento di questa portata negli ultimi 10-15 anni non era assolutamente possibile. Quindi credo di avere reso assolutamente edotta qual è l'ambizione. Io a questa ambizione non vengo meno, ma sono profondamente rammaricato di come un obiettivo di questo tipo, che entra nelle corde di questa Amministrazione, perché qualcuno evidentemente si fa vivo presso l'Amministrazione, cosa assolutamente lecita e trasparente, ma quello che manca è che le cose andrebbero presentate per quello che sono. Io continuo a dire che noi viviamo in una comunità talmente piccola, dove ci conosciamo tutti, le cose ce le raccontiamo ed è bastato che quella sera in Consiglio comunale si avvisasse la maggioranza che la loro Giunta era orientata a fare una gara per il palazzetto dello sport, che dal giorno dopo evidentemente il consigliere comunale viene naturalmente avvicinato anche da chi è interessato a fare e a realizzare queste realtà. Fin qui tutto assolutamente nella norma.

Certo io avrei detto che questa Amministrazione ha pensato a queste eventualità perché un privato si era fatto vivo ed era intenzionato, se c'erano le condizioni, a realizzare il palazzetto dello sport. L'Amministrazione comunale, a fronte della volontà di un privato, gli doveva dire semplicemente che l'area la porta a casa se alla conclusione di un bando avrà fatto l'offerta migliore. Non ci sta che un'amministrazione comunale, a conoscenza di un privato che avanza una legittima richiesta (secondo me poi non l'avrebbe neanche comprata ma avrebbe semplicemente fatto un preaccordo di salvo a buon fine) possa intervenire nel tentativo che questa operazione possa andare in porto. Il privato fa il privato, l'amministrazione comunale fa l'amministrazione comunale e le interferenze tra il privato e un terzo rispetto al privato, non ci possono

essere e non ci dovevano essere. E' lecito che il privato chieda al Comune se ha un'area, se vuole realizzare un palazzetto. Il Comune risponde che ha 21.000 metri quadrati ed è quello che sta capitando. Quando però rispetto a terzi, l'amministrazione fa quello che non dovrebbe fare, questo non va bene. Io a queste non ci sto. Il mondo è talmente piccolo che conosciamo l'asilo di Ombriano, conosciamo il nome di chi vuol fare il palazzetto. Conoscere il nome di chi vuole realizzare il palazzetto non è un problema, tanto devi fare una gara. Alla fine se hai fatto le offerte migliori, ti porti a casa il palazzetto.

Provate a immaginare se fosse capitata una cosa del genere: io sono il privato, tu Comune fai un bando e fai un bando nei tuoi 21.000 metri quadrati per 2.500 posti. Io privato ho portato a casa un'area di 10.000 metri quadrati, presento una proposta dove dico che io realizzo, rispetto ad altri concorrenti, 3.000 posti a sedere più altri 500 dal plateatico. Come fa uno a non aggiudicare l'area ad una proposta che è nettamente migliorativa? Questo ha l'area, l'ha presa dall'asilo di Ombriano, ha partecipato e batte 10 a zero qualsiasi altro concorrente, tranne che l'Amministrazione comunale nel suo bando inserisca che vuole un palazzetto da 2.500 posti perché da 3.000 non lo vuole.

Ho reso l'idea del perché questa cosa non mi piace? Non mi piace questa cosa e guardate che l'interferenza non è stata solo leggera ed ammessa in Commissione. Non vorrei che lo stesso Assessore Piloni non sapesse che non solo lui è intervenuto, ma anche altri due colleghi della sua Giunta sono intervenuti e quindi siamo a tre. Come si fa a fare così? C'è l'opportunità di fare una bella cosa, di fare una grande cosa, di avere trovato un privato che la vuole fare e l'Amministrazione si impiccchia di cose rispetto alle quali non si deve impicciare.

Ve lo dico: io in questa faccenda non mi imbroglia, ve la lascio votare. Non voto neanche contro, perché non ci sto a votare contro una cosa che voglio e non mi astengo perché io non mi imbroglia in questa cosa qui perché non va assolutamente bene. Questa è inficiata alla base, dal mio punto di vista, per quello che so io perché vivo a Crema, perché conosco quelli che hanno parlato con me. Non vanno bene queste cose, se poi il risultato è che bastava fare questa operazione riducendo da 3.000 a 2.500 i posti, ci stanno nella nostra area ed è finita lì.

Questo non va assolutamente bene. Io non voglio votare contro rispetto all'idea di avere un palazzetto polifunzionale, ma non posso partecipare a un voto (mi spiace che non ci sia la segretaria e meno male che è registrato) rispetto ad un bando di gara che io reputo sia partito assolutamente con il piede sbagliato. Queste interferenze non ci dovevano essere.

Intanto avete la maggioranza comunque per approvare quello che dovete approvare, ognuno si assuma evidentemente la propria responsabilità. Io questa, per le cose che so, non me la assumo di sicuro. Io non parlo di mancata trasparenza, anzi parlo anche di buona fede. Io sono sicuro che chiunque sia intervenuto non l'ha fatto neanche in mala fede, ma un'attività amministrativa non la si fa con la buona fede o con la mala fede. Un'attività amministrativa si fa applicando le regole e le leggi che ci sono e le leggi dicono che è un'interferenza tra un privato che può realizzare un palazzetto e un ente terzo rispetto al Comune, non può vedere l'interferenza del Comune rispetto ai due.

Credo di avere chiarito assolutamente la cosa e siccome questa cosa è partita nel modo più sbagliato, io ve lo devo dire con molta onestà, io rispetto a questa cosa non andrò in tribunale, non farò esposti ma certamente non potrò, perché il Consiglio Comunale non basta, non renderla pubblica nelle forme e nei modi che riterrò opportuno fare.

Mi spiace di non avere più tempo a disposizione perché volevo affrontare anche il nodo dell'area che abbiamo affrontato in Commissione, anche se in Commissione mi hanno detto che l'hanno rimandato.

#### **Consigliere Laura Maria Zanibelli (NUOVO CENTRODESTRA)**

Sarebbe stato interessante se fosse stata proiettata la stessa planimetria che abbiamo visto in Commissione, perché si sarebbe evidenziato quello che in Commissione abbiamo evidenziato e cioè che l'area è in prossimità, adiacente, confinante, con Via Milano. E' confinante con quell'area che è stata destinata a servizi religiosi, sappiamo di quale natura. E' confinante molto prossima al rondò che porta a un noto supermercato cittadino, di cui non faccio pubblicità, è in prossimità di un'area dove si fa dello sport e spesso e volentieri si fa una festa di un partito, di cui sicuramente non faccio pubblicità, ma sappiamo che per dieci giorni ingolfa il traffico della Via Milano ed è adiacente all'area di quel privato che è stato contattato, ed è stato ammesso durante la Commissione, da questa Amministrazione perché cedesse la propria area a un privato, quando il bando non era ancora uscito, il bando non era stato ancora giudicato, palesando che forse si immagina già quale potrebbe essere il vincitore del bando. Allora qual è il tema? Che se si fosse proiettata quell'immagine, oltre a questa chiara mappatura dei confini che è interessante da valutare, si sarebbe visto che l'area che il privato risulterebbe non aver dato, ad oggi quanto meno, risulta praticamente incastrata nei suoi confini. Non c'è una via d'accesso a quella che è né la Via Milano, né altri accessi prospicienti. E' stato chiesto quindi in Commissione perché non sia stato previsto nel bando di prevedere una via d'accesso a quest'area di un privato che c'è a tutti gli effetti e che non si vede perché, in presenza di un progetto così importante per la città, debba invece essere penalizzato.

Ci sembrava corretto che in un bando fosse indicato che bisogna prevedere un accesso, perché chi parteciperà al bando dovrà anche sapere che gli verrà chiesto di fare una via di accesso, piccola o grande

che sia, e comunque della superficie che viene tolta alla metratura destinata all'area del Palazzetto e quindi comporta comunque dei costi. Dato che non è identificata la dimensione di questa strada, non sappiamo neanche se potrebbe addirittura cambiare i parametri dei parcheggi, piuttosto che altro.

Quindi prima osservazione: non ci sembra sicuramente corretto che ci si trovi in una situazione di questo tipo. Se vi fate dare le piantine, questo è chiaro.

Prima l'assessore ha detto che ha ritenuto che non fosse adeguata l'area della Pierina. Ha ritenuto che non fosse adeguato l'ampliamento della palestra Toffetti.

Lasciamo perdere che magari era nell'interesse di qualcuno, ma perché è stata scelta quell'area, dal momento che quell'area è sicuramente ingolfata da tutta una serie di situazioni date dal commercio, dalla viabilità e quant'altro. Abbiamo chiesto di poter avere il Piano della viabilità, perché quello che può essere un sentimento di un semplice consigliere, che non è ingegnere e non è tecnico, forse è suffragato dai dati.

Abbiamo chiesto settimana scorsa il Piano viabilità. Ci è stato detto che un piano viabilità c'era, in modo da quantificare quale potrebbe essere l'impatto di una tale affluenza in questa zona rispetto ad altre zone della città, ma ad oggi non l'ho ancora ricevuto. Eppure pare che questo piano ci sia, non si capisce perché ancora una volta si faccia così fatica, in quanto Consiglieri che hanno chiesto esplicitamente degli atti in una Commissione, ad avere dei documenti che non servono altro, in modo trasparente, a sostenere le tesi di chi ci propone un'area piuttosto che un'altra.

Quindi io continuo a rimanere con la percezione, non suffragata da fatti, che questa sarà un'area sicuramente che potrà avere dei grossi problemi di viabilità. Ce li ha già oggi in certi periodi dell'anno.

Allora ritorno sul tema: perché non l'area della Pierina? Sicuramente quell'area, opportunamente studiata, potrebbe beneficiare, e ne potrebbe beneficiare tutta la zona, di un investimento importante come può essere quello di un palazzetto nella città di Crema, per il quale evidentemente nessuno di noi è così sciocco da dire che non ce n'è bisogno o che non ha senso farlo, tanto più che è disposto a farlo un privato evidentemente. Quindi qui non conosciamo e non abbiamo gli elementi, se non che è solo una scelta di natura politica e come tale rimane. Anche il fatto di portare il bando poi in Consiglio Comunale, tenuto conto che non è un passaggio obbligatorio, è una scelta politica, fatevela, gestitevela e sostenetela come ritenete.

Si è ritenuto non opportuno neanche immaginare di ipotizzare di ampliare la palestra di Via Toffetti. Altra domanda posta in Commissione, dove lì si sarebbe potuto procedere anche eventualmente con l'acquisizione di terreni privati, e perché si preferisce fare lì l'area di atletica, che invece era prevista come piano nella zona di San Bernardino. Ancora una volta si preferisce non andare a sviluppare delle aree, invece il quartiere di San Bernardino ha bisogno di investimenti, ha bisogno di essere rivitalizzato, perché troppo tra un pò la scuola elementare non c'è più, ma soprattutto non ci sono tutti i servizi che servono. Quindi immaginare di pensare a delle strutture che portano sport, quindi portano accessi anche in quartieri diversi della città, era sicuramente un vantaggio. Ancora una volta viene risposto che è una certa politica, quindi ancora una volta non suffragata da elementi tecnici, e allora se è una scelta politica gestitevela e amministratela come meglio ritenete.

Sicuramente devo dire che sentire dalle parole dell'Assessore in Commissione (una Commissione che è pubblica peraltro) che effettivamente, prima che uscisse il bando e prima che il bando fosse aggiudicato, c'è stato questo passaggio col privato perché venisse ceduto il terreno non al Comune ma al privato, finché uno fa delle azioni per acquisire come Comune un terreno è un conto, ma che sia invece nell'altra forma, questo devo dire che lascia abbastanza stupiti. Lascia abbastanza stupiti proprio su un tema che invece è di interesse generale, di interesse trasversale. Ripeto: chi è così sciocco da dire che non interessa un palazzetto in città? Certo ci possono essere diverse ipotesi di Palazzetto, perché comunque il dimensionamento non è uguale a zero in termini di tipo di sport che potranno essere applicati.

Abbiamo imparato in Commissione che sarà possibile fare la A1 a pallavolo, sarà possibile fare la A2 di basket, non sarà possibile fare i playoff di basket per esempio, ma questi sono elementi non da poco quindi, perché evidentemente quando uno fissa dei parametri di questo tipo, sta già ipotizzando quello che è il futuro sviluppo potenziale della città da qui a 20 o 30 anni.

La fretta non è mai buona compagna, tanto alle votazioni dell'anno prossimo si arriva lo stesso, che il bando si sia chiuso o non chiuso, con un mese o più di anticipo. Quindi anche l'aggiudicazione ci sarà comunque, ma un bando deve essere sostenuto da una vera analisi e non semplicemente dall'idea di andare incontro a uno specifico interesse, che potenzialmente poteva fare solo bene alla città. Questo lo vedremo, ma speriamo che non sia invece inficiato da quello che è il punto di partenza. Se confermato, ma abbiamo tutti gli elementi per purtroppo sapere che è confermato, parte con il piede sbagliato.

### **Consigliere Walter Della Frera (CREMA BENE COMUNE)**

Voglio riportare un attimo l'argomento non tanto sul tema politico, lascerò poi le interpretazioni politiche su quello che è stato detto delle ingerenze su questo tema. Ci sarà la risposta di qualcun altro che merita e che sa le cose più di me.

Io riporto il discorso sul tema pratico, concreto: il palazzetto. Facendo anche una storia, ricordandomi che dieci anni fa circa, quando eravamo alle elezioni poi vinte dal Sindaco Bruttomesso, i tre candidati Sindaci in campagna elettorale si erano impegnati, chiunque vincessero, a presentare un bando per un nuovo palazzetto

di cui Crema sportiva aveva estrema esigenza, entro i primi 100 giorni. Sappiamo che questo non è avvenuto, senza far colpa a nessuno, ci sono determinate situazioni che possono impedire di mantenere alcune promesse della campagna elettorale. Da parte nostra, da parte dell'allora candidato Sindaco Risari, la scelta ottimale per un palazzetto polifunzionale era stata già allora scelta in quell'area dell'ex Voltana.

Dopodiché so anche di quando c'è stata la diatriba nella precedente legislatura sul palazzetto con un costruttore che voleva farlo alla Pierina e un altro costruttore che voleva farlo in Via Milano. Purtroppo anche in quel caso non si era fatto niente. Non mi sembra che sia stato preso invece in considerazione il discorso della palestra Toffetti, per esempio, anche perché giustamente abbiamo sempre sostenuto, io per primo, che Crema ha bisogno non tanto di una palestra allargata, come potrebbe essere la palestra Toffetti, come si era ampliato, in carenza economica e in caso di necessità di ampliare una struttura, il Pala Bertoni, e quindi una palestra è diventata una palestra più grande, non certamente un palazzetto polifunzionale. Stessa cosa avrebbe rischiato di fare la palestra Toffetti, cioè una palestra più grande, con più posti, ma sempre una palestra allargata e non certamente un palazzetto polifunzionale. Quindi la mia idea di allora, la mia idea di adesso, è sempre quella di ritenere Crema aver bisogno di un palazzetto polifunzionale dove giocano più sport, dove si possono fare altre attività, da concerti a congressi, eccetera, che manca a Crema, come giustamente, sia il consigliere Beretta sia la Consigliere Zanibelli, hanno riconosciuto dalla necessità e dall'utilità di un piano.

Il discorso del Palazzetto limitativo a questo bando non è assolutamente vero a mio avviso, perché comunque il bando del palazzetto, che prevede almeno 2.500 posti ampliabili a 3.500, può tranquillamente ospitare tutte le categorie, tutti i campionati anche di serie A1, sia dalla pallavolo, sia dalla pallacanestro. I playoff non possono (stando le regole attuali che però vediamo anche che spesso vengono derogate) ospitare soltanto la finalissima dello scudetto del basket. Tutto il resto si potrebbe tranquillamente fare con questa capienza. Quindi il palazzetto, anche in quella zona, anche con la limitazione di uno spicchio d'area non utilizzato per la sua costruzione sarebbe stato in ogni caso uguale perché le dimensioni del palazzetto sono sufficienti per fare tutto quello di cui Crema ha perfettamente bisogno. Non ci serve fare lo stadio di San Siro a Crema, sarebbe comunque sovradimensionato alle potenzialità e alle necessità di Crema. Ecco perché questo bando a me è sembrato corretto, sia nella capienza, sia nell'utilità adeguata alle potenzialità di Crema (ripeto non ci giocherà il Milan o l'Inter) però ha delle possibilità future per tutto quello che può venire anche ad altissimo livello.

Se la Reima ha dovuto purtroppo rinunciare alla serie A1 allora perché il palazzetto non c'era, questo non sarebbe successo; se la pallavolo femminile ha fatto la A1 in deroga, perché altrimenti non poteva farla, non sarebbe successo. Quindi vedete che non è assolutamente vero quello che è stato detto cioè il rischio di limitare le potenzialità del palazzetto.

Io lascio le considerazioni politiche ad altri perché non è mio interesse, non è il mio campo. Il discorso in Commissione soltanto per dire alla consigliere Zanibelli che comunque mi sembra di aver capito che, ripeto io non sono un tecnico, non ho visto neanche il progetto e non c'è nemmeno il progetto del nuovo palazzetto, quindi non possiamo dire né quanti parteciperanno, né se ci sarà qualcuno invogliato a partecipare, oltre a chi ha dimostrato interesse. Vedremo il progetto come sarà, però, da quello che noi abbiamo messo nel bando, le condizioni minime del palazzetto polifunzionale, come ha sottolineato bene l'Assessore Piloni, sono ben scandite dal bando. Se poi verranno in più o ci saranno altri progetti ancora migliorativi, non mi sembra che il bando lo precluda e impedisca che questo possa avvenire.

Dicevo che in Commissione mi era sembrato che l'Ing. Vailati avesse spiegato come comunque, anche per il diritto di accesso, quella zona era chiusa, però era facilmente raggiungibile con strade che venivano semplicemente da una parte o dall'altra che permettevano di raggiungere l'area e questa non veniva chiusa o tagliata e non veniva rimodulato il progetto del Palazzetto per l'eventuale strada di accesso a quella zona. Questo è quello che il tecnico ci ha detto. Ripeto, io non sono tecnico, mi fido ovviamente di quanto dicono i tecnici, come è stato detto in Commissione.

Rilancio ancora il discorso: l'opportunità del Palazzetto è un'opportunità per tutta la città. Voi stessi avete detto che sarebbe stupido dire che il palazzetto non serve e quindi siamo tutti d'accordo sul fatto che se viene un privato soprattutto (perché sappiamo benissimo che l'Amministrazione non potrà mai costruire di suo un palazzetto), se quindi come voi giustamente cercavate di fare discorso privato e pubblico insieme per ottenere dei miglioramenti, questo lo sosteniamo anche noi (nessuno ha mai demonizzato il privato), adesso che c'è questa opportunità mi sembra che tutti insieme dovremmo riuscire a coglierla, al di là del discorso del politichese, di cui qualcuno ha detto prima che si parte col piede sbagliato.

Io guardo i fatti, guardo all'interesse della città, guardo alla possibilità di realizzare finalmente, se il bando andrà a buon fine, un'opera che da 10 anni, ma anche da prima, è stata richiesta da tutte le correnti politiche, di destra, di centro, di sinistra, e, come dicevo prima, in campagna elettorale di allora, tutti i tre candidati Sindaci avevano ritenuto necessaria quest'opera per la città di Crema.

Questo è quanto. Poi il discorso di essere partiti col piede sbagliato o meno, non entro nel merito, però rientriamo nel tema. Abbiamo un bando da valutare, dobbiamo dire sì o no a questo bando, dobbiamo dire sì o no alla possibilità di costruire un palazzetto polifunzionale a Crema. E' questo che dobbiamo dire stasera, non dobbiamo arrampicarci sui vetri. Questa è la sede ed è politicamente giusto che ognuno si esprimesse,

ma noi siamo qua a valutare un'altra cosa e sarebbe un peccato se qualcuno dovesse dire di no alla situazione reale, al bando così come è, alla possibilità di avere appunto finalmente un palazzetto. Grazie.

#### **Consigliere Christian di Feo (MOVIMENTO 5 STELLE)**

Riporto in Consiglio sostanzialmente i dubbi oggettivi rispetto al bando che già ho portato in sede di Commissione.

Questo bando, come è stato detto anche in Commissione dall'Assessore Piloni, è molto aperto nelle sue parti iniziali. Questo è vero, ma al tempo stesso è molto limitante per l'Amministrazione soprattutto nella fase successiva, dal nostro punto di vista. Questo perché la progettualità poi si affida tutta a una convenzione e questa convenzione, che richiama aspetti fondamentali quali le quote annuali, piuttosto che i tempi di concessione, vengono valutati pochissimo in questo bando ed è un rischio. Questo perché in una fase preliminare di progettazione ovviamente i costi vengono valutati preliminarmente, ma è un dato di fatto che questi corsi spesso lievitano, possono avere un rincaro, è normale. Questo potrebbe indurre che nella fase successiva di convenzione, non sia da escludere il fatto che venga magari chiesto un ulteriore sconto rispetto alle quote annuali, piuttosto che un prolungamento degli anni di concessione. E' quello che vogliamo? Questo è un rischio che può esistere e ci può essere, soprattutto se valutate il fatto che ad esempio la durata della concessione, espressa in anni o loro frazioni, punti due sul totale, cioè un po' pochino. Io potrei vincere grazie a una progettualità virtuosa, perdere quei due punti per gli anni di concessione, ma tanto io vinco il bando. Da un certo punto di vista diventa anche vincolante questo aspetto. Questa è una valutazione oggettiva per la quale comunque non si è ancora trovata risposta da parte dell'Amministrazione.

C'è invece un aspetto che ravviso purtroppo spesso all'interno delle Commissioni e questo a me personalmente non piace. Probabilmente dovremmo portare le telecamere anche lì, perché si parla troppo spesso di soggetti terzi, si parla troppo spesso tra le parti politiche, e mi riferisco all'Assessore Piloni piuttosto che al Consigliere Beretta, in cui si fanno cose, si fanno nomi, si fanno fatti, luoghi e cose che però non vengono riportati in Commissione. Allora, se volete parlare "sottobanco" fatelo fuori dalla Commissione, che almeno fate più bella figura, perché non ponete nel dubbio gli altri commissari perché questo non è assolutamente piacevole. Può esserci stato un soggetto che è venuto a parlare con l'Amministrazione? E' capitato e capiterà, non è quello il problema, però i dubbi vengono agli altri commissari, soprattutto se non vengono informati della realtà dei fatti. Questo non è bello: o si perde il vizio o cerchiamo di lavorare nella massima trasparenza, perché altrimenti parlare costantemente di soggetti terzi che non c'entrano, all'interno di una Commissione, non è né piacevole. Quando si viene qua in Consiglio, siamo ripresi dalle telecamere e viene fatta tracciabilità di tutto, cosa che in Commissione ovviamente non c'è, perché se si va a vedere i verbali ovviamente sono molto sintetici e stringati, quindi c'è più libertà di dare spazio alle varie voci e questo non è assolutamente corretto né nel rispetto degli altri commissari, né nel rispetto alla trasparenza perché allora o si dicono tutte le cose come stanno, oppure è meglio tacere. Grazie.

#### **Consigliere Sebastiano Guerini (PATTO CIVICO)**

Non è la prima volta che in città, come ricordava già il Consigliere Della Frera, si parla di questa struttura, di questa necessità. Mi limito a dire che forse è la volta buona, nel senso che pensavo stasera di discutere e di approfondire i temi posti dal bando, ma finora si è parlato di tutt'altro, di ciò che ha preceduto, di ciò che forse succederà con la convenzione, di come sarà il progetto, meno che della bozza di bando che dovremmo invece esaminare.

Non abbiamo assolutamente affrontato i temi che il bando pone, i requisiti, le caratteristiche. Si è preferito parla di altro e mi pare che fino ad ora siano usciti più processi alle intenzioni. Poi sarà l'Assessore a rispondere, si difende egregiamente da solo, ma credo che quello non detto non può essere oggetto di discussione perché quello non detto, non è stato detto.

Credo che sia sbagliato eccipire su degli aspetti, uso la parola secondari, per non dire di peggio, per impedire o mettere ostacoli a questa grande opportunità. Io non so se in giro per l'Italia ci siano tanti imprenditori, tanti privati, che si mettono su questo piano. E' pur vero che quando un Paese diventa povero, non diventano tutti poveri, perché poi i soldi non li brucia nessuno, si spostano solo e quindi qualcuno che ha capacità economiche da fare proposte di questa natura credo che poi alla fin fine ci sia. Capita a noi, in questa fase che trova coincidenze anche di altra natura come la viabilità e l'assetto su quell'area.

Io poi non so quale sarà il progetto che probabilmente vedremo e discuteremo, discuteremo della convenzione che deve arrivare in Consiglio comunale, perché non si fa nulla senza la convenzione che è l'elemento di fondo che il privato (c'è scritto nel bando) deve proporre. La propone, la prenderemo in esame, la modificheremo, la approfondiremo insomma e faremo della convenzione ciò che dovremo fare.

In Commissione sono emerse alcune criticità, più paventate che esplicite. Si è discusso anche della strada di arrocco, chi la fa.

Patto Civico stasera dà il suo assenso all'avvio di questa procedura, non è che a fine seduta avremo le chiavi del palazzetto. Stiamo avviando una procedura che sarà non breve e probabilmente non lo inaugurerà questa Amministrazione. Certamente i tempi non sono così stretti, così brevi, per una struttura di questa

natura.

Credo che perdiamo un'occasione se non approviamo il bando stasera, perché poi la procedura comunque questa maggioranza la approverà e continuerà. Stare alla finestra solo per valutare e considerare aspetti d'altra natura, credo che sia sbagliato.

Noi ci assumiamo volentieri la responsabilità di dotare la città di questa opportunità di avere questa grande figura struttura con le caratteristiche che diceva prima sia il Consigliere Della Frera che l'Assessore Piloni nell'introduzione. Quindi, siamo convinti di questa procedura, non molleremo, non diamo nulla per scontato perché dopo la procedura saremo altrettanto attenti sulla convenzione, su tutti i passaggi che la pubblica amministrazione porrà, soprattutto rispetto ai requisiti dei soggetti che si faranno avanti. Grazie.

### **Consigliere Antonio Agazzi (SERVIRE IL CITTADINO)**

Dico subito che se questa Amministrazione comunale, attraverso i privati naturalmente, riuscisse a dotare la città di Crema di un palazzetto polifunzionale, e sottolineo l'aggettivo polifunzionale, io sarei molto contento. Quando Bruttomesso stese il programma, fui io che feci inserire nel programma il palazzetto polifunzionale e naturalmente lo reinserti nel programma del sottoscritto, Antonio Agazzi, alle ultime amministrative.

Credo veramente, per ragioni che sono state anche dette dal consigliere incaricato allo sport Walter Della Frera e che io condivido, che è vero: se la Reima avesse avuto la possibilità di avere un palazzetto, non avrebbe dovuto rinunciare al titolo e a giocare in A1. Fu clamoroso quando dovette rinunciare per questa situazione.

Io aggiungo altre considerazioni che attengono all'aspetto della polifunzionalità. Io ricordo anche quando, durante l'Amministrazione sempre di Bruno Bruttomesso, dovemmo rinunciare a ospitare un concerto a Crema di Fiorella Mannoia e non ci fu questa possibilità perché i collaboratori della Mannoia realizzarono che la ricettività non era adeguata, non era adeguata Cremarena, non era adeguato il teatro San Domenico. Quindi voglio dire che è importante davvero dotare questa città di un palazzetto polifunzionale, intendendo per tale un palazzetto dello sport, un palazzetto capace di contenere grandi concerti di musica leggera fino ad ora negati ai cremaschi, perché non c'è una struttura ricettiva adeguata.

E' importante avere una struttura anche per eventi di carattere congressuale, convention, cose di questo tipo. Ecco perché la polifunzionalità. Io, muovendo da queste considerazioni, ho sempre premuto perché nel programma, perlomeno degli ultimi due candidati Sindaci del centrodestra, ci fosse questo punto programmatico. Durante l'Amministrazione di Bruttomesso, ho fatto qualcosa di più, io ho chiaramente fatto capire, pur facendo il Presidente del Consiglio comunale, ma anche il Consigliere di maggioranza, che avrei gradito la collocazione del palazzetto polifunzionale, però non in Via Milano ma, come ho sempre sostenuto, nell'area della Pierina.

Continuo ad essere convinto che il palazzetto polifunzionale poteva essere (ma voi avete già accantonato questo tipo di soluzione logistica) una delle opportunità per cominciare un'operazione di riutilizzo dell'area della Pierina. Peraltro era d'accordo con me persino un progettista, lo stesso dell'edificio della Fondazione Charis, sull'ubicazione nell'area della Pierina. Quindi vedete che io non ce l'ho con le persone a prescindere, cioè dipende da che cosa mi si propone di realizzare naturalmente. Quindi l'area della Pierina, secondo me, era la logistica più opportuna, ci sarebbero state sicuramente molto meno criticità dal punto di vista viabilistico che nella situazione in cui si vuole collocare in Via Milano questo tipo di realtà. So però che voi ormai collocate tutto in Via Milano: ci collocate i centri culturali arabi, ci portate le medie strutture di vendita, e adesso ci fate, dice qualche mio amico consigliere di minoranza, il PalaCoop, l'Enercoop, ci fate tutto perché per voi Via Milano è il nuovo centro della città. Nuovo centro commerciale, centro culturale arabo, centro sportivo ricreativo, voi fate tutto in Via Milano quindi rinunciate anche a cominciare a riqualificare l'area della Pierina, che più sportiva di quella, aveva la cascina, l'università vicino, io avrei pensato anche alla pista di atletica a servizio degli studenti universitari e di tutti i cittadini Cremaschi. Invece no, tutto in Via Milano!

Ciò non di meno, io non riesco, a differenza di Simone Beretta, su un tema di questo genere, a non partecipare al voto. Io ci sarò in Aula perché veramente ci tengo che questa città abbia questa realtà. Siete però riusciti a non avere il mio voto favorevole. Il problema di cui ci ha reso edotti in aula Simone Beretta, è grave.

Siete un'Amministrazione davvero molto approssimativa nel gestire le cose. Innanzitutto prendo atto che quando voi fate un bando, si sa già a chi sarà aggiudicato il medesimo, ma sempre, ormai è una costante. Fate il bando per le attrezzature religiose e si sa che deve andare alla comunità islamica, ma non a una comunità islamica, a quella del marito della Riboni, la vostra candidata al Consiglio Comunale nel Partito Democratico, perché non so pronunciare il nome e il cognome. Si sa che deve andare lì.

Il bando per la manifestazione di interesse per l'immobile dell'ex Tribunale, quello è gravissimo, visto e considerato che la legge di chiusura dei tribunali sancisce che rimangano a disposizione dello Stato fino al 2018, quindi è gravissimo che accelerate la riconversione, però si sa già che raccogliete le manifestazioni di interesse ma si sa già che è fatto su misura per l'azienda ospedaliera di Crema. Lo dicono tutti in città. Io non sono il mago Telma, è che voi quando fate i bandi, poi sono già finalizzati.

Nel caso in trattazione si sa già anche il nome dell'imprenditore, Sudati di Ripalta Guerina. Lo sanno tutti,

opera nel settore dei parcheggi, degli aeroporti.

Voi avete questa caratteristica: fate i bandi ma si sa già come vanno a finire e questo non è bello. Se è vero quello che io ho sentito da un consigliere comunale che ci sono tre membri di Giunta (di cui uno autorevolissimo) che hanno messo in atto delle interferenze per arrivare ad avere un'integrazione di superficie, voi fate i mediatori immobiliari? Questo è stato detto in Consiglio Comunale. Se questo è il vostro modo di procedere, più che approssimativo e dilettantesco, è davvero un non saper comprendere il limite tra l'amministratore pubblico e un ruolo così interventista, da non essere più solo quello.

Adesso io non voglio anticipare la dichiarazione di voto, perché voglio anche ascoltare le repliche dell'Amministrazione comunale. Stante così la situazione, senza chiarimenti particolari, mi viene da astenermi, non di astenermi dal voto, ma poteva essere un voto favorevole. Però siete dei pasticcioni, a voler usare un eufemismo. In realtà veramente io penso che siate anche così disperati per voler portare a casa un'opera, qualcosa, prima della fine della tornata legislativa. Poteva esserci un mio apporto positivo, perché ci ho sempre creduto, ma l'avete gestita, come al solito, in questa maniera così approssimativa. Io penso che astenermi non mi coinvolga, dia il segno di quanto io sia favorevole rispetto al guadagno di una simile realtà, ma di come io sia abbastanza stomacato da questo modo di procedere. Qui non preservate neanche la forma, questa interferenza nei confronti di alcune realtà che hanno il solo problema di essere vicine al Comune, insomma è molto brutto.

Per il momento mi fermo qui, dopo decido.

### **Consigliere Livia Severgnini (PARTITO DEMOCRATICO)**

Innanzitutto io esprimo piena soddisfazione per questa iniziativa perché, come abbiamo sentito anche dai banchi della minoranza, c'è necessità a Crema di una struttura sportiva di questo tipo. Come ha appena ricordato il consigliere Agazzi, Società Sportive importanti della nostra città hanno dovuto rinunciare a entrare in categorie superiori proprio perché non c'era a Crema la possibilità di un palazzetto. Anch'io sottolineerei continuamente che è un palazzetto sportivo e polifunzionale perché è un'altra questione molto importante che permetterebbe quindi di dare da una parte la risposta alla necessità delle nostre società sportive, e quindi incentivare sempre di più lo sport, e dall'altro lato anche per vedere nella nostra città eventi di natura diversa con capienze alle quali non siamo abituati, ma che potremmo iniziare a vedere nella nostra città.

Volevo dire al Consigliere di Feo che la Commissione è pubblica e non è che mettendo le telecamere chissà che cosa cambia! Quello che è stato detto in Commissione è stato riportato qua anche stasera, peraltro si sono fatti anche nomi e cognomi, quindi si può chiedere di esplicitare se sembra che ci siano questioni di sottobanco, cosa che però mi sembra non ci siano state. Inoltre condivido le preoccupazioni, sempre del collega Cinque Stelle, sul fatto che a volte nei bandi gli sconti sulle opere fanno aggiudicare le opere, poi non si sa.

Come ha già spiegato anche il Consigliere Guerini, e come già era emerso anche in Commissione, chiedere in un bando di presentare una proposta di un esecutivo e non di un preliminare, è quantomeno folle perché sarebbe esageratamente oneroso per chi volesse partecipare al bando. Quindi non la trovo una via. Penso che poi l'amministrazione abbia tutti gli strumenti in fase di progetto definitivo e di convenzionamento per tutelarsi, cosa che sono certa farà.

Veniamo ad alcune questioni. Io a volte rimango molto stupita perché il Piano di governo del territorio (l'abbiamo già detto in altre occasioni) l'avete pensato, disegnato e votato voi. Avete previsto voi lì un'area che si chiama per attrezzature ricreative-sportive. Peraltro tutti gli studi sulla viabilità sul traffico sono stati fatti in sede di PGT, sono stati fatti anche quando abbiamo pensato alla variante e a cambiare l'ambito di trasformazione di Via Milano. Ne abbiamo discusso in continuazione. Tra l'altro vorrei far notare, come diceva giustamente il Consigliere Della Frera, che vogliamo un palazzetto dello sport polifunzionale, come ricordava anche il consigliere Agazzi l'importanza di questa parola, e non la palestra allargata che rattoppa al momento con qualche posto in più, ma non abbiamo di sicuro una struttura come l'abbiamo in mente noi.

Poi, proprio per questioni di viabilità esistente, mi chiedo Via Toffetti è adeguata ad accogliere un palazzetto dello sport con una capienza così elevata, che svolga anche funzioni polifunzionali? A livello di viabilità esistente di sicuro no. Si potrebbe prevedere un ingresso dalla tangenziale, ma non so chi lo deve fare e con quali soldi. La Pierina idem: se ci fosse la famosa bretella, anziché il sottopasso, forse avremmo un'accessibilità che sicuramente sarebbe idonea anche a pensare alla Pierina, ma ad oggi io non vedo, sia alla Pierina, sia alla Toffetti, adeguata per la funzione di cui stiamo parlando oggi. Quindi, queste sono secondo me le questioni principali per cui, a livello di viabilità esistente, l'area in oggetto è quella più indicata per la città.

Inoltre volevo puntualizzare su un'altra questione. L'area della fondazione dell'asilo, che è dietro l'area di nostra proprietà, è già accessibile da una strada laterale esistente, quindi porre oggi una servitù (che non c'è) sulla nostra area di proprietà, significherebbe venire qua in Consiglio comunale definendo già un disegno di viabilità e di strada che dà accesso a quest'area. Cosa che ad oggi è impossibile fare perché incorreremmo sicuramente in un eventuale progetto, quindi essendo l'accessibilità già garantita, la questione di un eventuale accessibilità migliorativa a quell'area sarà predisposta e disegnata nel modo più idoneo



nell'esecutivo con l'intenzione di dare accessibilità a quell'area perché nessuno vuole ostacolare l'accessibilità a quest'area.

Spero di aver chiarito qualche punto. In ogni caso ritorno ad esprimere piena soddisfazione. Spero che, oltre a chi ha già manifestato interesse, ci siano altri che lo manifestino e quindi ci sia una logica più concorrenziale. In ogni caso spero di vedere la nostra città dotata di un'attrezzatura sportiva di questa portata di cui sicuramente necessita e che sicuramente sarà un bene in più per tutti i cittadini Cremaschi.

#### **Consigliere Alberto Torazzi (LEGA NORD)**

Solo per alcune piccole considerazioni. Non so se questa maggioranza abbia ben chiaro qual è il ruolo poi di un'amministrazione, perché il fatto di partire dall'oggettività che il discorso di un palazzetto polifunzionali sarebbe una cosa utile per la città se ci fosse, va bene però poi dopo uno che amministra deve anche tracciare la strada per arrivarci e anche tracciarla in maniera che possa essere condivisa.

Io già ho sentito delle cose gravissime dal consigliere Beretta.

Se c'è qualcuno che interferisce, non va bene. Poi c'è il discorso che bisogna avere fiducia nell'interlocutore esecutore a cui poi dare una delega votando a favore, perché siamo qui per votare.

Abbiamo visto la situazione della moschea, dove a fronte di tutte le segnalazioni e di quello che è stato detto, con tutte le possibilità che c'erano di migliorare la cosa, di rallentarla, di prenderci una pausa, non se n'è voluto sapere e è stata portata avanti come un carro armato, come se fosse la cosa che tutti i cremaschi aspettano.

Alla fine, se uno mette sul piatto questi vostri precedenti, questa vostra attitudine e il fatto che abbiamo una segnalazione negativa a riguardo, è veramente difficile dire "lo voto a favore e mi prendo la corresponsabilità di come questa Giunta gestirà questa fase" anche se, è vero, il palazzetto serve e se ci fosse sarebbe una bella cosa. Quindi ognuno si prenderà le sue responsabilità.

Io ascolterò le repliche, ma vedo un po' difficile che il mio orientamento di astenermi venga cambiato. Comunque aspetterò di sentire le repliche di coloro che interverranno.

#### **Consigliere Emanuele Coti Zelati (SINISTRA ECOLOGIA LIBERTÀ CON VENDOLA)**

Dal dibattito su questo tema, mi sento di esprimere un certo dispiacere nel senso che osservo che, di fronte a quella che di fatto è l'opportunità di rispondere a un'esigenza che in città c'è oggettivamente, questa sera il dibattito di questo Consiglio, che dovrebbe lavorare tutte le volte per il bene della collettività, si dipana su quelle che mi sembrano davvero polemiche sterili e soprattutto strumentali al ruolo di minoranza che sento qua. L'unica obiezione, che avevo abbastanza condiviso in Commissione, era quella col Consiglio di Feo, anche se le rassicurazioni tecniche che abbiamo avuto sinceramente mi mettono il cuore in pace e mi palesano anche il fatto che probabilmente questa è l'unica via praticabile.

La prova del fatto che in questa sede purtroppo si utilizza anche questa opportunità per fare della polemica, ribadisco funzionale solo alle stereotipate posizioni politiche che talvolta si vedono qui dentro, è l'osservazione della consigliera Zanibelli che sostiene (sintetizzo) che il palazzetto da almeno 2.500 posti sarebbe troppo piccolo e sottodimensionato per i prossimi vent'anni splendidi futuri sportivi Cremaschi. Fino all'altro giorno ci dicevano che l'ipotetica moschea, luogo di culto, avrebbe attirato orde di auto che non avremmo saputo dove parcheggiare, comparato, però, un palazzetto di 2.500 posti è troppo piccolo. Allora, delle due l'una. Questa è la dimostrazione del fatto che questa sera ancora si utilizza una delle necessità che c'è da parte della città e l'opportunità di soddisfarla ancora per fare polemica. Peccato, un'occasione persa!

Io invece ritengo che la strada che abbiamo intrapreso, e che questa maggioranza voterà, di andare verso la costruzione di un palazzetto polifunzionale, soluzione che io preferisco cento volte a quella ipotizzata dal Consigliere Beretta di allargamento della palestra di Via Toffetti.

Io credo che la strada che stiamo percorrendo sia quella giusta, tanto più che queste minoranze, che in larghissima parte hanno votato il PGT che consente di fare questa operazione, adesso si tirano indietro. Io non l'ho capito esattamente quali saranno quali sono le posizioni in dichiarazione di voto dei consiglieri che siedono di fronte a me. Tuttavia osservo una sorte di cerchiobottismo perché si riconosce la necessità e la possibilità di realizzare un'opera positiva per la città, però siccome si deve contemporaneamente dare per forza contro a chi la sta realizzando, allora ci si astiene. Peccato, mi sarei aspettato di più.

E' chiaro che la mia posizione sarà a favore ma per questioni che sono tutt'altro che ideologiche, ma sono prettamente razionali e oggettive. C'è per molte ragioni di fatto la mancanza di un palazzetto polifunzionale adatto alla città di Crema e questa è l'occasione per venirne fuori, per risolvere un problema, quindi io voterò sicuramente a favore e auspico che anche quelli che hanno dei dubbi, seppur leciti, vadano in questa direzione.

#### **Consigliere Gianluca Giossi (PARTITO DEMOCRATICO)**

Innanzitutto io credo che aver portato in Consiglio Comunale questa approvazione dell'avvio dalla procedura di evidenza pubblica, sia un atto corretto e un atto che dimostra che questa Giunta non vuole solamente star chiusa all'interno delle sue mura, ma vuole anche condividere con il Consiglio Comunale una scelta così

importante che la città aspetta, come tutti già bene hanno definito, da un decennio almeno.

Io quindi ritengo che sia stato il passaggio più corretto, e lo condividiamo appieno con la maggioranza, proprio perché da questo punto di vista si voleva cogliere un parere il più possibile unanime su una certa ripeto fondamentale per Crema, ma crediamo anche per il territorio, perché avere un palazzetto di una capienza così importante che permetta sia importanti manifestazioni sportive, che anche manifestazioni di altro tipo, congressi o convegni di altissimo livello, sia per come questa Amministrazione sta vivendo il territorio, cheché ne dica la Consigliera Zanibelli, perché questa Amministrazione ha lavorato in questi anni per unire il territorio al di là delle sterili polemiche uscite grazie a una mail trafugata da qualcuno e finita su un giornale locale, sta lavorando proprio per unire il territorio per dare vita a questo territorio. L'unione di tutti i Sindaci per l'area omogenea, a parte un astenuto, proprio per motivi che ritengo non influenti ma di sola posizione politica individuale, dimostra proprio la valenza che questa Amministrazione ha posto sul territorio. Ho sentito motivazioni che mi lasciano decisamente perplesso sul perché qualcuno non voterà a favore di questo iter. Se sosteniamo tutti che è fondamentale dare alla città e al territorio una struttura così importante, che era sottobanco come qualcuno dichiara qui dentro, solamente per trovare motivazione per non votare una cosa del genere, che secondo me invece va a dare importanza a una Giunta giudicata ormai in questi anni da qualcuno della minoranza come troppo giovane, incapace di trovare interessi collettivi per poter dare risultati alla città, credo che questa sia la scusa per poter dire "Noi non la votiamo".

Ne prendiamo atto. Ecco perché è importante essere venuti qua questa sera, è importante perché qui era giusto capire quali sono i veri interessi di chi oggi rappresenta la città, sia come maggioranza che come minoranza.

Sulle aree non penso che si debbano fare un autogol del genere. Ci auguriamo tutti che l'area della Pierina possa trovare uno sviluppo consono per questa città e per il territorio. Però è anche vero che quest'area è decisamente limitata dal punto di vista viabilistico. Alla Pierina abbiamo già un insediamento molto forte dal punto di vista industriale. Io sono convinto che lo stesso consigliere Ancorotti di minoranza non sia stato contento della scelta di fare il sottopasso di Via Indipendenza, che non ha risolto i problemi agli imprenditori che vivono nell'area della Pierina, perché purtroppo il discorso del trasporto delle merci è decisamente critico. Conseguentemente anche il fatto di portare nell'area della Pierina un palazzetto dello sport, che prevede un numero molto elevato di persone che si recano in quell'area con le autovetture, creerebbe sicuramente problemi che oggi la viabilità esistente non permette di sopportare.

L'area di Ombriano. In quell'area, nell'ultima variazione puntuale al PGT, abbiamo definito alcune regole, alcune distanze, eccetera. Portare un ampliamento così importante, che credo che non sia nemmeno possibile, che permetta di fare campionati a livello di serie A, che la città aspetta da tempo e anche convegni da 2.500 persone, non credo che l'ampliamento lo permetta ma vorrebbe dire veramente andare a ingessare un'area che invece abbiamo voluto, giustamente in questa assise, salvaguardare. Quindi ritengo che anche quella sia una soluzione estremamente sbagliata dal nostro punto di vista.

Ripeto, io mi aspettavo questa sera una condivisione il più possibile unanime su questa cosa. Assisteremo a votazioni, a meno di cambiamenti in corsa, decisamente diverse. E' un peccato soprattutto perché diamo ancora una volta, su un tema concreto della città, un'idea di una politica divisa, ma non tanto sugli interessi della città, ma quanto proprio dal punto di vista politico per dire "Io non ci sono stato, perché l'ha fatta un'altra maggioranza" e questo secondo noi è estremamente sbagliato. Grazie.

### **Consigliere Battista Arpini (SOLO COSE BUONE PER CREMA)**

Quando arriva una struttura importante, significativa, come potrebbe essere un palazzetto, è difficile che si sia così contrari, però a conferma del fatto e delle osservazioni appena sottolineate dall'amico Giossi, che la Giunta può essere leggermente inesperta e un po' pasticciona, ci sono alcune considerazioni da fare. Intanto quella procedurale che sicuramente va in questo senso e poi anche la scelta dell'ubicazione perché per il bene della città non occorre che sia palazzetto e palazzetto comunque, come sembra voler dire l'amico Della Frera, lasciando perdere tutte le altre valutazioni.

Bene della città è anche ad esempio il problema urbanistico, il problema viabilistico, tutti aspetti che sono a beneficio di una città. In quella posizione, siamo sicuri che i problemi urbanistici non esistano? Un piano di viabilità non si può vedere e considerare? L'abbiamo chiesto ma non se ne parla affatto. E' indifferente che la strada del fondo intercluso sia studiata da una parte o dall'altra? La Consigliera Severgnini dice che è già definita. In Commissione invece l'Ing. Vailati ha detto che è da studiare, si può studiare in un senso piuttosto che nell'altro. Quindi è indifferente che questa strada sia a beneficio del fondo intercluso? Che influenza potrebbe avere una sottrazione di superficie sia ai fini viabilistici, sia ai fini volumetrici? 2.500 posti a sedere adesso sono fattibili. Si potrebbe arrivare nella struttura attuale a un massimo di 3.000 posti occupando il plateatico e addirittura le uscite di sicurezza. Non so se questo sarà ammesso, però ci ha detto questo anche in Commissione, quindi sia ai fini volumetrici ma anche ai fini dei parcheggi, per dare appunto questo accesso a un'area adiacente. Area adiacente alla quale probabilmente legittimamente si cerca di favorire una soluzione in considerazione del fatto che già col precedente progetto di creazione di una sala centro culturale arabo, questa proprietà (l'asilo di Ombriano) era pronto a sottoscrivere un compromesso di vendita. Proprio alla vigilia della sottoscrizione, qualcuno ha indirizzato diversamente la comunità islamica e quindi

oggi si deve correre un po' ai ripari per poter sovvenzionare questo ente e legittimamente lo si può fare, ma secondo me, appunto sotto l'aspetto procedurale, non adesso che il bando è ancora da stilare e da sottoscrivere. Eventualmente quando il vincitore del bando sarà noto e avrà avuto il merito di vincerlo, si potrebbe anche indirizzarlo in quella direzione lì. In sostanza è stato ammesso che l'interlocuzione c'è stata, quindi sotto l'aspetto procedurale le osservazioni e le criticità vengono sottolineate. La mancata individuazione del percorso della strada di arrocco del fondo dell'asilo conferma forse anche il progetto di avere già sospinto la proprietà di questo ente alla cessione a questo privato che farà l'investimento, appunto ritenendolo anticipatamente vincitore.

Il merito di quello che sarà il Palazzetto dello Sport, se un giorno verrà, non è né di questa Giunta, né di un'altra Giunta, né di noi Consiglieri che votiamo a favore o votiamo contro. L'unico merito c'è l'ha l'imprenditore che si rende disponibile a investire.

Queste sono domande, sono domande lecite e che opportunamente vanno valutate. Sosteniamo il palazzetto, ma anziché consumare altro suolo, non poteva essere l'occasione di riqualificare appunto l'area già strutturata della Pierina, che resta invece un problema aperto?

Non sono questioni di secondo piano, per questo la scelta politica di indirizzarsi su quell'area, di dire che il palazzetto è un bene per la città, senza considerare che in quell'area ci sono pesanti attività commerciali, previsti altri insediamenti di medie strutture, un enercoop che già da solo fa un afflusso pari a quello dell'ipermercato, creare il palazzetto con l'affluenza fino a 2.500 posti, un centro arabo o comunque un'area destinata al culto di qualsiasi altra confessione.

Io direi di portare la centralina ARPA da San Bernardino a Via Milano e poi forse il bene della città lo potremmo considerare anche sotto altri profili.

(Il Consigliere Ancorotti esce dall'aula).

#### **Consigliere Teresa Caso (PARTITO DEMOCRATICO)**

Io sarò abbastanza breve. Voglio entrare nel merito politico di ciò che si sta discutendo, perché io dalla discussione e dalle molte argomentazioni che sto ascoltando stasera evinco che la minoranza, gran parte dell'opposizione, è in forte difficoltà nei confronti di un progetto che sicuramente è importante, di un progetto che sicuramente è valido e che ha pochi punti attaccabili.

Io non entro nel merito delle dichiarazioni che ha fatto Beretta perché non sono a conoscenza di fatti che possono essere non opportuni o in qualche modo essere ingerenze lesive. Vorrei saperlo anch'io, se così è. La Consigliera Zanibelli prima ha affermato che la fretta è una cattiva compagna. IO direi che anche la memoria corta è una brutta compagna. E' stato già ribadito più volte: ci troviamo nella paradossale situazione di difendere, di proseguire, un lavoro che l'Amministrazione Bruttomesso (di cui qui abbiamo gran tanti rappresentanti) ha sottoscritto, ha progettato per questa città. Allora io mi chiedo quale visione aveva quel PGT se oggi niente più va bene. L'area a servizio individuata in Via Milano, l'avete stabilita nel PGT del 2011. Mi risulta che il centro commerciale, di cui non facciamo il nome, ci fosse già; mi risulta che le feste di un partito, di cui non facciamo il nome, ci fossero già, mi risultano tante cose. Mi risulta però (e questo è il difetto secondo me della politica) che la Giunta precedente ha buttato a mare tutti i progetti della Giunta Ceravolo rispetto alla viabilità. Parlo della Gronda, parlo di tante cose, e si è inventata delle soluzioni nuove per dire che faceva delle cose originali, creando dei grandi pasticci. Alcuni sono stati già evidenziati. Giossi ricordava la cattiva situazione della viabilità di via Bramante, dove c'è la Pierina. Quindi la viabilità l'avete discussa quando avete fatto il PGT? Le verifiche sono state fatte o ve le siete inventate? O stiamo discutendo di qualcosa che invece non era stato fatto bene?

Rispondo al Consigliere Coti Zelati. Io posso capire l'obiezione della dimensione. In realtà nel vecchio PGT si prevedeva un aumento di popolazione di 11.000 abitanti a Crema. Quindi era questa la visione che portava il primo PGT di Crema.

Quindi, o voi avete veramente sbagliato tutto, ma proprio tutto, oppure se quelle scelte avevano dato un fondamento, a questo punto è incomprensibile ascoltare le motivazioni che adducete. Veramente mi sembra che vi stiate arrampicando sugli specchi perché in realtà, di fronte a questo progetto, avete poche cose da obiettare. Grazie.

#### **Assessore Matteo Piloni**

Cercherò di rispondere alle pochissime questioni di merito che sono state sollevate. Parto da quella del Consigliere di Feo perché ne avevamo già avuto modo di parlare in Commissione. Legittima la preoccupazione o il rilievo che è stato fatto. Cioè risulterebbe poco di garanzia per l'Amministrazione il fatto di prevedere un progetto preliminare a fronte invece di un progetto definitivo. O meglio: se noi nel bando prevediamo un progetto definitivo, è chiaro che una volta che viene aggiudicato quello fa, quindi lo sappiamo prima e quindi siamo anche più forti nel fare le valutazioni, perché poi sappiamo che quella roba lì si fa. E' un punto di vista che ha un suo fondamento questo. Il problema però sta a monte. Non stiamo parlando di un bando di gara che prevede la costruzione di un'opera di piccolo taglio, sia dal punto di vista dimensionale che dal punto di vista economico, per cui inserire la necessità di presentare un progetto definitivo, che ha dei

costi, a carico del privato che partecipa, senza avere la certezza poi di vincere, è complicato. Dal nostro punto di vista, l'eventuale inserimento di un progetto definitivo sarebbe stato un elemento per tenere lontani eventuali investitori, eventuali privati. Inserire invece la richiesta di fare un progetto preliminare che è una cosa comunque più ampia perché consente una partecipazione maggiore. E' questa la volontà. Dopodiché, come ho già detto in Commissione, come ho già detto nell'intervento, spiace che non sia stato colto, il bando è stato costruito seguendo il Codice degli Appalti 163 del 2006 perché chi si aggiudicherà la gara, eventualmente, se si parteciperà, perché adesso ho anche l'impressione che si stia mettendo il carro davanti ai buoi. Non è una cosa fatta, questo è un tentativo, è un tentativo politico certo di cercare di capire se ci sono privati che sono interessati a fare un investimento. Lo facciamo perché sappiamo che ci sono privati che hanno dimostrato un certo interesse. Scusatemi, se un privato si avvicina al pubblico e dice di essere interessato, cosa deve fare il pubblico? Lo deve allontanare? Le dite seriamente quelle robe che ho sentito? Se c'è un privato, o più privati, che sono interessati a fare un investimento, io credo che un'Amministrazione seria, che vuole il bene della città e del territorio, crea le condizioni nella maniera più corretta, più legittima, più proceduralmente idonea, che può fare per cercare di creare queste condizioni perché coglie che c'è un'opportunità.

Allora la domanda è questa: anche il Consiglio Comunale la coglie come un'opportunità o invece che prendere in mano gli atti, che sono questi, si dà attenzione a Radio Scarpa cioè quello che si sente in giro. E' questo il livello della discussione del Consiglio comunale? Io ho provato a fare una cosa di cui non ero obbligato, cioè portare questa cosa in Consiglio comunale, perché avrei voluto e vorrei ancora che il Consiglio Comunale la facesse propria. Ricordo che non siamo obbligati a venire in Consiglio Comunale, si andava avanti e si arrivava poi con la convenzione e si sarebbe cercato di discutere di merito nella convenzione. Qua si è voluto fare un'altra cosa e vorrei che il Consiglio Comunale tutto, e ogni singolo Consigliere, provasse a coglierla.

Ho sentito da tutti che il palazzetto è un'opportunità, perché questa città se lo aspetta perché nel passato alcune società non sono riuscite a fare determinate cose, perché è un palazzetto di determinate dimensioni, che oltre alle attività sportive potrebbe contenere anche tutta un'altra serie di cose. Se questa è l'opportunità che è stata colta, raccoglietela fino in fondo e fatela vostra! Io ho sentito che siccome questa è una scelta nostra, dobbiamo amministrarcela. Se questo è l'atteggiamento, è una scelta nostra e ce la amministriamo. Va bene, quindi il risultato è nostro, ma non ce ne frega niente. Se il risultato sarà che ci sarà qualcuno che partecipa e se l'aggiudicherà, sarà un risultato della città, e sarà ancora più forte se il Consiglio Comunale lo fa proprio. Se il Consiglio Comunale non lo vorrà fare proprio nella sua ovviamente unanimità, ci abbiamo provato, ce ne faremo una ragione, ma su argomenti non su interpretazioni o illazioni che per l'ennesima volta abbiamo sentito.

Le questioni di merito riguardanti l'ubicazione, le questioni viabilistiche, sono uscite in Commissione e sono state anche molto interessanti. Giustamente anche il Consigliere Zanibelli, cosa che non ha fatto qui nel Consiglio di stasera, presumo perché l'ha fatto in Commissione, e ha ricevuto tutta una serie di risposte, ha fatto tutta una serie di domande di merito alle quali abbiamo dato determinate risposte.

Abbiamo voluto farlo in quest'area perché urbanisticamente lo prevede e nel 2011 è stato confermato, perché se questa era un'area che non poteva, secondo la passata Amministrazione, prevedere determinate cose, aveva la possibilità di stralciarlo. Se non l'ha stralciato è perché ha ritenuto che comunque quell'area lì doveva continuare ad avere una destinazione dal punto di vista anche sportivo, quindi conferma. Noi oggi, perché abbiamo delle possibilità, la dico così, cerchiamo di andare in fondo facendo dei regali. Avete letto il bando? L'avete letto parola per parola? E' talmente stringente, costruito in modo tale da avere tutte le garanzie di questo mondo, che non si scappa. Lo ripeto: non ci interessa la tempistica, perché da 40 a 37, a 35 non cambia nulla e dopo questo tempo quella diventa un'opera pubblica e chi si aggiudicherà il bando, dopo, dovrà seguire la stessa procedura prevista dal Codice degli Appalti perché questa è da intendersi come opera pubblica e le strade erano due. O noi Comune facevamo il progetto di un palazzetto da mettere a bando, da fare come progettato, oppure come abbiamo scelto, abbiamo utilizzato come criterio il valore dell'area e intorno a quello, seguendo la 163, abbiamo costruito un bando estremamente puntuale che mette l'accento non sulla durata ma sulla polifunzionalità e la multidisciplinarietà. Mi fa piacere che avete colto che non è solo una palestra dove si può fare attività sportiva. Questa è un'altra cosa, dove potrebbero farsi dei concerti e se questo si dovesse concretizzare, Crema fa un altro passo in avanti, come l'ha fatto in passato per quanto riguarda la costruzione e la realizzazione di un teatro e di una fondazione, come l'ha fatto per quanto riguarda la realizzazione di una multisala e questo sarà un altro passaggio. Si va in questa direzione. Allora, davvero, io dico che sarebbe bello, mi piacerebbe, poi mi fermo, che il Consiglio Comunale cogliesse l'opportunità di questo schema di bando, perché va in questa direzione, quella di provare a dare a questo territorio una cosa che francamente e oggettivamente in questo territorio manca. Capisco se invece le differenze riguardano l'ubicazione, perché lì porti traffico e lo capisco da chi ha pensato un PGT diverso perché ha ipotizzato un PGT nel 2011 che dava sulla Via Milano un'altra direzione, legittimo. Questo è un punto di vista di merito ed è bene che emerga, è una visione politica di strategia della città diversa. Legittime entrambe, entrambe con i pro e con i contro, ma è una scelta politica. Io ho una visione differente nel ritenere che la Pierina non sia un'area idonea per impianti di questa dimensione, non per impianti sportivi,

ma di questa dimensione perché non ha dei collegamenti corretti, utili. Se invece si fosse costruita la Gronda e la bretellina, come diceva il Consigliere Severgnini, sarebbe stato forse, dico forse, perché non c'è stata e quindi non abbiamo la controprova, differente perché avremmo avuto un collegamento non solo per la zona industriale, ma anche per la Pierina che oggi non abbiamo.

E' stata una scelta che io ho contrastato e continuo a ritenere essere stata una scelta sbagliata, che non ha permesso di rafforzare quell'idea di area. Se oggi avessimo avuto la bretellina, forse la Pierina avrebbe collegamenti diversi.

L'area su Via Milano comunque ha un collegamento viabilistico di un certo tipo, ha una dimensione di un certo tipo, e la dimensione dell'area non può prevedere chissà quanto. Al di là dei limiti del bando, i limiti principali sono quelli dell'area: in 21.000 metri quadrati ci deve stare tutto.

Se l'altro punto di vista, cioè di decidere di lavorare sull'esistente, legittimo punto di vista che io non condivido, perché anche la palestra di Via Toffetti ha delle limitazioni, non può essere ampliata fino ad arrivare a quel tipo di dimensioni che consentirebbero a determinate società di partecipare a determinate categorie, come qualcuno ricordava.

Se queste sono le differenze di vedute che portano con sé anche una visione diversa di come si immagina lo sviluppo della città, hanno una loro dignità, hanno una loro legittimità ed è bene che emergano, ed è bene che su queste ci si confronti. Altre cose invece francamente non hanno alcun senso, soprattutto quando si cerca di ricostruire eventuali determinati contatti. Allora capisco anche il disagio del Consigliere di Feo! Poi attribuire a me ammissioni di chissà quale natura, anche perché qualche Consigliere in Commissione non ha aperto bocca, bastava anche chiederlo.

L'area, se voi l'avete vista, ha sostanzialmente queste dimensioni. Le altre aree vicine sono altre aree private. Una di queste aree è della Fondazione Asilo di Ombriano. Se la Fondazione è stata contattata da un privato per fare una cosa e la stessa Fondazione ha contattato l'Amministrazione per chiedere un parere, l'Amministrazione dà il proprio parere. Se anche il Comune intravede che lì potrebbero esserci delle possibilità, dà un suo parere, fine della sonata! Ognuno sta nei ranghi del proprio ruolo, ma se ci viene chiesto un parere, uno credo che sia anche legittimato a darlo, nella grande trasparenza e normalità. Un'Amministrazione, quando viene interpellata, dà un proprio parere, fermandosi a quella che è la propria competenza. Questo è quanto!

Allora, io mi scuso se non sono riuscito a rispondere magari perfettamente a tutto, davvero invito il Consiglio comunale a fare sua questa possibilità, perché di questo si tratta. Se il Consiglio Comunale la fa propria perché ritiene che il palazzetto dello sport possa essere un'opportunità e il territorio ne ha bisogno, stasera ne ha la possibilità, pur non essendo obbligato. Io credo che questa sia una possibilità che il Consiglio Comunale può decidere se sfruttare o buttare a mare, come magari è capitato in altre occasioni. Grazie.

**Presidente.** Chiuso il dibattito, apro per dichiarazioni di voto.

#### **Consigliere Antonio Agazzi (SERVIRE IL CITTADINO)**

Assessore, non mi ha assolutamente convinto. Poi respingo decisamente l'accusa sostanziale di disimpegno rivolta a questa minoranza. L'Assessore come sempre, nel suo modo arrogante di porsi, è anche affetto da debolezza di memoria. Dimentica che per avere in aula il gruppo del Partito Democratico su una questione di fondo qual era il Piano di Governo del Territorio, il Presidente del Consiglio Comunale di allora ha dovuto scrivere al gruppo del Partito Democratico perché voi non sareste neanche venuti a partecipare alla discussione sul Piano di Governo del Territorio. Il Presidente del Consiglio Comunale ha scritto una lettera pubblica al gruppo del Partito Democratico che lei, Sig. Sindaco, presiedeva per avervi in aula a partecipare alla discussione. Se non si ricorda, deve rafforzare anche lei la sua memoria.

Riprendo la mia dichiarazione di voto. Quindi disimpegno da parte della minoranza per il fatto che si riesce a portare in Consiglio Comunale, non dovuto, un bando per dotare la città di un palazzetto di carattere polifunzionale, per il fatto che tutti riteniamo che questo sia cosa utile, uno deve necessariamente votarvi a favore, abiurando nel mio caso la mia convinzione sempre ripetuta anche all'Amministrazione precedente che il palazzetto polifunzionale per me aveva una destinazione ottimale all'interno dell'area della Pierina, come inizio di riqualificazione in senso sportivo di tutta quella realtà.

Io non cambio posizione, io sono convintissimo che creerete una situazione di grande criticità viabilistica e di traffico su Via Milano, mettendo insieme tutto il traffico attuale di una grande realtà commerciale implementata da una media struttura di vendita aggiuntiva, al centro culturale arabo e adesso anche a questa realtà del palazzetto polifunzionale.

Chiudo dicendo a Giossi e a Livia Severgnini che se ci fossero le condizioni per realizzare un sottopasso veicolare sul Viale di Santa Maria, la vostra Amministrazione l'avrebbe fatto, invece vi accontentate di quello ciclopeditonale. Non riuscite a fare quello veicolare e vi accontentate di quello ciclopeditonale che non è sicuramente ciò che vuole la città. Almeno i precedenti amministratori hanno fatto il sottopasso di via Indipendenza.

Mi astengo.

**Consigliere Paolo Patrini (SOLO COSE BUONE PER CREMA)**

Indipendentemente dal gossip della Commissione e anche poi per quanto riguarda il PGT di Crema, noi non c'eravamo quindi possiamo liberamente esprimere la nostra opinione.

Noi ci asterremo perché fondamentalmente non condividiamo l'ubicazione del palazzetto. Siamo pienamente d'accordo che un palazzetto a Crema è indispensabile forse, però non per questo dobbiamo sposare un progetto che non condividiamo. L'ubicazione dell'area per una realizzazione di questo tipo è importante. L'idea mia idea personale è vicina a quella di Antonio quindi mi sarebbe piaciuto vedere rifiorire l'area della Pierina con un palazzetto. Quindi ribadisco la nostra astensione. Grazie.

**Consigliere Camillo Sartori (RIFONDAZIONE COMUNISTA)**

L'approvazione del bando per poter insediare un palazzetto dello sport multifunzionale a Crema, con la collocazione prevista in Via Milano, è stata studiata tenendo conto dei pro e dei contro vista l'importanza strategica e funzionale che tale opera avrà non solo nel contesto cittadino, visto che questa area di progetto per strutture sportive è di carattere sovra comunale.

Naturalmente come da legge ci sono già nel bando indicazioni e obblighi per quanto riguarda le dimensioni, il numero dei posti a sedere e non, per avere una sicurezza adatta alla capienza massima, e vi sono inoltre le disposizioni per i parcheggi, le zone di ristoro, spogliatoi, la palestra attigua e la strada di accesso.

Il bando prevede, oltre che le garanzie e le normative, un punteggio con il quale chi intende partecipare alla gara deve attenersi e offrire proposte che si differenziano per quella progettuale dell'impianto e delle opere di urbanizzazione, della gestione e quella economica.

Queste proposte verranno vagliate da un'apposita commissione costituita da esperti tecnici e sportivi. In seguito all'iter per le procedure del Codice degli Appalti, chi vince la gara diventa soggetto appaltante che decide il costruttore in una procedura come se questa fosse pubblica, in maniera tale di avere garanzie di trasparenza ottimali.

Altra garanzia è il fatto che la convenzione col privato passerà nuovamente in Consiglio Comunale e che il Comune di Crema avrà l'ultima parola sul progetto che potrà essere bocciato se lacunoso o inadatto.

Ripeterò qualcosa già detta dall'Assessore Piloni. Il diritto di superficie di quest'area pubblica sarà di 40 anni massimi, su di un'area di 21.000 metri quadrati e valutata 882.000 euro, con un canone annuale abbattuto del 50%, che sono poco più di 11.000 euro all'anno. Il concessionario provvederà agli oneri di urbanizzazione e al pagamento dei tributi fiscali in particolar modo IMU e TASI. Sempre per quanto riguarda il diritto di superficie, dopo i quarant'anni e senza alcun onere, corrispettivo d'indennità, il palazzetto dello sport entrerà nella proprietà per intero del Comune di Crema.

La scelta di quest'area è stata fatta sia per decisione politica che per la possibilità di accessi alla zona. Unico neo il consumo di un'area verde nell'area del Moso che tuttavia faceva parte del PGT vigente approvato nel giugno del 2011.

Questo bando ci sembra buono e dà garanzie di fattibilità, di revisione e approvazione da parte dell'Amministrazione del Comune di Crema, ed inoltre permetterebbe a Crema e al Cremasco di dotarsi di un'opera di sicura fruibilità sia per diverse discipline sportive che per altre manifestazioni come concerti o altri eventi. Voteremo a favore. Grazie.

**Consigliere Christian di Feo (MOVIMENTO 5 STELLE)**

Molto brevemente. L'Assessore Piloni non ci ha convinti ovviamente nella risposta, in quanto crediamo che la possibilità di scelta all'interno del bando di passare da un preliminare a un definitivo e non a un esecutivo, poteva essere quello di dare un maggior punteggio anziché il valore semplicemente due alla parte che appunto verteva sulla durata della convenzione. Quello poteva essere sicuramente un vincolo che avrebbe dato maggiori garanzie in fase 2.

Noi per questo ci asterremo alla fase di voto. Ovviamente ci riserveremo poi dopo di vedere il progetto quando sarà portato in Consiglio comunale per quanto riguarda la seconda e ci riserveremo di rivalutare la cosa.

**Consigliere Laura Maria Zanibelli (NUOVO CENTRODESTRA)**

Chiariamo subito alcune cose. E' stato detto rispetto alla nostra richiesta "Perché no alla Pierina?" perché la viabilità non è adeguata. Stiamo parlando di un'opera che rimarrà ovviamente per anni e anni e anni e si dice che se non fosse stato fatto il sottopasso di via Indipendenza ma l'altra bretella non avremmo avuto problemi, allora diciamo che se anziché fare il collegamento alla Coop e si fosse fatta la bretella più alta prima, non avremmo avuto problemi, ma allora guardiamo al futuro. Ci volete dire che l'impegno per fare la tangenzialina all'area della Pierina l'avete abbandonato? Questa invece è una questione grave e quindi su questo sarà bene che ci siano gli opportuni chiarimenti, perché pensare a un'opera di questo tipo, che ha una prospettiva così lunga, senza collegarla a un'opera così importante su cui ci deve essere un impegno, questa è una grave mancanza da parte vostra.

Piano viabilità. Si continua a dire che è stato fatto ma non è stato prodotto e quindi purtroppo non riuscite a convincere chi ritiene che su questo tipo di asse, la Via Milano ci sarà e ci potrà essere un forte

congestionamento perché dire che quell'area è già destinata a servizi dal PGT vigente, non vuol dire che si prevedesse in qualsiasi modo e in qualsiasi misura la realizzazione di impianti sportivi.

Accessibilità all'area del privato che rimane ingabbiata (continuo a usare questo termine) nell'attuale progetto. Durante la Commissione è stato chiaramente detto dai tecnici non quello che è stato riportato oggi dal Presidente della Commissione, perché probabilmente hanno studiato un po' di più il tema, ma in Commissione hanno detto che avrebbero studiato e avrebbero verificato. Quindi anche su questo elemento non abbiamo nessuna certezza, neanche sull'impatto di costo che potrà avere sul bando. Infine non ci sono state illazioni. Ci sono state persino delle dichiarazioni in Commissione in cui è stato detto dall'Assessore stesso che ha avuto interlocuzione con il privato. Allora ecco perché, pur riconoscendo la validità di questo tipo di obiettivo, e cioè quello che si realizzi un palazzetto polifunzionale in città, mi trovo costretta a non poter partecipare al voto per questo tipo di delibera. Fra l'altro, una delibera, e lo ripeto come ho detto prima, che non obbligatoriamente passa qua mentre dovrà passare di qua obbligatoriamente la convenzione con chi si aggiudicherà il bando.

#### **Consigliere Simone Beretta (FORZA ITALIA)**

Lei Assessore realizzi il suo palazzetto polifunzionale che noi le saremo grati e la città le sarà grata, ma io non glielo voto. Questo è purtroppo inficiato.

Siccome continuate a dire che siete molto trasparenti, la trasparenza vorrebbe che abbiate il coraggio di mettere qui e fatte vedere a tutti se eventualmente da parte di altri della Giunta ci sono state e-mail. Rendeteci edotti delle e-mail che avete fatto ciascuno per la sua competenza. Io ho fatto delle dichiarazioni, se siete così trasparenti mettete qui gli SMS e fate vedere ai Consiglieri che cosa avete scritto.

Io non lo so se sono stato frainteso. Ho detto che siccome avete una maggioranza per portare avanti la cosa, la portate comunque avanti, non chiedete a me di appoggiare una cosa che è partita purtroppo male, e che io avrei comunque votato, anche se volevo una soluzione diversa rispetto a questa. Quello che è avvenuto è davvero brutto sul piano amministrativo, siete andati al di fuori delle regole, siete andati al di fuori delle normative.

Chiudo dicendo che non parteciperò al voto, ma vorrei dire alla Consigliere Caso, se le capita qualche volta, di parlare prima di noi così almeno siamo in grado di darle qualche risposta. La politica va bene qualche volta ma non sempre.

#### **Consigliere Gianluca Giossi (PARTITO DEMOCRATICO)**

Io ribadisco che questa sera, a nostro modo di vedere, si perde un'occasione. Non mi stupisce la posizione della Consigliera Zanibelli (Nuovo CentroDestra) perché anche nella convenzione dello Sporting Club non votò a favore. Pur essendo lei sempre critica verso questa maggioranza dice che non sa valutare i progetti assieme ai privati. Questa invece è la dimostrazione della bontà del nostro operato, anche nei confronti dei privati e non solo del pubblico.

Mi spiace che anche altri gruppi di minoranza si astengano su una proposta che noi speriamo poi vada a buon fine per la città. E' l'inizio di un iter, speriamo che poi ci sia veramente partecipazione e che si possa veramente costruire a Crema un'opera attesa da tanti anni.

Ribadisco: il discorso della Pierina purtroppo è inficiato dalla viabilità. E' sicuramente meno impattante dal punto di vista dell'inquinamento atmosferico farlo in Via Milano, piuttosto che quel sottopasso che ha creato veramente un impatto ambientale enorme e io la centralina la metterei in Via del Fante, perché lì si è portato tutto il traffico da quel sottopasso e oggi è veramente invivibile, purtroppo. Questo è il risultato di quella scelta politica di quel sottopasso, mentre Via Milano è sicuramente un'arteria capace di sopportare un traffico per un palazzetto, che naturalmente avrà anche orari diversi dal punto di vista della fruibilità rispetto alle attività commerciali esistenti. Questa è la realtà.

Quindi io credo che questa sera si perda un'occasione, essendo tutti convinti che questo è un progetto che va portato avanti da tutti.

Ringrazio ancora la Giunta di averla portata in Consiglio comunale perché comunque ha dato l'opportunità a tutti di capire effettivamente come si tiene al decoro e al futuro di impianti e strutture in questa città. Noi saremo naturalmente a favore. Grazie.

Nessun altro Consigliere avendo chiesto la parola, il Presidente mette in votazione la seguente deliberazione

### **IL CONSIGLIO COMUNALE**

#### **PREMESSO:**

- che con atti cc n 55 del 16.06.2011 questa Amministrazione procedeva alla approvazione del PGT della città di Crema, entrato in vigore a seguito della pubblicazione sul BURL serie avvisi e concorsi n 51 del 21.12.2012;

- che il citato strumento urbanistico individuava nel Piano dei Servizi (tavole PDS 3 e PDS 4) aree di progetto per la realizzazione di grandi strutture sportive o di attrezzature di interesse sovracomunale, quali, a titolo esemplificativo, un nuovo stadio, un palazzetto dello sport ed un centro sportivo e/o polifunzionale e strutture turistico/ricreative;
- che l'articolo 21 delle NTA del Piano dei Servizi vigenti ed applicabili prevede che l'attuazione di questi progetti avvenga con concorso pubblico/privato, mediante la predisposizione di un Piano attuativo che garantisca l'interesse pubblico in attuazione delle finalità del Piano dei servizi;
- che la Variante Puntuale al PGT, approvata con delibera C.C. n 93 del 18.12.2015 e in via di pubblicazione, non ha modificato la disciplina delle aree indicate, la cui attuazione resta assoggettata alla previsione del piano attuativo ed alla normativa di Piano di cui retro;
- che il comune di Crema è pieno proprietario delle aree di via Milano, come meglio indicate nell'allegata cartografia e individuate come appresso:
  - Foglio 20 Mappale 780 parte;
  - superficie di circa 21.000 mq destinata alla localizzazione di *"attrezzature e Servizi Sportivi o turistico ricreativi"* di cui 7.000 mq circa, vincolati ai sensi dell'articolo 142 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. per la presenza del colatore Cresmiero (ex legge Galasso);
- che nell'ordinamento urbanistico è pacificamente ammessa la possibilità che opere di interesse generale, - classificabili quali opere di urbanizzazione secondaria - siano realizzate da privati, previo convenzionamento con il comune e con modalità tali da garantire il rispetto delle norme in materia di appalti pubblici e la fruizione dell'opera medesima a prevalente vantaggio della comunità;
- dato, infatti, atto come gli interventi previsti nelle grandi aree per strutture sportive o di attrezzature di interesse sovracomunale individuate delle tavole PS3 e PS4 del Piano dei Servizi siano preordinate ad assicurare migliore vivibilità ad un ambito territoriale più vasto di quello oggetto dell'intervento medesimo e siano a servizio dell'intera comunità, al pari delle scuole, delle delegazioni di quartiere, delle aree di verde di quartiere e simili;
- che lo stesso articolo 3 delle norme del Piano dei servizi consente la realizzazione diretta da parte di soggetti privati su aree di proprietà pubblica di attrezzature e servizi, subordinandone l'intervento a *"...deliberazione di Consiglio Comunale sulla base di convenzione che ne disciplini le modalità attuative e gestionali. La scelta del soggetto attuatore avverrà con procedure di evidenza pubblica. L'amministrazione comunale provvederà ad emanare appositi bandi con indicazione dei requisiti di partecipazione e delle tipologie di servizi da realizzare"*;

**ATTESO** che l'Amministrazione comunale intende dunque dare avvio al percorso di attuazione delle previsioni previste dal piano dei servizi, realizzando, a mezzo di una convenzione pubblico/privato, gli impianti sportivi e le opere complementari individuate dallo strumento programmatico;

**CONSIDERATO** come la fase di attuazione e della connessa predisposizione della convenzione urbanistica e gestionale presenti livelli di complessità e di dettaglio differenti in relazione al peso insediativo dell'intervento;

**DATO ATTO** di come questa Amministrazione consideri lo sport parte integrante del welfare di comunità e come intenda ampliare l'offerta sportiva di impianti fruibili dalla intera comunità e dalle associazioni che la rappresentano e ne fanno parte;

**RITENUTO** che un accordo pubblico/privato preordinato alla realizzazione di impianti sportivi e comunque alla realizzazione delle previsioni di Piano costituisca lo strumento idoneo ad una esternalizzazione controllata della gestione della impiantistica sportiva in un quadro di diffusione dello sport e di una azione qualificata di aggregazione sociale;

**VERIFICATA** la consistenza e la tipologia degli impianti già presenti nel territorio della città di Crema e nelle aree immediatamente limitrofe e ritenuto di ampliare la capacità di offerta alle attività competitive e di squadra, per le quali, allo stato, sarebbe opportuna la realizzazione di un palazzetto dello sport, avente caratteristiche di capienza non inferiore alle 2500 presenze;



**DATO ATTO** che il perfezionamento della procedura di assegnazione dell'area è formalmente e obbligatoriamente condizionata alla approvazione ed alle eventuali modifiche apportate dal Consiglio Comunale che, nello specifico, dovrà provvedere a:

- 1) assentire in ordine alla proposta progettuale presentata in sede di gara;
- 2) esprimere le proprie valutazioni in ordine agli elementi di carattere urbanistico/edilizio e gestionale che saranno successivamente recepiti con il piano attuativo approvato ai sensi dell'art. 14 della L.R. 12/05 e art 21 delle NTA del Piano dei Servizi;
- 3) approvare lo schema di convenzione nonché la disciplina delle relative modalità di attuazione e gestione dell'intervento proposto;
- 4) approvare lo schema di concessione del diritto di superficie finalizzato come in premessa;

**RITENUTO**, quindi, di individuare, mediante una procedura ad evidenza pubblica, un soggetto a cui assegnare la giuridica disponibilità delle aree individuate dall'Amministrazione per la realizzazione e gestione di un impianto sportivo conforme alle previsioni del Piano dei servizi e indicativamente consistente in un "Palazzetto dello sport" per una capienza non inferiore ai 2.500 posti a sedere;

**DATO ATTO** di come la procedura ad evidenza pubblica, intesa alla individuazione della migliore offerta sul mercato, debba essere esperita in conformità dei principi di cui all'articolo 83 e collegati del codice degli appalti, vale a dire mediante una valutazione congiunta del progetto tecnico e gestionale proposto;

**RITENUTO** inoltre di applicare un canone annuo per la costituzione del diritto di superficie stabilito in €. 11.025,00, fatta salva l'eventuale offerta migliorativa presentata in gara, e calcolato come appresso:

- €. 42,00/mq corrispondente al valore del diritto di superficie quarantennale applicabile in via ordinaria alle aree per servizi, in analogia a quanto già valutato dall'Agenzia delle Entrate - Ufficio del Territorio di Cremona – per tali aree;
- mq. 21.000,00 della superficie dell'area x 42,00 €/mq = €. 882.000,00;
- €. 882.000,00 : 40 anni di durata diritto superficie = €. 22.050,00, corrispondente all'ammontare annuo del canone;
- applicazione del 50% dell'ammontare del canone annuo di €. 22.050,00 in ragione del rilievo pubblico e sociale dell'intervento = €. 11.025,00;

**DATO ATTO** di come l'allegato schema del testo di bando, da redigersi successivamente nella versione definitiva con atto gestionale del dirigente dell'area Pianificazione e gestione del Territorio terrà conto dei seguenti aspetti:

- 1) dell'assoggettamento, di cui si è detto, della proposta gestionale alle determinazioni conclusive del Consiglio Comunale;
- 2) della circostanza per cui la proposta formulata in sede di gara è immediatamente e integralmente vincolante per il proponente, e resta, invece, condizionata, per l'Amministrazione, alle decisioni del consiglio comunale;
- 3) della prevalente funzione pubblica dell'impianto realizzato che dovrà essere accessibile ai cittadini ed alle associazioni del territorio a condizioni convenzionate e comunque agevolative nel quadro di forme di collaborazione e promozione dello sport;
- 4) dell'accessibilità a soggetti diversamente abili e la previsione di forme di promozione delle attività paralimpiche;
- 5) della durata del diritto di superficie, determinato, con il presente atto, in un tempo non superiore a 40 anni, fatta salva la minor durata proposta dall'aggiudicatario;
- 6) di mantenere a carico del concessionario ogni altro tributo, ed in particolare IMU e TASI riferiti alla costruzione, precisando che, nella vigenza contrattuale a fronte di una modifica del regime tributario posto a carico del concessionario, l'Amministrazione si riserva di rivedere l'ammontare del canone ricognitorio inizialmente dovuto, al fine di mantenere inalterato l'assetto delle entrate spettante al Comune;

**VISTO** l'allegato schema di bando così predisposto, parte integrante e sostanziale della presente delibera;

**PRESO ATTO** dei pareri riportati in calce espressi sulla proposta deliberazione ai sensi dell'art.49 del D.Lgs.267/2000;

Sono assenti dall'aula i consiglieri Ancorotti - Della Frera e Torazzi

I Consiglieri Beretta e Zanibelli non partecipano al voto.

Con voti favorevoli n. 14, astenuti n. 5 (Consiglieri Patrini, Arpini, Agazzi, Boldi, di Feo) espressi in forma palese per alzata di mano;

## **D E L I B E R A**

- a) di dare atto che le premesse e le considerazioni tutte svolte nella parte motiva fanno parte del seguente dispositivo;
- b) di promuovere la realizzazione delle previsioni di Piano di Governo del Territorio del vigente PGT destinate a servizi sportivi ed a strutture ricreativo/ recettive mediante un accordo pubblico / privato ai sensi dell'articolo 3 terzo comma delle norme del piano dei Servizi (*" La realizzazione da parte di soggetti privati su aree di proprietà pubblica di attrezzature e servizi è subordinata a deliberazione di Consiglio Comunale sulla base di convenzione che ne disciplini le modalità attuative e gestionali. La scelta del soggetto attuatore avverrà con procedure di evidenza pubblica. L'amministrazione comunale provvederà ad emanare appositi bandi con indicazione dei requisiti di partecipazione e delle tipologie di servizi da realizzare"*);
- c) di promuovere una procedura ad evidenza pubblica di cui ai contenuti indicati nello schema di bando allegato per la individuazione della miglior proposta progettuale e gestionale di un impianto sportivo da realizzare sulle aree di via Milano che saranno messe a disposizione da parte del Comune nelle forme del diritto di superficie;
- d) di determinare, in euro 11.025,00 soggetti ad offerta migliorativa in sede di offerta, l'ammontare del canone richiesto per la concessione del diritto di superficie sulle aree individuate;
- e) di stabilire la durata del diritto di superficie pari ad un termine non superiore a 40 anni, fatta salva la minor durata proposta dall'aggiudicatario, allo scadere dei quali il bene entrerà nella piena proprietà del comune medesimo;
- f) di dare atto come ad effettiva costituzione del diritto di superficie, del relativo canone ed alla connessa giuridica disponibilità dell'area si procederà solo previa deliberazione del Consiglio comunale, e redazione del piano attuativo delle aree interessate e della convenzione urbanistico/gestionale;
- g) di dare atto che la scelta di realizzazione dell'impianto sportivo a cura e spese del privato, cui verrà anche commessa la gestione dell'impianto per un periodo sufficiente a garantirne l'ammortamento ed il ristoro del capitale impegnato, sia da ricondurre a considerazioni di economicità e razionalizzazione dell'impiantistica sportiva medesima;
- h) di dare atto come la convenzione pubblico/privato che l'amministrazione intende stipulare con l'operatore, che sarà individuato a mezzo di gara ad evidenza pubblica, consentirà la realizzazione delle previsioni del piano dei servizi e l'ampliamento dell'offerta di strutture destinate allo sport secondo criteri di ampia partecipazione e di diffusione dei valori della pratica sportiva;
- i) di dare atto come lo schema bando di evidenza pubblica predisposto nel rispetto dei criteri retroindicati e degli indici di valorizzazione dell'offerta ed allegato, sarà successivamente redatto nella forma definitiva con atto gestionale;
- j) di dare atto come ad effettiva assegnazione dell'area e relativa costituzione del diritto di superficie si procederà solo previa espressa integrazione del piano delle alienazioni allegato allo schema di bilancio di previsione 2016/2018;
- k) di dare mandato al Sindaco, alla Giunta comunale, ai dirigenti delle aree interessate, secondo i rispettivi livelli di competenza, di provvedere agli ulteriori atti necessari all'esecuzione dell'odierna deliberazione, compresa l'adozione d'ogni correzione, revisione od integrazione degli atti approvati

con l'odierna deliberazione, qualora risultino necessarie per la corretta prosecuzione della procedura di gara sulla piattaforma Sintel, nonché per in relazione ai vincoli promananti dall'ordinamento europeo e nazionale in materia di procedure ad evidenza pubblica, fermo il rispetto sostanziale degli indirizzi assunti mediante la presente deliberazione;

Alle ore 21.00 del 25 FEBBRAIO 2016 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Sottoscritto.

Il Presidente del Consiglio  
Vincenzo Cappelli

Il Vice Segretario Generale  
Maurizio Redondi

14 MARZO 2016



## Comune di Crema

### Consiglio Comunale

#### PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 14 MARZO 2016

##### Seduta n. 5

L'anno duemilasedici, il giorno quattordici del mese di marzo alle ore 17.30, convocato su determinazione del Presidente con avviso spedito nei modi e nei termini di legge, il Consiglio Comunale si è riunito nella sede di Palazzo Comunale, nella sala delle adunanze aperta al pubblico.

All'appello nominale fatto dal Vice Segretario Maurizio Redondi risultano presenti ed assenti:

il Sindaco STEFANIA BONALDI è presente

ed i Consiglieri:

N°	Cognome e Nome	Pr.	Ass.
1.	CAPPELLI VINCENZO	P	
2.	GIOSSI GIANLUCA	P	
3.	GUERINI EMILIO	P	
4.	VALDAMERI PAOLO	P	
5.	SEVERGNINI LIVIA	P	
6.	CASO TERESA	P	
7.	MOMBELLI PIETRO	P	
8.	ROSSI GIANANTONIO	P	
9.	GRAMIGNOLI MATTEO	P	
10.	GUERINI SEBASTIANO	P	
11.	SARTORI CAMILLO	P	
12.	STANGHELLINI RENATO	P	
13.	COTI ZELATI EMANUELE	P	
14.	DELLA FRERA WALTER		A
15.	VERDELLI DANTE		A
16.	AGAZZI ANTONIO	P	
17.	BERETTA SIMONE	P	
18.	ANCOROTTI RENATO		A
19.	ZANIBELLI LAURA MARIA	P	
20.	PATRINI PAOLO ENRICO		A
21.	ARPINI BATTISTA	P	
22.	BOLDI ALESSANDRO	P	
23.	DI FEO CHRISTIAN		A
24.	TORAZZI ALBERTO	P	

e pertanto complessivamente presenti n. 19, assenti n. 5 componenti del Consiglio.

Presiede Il Presidente del Consiglio Vincenzo Cappelli, partecipa Il Segretario Generale Maria Caterina De Girolamo.

Sono presenti ed assenti gli Assessori:

VICE SINDACO BERETTA ANGELA	P	ASSESSORE BERGAMASCHI FABIO	P
ASSESSORE SALTINI MORENA	P	ASSESSORE VILATI PAOLA	P
ASSESSORE PILONI MATTEO	P	ASSESSORE GALMOZZI ATTILIO	P

Il presidente, riconosciuta la validità della seduta, dichiara aperti i lavori.

Propone la nomina degli scrutatori nelle persone dei Consiglieri Sartori Camillo, Boldi Alessandro, Guerini Emilio

La votazione è unanime favorevole.

**DELIBERA N.13** Convenzione Opera Pia Oratorio San Luigi per servizi rivolti ai minori della scuola primaria, ai preadolescenti agli adolescenti nell'ambito del centro di aggregazione giovanile"

Il Presidente sottopone all'attenzione del Consiglio Comunale la convenzione Opera Pia Oratorio San Luigi per servizi rivolti ai minori della scuola primaria, ai preadolescenti, agli adolescenti nell'ambito del centro di aggregazione giovanile. Dà la parola all'assessore Beretta.

Entrano i Consiglieri Verdelli e Della Frera

#### **Assessore Angela Beretta**

Questa sera è in approvazione il rinnovo della convenzione con il centro di aggregazione giovanile San Luigi. Si tratta di una convenzione che l'Amministrazione ha iniziato nel 2009, che poi è stata confermata nel 2012, è arrivata a scadenza e adesso noi ne chiediamo il rinnovo. Si tratta di un intervento con grande valore preventivo su studenti della scuola primaria, preadolescenti e adolescenti. La nostra Amministrazione accompagna in particolare quei bambini che vengono segnalati dai servizi sociali come utenti di questo servizio, che consente a loro non solo di colmare il divario che c'è nei risultati scolastici, ma anche di fare esperienze di condivisione e di integrazione.

Abbiamo una verifica mensile con gli educatori dei servizi sociali che ci confermano, attraverso un monitoraggio del percorso, la bontà di questa iniziativa. Questa è la ragione per la quale noi oggi chiediamo che questa convenzione venga rinnovata fino alla fine del 2017, anno di scadenza del nostro mandato, con le stesse modalità. L'unico cambiamento che abbiamo ottenuto è stato l'ampliamento del numero dei bambini che vengono accolti, studenti della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado.

Naturalmente faccio presente una cosa: da tempo noi abbiamo abbandonato l'idea che nell'ambito dei servizi sociali vi siano servizi offerti in maniera standardizzata a chiunque. La nostra preoccupazione è che l'intervento sia sempre finalizzato alla promozione del bambino che viene inserito. Quindi ogni bambino è inserito all'interno del centro giovanile con un suo progetto individualizzato che predefinisce quali siano gli interventi che su di lui sono più opportuni, con quale frequenza deve rivolgersi al servizio, e con una valutazione che viene di volta in volta condivisa tra la cooperativa che ha in carico da parte del centro giovanile il servizio (in questo momento si tratta della cooperativa Altana), ma la scelta non spetta al Comune.

Dal nostro punto di vista la convenzione regola soltanto l'accesso al servizio di un numero di bambini che può variare da 20 a 40, che vengono indicati dai servizi sociali e vengono poi seguiti nello svolgimento dei loro compiti e attività.

Io chiedo che questa convenzione venga rinnovata perché su questa fascia d'età è un intervento prezioso che difficilmente riusciremmo a mettere in atto con altre modalità. Grazie.

#### **Consigliere Alessandro Boldi (MOVIMENTO 5 STELLE)**

Sarò abbastanza breve perché ovviamente queste sono iniziative che noi condividiamo appieno. Anche per la passata convenzione del 2012, abbiamo votato in modo favorevole. Noi vediamo in modo assolutamente favorevole questa convenzione e queste azioni. Anche la passata convenzione ci ha visto favorevoli, quindi siamo assolutamente soddisfatti del fatto che ci siano queste interazioni con realtà private all'interno della città, che funzionano, che fanno un ottimo servizio per i nostri ragazzi.

Ciò nondimeno però è giusto, secondo me, approfondire il più possibile, quindi pongo alcune domande a cui

risponderà l'assessore, penso, nella replica. Si tratta di 35mila euro all'anno per due anni, quindi 2016 e 2017, il numero dei bambini varia da 20 a 40, fino a un massimo di 40 bambini. Questi soldi andranno sicuramente a coprire una parte delle spese, tra cui anche gli stipendi dei professionisti o educatori che lavoreranno in questa cooperativa. Lei ha detto Cooperativa Altana, che non è scelta dal Comune, ma direttamente dal centro giovanile. Mi risulta che sia cambiata questa cooperativa rispetto all'inizio della scorsa convenzione. Quindi vorrei capire perché è cambiata, quali sono stati i criteri della scelta nella scorsa convenzione e quelli con cui è stata scelta questa cooperativa. Insomma capire quanti e che tipo di professionisti lavorano qui dentro, chi sceglie queste cooperative e secondo quali criteri.

L'art. 9 della convenzione cita: "Il centro giovanile San Luigi stabilisce in autonomia l'eventuale compartecipazione da richiedere alle famiglie dei minori frequentanti i servizi offerti e ne dà comunicazione all'Amministrazione Comunale." Chiedo qual è l'entità di questa retta, cioè vorremmo capire qualcosa in più su cosa chiediamo alle famiglie di questi ragazzi e come facciamo a sapere chi può partecipare e chi no.

Per il resto, come dicevo prima, la convenzione è assolutamente valida.

#### **Consigliere Laura Maria Zanibelli (NUOVO CENTRODESTRA)**

Le mie sono solo due domande tecniche. Anche Boldi ha evidenziato che il numero massimo dei bambini è 40. Visto che i bambini possono essere notevolmente inferiori, ma faccio fatica a credere che saranno di meno, chiedo da quanto tempo la convenzione che si rinnova si è stabilizzata sulla cifra prevista in questa convenzione che, se non ricordo male, è di 35mila euro. La seconda domanda è se il numero dei bambini negli anni è incrementato. Grazie.

#### **Assessore Angela Beretta**

Il centro giovanile San Luigi in autonomia offre questo servizio di accompagnamento allo studio, quindi in autonomia stabilisce di quale cooperativa servirsi. Dal nostro punto di vista il requisito è questo, che si tratti di cooperative accreditate quindi che corrispondano a certi criteri previsti. Nel momento in cui le cooperative sono accreditate, per il Comune è irrilevante quale il centro giovanile decida di utilizzare. Quindi si tratta di un servizio che il San Luigi fornisce. La convenzione con il Comune consente a noi di inserire all'interno di questa attività dei bambini che sono individuati dai servizi sociali. Per questi bambini nulla può essere richiesto dal San Luigi. Quelli che noi segnaliamo in condizioni di fragilità e disagio, non devono partecipare in alcun modo. Se invece vi sono altri bambini che dal nostro punto di vista possono essere utilmente inseriti, ma non perché si trovano in condizioni di disagio, ma perché riceviamo delle segnalazioni, allora in questo caso il San Luigi può applicare le tariffe che ritiene e le comunica all'Amministrazione. Però la fascia di cura dei servizi sociali è tutelata e garantita.

E' cambiata la cooperativa nel senso che anche il San Luigi, all'interno della sua gestione, fa le sue valutazioni. Penso che abbia ottenuto da questa cooperativa delle condizioni migliori. Però, nel momento in cui noi siamo stati interpellati, abbiamo detto che dobbiamo soltanto verificare che vi siano i requisiti di accreditamento, quindi quando questi sono soddisfatti non facciamo differenza fra le cooperative.

La cifra era la stessa anche nella precedente convenzione: 35mila euro. Quest'anno abbiamo chiesto di aumentare il numero dei bambini. In questo momento sono 27 i bambini che stanno frequentando il centro giovanile San Luigi. Non c'è un numero fisso di bambini, nel senso che può emergere una situazione che non era nota ai servizi e quindi si considera buona cosa inserire questi bambini, oppure un bambino può anche entrare in un progetto diverso. Infatti la riorganizzazione dei nostri servizi ci ha permesso di costruire dei progetti individualizzati che possono contare su tante possibili alternative. Faccio questo esempio: se ai Sabbioni o Ombriano, dove c'è all'interno dell'housing sociale un servizio di accompagnamento al doposcuola, eccetera, risulta più utile inserire il bambino perché magari è già in quel contesto, si può benissimo trasferire dal centro giovanile a Ombriano o ai Sabbioni.

**Presidente.** E' chiusa la discussione ed è aperta la dichiarazione di voto.

#### **Consigliere Guerini Emilio (PARTITO DEMOCRATICO)**

E' la dichiarazione del voto favorevole del nostro gruppo, un voto molto convinto perché questa è un'iniziativa, nascosta per tanti aspetti, validissima e che soprattutto vuole recuperare questi ragazzi in un momento molto critico della loro vita. Affiancare a queste persone qualcuno che li segue nelle loro attività post scolastiche è sicuramente un dato molto importante che può portare questi ragazzi ad uscire dalle loro difficoltà e portarsi a livello come tutti gli altri ragazzi. Quindi un'iniziativa di cui l'Amministrazione comunale deve rendersi orgogliosa. Sicuramente come gli altri anni, verrà proseguita facendo attenzione anche alle problematiche a livello di quartiere e, nel caso, estenderla nei quartieri dove ci siano queste esigenze, semmai dando incarico ad altri enti di educazione perché possano continuare questo lavoro. Grazie.

#### **Consigliera Laura Maria Zanibelli (NUOVO CENTRODESTRA)**

Come si fa a non votare a favore di una convenzione di questo tipo che non nasce con questa Amministrazione, ma non nasce neanche con la nostra Amministrazione, ma nasce ben prima. C'è una

collaborazione fattiva tra l'Amministrazione comunale e il centro giovanile San Luigi che da anni per fortuna è presente su questa città ed è con favore che vedo che venga confermata. Però permettetemi di dire un ma. Io voto questo tipo di convenzione ma vedrò se nelle pieghe del bilancio sarà possibile incrementare la cifra della convenzione che, se non ricordo male, durante la nostra Amministrazione era sui 50mila euro (e non 35mila) all'anno. E' paradossale che di fronte a un fabbisogno sempre crescente di ascolto, di assistenza e di aiuto alle famiglie e ai ragazzi si chieda alla Fondazione San Luigi di aumentare i bambini, ma lasciando inalterato il contributo che questa Amministrazione dà. Sembra emergere dalla stampa che quest'anno ci siano molte più disponibilità economiche a bilancio di quanto previsto e quindi mi aspettavo che ci fosse uno sforzo migliore in questa convenzione che oltre a chiedere di aiutare più bambini, ci fosse anche un'Amministrazione che aiutasse a sua volta chi poi di fatto fornisce il servizio. Quindi, ripeto, nelle pieghe del bilancio vedrò se sarà possibile emendare la cifra per incrementare l'impegno fattivo di questa Amministrazione. Grazie.

Il Presidente pone in votazione la seguente proposta di delibera:

## **IL CONSIGLIO COMUNALE**

### **RICHIAMATE**

- la Legge n. 328/2000 “ Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali” che prevede, nella gestione ed offerta di servizi “il coinvolgimento di organismi non lucrativi di utilità sociale, organismi della cooperazione, organizzazioni di volontariato, associazioni ed enti di promozione sociale, fondazioni, enti di patronato e altri soggetti privati”;
- la Legge Regionale n. 22/2001 “Azioni di sostegno e valorizzazione della funzione sociale ed educativa svolta dalle Parrocchie mediante gli Oratori”, con il successivo Protocollo d'Intesa tra la Regione Lombardia e le Diocesi lombarde per il riconoscimento della funzione sociale ed educativa svolta dalle Parrocchie mediante gli Oratori e per la loro valorizzazione sul territorio lombardo;
- la Legge Regionale n. 34/2004 che indica che i Comuni definiscono e promuovono interventi e servizi sociali rivolti ai minori, garantendo, ai fini della realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, l'effettiva partecipazione dei soggetti del terzo settore anche attraverso appositi rapporti convenzionali;

**VISTA** la Legge Regionale n. 3/2008 “Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario”;

**CONSIDERATO** che il Piano di Zona 2015/2017 del Distretto di Crema conferma, quale area di priorità, la dimensione educativa attraverso una “presa in carico integrata”, ossia una forte alleanza tra le diverse realtà della comunità locale, coinvolte ed impegnate in progetti a favore di persone maggiormente portatrici di bisogni;

### **DATO ATTO CHE**

- l'Opera Pia Oratorio San Luigi è l'Ente gestore del Centro di Aggregazione Giovanile che, nell'ambito delle attività istituzionali, offre servizi di accoglienza, di accompagnamento allo studio e di animazione del tempo libero a favore di preadolescenti/adolescenti frequentanti la scuola dell'obbligo;
- il Comune di Crema da anni collabora con il C.A.G San Luigi condividendo e sostenendo le proposte educative ed animative, nonché favorendo l'inserimento di ragazzi segnalati dal Servizio Sociale Professionale nelle varie attività proposte;

**RICHIAMATA** la deliberazione del Consiglio Comunale n. 2012/00078 del 14.11.2012 di approvazione dello schema di convenzione tra il Comune di Crema e l'Opera Pia Oratorio San Luigi per la gestione e il funzionamento di servizi rivolti ai preadolescenti e agli adolescenti nell'ambito del Centro di Aggregazione Giovanile per il periodo dal 01/09/2012 al 30/06/2015;

**VERIFICATO** che i due Enti concordano nel riconoscere la validità promozionale e preventiva di tale servizio, quale opportunità educativa per la crescita armonica e per lo sviluppo dei ragazzi e delle ragazze della città e che entrambi intendono confermare, ognuno per le proprie competenze e risorse, azioni volte a potenziare l'offerta educativa del C.A.G San Luigi, affinché diventi opportunità per tutto il territorio cittadino, perseguendo le seguenti finalità:

- promuovere e rafforzare il lavoro di rete, creando contesti di confronto e informazione tra l'Amministrazione comunale e le altre realtà educative presenti sul territorio;

- promuovere la continuità dell'offerta aggregativa, educativa e socializzante destinata ai ragazzi del territorio;
- offrire ai minori della scuola primaria, ai preadolescenti e adolescenti del territorio risposte ai bisogni più o meno espliciti di relazione, sperimentazione di sé, socializzazione e progettazione;
- promuovere processi evolutivi che scoraggino i ragazzi a prediligere contesti di socializzazione devianti, di disagio o emarginanti;

**RITENUTO** di procedere alla definizione e formalizzazione dei rapporti tra il Comune di Crema e l'Opera Pia Oratorio San Luigi per la conferma della gestione ed il funzionamento di servizi rivolti ai minori della scuola primaria, ai preadolescenti e agli adolescenti nell'ambito del centro di aggregazione giovanile, sino al 31/12/2017;

**VISTA** l'allegata convenzione che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;

**PRESO ATTO** dei pareri espressi in calce (\*\*\*) sulla presente proposta di deliberazione ai sensi dell'art. 49 del Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267 e che si intendono parte integrante e sostanziale del presente atto;

Con voti favorevoli 22 espressi in forma palese per alzata di mano;

## **D E L I B E R A**

- 1) di approvare l'allegata convenzione tra il Comune di Crema e l'Opera Pia Oratorio San Luigi per la gestione e il funzionamento di servizi rivolti ai minori della scuola primaria, ai preadolescenti e agli adolescenti nell'ambito del Centro di Aggregazione Giovanile, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 2) di dare atto che l'onere finanziario annuo derivante dall'attuazione della citata convenzione è il seguente:
  - anno 2016: €. 35.000,00, somma che verrà inserita nella bozza del bilancio di previsione 2016 all'atto della sua formazione;
  - anno 2017: €. 35.000,00, somma che verrà inserita nella bozza del bilancio di previsione 2017 all'atto della sua formazione;
- 3) di demandare al Direttore dell'Area Servizi al Cittadino gli atti amministrativi conseguenti;
- 4) di dichiarare all'unanimità immediatamente eseguibile il presente atto ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D. Lgs. n. 267 del 18.08.2000.

**DELIBERA N.14** "Avviso pubblico per la concessione in diritto di superficie di un'area di proprietà comunale finalizzata alla realizzazione di attrezzature destinate a servizi religiosi in attuazione delle previsioni del piano dei servizi (lotto A area di Via Milano)

Entrano i Consiglieri di Feo e Patrini

Il Presidente sottopone all'attenzione del Consiglio Comunale la proposta di deliberazione in merito all'avviso pubblico per la concessione in diritto di superficie di un'area di proprietà comunale finalizzata alla realizzazione di attrezzature destinate a servizi religiosi in attuazione delle previsioni del Piano dei Servizi (lotto A di Via Milano).  
Da la parola all'Assessore Piloni.

### **Assessore Matteo Piloni.**

Ci facciamo aiutare da qualche slides così da identificare bene l'area della quale stiamo parlando. Le slides mi consentiranno di focalizzare l'attenzione su alcuni punti di sostanza che sono inseriti in questa proposta di bando, non prima di aver fatto alcune premesse che credo assolutamente doverose.

La prima è questa. All'interno del programma elettorale del Sindaco Stefania Bonaldi c'era una parte molto chiara legata al tema dei diritti, generica, nella quale si sosteneva, e si sostiene tuttora, che nell'ottica dei diritti ci sarebbe stata un'attenzione da parte dell'amministrazione affinché questi trovassero loro esplicitazione all'interno dell'Amministrazione comunale. Uno di questi è proprio quello di poter permettere ai cittadini di professare al meglio, nelle condizioni migliori, il proprio credo religioso. Questi concetti rimarrebbero tali se non trovassero applicazione poi dal punto di vista amministrativo, anche per quanto riguarda lo strumento urbanistico, strumento urbanistico che noi abbiamo ritenuto, insieme al Consiglio



comunale, lo scorso dicembre, di modificare in alcune sue parti. Una delle parti era proprio l'identificazione di aree destinate a servizi religiosi. Piccola cronistoria ma solo per essere più completo nell'illustrazione.

Lo scorso PGT prevedeva due aree destinate a servizi religiosi, una pubblica e una privata. Dal nostro punto di vista, dal punto di vista dell'Amministrazione, ciò non era sufficiente a garantire una possibilità più ampia, di fronte anche ai cambiamenti che ci sono stati, e che ci sono, nella nostra comunità di fronte appunto alla nascita di altre necessità rispetto all'identità e alla professione dell'identità del credo religioso, per cui siamo andati a identificare un'unica area in più rispetto alle due che rimangono, quella pubblica e quella privata, e l'area che siamo andati a identificare è della dimensione di circa 3.300 metri quadrati (è quella che si vede nella cartina, la somma di quella grigia e di quella viola). Quella lì è quella che siamo andati a identificare nel PGT come area destinata a servizi religiosi. Quella di cui è oggetto appunto questo avviso pubblico per la concessione in diritto di superficie è quella viola, lotto A, che ha una dimensione di circa 1.470 metri quadrati. Si trova sulla via Milano, è un'area di proprietà comunale, ed è quella appunto che abbiamo interessato nella variante al PGT. Buona parte del resto dell'area è quella che invece abbiamo visto poco tempo fa in Consiglio Comunale andando a votare una delibera che riguardava la realizzazione di un bando per affidare, sempre in diritto di superficie, quell'altra area per la realizzazione di un palazzetto dello sport.

In alcune slides ho segnato nulla di più di quanto è già inserito non solo nella delibera, ma anche nel bando che avete avuto già tutti a disposizione e che è stato oggetto di discussione e di confronto all'interno della Commissione consiliare preposta lunedì della scorsa settimana. Ho inserito i concetti di sostanza che vanno a caratterizzare questo bando: modalità e caratteristiche urbanistiche. Come dicevo prima questa è una concessione in diritto di superficie: la stessa modalità che abbiamo visto poche settimane fa per quanto riguarda la realizzazione di un palazzetto dello sport. E' un'area prevista dal PGT che siamo andati a modificare nel percorso delle varianti al PGT denominata "Area per servizi" e nello specifico per attrezzature e servizi religiosi. Il lotto A ha una superficie territoriale di circa 1.470 metri quadrati; viene previsto nel bando una superficie lorda di pavimento complessiva non superiore a 400 metri quadrati, che viene calcolata secondo i disposti del PGT vigente.

Per quanto riguarda la superficie dello spazio riservato alle attività di riunione, preghiera o ricreatività, in base poi ovviamente a chi parteciperà, non è superiore a 200 metri quadrati. Lo spazio invece da destinare a parcheggio pubblico non può avere una misura inferiore al 200% della superficie lorda di pavimento. Il 200% non inferiore di quei 400 è 800. 800+400 fa già 1.200 metri quadrati dei 1.470 totali. Già l'area in sé comporta dei limiti, ovviamente, quindi bisogna tenere conto anche di quelli. Viene prevista una distanza dai lotti confinanti, per quanto riguarda l'edificazione, che dovrà rispettare una distanza minima di m.5 e per quanto riguarda l'altezza è quella prevista dal PGT e quindi dalle sue norme tecniche e al massimo 10 metri. Le attuazioni invece delle previsioni del PGT avverranno attraverso la modalità del permesso di costruire convenzionato, ovviamente in conformità alle prescrizioni regionali, in questo caso le norme tecniche del Piano dei servizi, sempre del PGT.

La verifica dei requisiti previsti sempre dalla legislazione regionale, l'esecuzione con onere a carico dei richiedenti delle opere di urbanizzazione primaria. Viene previsto uno spazio da destinare a parcheggio pubblico non inferiore al 200% della SLP, la realizzazione di un impianto di videosorveglianza esterna all'edificio con onere a carico dei richiedenti, collegato con la Polizia Locale, quindi con le forze dell'ordine, la realizzazione di adeguati servizi igienici, la congruità architettonica e dimensionale, quella collegata anche al paesaggio come previsto anche dalla legislazione regionale e individuata nel piano territoriale regionale, la sistemazione dell'area con la creazione di una fascia vegetata verso le aree paesaggistiche (siamo in prossimità del Parco del Moso, quindi un'attenzione anche per l'impatto ambientale da questo punto di vista), l'accessibilità attuale al lotto che dovrà avvenire attraverso l'esistente strada vicinale. Quindi l'accesso all'eventuale realizzazione del luogo dovrà avvenire attraverso l'attuale accesso sulla strada di vicinato, e il frazionamento dell'area che sarà interamente a cura del concessionario.

Sempre per quanto riguarda la convenzione al permesso di costruire, che dovrà essere allegata, bisogna prevedere il recepimento di parametri urbanistici ed edilizi inseriti a bando e anche prevedere espressamente la possibilità della risoluzione della revoca dell'attività nell'eventualità che ci siano attività che non sono previste conformi alle prescrizioni inserite nel bando.

Per quanto riguarda invece la durata e la modalità della concessione, noi con questa proposta prevediamo una durata di 30 anni. La concessione del diritto di superficie dell'area sarà stipulata e sottoscritta all'interno della convenzione preliminare, e nel caso di assegnazione dell'area a una confessione che preveda lo svolgimento di cerimonia o predicazione in una lingua diversa dall'italiano, sono prescritte traduzioni in italiano e registrazione su supporto audio dei contenuti divulgati nel corso delle attività religiose. Lo ripeto, nel caso l'assegnazione venga data ad una confessione che prevede lo svolgimento delle cerimonie e delle tradizioni in una lingua che sia diversa da quella italiana.

Chi potrà partecipare alla gara? Anche qui bisogna seguire sempre il 163/2006 che è la stessa procedura che abbiamo seguito per il bando del palazzetto. Potranno partecipare alla gara innanzitutto i soggetti dotati di personalità giuridica riconosciuti dal Ministero dell'Interno e poi anche i soggetti che sono costituiti in forma associativa in data non successiva alla delibera di adozione del presente avviso, senza scopo di lucro, con finalità religiose, con sede operativa nella città di Crema, che abbiano anche altre caratteristiche: la

costituzione in associazione, che deve risultare da atto notarile e deve essere assistita da idoneo Statuto, che abbiano già sottoscritto, comunque rinviato in maniera formale e comunque risultante dal proprio Statuto, la Carta dei valori, che fa riferimento al Decreto Ministeriale del 23 aprile 2007 e il cui statuto e le cui forme associative di relazione tra soci operino espresso rinvio ai principi dell'ordinamento dello Stato italiano. Quindi si fa riferimento anche a un ordinamento nello Stato italiano per quanto riguarda appunto lo svolgimento delle varie attività che devono comunque essere formalmente presenti, se non in forma di sottoscrizione, all'interno dello Statuto o in forma di impegno.

Gli elementi di valutazione della proposta progettuale. Si tratta sempre di un'opera, di un'edificazione, su un'area di proprietà pubblica. Quindi per poter concedere la concessione bisogna seguire determinati criteri di valutazione sulla proposta progettuale. Innanzitutto la rappresentatività sul territorio comunale, dove abbiamo specificato che viene intesa come numero degli iscritti all'associazione locale. E' evidente che non tutte le associazioni hanno lo stesso numero di iscritti, quindi anche sapere quanti iscritti quell'associazione rappresenta, è un criterio da collegare alla valutazione ai fini della concessione dell'aggiudicamento.

Ricordiamo che tutta l'eventuale operazione è a carico di chi partecipa, non c'è un euro a carico della collettività, e quindi la sostenibilità economico-finanziaria e l'adeguatezza per quanto riguarda gli strumenti di tracciabilità dei movimenti finanziari. L'attitudine del progetto a realizzare spazi e momenti volti al pluralismo religioso: noi intendiamo sempre queste operazioni a favore dell'integrazione, quindi non devono essere luoghi chiusi e fini a se stessi. Ci devono essere all'interno del bando dei criteri legati proprio all'integrazione. Il pluralismo religioso va in questa direzione. La capacità di ulteriori attività sociali e culturali rivolte ai cittadini anche prevedendo nel progetto rapporti costanti e una specifica relazione con l'Amministrazione comunale con soggetti organizzati nel mondo del volontariato. Gli anni di presenza sul territorio comunale da parte dell'offerente, non solo la quantità in termini di associati, passatemi questo termine, ma anche da quanti anni è presente l'associazione e la realtà di cui si fa riferimento che intenderà presentare il proprio progetto.

I rapporti con le istituzioni e con il territorio. Il fatto di fare un bando pubblico, di mettere a disposizione un'area comunale, rafforza il concetto del rapporto con l'Amministrazione comunale e quindi non solo fare qualcosa in maniera trasparente, ma farla alla luce del sole, farla creando integrazione, perché è questo che deve essere, perché altrimenti sarebbe un passo indietro. Invece il tema dei diritti in questo caso deve andare di pari passo con la volontà, la forza, la fatica di costruire momenti e rapporti di integrazione che si consolidino nel tempo.

Poi la definizione di un programma, la promozione della lingua italiana, la costituzione di un tavolo permanente sui luoghi di culto, quindi un tavolo di scambio, di confronto interreligioso, di costituzione di un punto informativo anche attraverso le bacheche che possono essere utilizzate anche da giovani che fanno parte della stessa associazione.

Poi, passaggio importante, il recepimento espresso di alcuni valori, come per esempio il valore della parità tra i sessi e le pari opportunità, il valore della non discriminazione, lo sviluppo dei principi dell'integrazione della coesistenza pacifica, il ripudio di qualsiasi forma di violenza, della condanna di manifestazione di intolleranza religiosa, di impegno alla denuncia alle autorità italiane di qualsiasi fatto che venga loro a conoscenza che possa ricondursi a forme di intolleranza religiosa, quindi anche la forma di un presidio sociale, quali devono essere appunto tutte quelle realtà che vogliono far parte di una comunità.

Noi crediamo che soprattutto queste ultime parole siano in questo bando un'occasione per trovare piena concretizzazione appunto nella costruzione di un percorso che, come dicevo prima, volge e punta al rafforzamento dell'integrazione all'interno di una stessa comunità.

Questi sono i punti che abbiamo inserito nel bando che riteniamo più importanti. Ho cercato di farla la più breve possibile, ho tralasciato qualsivoglia dichiarazione o in considerazione da un punto di vista più politico perché il ruolo mio di assessore all'urbanistica è quello di inquadrare il bando, non solo dal punto di vista dall'area, ma dal punto di vista proprio dell'inserimento dei concetti di sostanza all'interno del bando. Poi il dibattito ovviamente è del Consiglio comunale. Ci riserviamo, a fronte del dibattito, prima delle dichiarazioni di voto, di intervenire a fronte di qualche domanda o alla luce di altro tipo di dichiarazioni. Grazie.

#### **Consigliere Alberto Torazzi (LEGA NORD)**

Presidente, prima di fare un intervento volevo che lei ci spiegasse come intende gestire questa sessione, discussione, emendamenti, eccetera.

**Presidente.** Siccome non ho in questo momento esattamente il numero degli emendamenti, quindi la complessità del proseguo della riunione, allora a questo punto chiedo la sospensione e convoco i Capigruppo per meglio determinare questi criteri.

Alla ripresa: comunico ai Signori Consiglieri in ordine a quanto è stato condiviso all'interno della Conferenza dei Capigruppo.

Sul punto all'ordine del giorno, si apre secondo Regolamento Consiliare. Ci sarà tempo per 12 minuti o 8 minuti per illustrare o per discutere l'ordine del giorno. All'interno dei 12 minuti, il Consigliere che volesse presentare degli emendamenti lo dichiara, in modo che si possa sapere fin da subito quanti sono gli emendamenti. Dopodiché ci sarà la fase degli emendamenti che prevede la presentazione di 3 minuti e la

discussione di 5 minuti su ogni emendamento. A seguire la dichiarazione di voto dell'emendamento stesso. Alla fine ci sarà la dichiarazione di voto dei 3 minuti per l'approvazione generale della delibera. Questo è quanto è stato concordato.

**Consigliere Alberto Torazzi (LEGA NORD)**

Poiché ho sentito parlare di un programma chiaro ma generico, secondo me c'è un po' di confusione perché o sei chiaro o sei generico, o focalizzi o sfuochi. Difatti, secondo me, le idee questa Amministrazione non le ha molto chiare. Secondo me il primo giudizio da dare è che questo bando è una dimostrazione di mala politica e vi spiego perché. La Giunta Bonaldi non ha detto durante la campagna elettorale che intendeva realizzare la moschea. Adesso il nostro Assessore ci ha detto che in realtà voi ce l'avete detto in campagna elettorale e potrebbe anche passare questa versione così furbesca se non fosse che in campagna elettorale, in diversi dibattiti, è stato chiesto più volte al candidato sindaco del centrosinistra se intendesse fare la moschea. Quando io pubblicamente (e non sono l'unico) ho detto che avreste fatto la moschea, si svincolava e invece adesso noi siamo qui, in un momento di crisi gravissima, di recessione, dove i cittadini di Crema hanno tantissimi problemi, dalla mancanza di lavoro all'aumento delle tasse (cui ha contribuito generosamente questa maggioranza), i tagli che vengono effettuati tutti i giorni dal Governo di Roma (che poi si ripercuotono sulle regioni e anche sui comuni stessi, eccetera), la priorità principale di questa Amministrazione è diventato il progetto della moschea. Non c'è il minimo dubbio perché abbiamo avuto delle convocazioni cadenzate per non perdere un minuto perché questa moschea deve essere fatta assolutamente, tant'è che potremmo definirvi la Giunta e la maggioranza della moschea, perché tutto il resto di ideologico che c'è di mezzo voi non lo considerate. Questo si evince ancora più chiaramente guardando il vostro bando e da quello che ci ha detto l'Assessore, cioè che voi volete favorire l'integrazione e la prima roba per favorirla è che uno, se vuole, va lì, si fa la sua moschea, si ghettizza dentro lì, parla arabo e dice tutto quello che gli pare, poi manda fuori una velina e io voglio vedere chi sarà in grado di dire se corrisponde a quanto era stato detto. In moschea, in tutta Europa, è obbligatoria la lingua nazionale, pena la chiusura della moschea e l'espulsione dell'imam. Questo è stato fatto per motivi di sicurezza ed integrazione, perché almeno uno deve imparare la lingua italiana quando va in moschea. Qui non stiamo parlando di turisti, non restano qui per 15 giorni e poi vanno via, invece stiamo parlando di persone che mettono le radici qui. Noi gli permettiamo di crearsi la loro isola, o un meglio li costringiamo perché una maggioranza o anche la minoranza aggressiva può tranquillamente premere affinché passi il principio che si deve parlare l'arabo e l'italiano non serve. Voi sapete che ci sono anche tantissime correnti che dicono che nell'Islam c'è tutto. Quindi non c'è interesse per aprirsi e questo succede in tantissime correnti specialmente quella wahabita, che è quella dell'Arabia Saudita, che tanti finanziamenti fa cadere sulle moschee italiane. Non prende neanche un profugo però ci manda qualche Imam fuori di testa. Quindi avete fatto questo bel numero che con l'integrazione non c'entra proprio niente. La lingua italiana obbligatoria ha una valenza per integrare chi viene qui, vuole stare qui e diventare parte di questa comunità e d'altra parte ha valenza evidentemente per la sicurezza, che è il motivo principale per cui l'hanno introdotta, dopo gli ultimi problemi in tutti i Paesi europei, tranne evidentemente il nostro.

In Commissione mi era sembrato di capire che ci fosse disponibilità almeno per il sermone, invece neanche quello, possono dire quello che gli pare e poi ci fanno avere la traduzione, dopo. Io voglio vedere chi andrà a contestare, io voglio vedere chi sarà quel fedele che avrà il coraggio di dire "L'imam non ha detto queste cose".

Procedendo nel vostro bando di gara ci sono tante osservazioni da fare e vi informo che io ho già presentato degli emendamenti a riguardo, perché, anche se ritengo che sarebbe stato necessario prendersi una pausa di riflessione, anche se ritengo che le priorità su cui mettere tutta la vostra forza di fuoco fossero altre (il lavoro, l'aumento delle tasse, la casa, le difficoltà per i cittadini, invece di una moschea), anche se ritengo questo (e quindi io voterò contro questo bando), però siccome sono stato eletto per cercare di amministrare questa città, vi porrò dei punti di riflessione e di possibilità di migliorare.

Devo dire che sulla sicurezza, voi non vi siete nemmeno preoccupati di sapere cosa verrà fatto in questa struttura. Io avevo segnalato di prevedere che non si possano fare pernottamenti dentro questa struttura. E' stato detto che è come la casa parrocchiale, allora ragioniamo che la persona che lo gestisce ci può stare, però non che possa diventare una zona di transito, come è successo in tantissimi casi di cronaca in questa Repubblica per persone intenzionate a tutt'altro.

Dopodiché: soggetti ammessi alla procedura. Io ritengo che i punti che avete messo voi ci vogliano tutti. Ho anche chiesto di prevedere una clausola specifica che dicesse che i rappresentanti delle associazioni che firmano, se uno di questi ha commesso un reato, ma nessuno lo sa, perché non c'è un'indagine, ma si viene a sapere a posteriori, quella persona metteva in discussione tutto l'accordo, che quindi potesse essere annullato dall'Amministrazione. Bisogna dare un indirizzo di cosa vogliamo noi. Noi non vogliamo la forma, vogliamo la sostanza.

Dopodiché, avete previsto una durata di 30 anni, secondo noi ne bastano 10, presenteremo un emendamento, dieci anni rinnovabile, a meno che ci siano contestazioni, eccetera.

Della lingua italiana vi ho già detto.

Poi c'è il punto più bello che è quello famoso sui punti. 100 punti e ne bastano 55. Avete aumentato a 60, avevamo chiesto di salire e avete fatto uno sforzino, però (come ha spiegato anche qualche altro collega in Commissione) 10 punti ti arrivano automaticamente se sei da solo, e io ritengo che i 10 punti previsti al punto B) VIII devono essere integralmente soddisfatti. Stiamo parlando della condizione dove voi avevate detto che il recepimento espresso del valore della parità dei sessi, su 100 punti, 2 punti. Adesso per fare un po' di fumo avete messo tutti i 10 punti assieme. Io però ricordo bene che c'erano 2 punti per i diritti della donna; 2 punti dello sviluppo dei principi della coesistenza pacifica; 1 punto per il ripudio della violenza; 2 punti se era contro l'intolleranza religiosa.

I cardini della cultura occidentale e delle democrazie di tutto il mondo, voi li avevate ridotti a spizzichi di 2 punti o 1 punto su 100, prevedendo che 55 fossero sufficienti. Fra l'altro vi siete dimenticati un passaggio: l'omofobia. Avete votato qua dentro tutti quanti un bellissimo documento sull'omofobia. Io solo ho votato contro perché ritenevo che le leggi devono essere uguali per tutti, voi avete votato a favore e poi qua dentro non c'è una riga. Voi, che siete sempre a difendere i diritti dei gay, potevate spendere una parola. Io difendo i diritti dei cittadini, che siano gay o meno e mi preoccupa di questa cosa. Voi invece avete venduto tutti i valori della civiltà occidentale, alcuni poi cardini della politica della sinistra da 50 anni, per fare la moschea.

Noi chiediamo che questi 10 punti vengano recepiti in toto e a riguardo presenteremo un emendamento. Voi sarete ricordati, se non cambierete questo bando, come la Giunta e la maggioranza della moschea.

### **Consigliere Christian di Feo (MOVIMENTO 5 STELLE)**

Permettetemi prima di fare un cenno anche sull'ordine procedurale perché la fretta è cattiva consigliera. Presentare un bando in Commissione e dopo pochi giorni arrivare in Consiglio in maniera così rapida, senza ripresentare prima il documento con delle modifiche, è un po' troppo azzardato, dal nostro punto di vista.

Innanzitutto è una questione di tipo tecnico. Noi stiamo andando a votare un documento dove non c'è il richiamo al BURL, ancora una volta, e non c'è richiamo alla data di presentazione delle domande al bando. Nella delibera che è stata data ai Consiglieri, tramite il sistema informatico del Comune, non compare. Questa per me è una mancanza grave, perché io sto andando a votare un documento in cui non mi viene detto quando partirà questa cosa. Quindi se voi come uffici o come maggioranza avete in mano la data, prego di darla a tutti i Consiglieri perché altrimenti noi non possiamo votare un documento del genere. Qui c'è un allegato che diventa parte integrante di una delibera.

Un'altra cosa invece politica che più ci fa sorridere è il discorso di priorità. Il Consigliere Torazzi, tutto sommato, non ha torto a parlare di priorità nei confronti di certe problematiche che investono la città e la comunità, soprattutto alla luce del fatto che esistono già delle aree per servizi religiosi all'interno del PGT vigente. Esistevano già ancor prima della variante. Questo discorso della priorità l'avete fatto voi, mettendolo nero su bianco (passo su un altro argomento che è il bilancio partecipato) dove voi come Regolamento avete detto che le priorità vengono sempre decise esclusivamente dalla Giunta, andando contro quelle che sono invece le volontà dei cittadini. Questa è una vostra prerogativa e lo avete dimostrato più volte. Lo dimostrate anche stavolta sia in termini procedurali sia in termini di volontà.

Durante la seduta di Commissione abbiamo portato all'attenzione vari punti, alcuni dei quali ammettiamo che sono stati recepiti, questioni anche proprio tecniche legate alla sufficienza di punteggio, cosa che abbiamo trovato assurdo partire da un punteggio di 55, ma soprattutto c'è la questione, ancora vigente nella nuova versione, che se si presenta un solo candidato (è stata una delle prime cose che ho detto) questo parte da 10 punti. Vuol dire che con 50 punti si porta a casa l'area. Adesso non me ne frega niente di chi prende l'area, non siamo qua a discutere di questo, ma diciamo che per un bando in cui ci sono 10 punti soggettivi (non a caso si richiama a delle formule specifiche), questi partono da 10 punti, ovvero basta che ne faccio 50 sugli altri e mi prendo l'area, per cui abbiamo presentato un primo emendamento che è un emendamento sostitutivo dell'art. 9, composto da un soppressivo e un aggiuntivo che chiede sostanzialmente di togliere "anche in presenza di una sola offerta valida" e aggiungere dopo i 60 punti "qualora si presentasse un solo soggetto l'offerta è valida solo se avesse superato un punteggio di 70 punti su 100". Attenzione, magari qua lo specifichiamo, escluse eventuali offerte d'appoggio, perché sappiamo come vanno a finire i bandi. Quindi cerchiamo anche di capire e di non entrare troppo poi nel dettaglio di come funzionano certi bandi. Però almeno partire da 70 punti qualora si presentasse un solo soggetto. In questo modo andiamo a togliere quei 10 punti soggettivi che vengono richiamati all'interno del bando.

Un altro punto che ci ha stupito, ma non siamo stati gli unici, è all'art. 9 il punto B) dove al punto VIII riceviamo dei punteggi rispetto a certi valori. Stiamo scherzando? Cioè diamo dei punteggi a dei valori? Va bene, diamo 10 su 10. Per cui nell'emendamento abbiamo chiesto che questo punto abbia almeno 10 su 10. Valutazione delle offerte, punto 11, una questione più che altro tecnica. Avevamo chiesto in sede di commissione di valutarla sufficiente almeno al 60% proprio per la questione del punteggio.

Noi crediamo che questi emendamenti vadano almeno a migliorare qualcosa che già sta mettendo in difficoltà questa cittadinanza, perché i riscontri negativi ci sono anche per questo bando. Molte persone si chiedono perché stiamo facendo questo bando, anche noi stiamo ricevendo molte critiche rispetto a questo bando. Crediamo che se proprio vi sia una volontà da parte vostra di portare avanti questo discorso, forse sia anche opportuno dividerlo maggiormente con il resto della minoranza e con il resto del Consiglio.

Grazie.

**Consigliera Livia Severgnini (PARTITO DEMOCRATICO)**

Intervengo perché c'è subito, secondo me, la necessità di fare chiarezza su alcuni punti fondamentali. Innanzitutto che questa sia una priorità di questa Amministrazione l'avete deciso voi continuando a parlare solo di questi argomenti e occupandovi solo di questi argomenti, perché come si può ben dimostrare questa Amministrazione sta lavorando su tantissimi fronti, quindi affrontando tutte le tematiche dell'ordinario, ma anche con una progettualità che va ben oltre la questione del luogo di culto. Vi assicuro che come maggioranza e come Amministrazione si trattano tutti gli argomenti.

La posizione del luogo di culto, peraltro l'ha già detto Piloni, ma lo ripeto, nel programma elettorale la questione dei diritti era un punto molto importante, dove si parlava appunto dell'ampliamento dei diritti e sulla questione dei diritti, nella quale questo argomento rientra in pieno.

Volevo innanzitutto porre l'attenzione sulla questione della trasparenza, perché si è parlato già adesso di sicurezza ma non lo so, forse non si è letto bene il bando, al punto 4) requisiti soggettivi di partecipazione, dice che bisogna poter comprovare la sostenibilità economica della proposta e la tracciabilità finanziaria dei movimenti legati alla sua realizzazione.

Parlando dei soggetti, rileggo proprio il bando: "Non saranno comunque ammessi i soggetti che abbiano riportato condanne o procedimenti penali in corso". E' ovvio che non possiamo prevedere che cosa succederà da qua a domani, ed è ovvio che nel momento in cui c'è un procedimento in corso, che anche riguarda fatti avvenuti in precedenza, saranno comprovati successivamente. Noi non abbiamo la sfera di cristallo e mettiamo nel bando che ovviamente i soggetti 'che siano o siano stati sottoposti a misure di sicurezza e/o di prevenzione per atti contrari all'ordine e alla sicurezza pubblica' non sono ammessi". E' l'unico modo ed è l'unico strumento che abbiamo per tutelarci in questo senso.

Poi, una questione che mi sta molto a cuore e che ha tirato fuori anche adesso il Consigliere di Feo. Secondo me si è proprio travisato completamente. Il punto dei criteri di valutazione e di selezione dell'affidamento del concessionario, nei requisiti di accesso al bando si fa chiaro riferimento alla Carta dei valori della cittadinanza e delle integrazioni. E' qui che sono esplicitati tutti quei valori che ci contraddistinguono, valori di tolleranza, di integrazione, di rispetto delle diversità. Non c'è assolutamente una svendita di valori di nessun tipo, perché per noi non è un valore il rispetto della donna o della diversità. Noi crediamo nel valore dell'integrazione, quindi nel momento in cui nei requisiti di partecipazione è espresso esplicito riferimento alla Carta dei valori della cittadinanza e dell'integrazione, è qui che noi esplicitiamo quelle forme che per noi sono tanto importanti e sono dei valori irrinunciabili. Dopodiché, in quel famoso punto che ha citato anche il Consigliere di Feo, si dice: la definizione di un programma di promozione della lingua, di costituzione del tavolo permanente sui luoghi di culto; si parla del valore della parità dei sessi e delle pari opportunità. Anche prima, non è stato modificato, il totale è di 10 punti perché si parla appunto di una proposta gestionale. Quindi non è che questi valori possono venire meno, questi valori sono nella carta della cittadinanza e dell'integrazione. Dopodiché, se nella proposta mi presenti un progetto concreto, oggettivo, che lavora su determinate questioni che possono essere queste, è nella questione gestionale, quindi il valore non viene mai meno. Sto chiedendo, nella questione gestionale, di darmi dei punti che sono peraltro i più alti, perché sono 10 e 10 i punti di questi due elementi che sono suddivisi. I progetti possono essere vari e differenti. Non è detto che uno debba intraprendere uno o un altro per forza, perché la questione è nell'accessibilità al bando attraverso l'esplicito riferimento alla Carta dei valori. Non so se questo non è chiaro, o se si sta strumentalizzando, perché l'avevamo già spiegato bene in Commissione. E' una questione proprio della parte gestionale, quindi di come verrà gestito e che tipo di progettualità si intendono portare in questo progetto. Questa cosa ci tengo a sottolinearla perché è un punto fondamentale.

Per quanto riguarda il discorso della sicurezza è largamente garantita. Innanzitutto la questione della tracciabilità che ho detto prima, che è fondamentale, e poi ci sono tutti gli altri vari punti.

La questione poi che ha citato anche di Feo, del fatto che è una priorità perché abbiamo cambiato area e c'erano già disponibili, mi sembra di tornare sempre veramente sugli stessi argomenti. Abbiamo già largamente spiegato perché c'è stata la necessità di inserire un'area nuova, perché le due che erano presenti innanzitutto sono di proprietà privata e uno può dare una destinazione urbanistica, ma non è che può obbligare una persona a vendere o a affittare.

Seconda cosa, l'abbiamo già ribadito milioni di volte e lo ripeto. Il fatto di avere un'area pubblica destinata allo svolgimento di questa attività, ci tutela assolutamente perché oggi noi non saremmo qua a discutere di questo bando se l'area fosse privata e i privati avrebbero potuto tranquillamente accordarsi. La destinazione dell'area era quella. Invece oggi siamo qua a discutere di questo bando, delle questioni della sicurezza che tuteliamo in tutti i modi, e della questione dei valori e quindi siamo tutelati proprio anche a fronte del fatto che è un'area pubblica. Grazie.

**Consigliere Simone Beretta (FORZA ITALIA)**

Quando la maggioranza (abbiamo sentito adesso la Presidente della Commissione) ritiene che all'interno del bando ci siano tutte le condizioni perché la sicurezza è garantita, vuol dire che allora le preoccupazioni che

noi avevamo, voi le avete.

Io continuo a chiedermi perché avete voluto andare avanti se oggi da quei banchi ammettete che il nodo della sicurezza è un nodo vero. Il nodo della sicurezza, come la paura della gente, non lo si risolve con un bando. Se il quadro internazionale di oggi è la debolezza dell'Unione europea, dove si trovano ogni quindici giorni per rimandare le decisioni a quindici giorni dopo, in una materia così delicata come quella dei profughi, e i risultati dei voti che abbiamo dalla Germania, come da altre parti, rispetto a questi temi, io davvero non capisco ancora oggi la fretta con la quale avete voluto percorrere un obiettivo come questo. Quando mi dite che è nella logica dei diritti, io credo che il primo dovere rispetto al diritto era quello di non rompere la comunità che invece avete assolutamente rotto all'interno della nostra città.

Io continuo a non capirlo, non perché sono contrario al fatto che chi la pensa in termini religiosi in modo diverso da me non abbia il diritto di pregare. Questo non è mai stato in discussione neanche negli anni scorsi. Io continuo a ritenere semplicemente che oggi non ci sono le condizioni per fare quello che voi volete fare. Quello che voi volete fare dovete avere il coraggio di dirlo perché il bando è questo: volete dare un'area alla religione mussulmana, non a qualcun altro, ma solo a questi.

Il bando è costruito ad hoc per fare questa operazione e io ritengo che possa essere un bando anche facilmente impugnabile.

Io continuo a porvi una domanda: perché può partecipare solo un'associazione che ha fatto l'atto a Crema? Se ci fosse un'associazione che si è registrata a Offanengo e l'80% dei suoi iscritti sono residenti nel comune di Crema, perché non potrebbero eventualmente partecipare a questo bando? Questa sarebbe la leadership del territorio che noi vorremmo esprimere? Quando serve esprimiamo la leadership del territorio, quando non conviene, perché evidentemente c'è qualche tornaconto di natura elettorale, ci chiudiamo a riccio nella nostra città, nel nostro piccolo castello, nella nostra piccola torre d'avorio solo perché conviene. Se è un problema di diritto, soprattutto da voi il diritto dovrebbe essere tale per cui tutti del territorio cremasco potrebbero partecipare a questa associazione, perché a Crema arriva molto reddito dal territorio cremasco. Non è Crema che esporta il reddito nei paesi, ma sono le altre realtà che portano valore aggiunto anche alla nostra città. Allora perché escludere l'idea che altri possano partecipare a un bando come questo? Mi spiace che l'abbiate costruito ad hoc. E' scritto talmente male, ma talmente male, che ve lo dico da cattolico, io ne esco anche un pochino offeso. Che io debba dichiarare la parità tra l'uomo e la donna, per me davvero è ledere la dignità.

Non siamo tutti uguali! Voi, per raggiungere l'obiettivo di portare, io cito, la moschea e non voglio che si offenda il Sindaco perché comprendo che non stiamo parlando di moschea ma non voglio usare termini diversi. E' peggio secondo me perché il fatto che non è una moschea ma stiamo facendo un centro culturale islamico forse potrebbe essere anche molto peggio della moschea, ma non entro nel merito. Io cito moschea semplicemente per un ordine di semplificazione del tema.

Ritorno a un tema che per me è sempre stato centrale: che fretta c'è? Che fretta c'era? Quando siete partiti, il quadro che c'è oggi non è quello di allora. Oggi è molto peggio: il sentimento di paura e di insicurezza nella gente è aumentato e lo ripeto perché ci tengo. Quando vi sento dire che il problema della sicurezza qui è garantito, vuol dire che allora quando noi denunciavamo problemi di sicurezza, denunciavamo qualcosa di vero, non qualcosa di fasullo o di pensato perché dovevamo essere gli integralisti di turno per combattere chissà che cosa.

Così non va bene, non va proprio bene. Per difendere il diritto di pochi siete venuti meno al dovere invece di tentare almeno di non rompere una comunità. Dico questo perché esistono gli strumenti per capire che cosa vuole una comunità e non l'avete voluto fare, non l'avete voluto ascoltare. C'era l'opportunità di fare un referendum consultivo, anche se non previsto istituzionalmente. Si poteva fare, si poteva ascoltare la città. Davvero voi siete così sicuri? Vorrei capire come possiate essere così sicuri voi che la città sia assolutamente favorevole a questa operazione. Evidentemente o noi non ci parliamo tra di noi, o chi parla con noi sono persone che conosciamo. Io rispetto a questo tema sarei stato molto curioso di capire se la comunità cremasca, che ha il diritto di amministrarsi, non di farsi amministrare con arroganza, e su temi come questi, aveva il diritto, come ce l'hanno i musulmani, di poter pregare e di poter decidere se oggi c'erano le condizioni per fare questa operazione.

La cosa che io ritengo peggiore è che avete messo a disposizione un'area comunale. Ma che senso ha? Non è vero che non costa niente, ha un bel costo, perché quell'area venduta per fare altre cose avrebbe potuto anche rendere al Comune o il Comune avrebbe potuto realizzare su quell'area servizi assolutamente diversi rispetto a questi. Io ho sempre ritenuto che se l'obiettivo dell'Amministrazione era quello, era meglio che l'Amministrazione seguisse un'altra strada. Un'altra strada molto più semplice, non quella di mettere a disposizione una sua area, perché è una questione di principio. Domani, a un'associazione che vuole un altro pezzo di area, non gliela date? Non ha gli stessi diritti di questa? O altre confessioni che vogliono fare la seconda chiesa rispetto a quella che hanno, non avrebbero gli stessi diritti di questi?

Io non so se a volte riflettete, ma avete messo lì un postulato che non può essere per qualcuno. Da domani è per tutti! Ed ha un costo!

Un'altra cosa. Voi continuate a sottovalutare il ricorso fatto dal Consigliere Agazzi. Può essere che ne siate assolutamente convinti, io però ritengo che anche in questo caso il buonsenso debba far ritenere che,

approvato il bando, questo bando debba essere bandito dopo che il TAR si è pronunciato e non prima, perché sennò i danni stavolta li pagate voi. C'è un ricorso ed è così vero che non siete più così tanto convinti che non avete preso un legale del Comune per andare a difendersi al TAR, avete preso un legale del foro milanese altamente qualificato a resistere a un ricorso come questo. Io non so chi dice vince. Evidentemente se Agazzi l'ha fatto è perché ritiene che sia assolutamente un percorso. I pareri sono discordi. C'è giurisprudenza che dà ragione al consigliere Agazzi e c'è giurisprudenza che fa ritenere che casomai la posizione di Agazzi non sia sufficiente.

Allora io vi consiglio, dopo aver approvato il bando, di non bandirlo fino al risultato del ricorso del Tar, perché sennò vi assumete una responsabilità non doppia, quadrupla se il Tar vi dà torto. Dico questo perché vuol dire ripetere assolutamente tutto e ripetere tutto ha un costo. Io non so quanto impiegherà il TAR a decidere su questa cosa. Io spero che ormai sia talmente maturo da poter prendere una posizione nel giro anche di qualche mese. Non muore nessuno se si aspetta il ricorso del TAR ed è una cosa di buon senso. Se non fate neanche questo, è davvero una mancanza di buon senso.

### **Consigliere Laura Maria Zanibelli (NUOVO CENTRODESTRA)**

Abbiamo sentito dalla presentazione dell'Assessore Piloni quelli che secondo lui sono i criteri di oggettività e di forza di questo bando. Io non ho potuto partecipare alla Commissione perché ero all'estero per lavoro, ho chiesto ai colleghi, ma anche nella presentazione odierna non ho trovato motivazione riguardo alla scelta della dimensione dell'area. Ricorderete che sono stati scelti 3.000 metri quadri. Qui adesso se ne assegnano 1.460. Addirittura era stato previsto nella variante al PGT, tranne stralciare all'ultimo minuto l'area, anche un'ulteriore superficie di 1.200 metri quadri nei pressi dell'ex Tribunale.

Io ho sempre detto che, da quando è stato iniziato questo percorso di variante al PGT, non è mai stata data motivazione ufficiale ai Consiglieri che desse ragione delle scelte, che desse ragione dell'inizio proprio della variante al PGT. Cosa vuol dire che desse ragione? Non è mai stata data ai consiglieri un'analisi di quali fossero le esigenze tali per cui fosse necessario modificare il PGT. Sicuramente ha ricordato poi la consigliere Severgnini in altre sedi che non è più obbligatorio modificare il PGT al 2017, ma quando sono partiti in questa Amministrazione la legge prevedeva ancora questa possibilità di cambiamento al 2017. L'Amministrazione allora ha iniziato con la variante al PGT senza che fosse prodotta un'analisi del perché fossero ritenute inadeguate le due superfici che già c'erano nel PGT. Ricordiamo che quel PGT è stato approvato senza che ci fosse l'obiezione di nessuno riguardo alla validità di quelle due aree. Quindi quel PGT aveva a tutti gli effetti la validità e la congruenza rispetto al bisogno. Nessuno ha obiettato, arriva questa Amministrazione e decide che non va bene, ma non produce nulla.

Adesso viene la seconda domanda. Perché 200 metri quadri di superficie destinati alla preghiera? Quante sono le persone che possono stare su 200 metri quadri? Evidentemente questo bando è stato definitivamente scritto (ma lo si è detto anche a più riprese) per accogliere l'istanza della comunità islamica. Adesso non so più se sono una, due o tre, le comunità islamiche che potrebbero accedere a questo bando, ma ricordo bene che una delle richieste prevedeva la presenza di minimo 300 persone. Io non ho elementi tecnici (perché non sono stati spiegati) dell'adeguatezza di 200 metri quadri per pregare. Se voi immaginate fisicamente quanto spazio occupa una persona, faccio fatica a immaginare, e non ho evidenza, quindi chiedo all'Assessore se ha evidenza, a quante persone sarà dato accesso al luogo di preghiera rispetto alle esigenze che sono già state rappresentate.

Quindi ancora una volta è veramente difficile capire sulla base di quali riferimenti quest'Amministrazione decide di assegnare quest'area, decide di fare questo bando e la Consigliera Severgnini potrà anche dire che quest'Amministrazione si è impegnata tanto. Si è impegnata tanto sicuramente a dividere la città, perché siamo ormai all'ultimo anno di amministrazione, di questo tema se ne è parlato già dall'ottobre 2012, appena insediati, senza che se ne fosse parlato prima. E' inutile dire che lo stesso sforzo lo si è messo anche per altre situazioni perché lo sanno benissimo tutti i cittadini, leggendo il vostro percorso amministrativo, che non è stato posto lo stesso impegno per questo tipo di azione e neanche la stessa tempistica. Anche quando non erano previste a norma di legge delle tempistiche per effettuare dei Consigli Comunali perché si andasse a votare, voi avete comunque progredito. Anche durante la fase di valutazione della variante al PGT, avete fatto delle Commissioni in assenza delle minoranze che avete convocato quando sapevate che non potevano esserci. Quindi effettivamente avete messo in atto tutti i tempi, tutti i passi e tutte le azioni per poter arrivare velocemente a questo bando. Evidentemente vi interessa che venga assegnato il tutto possibilmente prima nella vostra Amministrazione, o nella vana speranza che qualcuno se ne dimentichi (ma faccio fatica a immaginarlo), o nella vana speranza che qualcuno possa bloccare l'iter nel momento in cui non ci sarete più voi nel 2017.

L'assessore ha anche detto che in fondo questo tipo di bando è simile all'altro bando per l'assegnazione del palazzetto, perché ad esempio dopo quarant'anni dalla concessione il palazzetto entrerà nel patrimonio cittadino. A me risulta che il palazzetto dopo quarant'anni rientri nel patrimonio cittadino indipendentemente da qualsiasi rinnovo della concessione. Non è così in questo caso. In questo caso il patrimonio rimane in capo all'associazione e non entra in capo all'amministrazione. Quindi questa analogia dice già che c'è un atteggiamento completamente diverso rispetto alle funzioni che verranno insediate qua.

Dopodiché però vediamo qual è il tema che è stato già anche rappresentato dagli altri consiglieri. Integrazione e studio della lingua italiana. Avete mai visto voi che sia necessario per tutte le varie realtà religiose presenti sul territorio, e non è soltanto quella cattolica, e non è soltanto quella ortodossa, e non è soltanto peraltro quella islamica, nell'assegnazione di terreni, nell'assegnazione di progetti, caratterizzare la realtà col fatto che favorisce l'italiano, che favorisce l'integrazione? Questi sono i chiari indicatori, ma ce ne sono mille che si possono leggere, tali per cui risulta che questo bando non è costruito per assegnare uno spazio a una realtà religiosa. Questo bando è costruito per assegnare uno spazio alla realtà religiosa che se non ha nome e cognome, come mia evidenza, in termini di quale associazione, sicuramente è un indirizzo molto chiaro.

Io non l'ho fatto, ma se qualcuno è interessato potrebbe andare a confrontare questo bando con le modalità con le quali è stata assegnata l'area ai Testimoni di Geova, che sono presenti nel territorio di Crema da molti anni. Penso che nessuno potrà trovare un tale elenco di vincoli in quel tipo di assegnazione, come invece ci troviamo oggi ad avere. Perché questo? Qualcuno mi dirà perché ci sono dei problemi di sicurezza nello stato attuale delle cose. C'è un problema di sicurezza nei confronti delle religioni presenti sul territorio cremasco? O c'è, o non c'è. Se c'è, allora avete fatto finta che non ci fosse e tutto quello che abbiamo paventato in questi anni ha ragion d'essere e anche le paure dei cittadini (che piacciono o non piacciono) ci sono. Se ci sono, sono un dato di fatto, e se ci sono bisogna tenerne conto, così come bisogna tenere conto di tutte quelle notizie di qualche allarmismo, ma motivato, che si trova anche nei nostri territori.

Questo è il segno di come non abbiate voluto ascoltare la vostra città, non dico i Consiglieri che potrebbero anche essere tacciati di una facile opposizione, perché questo è il nostro ruolo, proprio la vostra città. Non so se è la vostra città, a questo punto, ma non sta a me la scelta. Avete dimostrato con i fatti quello che non avete avuto il coraggio di dichiarare con le parole.

Poi arriviamo anche a un'altra questione. Sempre la consigliera Severgnini diceva che non è vero che si è messo in questo percorso un impegno maggiore che non verso altre situazioni. Allora andiamo a vedere le azioni che avete voluto mettere in campo per questo tipo di variante. Ricorderete che l'anno scorso è stato fatto, dopo che era già iniziato abbondantemente il percorso di variante, il piano delle attrezzature religiose. L'avete fatto perché la nuova Legge Regionale prevedeva che si facesse un piano attrezzature religiose. Peccato che proprio voi non desideraste altro che la legge poi venisse dichiarata incostituzionale, come è stato.

Allora io vorrei sapere quanto è costato fare questo piano attrezzature religiose che oggi, a percorso già abbondantemente iniziato ed avviato, non è servito, quando voi stessi dichiarate eravate tra i fautori della dimostrazione della incostituzionalità e quindi, a rigor di logica, avreste dovuto aspettare o quanto meno non impegnare risorse comunali per fare un'azione che a vostro giudizio non era necessaria. Questo è solo un esempio di che cosa vuol dire mettere in campo una variante al PGT che distoglie risorse umane ma non solo, e comporta un costo che la comunità deve sobbarcarsi anche quando non è dovuto.

Io, come ho avuto modo già di rappresentare al Presidente Cappelli, presenterò successivamente due emendamenti e avrò modo quindi di illustrarli in dettaglio. Certo che rimango veramente stupita nel vedere come da parte di questa Amministrazione si dice, e addirittura si dà un punteggio, che l'integrazione è importante, l'integrazione religiosa, l'integrazione culturale, l'integrazione sociale, però la prima integrazione che è quella di ascolto dei vostri cittadini, voi questa non siete stati disposti a farla. Non ditemi che avete fatto un Consiglio aperto che ha dimostrato che c'era questa volontà, perché penso che ricordiamo tutti come è stato gestito, anzi come è stato organizzato, quel tipo di Consiglio Comunale.

L'integrazione si fa prima di tutto con i fatti, non rimanendo scandalizzati se le persone, a ragione o torto, paventano timori. L'integrazione si fa innanzitutto analizzando quelli che sono i segnali che oggi, non è la storia, è la cronaca soltanto, poi domani sarà la storia, ci dà. Non saper leggere la realtà che ci circonda è il più grave errore di amministratori che non hanno la capacità di fare quei passi indietro che invece avrebbero potuto mettere le basi per fare sì un percorso di integrazione, che magari poteva portare alla realizzazione di un luogo di culto di questo tipo fra un paio d'anni, fra tre anni o quattro, ma sicuramente evitare quella discriminazione e divisione che voi oggi avete ottenuto.

#### **Consigliere Antonio Agazzi (SERVIRE IL CITTADINO)**

Dopo le affermazioni che nell'illustrazione di questa pratica ha reso al Consiglio comunale l'Assessore alla Pianificazione Territoriale, riprese peraltro dalla Consigliera Livia Severgnini, ho chiesto alla Segreteria Generale. Voi sapete che il programma di un sindaco che entra in carica viene depositato agli atti della Segreteria Generale del Comune. Ho chiesto di avere il programma perché ero certissimo che non vi fosse alcun esplicito riferimento nel programma denominato 'Buongiorno Crema'. Questa Amministrazione comunale ha varato per la città di Crema un quinquennio disastroso.

Voi dite che vi siete concentrati su tante problematiche, che questa non era la posta priorità. Invece sarete proprio ricordati per questo, anche perché non avete realizzato nient'altro. L'amministrazione di Bruno Bruttomesso, pur così controversa nella sua navigazione, ha lasciato in eredità ai cremaschi il sottopasso di Via Indipendenza, che voi avete lungamente osteggiato da minoranza, e che oggi i cittadini, utilizzandolo, hanno compreso essere un manufatto assolutamente utile e funzionale. Andate dirlo ai cittadini di Santo



Stefano, ma anche a coloro che arrivano a Crema da quella direttrice.

Non farete il superamento della barriera ferroviaria di Santa Maria. Vi accontentate del passaggio ciclopedonale, di superare quella barriera dal punto di vista ciclopedonale. I cremaschi attendono altro, attendono il superamento di quella barriera dal punto di vista veicolare. L'Amministrazione precedente, pur così come dire criticata, pur così piena anche di limiti, che sono i limiti umani di tutti, ha lasciato un'opera importante. Voi non siete più nelle condizioni, a un anno dal rinnovo amministrativo, di lasciare un'opera. Il sottopasso poi l'ha inaugurato il Sindaco Bonaldi, ma il manufatto era in evidente stato avanzato di edificazione. Siete in questa condizione: un'opera pubblica importante non la lascerete a questa città.

Torno a bomba. Mi sono fatto dare il programma depositato dal Sindaco presso gli uffici comunali. Alla voce diritti, si parla di continua espansione di essi, ma bisogna fare un grande sforzo deduttivo per trovare in affermazioni così generiche un riferimento alla realizzazione, all'attivazione, a Crema di un centro culturale arabo islamico. Penso che il passaggio cui si riferiscono sia quello dove si dice che i diritti non devono essere etero lesivi, non debbano cioè interferire con quelli del nostro prossimo, non debbano diminuire quelli del nostro vicino. Dove ci trovate voi un riferimento chiaramente comprensibile da parte del cittadino lettore, che vi dà un mandato rispetto a questo tema che siamo a discutere ormai da quattro anni, se non citate il passaggio esplicito, io veramente non lo trovo. Non lo trovo perché non c'è! Ve ne siete ben guardati dall'essere espliciti perché sapevate che il tema era impopolare.

Ne eravate al corrente perché il centrosinistra ci aveva già provato a realizzare in questa città una moschea, un centro di culto culturale di carattere islamico, targata con Claudio Ceravolo Sindaco. La zona era Via Sabotino, non siete andati avanti allora. I vostri progenitori non sono andati avanti (tant'è che il problema rimane in atto) perché Claudio Ceravolo era un Sindaco saggio. Dopodiché ciascuno tiri le sue conclusioni in termini deduttivi. Claudio Ceravolo non era del mio partito ma era una persona che evidentemente ha saputo ascoltare la città. Voi non avete saputo ascoltare la città!

Nel programma della Bonaldi, subito dopo la voce diritti, si parla di progetto "partecipazione non è solo esserci ma contare". Ve lo leggo perché è veramente ironia della sorte che io l'abbia visto: "Il progetto promuoverà nell'amministrazione uno stile improntato alla partecipazione e al dialogo con i cittadini, creando occasioni e strumenti di partecipazione piena in cui i cittadini possano in vario modo prendere collettivamente parte anche al processo decisionale. Il bilancio partecipato e il bilancio sociale sono due strategie in tal senso". Qui i grillini avranno modo di sbizzarrirsi nel sollecitarvi ancora rispetto al tema.

Voi avete negato tutto, su un tema così delicato. Voi l'avete tirata in lungo, io non sono d'accordo con chi dice che avete avuto fretta perché voi avete portato la pratica relativa al centro culturale arabo, con questa dicitura agli atti, subito all'insediamento di questa Amministrazione. Sono passati pochi mesi. Siete stati varati dal corpo elettorale a maggio del 2012, alla prima decade di ottobre, io lo ricordo sempre, il secondo punto all'ordine del giorno della prima Commissione urbanistica di merito (la precedente aveva solo eletto il Presidente e il vice) al secondo punto c'era già questa cosa. E' evidente che era un impegno assunto ma non dichiarato ai cittadini. Io incontro tantissima gente che vi ha votato: non lo sapeva nessuno, si sentono ingannati. Questa è la ragione per cui non sarete confermati. Tutto sommato avevate tutte le possibilità di fare dieci anni di mandato, ve le siete giocate con questo inganno perpetrato ai danni della cittadinanza. C'era una sola spia: la candidatura, ricordo sempre, nella lista del Partito Democratico di Roberta Riboni, moglie del presidente della comunità islamica. I nomi sono agli atti delle liste presentate alle elezioni dai partiti e quindi non capisco, è il segreto di Pulcinella. Se si sono candidati hanno accettato un ruolo pubblico. Chi accetta di mettersi in lista è stato sui tabelloni elettorali e ai seggi.

Torno a bomba. Non avete dichiarato nulla preventivamente al corpo elettorale, poi avete capito la grande opposizione sociale che c'era e l'avete tirata in lungo. Se siamo qui adesso a varare questo improvvido bando, vuol dire che l'avete tirata in lungo perché avete capito la portata del dissenso che c'era nella comunità civile di Crema. Adesso invece accelerate.

Ditemi pure che io sono uno che ha un alto concetto di sé, so che lo direte quindi vi anticipo. Io penso che voi stiate accelerando proprio per via del ricorso al TAR. A me viene questa idea, che voi stiate accelerando perché avete compreso che nel caso, malaugurato per voi, ma ottimale per la città di Crema, il TAR mi desse a un certo punto (il TAR non è molto rapido ovviamente) magari nel 2016, addivenisse ad un pronunciamento e mi desse ragione, cosa che io credo di avere in mano, ma devi anche trovare un organo che te la dia ovviamente la ragione, non è sempre così scontato specie in questo Paese. Però io ho fiducia nei tribunali amministrativi. Se per caso mi dessero ragione, voi dovete rifare tutto. Allora capite che potreste non avere più tempo di rifare tutto perché bisognerebbe adottarla, poi ci sono ancora i 60 giorni per le osservazioni, le controdeduzioni, l'approvazione definitiva e poi il bando. Allora state accelerando, secondo me. Io ho questa lettura, magari perché sono presuntuoso e quindi ritengo che le mie azioni abbiano su di voi un impatto importante.

Faccio fatica a entrare nel merito perché io ritengo tutto questo percorso assolutamente illegittimo, figlio di una deliberazione che ha dei profili di nullità, perché assunta in un'adunanza illegittima. Tutte le altre, essendo figlie di quella, sono altrettanto nulle, a mio giudizio, comunque passibili di nullità nel caso in cui venga certificato dall'organo che è deputato a dare questo tipo di certificazione.

Io avrei atteso a porre in essere delle situazioni di fatto. Voi avete fretta.

Io non mi sento garantito. Sono d'accordo con gli interventi che mi hanno preceduto. Qui si fa un bando, si ricorre anche giustamente per certi versi allo strumento del bando, ma in realtà è un bando confezionato con un occhio chiaramente rivolto al destinatario vero e lo si capisce da tante cose. Io non mi sento affatto rassicurato, per esempio, quando al punto 3), paragrafo 2- voi dite che i soggetti ammessi alla procedura sono anche i soggetti dotati di personalità giuridica riconosciuti dal Ministero dell'Interno. Davvero non mi rassicura perché l'attuale Ministro dell'Interno è riuscito a far entrare nella Consulta islamica, e non vi sono precedenti di suoi colleghi Ministri dell'Interno che abbiano fatto ciò, Lu Coi cioè il corrispettivo italiano dei Fratelli Musulmani, quelli che in Egitto hanno dichiarato fuorilegge. Figuratevi come mi sento rassicurato io! Dopodiché voi a un certo punto parlate di ministri di culto o comunque soggetti referenti dell'associazione. Avete fatto un gran parlare di luogo di culto ma introducete l'idea che vi possano essere dei referenti diversi dai ministri di culto. Vi saranno gli emendamenti che mi consentiranno di riprendere perché le cose da dire erano tante.

**Consigliere Gianantonio Rossi (PARTITO DEMOCRATICO)**

Vorrei precisare innanzitutto, rispetto a una certa confusione che si sta facendo, che è un bando destinato a servizi religiosi, non a centri culturali arabi. Poiché si pensa che ci sia una grande possibilità che questa attrezzatura religiosa venga assegnata alla religione islamica, parlerò in merito.

Nel momento in cui noi parliamo di rapporti fra civiltà diverse, ci dobbiamo relazionare alla fase storica e culturale del momento privi di preconcetti, cioè di ciò che è concepito per luoghi comuni e pregiudizi. Noi italiani storicamente siamo stati anche vittime di questi preconcetti.

Vorrei ricordare nella civile e democratica Svizzera, negli anni '50/'60, sugli ingressi di certi esercizi pubblici era scritto "Vietato l'ingresso ai cani e agli italiani". Una certa stampa ci presentava con pistole fumanti su piatti di spaghetti, oppure ci definiva italiani ladri. Pur in presenza di una diffusa illegalità nel nostro Paese, vorrei dire che non tutti sono ladri, come non tutti gli islamici sono dei terroristi.

Esprimere giudizi sommari è un modo per creare pregiudizi dannosi che creano un'omogeneità che non esiste. Non esiste una omogeneità degli islamici. Esistono vari componenti. Nell'esprimere pregiudizi noi assommiamo queste componenti e creiamo un nemico unico più difficile da combattere. I preconcetti interagiscono con il nostro modo di agire e di relazionarci con gli altri. Impediscono il dialogo e il confronto all'integrazione tra persone e culture diverse, pregiudicano i processi sociali e culturali che integrano e rendono l'individuo membro della società. Solo attraverso il dialogo fondato sulla comprensione reciproca fra gruppi e individui che hanno origini e patrimoni culturali, etnici, e religiosi differenti, solo attraverso il dialogo si trasmettono i valori morali e le norme che costituiscono i pilastri della nostra società. Con i flussi migratori la nostra società si trova di fronte al compito di integrare popolazioni e culture diverse, una nuova sfida al nostro modo di vivere civile, un impegno più forte per combattere il senso di insicurezza generato. Un fatto evidente si impone in questo periodo storico: la tutela dei diritti in un giusto rapporto fra libertà e sicurezza. E' compito di ogni Paese democratico garantire a tutti i cittadini libertà e sicurezza che costituiscono i presupposti del contratto sociale. La tutela della sicurezza non si deve limitare al perseguimento dei colpevoli di reato ma deve attuare, attraverso le strutture istituzionalmente preposte, strategie e programmi di prevenzione che ostacolino le violazioni della legge. Quindi il perseguire la sicurezza dei cittadini non può prescindere dal rispetto delle norme costituzionali a presidio della libertà.

Fra le norme costituzionali a garanzia della libertà vi è l'art. 19 che parla della libertà religiosa. Questo articolo dice: "Tutti hanno diritto di professare liberamente la propria fede religiosa in qualsiasi forma individuale o associata, di farne propaganda e di esercitare in privato o in pubblico il culto, purché non si tratti di atti contrari al buon costume. Tutti gli esseri umani che si trovano a qualsiasi titolo sul territorio dello Stato italiano hanno diritto a beneficiare di quanto previsto dall'art. 19. Ciò significa che sono costituzionalmente vietati i limiti posti all'esercizio di tale diritto, ad eccezione che si tratti di diritti contrari al buon costume. L'art. 19 stabilisce che il nostro ordinamento è pluralista in materia religiosa e questa scelta non dipende dalla reciprocità applicata da altri ordinamenti o da altri Paesi, ma è una scelta unilaterale della Costituzione italiana. Pertanto ogni confessione religiosa svolge liberamente la sua attività nel territorio dello Stato. Il decreto del Ministero dell'Interno dell'aprile 2007, denominato Carta dei valori della cittadinanza e dell'integrazione, individua nel dialogo interreligioso un fattore di coesione sociale contro la discriminazione e i pericoli di regressione verso forme di intolleranza, razzismo e xenofobia, in parallelo con un definito quadro di doveri che portino alla condivisione di valori e di diritti da parte delle varie componenti delle realtà del pluralismo culturale e religioso presenti nel nostro Paese.

Venendo al tema della sicurezza essa costituisce un valore essenziale per l'esistenza di una società democratica. E' una preoccupazione che accomuna tutti, perché senza sicurezza non c'è pieno diritto di libertà. E' in questo contesto che la nostra Amministrazione ha predisposto un bando sui luoghi di culto che ostacola le violazioni delle regole individuando misure di sicurezza, di prevenzione, di sostenibilità, tracciabilità finanziaria, decadenza automatica della convenzione in caso di violazione delle regole e degli obblighi previsti, comprensione dei contenuti divulgati mediante registrazione e traduzione in lingua italiana, video sorveglianza. I criteri adottati in questo bando garantiscono perciò un sistema di sicurezza che si sviluppa all'interno dei principi costituzionali della nostra società democratica e garantisce libertà e diritti di

tutti i cittadini. Queste sono le ragioni per cui io approvo la proposta presentata.

In merito poi ad alcune osservazioni fatte dalla minoranza, volevo far presente che la sicurezza in questo bando è molto tutelata. Se c'è un problema di divisione della collettività cremasca sul problema bando di culto per eventuali assegnazioni alla religione islamica, io penso che il problema sia all'interno del centrodestra, per il quale molti cittadini non hanno recepito i principi costituzionalmente garantiti dalla nostra società. Grazie.

### **Consigliere Caso Teresa (PARTITO DEMOCRATICO)**

E' difficile cominciare da qualche parte perché molte cose le abbiamo già affrontate a più riprese e mi pare che poi alla fine si rimanga sempre nello stesso punto. Cercherò di stare assolutamente al tema di oggi che è il bando del luogo di culto.

E' stato evidenziato come questo bando presenti dei dettagli molto puntuali e molto precisi, troppo addirittura, come è stato ricordato rispetto ad altri bandi. Questo evidenzierebbe la consapevolezza da parte nostra di un timore, quindi della fondatezza di chi ha sostenuto sempre che questa era un'azione che poteva compromettere la sicurezza delle persone. Io dico che è esattamente il contrario, nel senso che nella messa a punto di questo bando si è voluto tener conto proprio dei timori anche espressi qui a più riprese nelle varie occasioni in cui abbiamo discusso di questo tema e quindi abbiamo voluto creare un bando che fosse chiaro senza lasciare zone d'ombra. Altrimenti oggi voi stareste a chiederci ragione del perché non ci abbiamo messo dentro alcuni dettagli chiesti proprio in molte occasioni da voi stessi. Parlo della minoranza.

Il punto che si evidenzia nella discussione è che, soprattutto da parte del centrodestra e della Lega, non si vuole accettare un dato di fatto. Il dato di fatto è che la nostra società, anche la nostra comunità con il resto della società italiana ed europea, è oggetto e soggetto di una trasformazione molto profonda, multiculturale, e che c'è oggi una varietà di presenze che sono anche presenze che portano avanti istanze religiose diverse, che molto spesso noi neanche conosciamo perché c'è una varietà veramente molto grande da questo punto di vista.

Oggi molti di voi si concentrano sul tema islamico. Noi siamo consapevoli del fatto che il tutto è partito da un'istanza, da una richiesta di una comunità presente sul territorio. In realtà le presenze religiose sono molto più variegate e varie. Questo ci mette di fronte a un dato di fatto. Ha detto bene il consigliere Beretta: non siamo tutti uguali. Questa varietà ci mette di fronte a questo dato e cioè che quelle che vengono evidenziate sono differenze molto consistenti anche rispetto alla tradizione italiana, alla cultura italiana, quindi ci troviamo di fronte a concezioni diverse anche sui diritti, sulla libertà, sulla parità dei sessi eccetera.

Allora le strade di fronte a questa situazione sono due. O facciamo gli struzzi e mettiamo la testa sotto la sabbia, neghiamo tutto e non facciamo niente, oppure cerchiamo di governare queste nuove dinamiche sociali. E' questo che l'Amministrazione sta facendo oggi, perché riteniamo che il dovere della politica è affrontare la complessità che la società e i cambiamenti della società pongono. Non è quello di voltarsi dall'altra parte o di avere delle posizioni aprioristiche.

Quindi noi abbiamo voluto dare con questo bando una risposta positiva in positivo della percezione anche dei rischi che è stata evidenziata più spesso. E' stata creata la percezione dei rischi, anche a livello locale, che non ha dati oggettivi, che non ha basi oggettive, ma le persone oggi si confrontano con questa percezione di insicurezza che noi abbiamo voluto affrontare.

Con questo bando abbiamo dettagliato alcune cose che avremmo preferito non fare, per questo motivo. Per esempio anche rispetto alla dimensione. Il flusso delle persone che il centro di culto islamico richiama è ingigantito nella percezione dei più delle persone e per quello che noi abbiamo voluto puntualizzare la dimensione, per dare una risposta chiara, non interpretativa, di cosa si intendeva e si stava facendo.

Una cosa fondamentale (è stato già richiamato ma lo voglio ridire perché veramente altrimenti non si va da nessuna parte) è che uno dei requisiti fondamentali per l'accesso al bando (requisito altrimenti non possono neanche partecipare) è l'adesione alla carta dei valori che è stata richiamata dai consiglieri di maggioranza che mi hanno preceduto. Questo è un passaggio fondamentale, secondo me è il passaggio più importante proprio rispetto a quelle diversità di cui parlavo prima, a quelle diversità di veduta cui facevo riferimento quando parlavo della varietà che ci troviamo a governare rispetto ai flussi, anche alle persone che arrivano da molte parti del mondo.

Cos'è la Carta dei valori? Vi invito veramente a verificarla perché le cose che sono state dette denunciano il fatto che in realtà non si conosce questo documento. E' un documento chiaro, stilato da un comitato di studiosi per il Ministero dell'Interno del 2007 che fotografa praticamente i valori della nostra cultura e della nostra civiltà, in piena armonia ovviamente con la Costituzione italiana.

La Carta dei Valori ribadisce il principio che ogni cittadino immigrato o no debba godere di tutti i diritti previsti dal nostro sistema, ma deve avere anche gli stessi doveri, senza coni d'ombra e senza zone franche. Principi fondamentali che vengono dettagliati nella carta sono l'uguaglianza dei diritti e dei doveri dei cittadini, la centralità della persona umana, l'uguaglianza fra uomo e donna, la laicità dello Stato, il diritto alla libertà religiosa, da cui deve essere esclusa in modo netto ogni forma di violenza o istigazione alla violenza in nome della religione. Quindi io direi che questo è il punto fondamentale di questo bando, è quello che dovrebbe in qualche modo assicurare.

Qualcuno dice che non c'era nel programma. Scusate, non c'era neanche scritto il contrario nel programma.

### **Consigliere Camillo Sartori (RIFONDAZIONE COMUNISTA)**

A distanza di pochi giorni con caratteristiche d'uso finali, sociali e politiche diverse, si torna a parlare in Consiglio comunale di un bando per poter avere in concessione un'area pubblica di proprietà del Comune di Crema.

Stavolta la finalità è la possibile realizzazione di attrezzature destinate a servizi religiosi, che tanto ha fatto discutere nei mesi precedenti i cittadini di Crema e del cremasco.

L'Assessore Piloni, così come aveva fatto il Sindaco Bonaldi durante la Commissione competente, ha illustrato i punti principali del bando riguardo i regolamenti della procedura di gara, la selezione del concessionario e i relativi soggetti che possono essere ammessi a tale bando.

Questi soggetti interessati devono avere requisiti finanziari e tecnici, si è discusso e si discuterà ancora della durata e delle condizioni di costituzione del diritto di superficie.

Per quanto riguarda il canone annuale stabilito in 1.715 euro, ci si è basati su parametri basati sulla superficie dei 1470 metri quadrati messi a disposizione e la durata di 30 anni.

I criteri di valutazione ed i relativi punteggi sono divisi in 35 per la proposta progettuale, 55 per quella gestionale e 10 per la proposta economica.

Trovo tedioso aggiungere altro a quello già scritto e detto in Commissione e anche stasera, anche se la discussione si protrarrà ancora per molto, soprattutto per gli emendamenti.

Questo bando segue normative regionali e nazionali e per il momento mi riservo di fare altri commenti politici riguardo in particolar modo alla o alle confessioni religiose che possono essere interessate a usufruire dell'area in oggetto nel bando in discussione. Grazie.

### **Consigliere Emanuele Coti Zelati (SEL)**

Io devo ammettere che faccio fatica a fare un'altra volta questa discussione, nel senso che gli argomenti che ho sentito questa sera raramente sono entrati nell'oggetto specifico di quello che c'è all'ordine del giorno, ma sono stati purtroppo ancora la solita bandierina, più o meno da campagna elettorale, su questioni che in realtà sono importantissime.

Ascoltando, io ho sentito ripetere cose che ci siamo detti molte altre volte, troppe altre volte, come: "Avete diviso la comunità" e in effetti è pienissima la sala di persone divise. "Avete diviso la comunità", quelli come il sottoscritto che sperano che ognuno possa esercitare il suo pienamente legittimo diritto di credo religioso, o quelli che erano in piazza in piazza Duomo a saltare "chi non salta musulmano è" e a urlare in faccia a dei pacifici rappresentanti della comunità musulmana "Ve la bruciamo la moschea". Questi hanno diviso la comunità, se la comunità è divisa, ma probabilmente non lo è neanche così tanto, probabilmente non lo è più così tanto. Avete provato a dividerla, sono d'accordo, avete raccolto firme e avete fatto di tutto, ma probabilmente non ci siete riusciti. Bisogna sottolineare che, complice anche forse l'appoggio della diocesi, si è andati nella direzione della volontà di andare verso l'integrazione.

Altro appunto che mi sento di fare. L'uomo nero musulmano fa paura e quindi voi basate la vostra campagna elettorale su quello, tuttavia io vorrei provare a riportare il ragionamento sul fatto che stiamo parlando dell'esercizio di un diritto individuale. Allora dovete avere paura anche di me se da domani divento musulmano.

Dato che non stiamo parlando di immigrazione, ma stiamo parlando di esercizio del diritto personale al culto, voi state chiedendo di limitare un diritto fondamentale del cittadino. Dietro alle parole sicurezza, bisogna stare attenti, il profilo dell'andamento del mondo, eccetera, eccetera, nascondete da una parte la voglia di fare campagna elettorale su cose su cui non bisognerebbe farla, dall'altra nascondete semplicemente la vostra intolleranza verso chi è diverso nella professione della propria fede. D'altra parte Beretta ce l'ha detto molto chiaramente: "Non siamo tutti uguali". Il sottinteso era: quelli diversi dall'uomo bianco cattolico eterosessuale non vanno bene. Questo era sottinteso perché è su questo argomento di fondo che vi state muovendo.

Ci siamo già dette e ridette in tutti i modi possibili e immaginabili tutte queste argomentazioni, per me veramente ormai usurate e deboli, che non rispondono più a nessun dato di fatto.

Ho piacere però a segnalarvi due piccole esperienze personali che secondo me sono significative. L'anno scorso ho avuto il piacere di essere invitato dalla comunità mussulmana a festeggiare la fine del Ramadan, in cui c'era ogni ben di Dio e semplicemente una persona mi ha detto "siediti qua, qui siamo tutti uguali, tutti fratelli". E' stata per me un'esperienza davvero bella.

Altra questione rispetto alle traduzioni. Chissà che cosa si diranno questi tagliagole, come in Commissione ho sentito dire dal Consigliere Torazzi. Io abito a San Carlo e ieri sono andato alla messa. Era una messa multilingue, multiethnica. Un terzo, forse, della messa era in italiano, il resto no. Non mi hanno tagliato la gola, non è successo niente. Si è parlato in inglese, francese, forse russo, spagnolo certamente. E' una pratica molto bella, all'insegna dell'integrazione. Le parole che ho sentito là sono state quelle dell'integrazione, non certo quelle che ho sentito qua dai sedicenti rappresentanti cattolici, cioè quelli che di sé dicono di essere cattolici. Non c'era nessun intento offensivo. Io non sono abituato a offendere come invece qua qualche

volta ho sentito fare.

Io ho avuto l'impressione, ieri, come l'altra volta, nella comunità musulmana di essere molto distanti, di essere là in una situazione di estrema distanza da quello che ho sentito qua. Siccome l'accusa principale è stata quella di voler dividere la comunità, molto schiettamente la volontà di dividere l'ho sentita da quella parte.

Il bando è ritagliato su misura? No, non è vero, non è assolutamente vero. Tutti quelli che hanno i requisiti per partecipare, partecipino. Alcune forme di questo bando seguono i bandi europei.

Volete la mia opinione? L'ho già detto in Commissione a latere di diverse riunioni dove c'erano ovviamente anche i consiglieri di minoranza. Se vince la comunità musulmana io sono contento, semplicemente perché è una comunità presente sul territorio da vent'anni e più, è una comunità in cui ci sono molti cremaschi. Se vi prendeste la briga di parlare con un certo numero di loro sentireste che usano i congiuntivi spesso meglio di noi e parlano il dialetto certamente meglio di me. La comunità musulmana è rappresentativa importante del nostro territorio e quindi mi auguro che vinca.

Termino qui perché ci siamo già detti tante volte queste cose. Questa Amministrazione porta avanti l'estensione dei diritti. Io sono assolutamente contento. Avete detto che abbiamo fatto le cose a spron battuto, io speravo che questa cosa andasse avanti più velocemente. Questo segna profondamente le differenze che ci sono tra voi e noi, o perlomeno tra voi e il sottoscritto per la forza politica che rappresenta che non ha diviso la comunità, anzi cerca di integrarla e di espanderla, e cerca di integrare ed espandere i diritti di tutti. Grazie.

### **Consigliere Guerini Sebastiano (PATTO CIVICO)**

Quando si affronta un argomento come questo, credo che sia importante essere in uno stato d'animo di particolare serenità perché l'argomento non riguarda un qualsiasi diritto. Salto tutta la parte dal valore di questo diritto, la libertà religiosa, e mi rifaccio all'intervento molto esplicito che il Consigliere Rossi ha fatto.

A prescindere da chi ci chiederà quest'area, si dice, si paventa, ce l'hanno già chiesta con una lettera, ma può essere che il bando apra la possibilità a più di un rappresentante religioso. Può darsi che ce la chiedano anche altri. A Crema sono presenti anche altre religioni che non hanno sedi particolarmente prestigiose. L'ultima costruita è l'Aula del Regno, dei Testimoni di Geova, a Ombriano in Via Pagliari. Quest'area, che è un'area pubblica, concessa pure in diritto di superficie, è stata data per 99 anni, potevano essere 20 o anche uno solo anno, non cambia nulla, perché investono dei soldi e magari non va bene.

La coerenza in politica è sempre necessaria. La pervicacia, la contrarietà che la consigliere Zanibelli ci ha messo anche stasera, non so come sia compatibile con l'atteggiamento descritto da un ministro che appartiene al suo stesso gruppo politico, che è il Ministro degli Interni.

La cosa che più mi inquieta è la frase "sarete ricordati, (come fosse un monito), per quelli che". Io, se mi guardo indietro, non faccio nessun paragone. Non ricordo Bruttomesso per alcune cose brutte o particolarmente buone. Non voglio legare un amministratore a un fatto.

Quindi questo fatto di essere ricordati per coloro che danno 200 metri quadri, che sono in misura inferiore al cinema Vittoria, che hanno usato per anni e anni e forse conteneva più persone di quelle che ci staranno nella futura sede, ammesso che siano sempre le stesse persone che si trasferiscono. Queste persone hanno chiesto uno spazio anche a Santa Maria per pregare, vedo gli spazi residuali che hanno. Mi sembra anche non dignitoso vederli accomodati sempre in qualche modo, di qua, di là. Non c'è sufficiente attenzione.

E' stato detto che noi non sappiamo leggere i bisogni dei cittadini che ci hanno eletto. Li sanno interpretare bene invece coloro che strumentalizzano altri cittadini, perché mi risulta che le famose 5.000 firme che sono state raccolte non erano tutte di cittadini residenti a Crema. Bastava che uno fosse contrario e andava lì e firmava.

Quindi questa grande visione io non la vedo. Rimane il fatto che noi, con questa delibera di questa sera, daremo visibilità, daremo pari opportunità a coloro che la vorranno chiedere. La chiederanno come hanno fatto a Milano, a Bologna. Se si ostacoleranno tra di loro, noi comunque abbiamo fatto il nostro dovere, abbiamo messo a disposizione una superficie pubblica. Chiediamo che per essere utilizzata abbia certe caratteristiche e poi mi pare che Corte Costituzionale, all'unanimità, ha detto che la legge della Regione Lombardia non legge andava bene, l'hanno rimandata indietro e la rifaranno. La miglioreranno, la peggioreranno, non lo so. Le motivazioni ancora non ci sono e quando saranno depositate probabilmente la nostra Regione farà un'altra legge. Le regole poste non ostacolano assolutamente le associazioni di religione islamica, ostacola tutte le religioni perché le regole poste sono rigide, sono perentorie, salvo poi non decidere mai a che distanza devono stare l'una dall'altra. Quindi una legge monca che però è stata respinta dalla Corte Costituzionale.

Io credo che sia in termini di rispetto per coloro che ci hanno chiesto di pregare. Oggi ho letto una dichiarazione sul giornale che dice che noi siamo talmente non tranquilli, non sereni, che questo bando è costruito come se lì si dovesse insediare un gruppo terroristico. Ma lì ci andranno le persone a pregare, non a costruire e vendere le bombe. Sarà poi sotto gli occhi di tutti, più trasparente di così!

Io non ho mai giudicato peggiori le religioni diverse da quella che pratico io. Non condivido i comportamenti

di altre religioni ma molti anche dei nostri, perché le violenze peggiori avvengono nelle nostre belle famiglie spesso, senza esagerare.

Io non conosco le persone che professano la religione islamica a Crema, però le poche volte che le ho viste mi sembrano persone rassicuranti. E' chiaro che poi se paventiamo il fatto che, al posto dei nostri, arriverà l'imam di 22 anni che è pronto a liberarsi, lo condanneremo noi per primi, non aspetteremo nessuno che ci dica di condannarlo perché è violento!

Noi saremo lì a vigilare, l'area sarà vigilata, e quindi il Patto Civico su questo aspetto, sicuro di affermare un diritto di cui la città aveva necessità, voterà la delibera. Considereremo attentamente gli emendamenti che saranno posti. Se qualche emendamento ci darà lo spunto lo prenderemo in considerazione. Li vedremo e magari li voteremo anche, però noi siamo consapevoli che questo è un atto politico e amministrativo che doveva essere fatto. Grazie.

#### **Consigliere Tino Arpini (SOLO COSE BUONE PER CREMA)**

Adesso la chiamiamo più genericamente area per luoghi di culto, però tutto è nato sotto la denominazione del centro culturale arabo. In effetti i presupposti di fabbisogno delle comunità confessionali della città forse non esistevano se non per la comunità islamica. Quindi quando si dice, o si vuol fare intendere, che il bando sia rivolto a chiunque voglia partecipare, è ovvio che è tutta teoria e in pratica questo viene fatto per assolvere a un preciso impegno politico preso con una comunità e non dichiarato invece ai cittadini. Cittadini che hanno manifestato anche la loro contrarietà con una poderosa raccolta di firme, che pare venga totalmente ignorata.

Sono quattro anni che discutiamo delle stesse cose, ma restiamo vedo evidentemente sempre su sponde diverse perché la questione sta su due piani: sul piano dei valori e dei diritti e il piano della sicurezza. Sul piano dei valori e dei diritti, io parlo per me, ma sicuramente anche i miei colleghi delle minoranze, penso sono pronti a sottoscrivere tutte le parole che avete detto di tutela, di rispetto, di volontà di integrazione, di attenzione alle persone eccetera. E' sull'altra questione che non riusciamo a capirci. La Consigliere Caso prima ha fatto riferimento a questa poderosa presenza sempre più numerosa di multiculturalità. Questo però non deve significare rinunciare ai valori occidentali, alla cultura occidentale, mentre invece una componente di questi nuovi arrivati vedo che tende anche a modificare le nostre abitudini e le nostre tradizioni. Vorrebbe togliere i crocefissi, Natale non è più così, e la nostra cultura, così chiamata laica, si presta a queste pressioni.

Siamo cittadini italiani, siamo popolo occidentale, siamo cattolici, siamo aperti alla libertà di culto, siamo addirittura ecumenici noi cattolici, cioè vorremmo pregare con gli islamici. Io ho il massimo rispetto dell'islamico moderato, siamo inclusivi. Per questo la diocesi anche favorisce sul piano dei valori queste considerazioni. Poi vengono però delle incompatibilità legate invece all'altro piano della sicurezza e qui non è più teoria, cioè andiamo sul piano pratico. Ci sono dei fatti di cronaca che sono inconfutabili e citarli sembra quasi di voler strumentalizzare le vittime, ma forse è proprio per il rispetto di queste vittime e in nome dei disastri che hanno provocato in tante famiglie che andrebbero ricordati, a partire dai fatti di Parigi e di Colonia, per arrivare anche a quelli più recenti, Giulio Regeni al Cairo, Failla e Piano lavoratori vittime in Libia, la strage ad Ankara con 34 morti, in Costa d'Avorio 18 morti occidentali in vacanza, 4 suore della Congregazione di Madre Teresa e altre 12 persone uccise in una casa per anziani nello Yemen. Quanti attentati programmati nelle moschee italiane e sventati dalle forze dell'ordine! Questo vuol dire che gli islamici sono tutti terroristi? No, assolutamente, però vi ricordo che sono organizzati in micro cellule che producono macro stragi. Qui nasce la nostra perplessità e la nostra volontà di farvi meditare sul fatto che su queste cose bisogna andare con i piedi di piombo e bisogna, in questo momento soprattutto, portare in là questi progetti. Anch'io sono stato invitato da una comunità islamica, caro Coti Zelati, la quale mi ha proprio convocato, pregandomi di fare di tutto per evitare la creazione della moschea a favore di quella comunità che voi vorreste favorire. Questo per dire come la comunità islamica stessa sia divisa nel nostro circondario. Quindi è sul piano della sicurezza che queste considerazioni diventano inconfutabili e voi invece continuate a ignorarle proprio mettendo la testa sotto la sabbia e assumendovi una grossissima responsabilità di fronte alla cittadinanza che presto sarà chiamata al voto.

#### **Consigliere Gianluca Giossi (PARTITO DEMOCRATICO)**

Stasera, dopo tre anni e mezzo, quasi quattro, di discussione sul tema 'luogo di culto sì, luogo di culto no' mi aspettavo sinceramente una discussione molto più legata al bando che andremo poi a deliberare. Abbiamo avuto invece un ritorno al passato, una discussione sempre sulle solite tematiche, sui soliti problemi.

Allora mi tocca ancora fare un retropassaggio. Attenzione non stiamo parlando di immigrazione recente, non stiamo parlando di profughi, stiamo parlando di gente che vive nella nostra comunità da più di un ventennio, quindi persone che vivono, lavorano, pagano le tasse, che non hanno ad oggi, dopo più di vent'anni, un luogo in cui pregare ufficiale, definito. Quindi noi stiamo andando incontro come Amministrazione a un problema ormai vecchio. Ha detto bene il consigliere Agazzi: già dai tempi di Ceravolo, successivamente i cinque anni di Bruttomesso, naturalmente nessuno ha voluto prendersi la responsabilità di integrare persone che vivono nella nostra città da vent'anni. Questa è la realtà, questi sono i fatti. Dopodiché ognuno è libero di

interpretarli come vuole.

Alla carissima Roberta porto la nostra stima perché è stata citata talmente tante volte, in maniera poco positiva, uso questa parola per non essere offensivo in queste aule che io reputo importanti, in cui dovremmo evitare a volte di fare nomi, cognomi e supposizioni. Sono falsità! Come è stato detto sono vent'anni che queste persone chiedono di avere un luogo riconosciuto. Noi stiamo andando avanti solo in questo senso, abbiamo corso, non abbiamo corso, è contraddizione delle minoranze. Si decidano: o abbiamo corso o non abbiamo corso. Io ritengo che i tempi non sono stati sicuramente velocissimi. Si è messa in più una legge regionale che ci ha obbligato (e qui rispondo alla Consigliere Zanibelli) a inserire tutta una serie di passaggi che hanno avuto dei costi. Purtroppo non è causa nostra, è causa di una Regione che ancora una volta ha fatto una legge che poi si è rivelata incostituzionale. Conseguentemente noi abbiamo agito nella maniera più trasparente possibile per dare un diritto a queste persone che da vent'anni vivono nella nostra città. Stiamo cercando di fare questo, null'altro. Persone che pregano nella Sala Alessandrini il venerdì, in altri luoghi della città, perché purtroppo non hanno un luogo definito. Questi sono i fatti. Io non riesco veramente a capire, a capacitarmi, su queste sterili discussioni come la città l'anno prossimo sarà portata a votare, quindi voi sarete tacciati. Ma noi siamo tacciati come quelli che dopo vent'anni pensano che persone, ripeto che pagano le tasse e vivono serenamente nel nostro territorio, hanno dei figli che vanno a scuola con i nostri figli, con mio figlio e sono molto felice che ci viva assieme perché è uno scambio culturale importante, questa è la realtà, la realtà ma non della nostra città, ma del nostro paese, dell'Italia e dell'Europa.

Se poi stiamo ai profughi che stanno arrivando, a Ombriano ne sono arrivati sei. Guarda caso sono tutti di religione cattolica. Non è che arrivano tutte persone che vengono a stravolgere le nostre origini e i valori occidentali. Ma di che valori stiamo parlando? C'è un femminicidio all'interno della nostra mentalità europea che fa paura! Quante donne uccidiamo ogni anno noi occidentali, nel nome di che cosa, del rispetto della donna? Della parità dei diritti?

Il non rispetto delle regole, l'intolleranza, il non rispetto delle leggi, questa è la nostra cultura che ormai è degradata e se oggi abbiamo un problema di crocefisso non è perché abbiamo religioni diverse nel nostro Paese, è perché noi cristiani, noi cattolici, ormai evitiamo la religione in maniera molto blanda. Questa è la realtà del nostro Paese. Noi invece continuiamo a nasconderci dietro un dito e qui abbiamo una comunità che chiede la possibilità di pregare in luogo finalmente definito, chiaro, sicuro e certo. Invece mi si viene a dire, consigliere Zanichelli, se non è il caso di aspettare altri due o tre anni! Va bene, ne sono passati 20, ne passeranno 22, 23, 25 e continueremo a raccontarci le stesse favole, le stesse storie.

Questo non è il modo di dare le risposte alla città. Noi stiamo dando risposte anche su tanti altri problemi alla città. Lo stiamo facendo, se poi voi non lo riconoscete, problemi vostri. Arriveremo all'anno prossimo e vedremo, porteremo un resoconto di quello che è nel nostro programma elettorale, dimostreremo certe cose fatte, qualcuna magari non fatta. Questa è la normalità delle cose. Su un programma elettorale così ampio, come era quello di tutti gli altri candidati Sindaci, penso che sia normale che qualcosa sfugga e molto viene realizzato.

Io quindi penso che le paure che si sono fomentate in questi quattro anni è ora che vengano decisamente sgombrate perché non esistono. Ripeto, abbiamo persone che vivono serenamente qui e chiedono questa possibilità.

Il bando. Io stasera volevo discutere del bando. Così come già in Commissione sono state avanzate delle modifiche, in parte anche già recepite, ci sono tutte le regole che il centrodestra ci chiedeva quattro anni fa, tre anni fa, due anni fa, ogni volta che affrontavamo questa discussione in quest'Aula. In questo bando c'è praticamente quello che va a rassicurare sulla sicurezza. L'ultima volta che abbiamo approvato la variante del PGT, abbiamo detto che saremmo stati aperti, e la cosa lo dimostra, nella stesura del bando, a questo punto io mi aspettavo questa sera di trovare ancora quelle due o tre parti al limite da accomodare e trovare un'intesa molto più ampia di quello che invece si prospetta e quindi vedremo successivamente.

Noi pensiamo di aver fatto un buon lavoro, di aver accolto le istanze anche delle minoranze e di averle portate nel bando. Basterebbe leggerlo, basterebbe arrivare a certi punti, certi capisaldi. Per esempio lo dico al Consigliere Torazzi, perché vanno lette e vanno date queste informazioni. Invito tutti a reggere questo bando. La concessione del diritto di superficie cesserà di diritto nei seguenti casi e qui ci sono ben dieci casi in cui questo diritto cesserà. Basta leggerlo.

Non è vero che nessuno potrà valutare se la persona che farà la predica durante l'incontro dei fedeli dice cose insensate e nessuno sarà in grado di valutarle, perché c'è anche una registrazione e sono obbligati a dare la registrazione alle posizioni preposte. Queste sono falsità. Nel bando sono scritte, vogliamo dire le cose che sono scritte oppure dobbiamo sempre partire da presupposti che non sono reali, mettere fumo negli occhi alla gente che ci ascolta solamente per principio preso. Non è questo il modo di agire. Dopodiché si può essere d'accordo o meno su dare luoghi di culto a religioni diverse dalla nostra, però questo non è il metodo e questo non è il modo per rispondere alle necessità di una parte, seppur non rappresentativa della totalità dei cittadini Cremaschi, ma comunque una parte importante della nostra città.

Io mi fermo qui, avrò modo magari poi di dare altre informative e delucidazioni quando affronteremo i tanti emendamenti. Se ci fosse stata la costruttività degli emendamenti per arrivare a un accordo bipartisan di

questo bando, la discussione sarebbe stata sicuramente molto più costruttiva anche da parte nostra, come da parte mia. Sapendo già, perché comunque dalle dichiarazioni che sono state fatte già sappiamo che saranno contrari per partito preso, credo che la bontà di questo bando sia già sufficientemente a garanzia dei nostri cittadini. Grazie.

#### **Consigliere Alessandro Boldi (MOVIMENTO 5 STELLE)**

Sarò molto breve ma ritenevo giusto dare una breve valutazione politica anche da parte del nostro gruppo. Il Consigliere Giossi ha detto ora parlando della paura, che questa paura non esiste. Ovviamente non è così perché questa affermazione la smentite voi stessi presentando questo bando. Questo bando, come ha detto sempre lei Consigliere Giossi, prende in considerazione molte delle istanze che sono arrivate nel corso degli anni da questa minoranza, tra cui la principale cioè che c'è una paura, che c'è la paura dei nostri cittadini per questa azione. Che la paura sia solo percepita, perché ci sono personaggi o forze politiche che la fomentano, credo che sia una parte della realtà, ma è una parte. Che la paura esista anche perché ci sono dei dati oggettivi che la fanno nascere e crescere è un'altra parte della realtà. Le due cose non sono in contrapposizione, anzi. La paura c'è, percepita in parte e in parte basata su dati reali. La paura c'è e voi lo dimostrate mettendo alcuni dei punti che sono nati da questi dibattiti, in questi anni, in questo bando. Noi abbiamo già anticipato, entrando nel merito il più possibile, quali sono secondo noi i punti principali. Li ha presentato il mio collega con i tre emendamenti e ce ne sono altri, secondo noi, dirimenti come la lingua italiana che è fondamentale e non crediamo che sia alcuna mancanza di rispetto chiedere che si parli la lingua italiana. Non è la stessa cosa che registrare prima dell'intervento e dopo mostrare la registrazione, perché noi dobbiamo favorire il più possibile i controlli che ci sono in quella zona lì, non renderli difficoltosi. Importante è anche la tracciabilità finanziaria. Sono tutti concetti importanti, poi bisogna vedere come si applicano perché io, nel mio piccolo, litigo con i funzionari del Comune da quattro anni per chiedere qualche controllo finanziario in più sul moroso della casa popolare, piuttosto che su altre morosità. Vorrei capire come il Comune, con i mezzi che ha, può essere certo della tracciabilità finanziaria che gli viene presentata da questi enti.

Sono tutti concetti che ci stanno e non mi sembra che non ci sia un affrontare la questione in modo propositivo perché presentiamo degli emendamenti nel merito, quindi a me sembra un approccio propositivo. E' chiaro che poi la linea di fondo rimane quella, cioè che nessuno di noi, a mio avviso, qui dentro, può dirsi sicuro di quello che la città vuole effettivamente, di quello che i suoi cittadini vogliono rispetto a questa questione.

Posto che noi siamo qui per fare la volontà dei cittadini, l'unico modo, lo ripeto, come ho già detto in passato, è una consultazione diretta che potrebbe avvalorare, togliere ogni dubbio e rendere persino inutile questo dibattito, sotto diversi punti, se fosse favorevole, come se fosse contraria. Se fosse contraria l'Amministrazione dovrebbe tenerne conto e almeno posporre la discussione o pensare una moratoria, insomma cercare un'altra strada. Questa è l'unica soluzione che alla fine secondo noi sarebbe stato utile prendere, non ora, ma all'inizio del percorso.

Tutto il resto sono cose valide, certamente l'adesione alla Carta, tutti i principi che ci siamo detti, infatti cerchiamo di migliorarli con degli emendamenti. Alcuni saranno fondamentali e dirimenti, altri meno, però la paura c'è ed è composta in parte da dati oggettivi, in parte da percezione. L'unico modo per essere sicuri che fosse la volontà della città era la consultazione. L'abbiamo detto più volte.

Noi presenteremo alcuni emendamenti. L'emendamento della lingua italiana credo che sia già presentato da altri colleghi e non staremo a fare dei doppioni. Nel corso della discussione, diremo quale per noi è dirimente e quale no. Grazie per ora.

**Presidente.** Esaurita la discussione, do la parola all'Assessore per una breve replica.

#### **Assessore Matteo Piloni**

Grazie a tutti i Consiglieri comunali intervenuti. Vado per punti. Parto però con una battuta, mi si consenta. Ho sentito parlare dei valori occidentali e dei valori cristiani questa sera. Quando sentivo queste parole mi veniva in mente che in uno dei Paesi più democratici del mondo c'è un grande dibattito in atto dove uno dei candidati fa proprio riferimento ai valori cristiani occidentali portandoli come porta bandiere e si chiama Donald Trump. Sono sicuro che perlomeno la stragrande maggioranza dei presenti qui avrebbe delle grandi riserve sul personaggio. Quindi credo che su determinati temi sia importante non solo enunciare dei principi, ma essere anche poi concreti, cioè non limitarsi alla teoria ma poi cercare di portare avanti anche la pratica. E' vero: noi nel programma elettorale non abbiamo scritto che avremmo voluto costruire un centro culturale, un'area religiosa, o altre cose che ho sentito stasera. Abbiamo parlato dell'estensione dei diritti, enunciazione di principio che questa sera cerchiamo di concretizzare cercando di farlo nel modo più serio possibile. Non è per noi una priorità questa. Se fosse stata una priorità e l'avessimo scritta nel programma elettorale, avremmo dovuto farla due mesi dopo, nel 2012 o nel 2013. Abbiamo seguito un iter, abbiamo raccolto delle istanze. Apro una parentesi, mi correggeranno gli esperti. Anche negli strumenti urbanistici, di cui sono dotate le amministrazioni, solitamente si risponde alle osservazioni e non si risponde alle istanze.



Le istanze servono per misurare, per capire se ci sono delle richieste che possono poi avere una loro espressione concreta poi negli strumenti urbanistici che si utilizzano, perché il campo nel quale stiamo lavorando è sempre una dimensione urbanistica, anche nel bando di questa sera non solo, ma soprattutto in riferimento all'area. Noi abbiamo lavorato in questa direzione, abbiamo portato avanti una variante al PGT dove buona parte delle osservazioni, degli emendamenti che sono stati portati avanti, non riguardavano questo tema, ma riguardavano il 90% delle questioni che abbiamo portato all'interno della variante al PGT. Abbiamo scelto di inserire anche quella che si chiama 'area a servizi religiosi'. Si chiama così, perché il passato PGT (passato perché lo abbiamo modificato come dicevo in apertura) prevedeva due aree: una privata, dove se il privato non vuole non si fa nulla, e una pubblica, dove c'è già una struttura da un punto di vista del servizio religioso, avendo raccolto anche determinate istanze che si possono manifestare in tanti modi. Magari voi non lo sapete nemmeno, ma nel corso di questi anni sono arrivate delle lettere all'attenzione del Sindaco, soprattutto ovviamente da parte di realtà religiose, associazioni religiose, che semplicemente si presentavano, mandavano due righe dicendo di essere venuti a stare a Crema e che avrebbero gradito un incontro. Questo per spiegare semplicemente che sono arrivate delle realtà nella nostra città, nel nostro territorio, che hanno scritto al Sindaco. Anche queste sono manifestazioni, anche queste sono delle istanze che misurano il fatto che c'è una società anche cremasca che cambia nel tempo, perché cambia il mondo molto semplicemente.

Il tema dell'accelerazione. E' un falso problema, è un falso tema. Ci abbiamo messo, ripeto, tre anni e mezzo, abbiamo seguito un iter, abbiamo fatto la variante al PGT. Meno di tre mesi fa, abbiamo aperto una procedura del bando e abbiamo voluto talmente accelerare che nel frattempo abbiamo fatto altro. Abbiamo fatto un bando sul palazzetto dello sport, proprio lì vicino a quell'area, e quindi anche il tema del depauperamento dell'area è un falso tema, perché abbiamo dimostrato che c'era un interesse su un'area, nonostante da tre anni a questa parte ci fosse un dibattito più o meno mediatico, più o meno reale, che riguardava appunto quell'area lì. Abbiamo portato avanti un progetto di una pista di atletica, perché c'era un bando regionale.

Capisco che il tema delle priorità va cavalcato da un punto di vista propagandistico, di parte, però è un tema che si smonta da sé.

Sui punteggi dico qualcosa. Credo che i primi interventi si siano soffermati su una copia che non è quella reale. C'è stata una Commissione di mezzo, sono state recepite alcune modifiche, sono state inserite, la Giunta le ha deliberate e portate in Consiglio Comunale. Faccio degli esempi sui punteggi: minimo è 60 punti su 100, non più 55. Qualcuno l'ha ricordato. La modifica è stata posta in Commissione, è stata ritenuta intelligente, è stata assunta. 35 su 100 riguardano la proposta progettuale, 55 la proposta gestionale e 10 la proposta economica. 10 punti della proposta economica, per dire che non è importante la proposta economica ma sono importanti i contenuti progettuali, da un punto di vista della costruzione, ma anche dal punto di vista della gestione. La gestione, 55, vale molto di più della costruzione, 35. Significa che all'interno della proposta gestionale sono inserite tutta una serie di principi. Certo che poi vengono declinati, certo che poi vengono delineati attraverso dei punteggi più bassi per andare a comporre il 55, ma devono essere declinati dal punto di vista progettuale.

Aggiungo anche che se quello che partecipa è uno solo e prende 95 punti su 100, non è detto che si aggiudichi il bando perché viene inserito l'elemento della discrezionalità nel momento in cui partecipa uno solo, al di là di quanto prende più di 60, perché proprio nel momento in cui partecipa solo uno si vuole essere più prudenti, si vuole andare a vedere meglio il progetto che porta con sé la propria partecipazione. Io credo che questi siano tutti elementi di garanzia.

Rispondendo ad altri consiglieri, noi abbiamo e avevamo un'unica preoccupazione, quella cioè di fare le cose seriamente, sia dal punto di vista della tempistica seguendo un iter, sia dal punto di vista della serietà, passatemi questo. La richiesta della comunità islamica non nasce adesso, era già arrivata nella passata Amministrazione l'esigenza scritta di avviare un percorso, eccetera. Ognuno poi ha il suo modello di serietà. Io credo che non rispondere, far finta di niente, non sia serio, affrontare le cose, anche quando sono scomode e difficili, io credo che sia più serio, ma è molto più serio farlo cercando di dare delle risposte.

Io penso una cosa. Io credo che la paura, come tutti i sentimenti, sia una cosa seria e come tutti i sentimenti ha delle ragioni di fondo e a queste ragioni bisogna tenere conto e dare delle risposte. Io credo che dire di no a una legittima istanza, a una legittima richiesta, a una legittima presenza, a una legittima domanda, non sia serio. Creare le condizioni affinché ci siano tutte le garanzie per chi ha necessità e per tutta la collettività, credo che sia molto più serio. Dire di no e permettere a determinate realtà di andare a fare quello che credono in scantinati, in garage, vicini e lontani, non si sa dove, senza alcun tipo di controllo, credo che sia un elemento di insicurezza. Creare le condizioni per un rapporto alla luce del sole, in trasparenza, credo che sia un elemento di sicurezza. Quindi questo bando risponde a delle richieste legittime e noi nel nostro piccolo, con tutti i nostri limiti, cerchiamo e abbiamo la necessità di dare anche delle risposte di sicurezza, seriamente, anche quando queste riguardano questioni difficili e scomode.

Le dimensioni dell'area. E' un'area, come si era detto, di 1.470 metri quadrati, se prendiamo tutta quella destinata ai servizi religiosi 3.300 metri quadrati, divisi per due 1.470 circa. Se prendiamo tutte le norme tecniche all'interno del PGT ne veniamo fuori. Non potevamo inserire quante persone possono entrare in

quell'area. C'è una dimensione dell'area, si utilizzano delle norme tecniche, il Piano dei servizi e gli si dà una dimensione. 400 di superficie lorda di pavimentazione e abbiamo scelto non più di 200 per l'area da utilizzare per l'attività. E' una scelta, per andare anche a dare delle risposte rispetto a fantomatiche ricostruzioni. Al massimo 200 metri quadrati. Quante persone ci stanno? Sono legate dalla dimensione dell'area, da tutte norme che non dipendono neanche dall'Amministrazione comunale in termine di sicurezza e quant'altro. Il riferimento poi per avere tutta una serie di riferimenti è il progetto che viene presentato, è di fronte al progetto che poi si entra nel merito. Ricordo che, come per il bando del palazzetto dello sport, ci sarà poi una convenzione che tornerà in Consiglio comunale e la convenzione è legata al progetto che verrà presentato e nel caso sarà quello che vincerà il bando. Lì dentro ci sarà tutta un'altra serie di declinazioni che ovviamente non possono esserci nel bando, a fronte dell'incognita di quale progetto possa arrivare. Dopodiché sentiamo che sono troppi vincoli o sono pochi vincoli o si danno delle risposte al tema della sicurezza che è un tema serio, no la sicurezza in realtà non esiste, quindi non c'era neanche la necessità di mettere tutti questi vincoli. Io credo che non siano stati messi troppi vincoli e che siano state inserite le questioni legate alla sicurezza.

Il tema del decreto ministeriale dell'aprile 2007. Non è un fatto banale, chiedere di dire sì formalmente nello statuto dell'associazione che eventualmente partecipa a riferimento alla Carta dei valori, se lo leggete, è un riferimento ed un criterio di garanzia, di salvaguardia, importante. Mi è sembrato un po' sfumato questo nel dibattito.

L'unica soluzione non è un referendum consultivo per chiedere a me che sono cittadino cremasco se un diritto è consentito o meno, perché di questo si tratta. Però non è un referendum consultivo. Il referendum consultivo ha un'altra funzione. Il referendum (sto rispondendo al consigliere Boldi che ha avanzato questa richiesta di precisazione) non è la soluzione. La soluzione è costruire le cose con criterio e con serietà, come credo è stato fatto.

L'ultima cosa che dico è questa. Nel programma elettorale, anche volendo, che senso avrebbe avuto fare riferimento a un eventuale centro di culto arabo o quant'altro? E' come se noi avessimo previsto nel programma elettorale di fare un bando per il palazzetto dello sport, di fare un progetto di una pista di atletica.

Le questioni devono essere affrontate per quello che sono. Qui c'è una proposta di schema di bando che dà la possibilità di ampliare l'offerta delle aree a servizio religioso alla nostra città perché quelle previste nel PGT passato non erano sufficienti per i motivi che abbiamo ampiamente detto.

Tutte le questioni di sicurezza (e la sicurezza è una questione seria, come dicevo prima) qui dentro sono ampiamente inserite. Quindi credo che queste cose qui che abbiamo scritto, e non le cose che abbiamo detto, o meglio qui dentro si trovano tante soluzioni, tante risposte alle tante cose che una parte di questo Consiglio Comunale ha sempre detto e che trovano piena concretezza. Grazie.

**Presidente.** Abbiamo terminato la discussione e quindi do la parola al Consigliere Torazzi che è il primo firmatario degli emendamenti. Invito alla sintesi, nel dire e nell'intervenire perché veramente potremmo fare notte profonda.

Quindi 3 minuti per illustrare e 5 per l'eventuale discussione.

## **EMENDAMENTI CONSIGLIERE TORAZZI**

**Consigliere Alberto Torazzi (LEGA NORD)**

Faccio riferimento al documento presentato in Commissione che è rimasto più o meno inalterato.

### **Emendamento N. 1**

A pag. 2, sezione "Modalità attuative e conformità al PGT".

Dopo il capoverso "...il frazionamento dell'area..." aggiungere un nuovo capoverso. "Nel caso in cui il concessionario non rientri tra le confessioni religiose riconosciute dal Ministero dell'Interno, e concordatarie, è fatto divieto in qualunque caso di adibire la struttura ad alloggio/ pernottamento per persone non espressamente autorizzate ed identificate dall'Amministrazione comunale".

Questo è un emendamento che intende dare delle garanzie sul fatto che non ci sia transito incontrollato di persone utilizzando la struttura della moschea. Quindi per la sicurezza.

### **Emendamento N. 2**

A pag. 3 alla sezione "Soggetti ammessi alla struttura" dopo il punto 5), dopo "avvertenza" sostituire tutto fino a "precedenti" con "tutti i punti sono cumulativi e da adempiere in toto".

### **Emendamento N. 3**

A pag. 3, sempre stessa sezione, dopo il punto 8) aggiungere il seguente punto 9) "Se risultasse in seguito che i soggetti rappresentanti delle associazioni, interessate al bando, e/o firmatari della domanda di partecipazione al bando, avessero commesso reati, o comunque azioni tali da comprometterne il profilo relativamente ai requisiti del bando, che non fossero noti all'Amministrazione Comunale e/o all'Autorità Giudiziaria al momento della stipula della domanda, la domanda verrebbe comunque annullata e la

concessione dell'area revocata".

Il senso di questo è che si manda il messaggio di legalità a tutta l'associazione.

**Presidente.** Nei tre minuti che il Consigliere aveva a disposizione, ha presentato 3 emendamenti. Ora è aperta la discussione sul n. 1.

**Consigliere Laura Maria Zanibelli (NUOVO CENTRODESTRA)**

Io entro nel merito in particolare del primo emendamento. Evidentemente viene richiesto dal Consigliere che si sappia chi alloggi, chi pernotti, anche per tempi relativamente lunghi, nella struttura. Questo perché voi stessi avete più e più volte detto che avete accolto le istanze di sicurezza che è giusto che vengano recepite e quindi in questa direzione l'emendamento va a perfezionare le modalità con le quali si può verificare chi pernotta nella struttura.

C'è una aggiunta a questo emendamento che non è evidentemente secondaria. La Giunta fa riferimento al fatto che questa verifica di autorizzazione da parte dell'amministrazione comunale non si applica per quelle confessioni religiose che sono riconosciute dal Ministero dell'Interno. Questo fa semplicemente il paio con quello che voi stessi nel bando ammettete tra i soggetti che possono partecipare al bando stesso quando escludete che quelli che fanno riferimento nelle proprie associazioni a statuti che sono di religioni riconosciute, evidentemente soggiacciono a dei requisiti di sicurezza e quant'altro che penso che condividiate anche voi che sia alquanto non corretto andare a chiedere alla religione cattolica, piuttosto che a quella ortodossa, piuttosto che a quella valdese, per piuttosto che a quella degli evangelici di poter dimostrare che le persone sono autorizzate.

Questa secondo me è una valutazione di grande merito perché, come sottolineava prima il Consigliere Beretta, il bando non rispetta quelle che sono le peculiarità del nostro territorio e anche del nostro Stato italiano rispetto a tutte le confessioni religiose presenti sul territorio. Andare a chiedere, a imporre un regime di sicurezza con quanti abbiamo convissuto fino ad oggi in termini di confessione religiosa presente sul territorio, penso che non sia rispettoso della storia che questi ci manifestano. Quindi è assolutamente importante e verrà anche recepito e presentato nell'emendamento successivo.

Io mi fermo a questo tipo di emendamento che ritengo assolutamente valido proprio per il principio di tutela di chi ha riconosciuto con un impegno formale col Ministero la propria presenza sul territorio.

**Consigliere Simone Beretta (FORZA ITALIA)**

Io voto a favore di questo emendamento per una banalissima ragione. Il fatto di autorizzare e identificare delle persone è la logica che io anche per l'immigrazione. Io non sono contrario all'immigrazione però sono favorevole a un certo tipo di immigrazione e quindi io prima di mandare la gente nei Paesi vorrei che a monte fosse identificata, avendo la certezza di chi può essere accolto e di chi può essere respinto. Cosa c'è di strano nel presentare questo emendamento che è già quello che fa lo Stato? Io ritengo che lo Stato debba farlo in tre mesi. Purtroppo lo Stato italiano lo fa in un anno e mezzo, quando tutti sono scappati.

Quindi questo emendamento secondo me dovrebbe essere accolto anche dalla maggioranza perché sostanzialmente è il criterio che viene applicato a livello nazionale sui profughi. Devono essere identificati, devono essere autorizzati e se non lo sono, vanno respinti evidentemente a casa. Su un tema di questo genere, dove stasera ci sentiamo dire dalla maggioranza che in fondo tutte le impressioni che noi avevamo negative sulla sicurezza ci avete dato tanti elementi per essere più tranquilli, a maggior ragione questo è un emendamento che dovrebbe essere accolto unitariamente da tutto il Consiglio Comunale.

Io certamente lo voto con convinzione perché si applica un metodo che dallo Stato italiano è già applicato anche per altre situazioni. Ritenevo che fosse simile in questo senso e che avesse un senso poterlo dire per giustificare perché questa operazione la potremmo fare evidentemente anche noi.

**Consigliere Alberto Torazzi (LEGA NORD)**

Brevemente per spiegare che questo emendamento, per il quale voterò evidentemente a favore, essendo il presentatore, ha una finalità di sicurezza. Se qualcuno transita attraverso un territorio e si deve fermare da qualche parte a dormire, deve registrarsi, deve fornire i dati e chiaramente chi è il gestore (se non ottempera a questa condizione) rischia tantissimo. Invece la storia della Repubblica è piena di casi in cui personaggi di questo tipo in transitato in mosche più o meno clandestine. Quindi bisogna introdurre un vincolo per il quale la struttura è fatta per quella specifica funzione, funzione religiosa e non biviacchi o altre cose.

Di conseguenza il Comune autorizza qualcuno che ne è il gestore e gli altri non possono dormire dentro lì per motivi di sicurezza, altrimenti non vorrebbero registrati.

Quindi vi invito a votare a favore perché è un rafforzativo dei vincoli che avete messo voi. Grazie.

**Consigliere Antonio Agazzi (SERVIRE IL CITTADINO)**

Indubbiamente ha una logica l'emendamento presentato da Torazzi proprio per l'equivoco, o la certezza, di fondo che aleggia su tutta la costruzione di questo bando. E' un bando aperto a tutti ma costruito in modo tale da fornire delle garanzie qualora, molto probabilmente, l'aggiudicatario sia la comunità islamica. Il fondo

di tutta questa discussione è questo qui, cioè voi stessi l'avete costruito per dare delle garanzie di sicurezza alla comunità rispetto al fatto che alla fine di tutto questo percorso lì andrà la comunità islamica di cui si parla da tempo e con cui avete un'interlocuzione in atto. Allora, stante questo quadro un po' equivoco e kafkiano, ma anche molto chiaro, ha dignità, nel contesto di come avete costruito e confezionato questo bando, questo emendamento che "inseriamo un'ulteriore garanzia di sicurezza in modo da controllare chi ha diritto di sostare nelle ore notturne in questo tipo di struttura" perché queste comunità di cui oggi abbiamo conosciuto gli interlocutori possono veder transitare domani, dopodomani, nel tempo, elementi che poi ritroviamo in varie condizioni magari anche a fare delle cose che poco sono compatibili con la sicurezza dei nostri concittadini. E' già successo a Motta Baluffi, a Cremona, neanche lontanissimo da noi. Ecco, qui si dice che dobbiamo sapere chi ci alloggia in certe ore anche della notte.

Che sia profondamente vero quello che ho detto, cioè che c'è questo equivoco di fondo, un bando aperto a tutti ma costruito per dare garanzie per il destinatario vero, che è la comunità islamica, quella che ha come referente il marito della vostra candidata (io non so pronunciare il nome e per questo mi devo esprimere così) che sia profondamente vero lo dimostrate in tanti passaggi. Ve ne leggo uno: "L'ente concedente si riserva la facoltà di procedere all'aggiudicazione della concessione anche in presenza di una sola offerta valida". Voi addirittura paventate il rischio che siano gli unici che sapete essere interessati a concorrere.

Anche la questione della parità tra uomo e donna, particolare non tutte le confessioni religiose sono a quel livello, che porta un punteggio.

Questo dice quindi che ha assoluta dignità questo emendamento, per come è confezionato il bando, a fornire un'ulteriore garanzia di sicurezza perché voi stessi nell'elaborarlo cercate di fornirlo con riferimento a quella comunità in particolare!

#### **Consigliere Teresa Caso (PARTITO DEMOCRATICO)**

Brevissimamente. Invece non ha dignità alcuna questo emendamento perché crea un discrimine. E' una discriminante eclatante, quindi non capisco come non ci si renda conto di questa cosa. E' inaccettabile per questo motivo. Creare delle condizioni di sicurezza, di garanzia, eccetera, è un discorso. Creare un discrimine tra confessioni religiose è tutta un'altra storia. Quindi è assolutamente inaccettabile.

**Presidente.** Non ho più nessuno iscritto a parlare quindi dichiaro chiusa la discussione su questo emendamento e apro per dichiarazioni di voto.

#### **Consigliere Simone Beretta (FORZA ITALIA)**

Questo non è proprio un discrimine, è esattamente l'opposto. Rileggendo tutto il bando, il vero discrimine è verso tutti quelli che non hanno i problemi che sono stati inseriti all'interno del bando per una confessione che è un po' particolare. Quando citavo la realtà cattolica, piuttosto che i protestanti, piuttosto che gli anglicani, eccetera, eccetera, il bando è un discrimine e credo di averlo anche profondamente motivato con l'intervento, vi piaccia o non vi piaccia. Per quello che io ritenevo che questo potesse essere approvato soprattutto dalla maggioranza, nella logica del vostro bando, non certamente nella mia. Nella mia logica, questo bando doveva essere fatto di cinque articoli, senza molta roba, senza che ci fossero lacci, laccini e laccetti. Il problema si rimanda a dopo, al momento della convenzione.

Io ribadisco e rilancio che il discrimine è assolutamente verso le altre religioni.

#### **Consigliere Renato Stanghellini (RIFONDAZIONE COMUNISTA)**

E' da un po' che giriamo intorno a queste cose. Vorrei chiedere a questi cattolici, tutti quanti, se avete letto la Bibbia perché una delle prime frasi è "Ama gli altri come te stesso". Io non so se andate a messa, ma Papa Francesco non dice queste cose che dite voi sugli altri, sui diversi. Se vi sente, Papa Francesco vi espelle dai cattolici.

Sono mesi che parliamo di queste cose ed è sempre la solita menata.

Occorre essere onesti con se stessi e con gli altri. Stiamo perdendo delle ore, qui in Consiglio Comunale, ripetendo sempre le solite storie, gli arabi, eccetera. Ma non tutti sono delinquenti e tutto questo, da tre o quattro anni, perché non volete dare agli altri la possibilità di pregare come ne hanno voglia. Io non prego e non vado da nessuna parte, ma non impedisco a mia moglie di andare a messa. Questa è la libertà, questa è la coscienza di classe: essere cattolici e rispettare tutti gli altri, nel bene e nel male. Grazie.

#### **Consigliere Laura Maria Zanibelli (NUOVO CENTRODESTRA)**

Io voterò a favore di questo emendamento che va nella linea di come avete voi costruito il bando recependo i termini della sicurezza. Se c'è una discriminazione, è la discriminazione che fa chi non intende regolare la propria convivenza in una nazione con delle autorità alle quali molte altre confessioni invece si sono confrontate, rapportate, fino arrivare a sottoscrivere degli accordi. Quindi questa è la vera discriminazione, non quella che viene posta nel momento in cui si introduce questo tipo di emendamento.

Ripeto, come ho detto prima, è talmente discriminatorio il bando che voi avete costruito che va a porre dei vincoli anche a chi ci presente rappresenta, ci ha rappresentato, e ci ha anche educato in tanti anni e nella

nostra città, ma non solo.  
Questa è la vera discriminazione.

**Presidente** pongo in votazione l'emendamento n.1 presentato dal consigliere Torazzi Alberto ottenendo il seguente risultato:

Sono fuori dall'aula i consiglieri Stanghellini-Coti Zelati-Della Frera

Voti favorevoli n.6

Voti contrari n.13

Astenuti n.2 (di Feo- Boldi)

**RESPINTO**

**Presidente.** Apro la discussione sull'emendamento N. 2 già presentato.

**Consigliere Simone Beretta (FORZA ITALIA)**

Faccio già anche la dichiarazione di voto. Io su questo emendamento voto convintamente a favore, perché ritengo che sia un discrimine che quell'articolo valga come concatenazione per i punti 1, 3, 4, 5 e non debba valere anche per il punto 2. Questa è la dimostrazione palese di quello che stiamo sostenendo, cioè che questo bando è costruito ad arte. Quindi io non posso che approvare questo emendamento che evidentemente la maggioranza non può approvare, perché se la maggioranza lo approvasse qualcuno evidentemente non potrebbe partecipare a questo bando.

Quindi è corretto, almeno dal mio punto di vista, che questo bando dovesse essere di sei articoli, forse sette, forse otto, rimandando alla convenzione il risultato finale. Non si è voluto fare, ma ogni emendamento che stiamo presentando è la dimostrazione palese del pasticcio che avete creato con questo tipo di bando, che è facilmente impugnabile.

**Consigliere Alberto Torazzi (LEGA NORD)**

Siccome sono cinque i punti che avete messo voi, io ritengo che, visto che sono stati messi evidentemente per motivi di prudenza e sicurezza, sia il caso di prevederli tutti cinque cumulabili, così che chi vuole partecipare al bando riceva un forte messaggio di sicurezza, di legalità e di volontaria integrazione.

**Consigliere Antonio Agazzi (SERVIRE IL CITTADINO)**

Ha perfettamente ragione il Consigliere Torazzi a fare questo tipo di proposta emendativa dal mio punto di vista, evidentemente.

Certamente (e questo l'ha già detto bene Simone Beretta) l'accoglimento renderebbe più coerente l'impianto di questo bando, ma più coerente con l'equivoco di cui abbiamo parlato.

Voi per anni, con riferimento a un noto leader nazionale, avete parlato di leggi ad personam. Questo, usando un latino maccheronico, è un bando ad comunitam islamicam di Crema.

E' un bando molto confezionato, molto costruito per rispondere a una specifica esigenza, per cui avrebbe davvero un senso essere così rigorosi.

**Presidente** pongo in votazione l'emendamento n.2 presentato dal consigliere Torazzi Alberto ottenendo il seguente risultato:

E' fuori dall'aula il consigliere Della Frera

Voti favorevoli n.6

Voti contrari n.15

Astenuti n.2 (di Feo-Boldi)

**RESPINTO**

**Presidente.** E' aperta la discussione sull'emendamento N. 3 che è già stato presentato.

**Consigliere Alberto Torazzi (LEGA NORD)**

Questo emendamento, ripeto, serve a dare un messaggio di legalità, serve a porre l'enfasi sul fatto che noi non solo vogliamo formalmente che le persone che partecipano e che sottoscrivono questo bando siano in regola, ma noi ci aspettiamo che lo siano al 100%, nel senso che, anche se non è ancora conosciuto dall'Amministrazione o dall'amministrazione giudiziaria un qualche reato, o una qualche attività che contrasta con i requisiti del bando, chi si propone deve essere, da questo punto di vista, integro. E' una formula spesso utilizzata nei Paesi anglosassoni dove viene chiesto di dichiarare tantissime cose che per te magari sono normalissime. Come quando si entra negli Stati Uniti e dichiarare che non ti droghi, che non entri per spacciare droga, per fare terrorismo, eccetera. Ha una doppia finalità: quella intimidatoria (per coloro che sono disonesti) e anche quella di indirizzare la gente per far capire dove stanno entrando.

Questo secondo me è importante anche per la stessa comunità, perché sappiano che se qualcuno di loro ha qualche scheletro nell'armadio, è meglio che non si presenti. Quindi va comunque a indebolire una

potenziale leadership di qualcuno che, sulla base di questa osservazione, potrebbe essere attaccabile. Quindi io vi invito a non sottovalutarlo e a prenderlo seriamente in considerazione. Non si discosta nella sostanza da quello che voi chiedete, ma rafforza il concetto. Quindi io vi invito a votarlo.

**Consigliere Laura Maria Zanibelli (NUOVO CENTRODESTRA)**

Anche questo, penso che sia un emendamento che voi dovrete votare, perché per ragioni del tutto simili avete mandato via l'Assessore Corlazzoli, dopo pochissimo tempo che si era insediata la Giunta. Quindi non vedo perché non dovrete accettare questo tipo di emendamento, che va ancora una volta nella direzione di assicurare la sicurezza, quella sicurezza che avete ritenuto (già nelle vostre stesse dichiarazioni) di dover assolutamente raccogliere anche dalle richieste pervenute dalla gente comune, piuttosto che da questi banchi. Quindi evidentemente ci sono strumenti per poter verificare se chi aderisce ad un bando e accede a una concessione abbia delle questioni pendenti, però un conto è quello che è già andato in giudicato e quello che evidentemente non è ancora palese.

Penso che sia proprio accoglibile perché va veramente nella direzione che voi avete sempre sostenuto anche in questa amministrazione nel vostro regolare le varie pratiche che amministrate. Grazie.

**Consigliere Antonio Agazzi (SERVIRE IL CITTADINO)**

Assolutamente condivisibile anche questo emendamento presentato dal Consigliere Alberto Torazzi. Introdurre delle clausole (forse non è appropriato il termine) o comunque dei paragrafi che dal punto di vista contenutistico ci consentano di avere possibilità di revocare la concessione di un'area pubblica (qual è quella di cui stiamo parlando) nel caso in cui emergessero dei reati che vengono però ad essere accertati successivamente, ma sono stati commessi in violazione di quell'affidabilità che si chiede per esempio al firmatario della domanda di partecipazione al bando, è del tutto evidente che ci mette nella condizione di avere la possibilità di non protrarre una situazione che può essere di nocumento e davvero dannosa alla nostra comunità cittadina per troppo tempo, nel caso in cui la nostra fiducia sia in un certo senso stata tradita. Cioè: noi al momento ci siamo fidati, tu hai firmato questa domanda di adesione al bando, non erano emersi quei reati che però avevi già commesso e sono venuti alla luce successivamente, io a questo punto sono nella condizione, te lo dico prima all'atto della firma, ma lo posso praticare poi nel momento in cui vengono ad emersione ed acclarati questi fatti. Io, essendo stato violato un rapporto di fiducia e di affidabilità, non mi metto nella condizione di protrarre oltre un tipo di rapporto che insiste su un'area che è della collettività di Crema, un'area pubblica.

Io lo condivido pienamente. E' una garanzia di sicurezza che viene offerta ai cremaschi, quelli di cui vi interessa meno di tutti.

**Presidente.** Non ho più nessuno iscritto a parlare quindi dichiaro chiusa la discussione e apro per dichiarazione di voto.

**Consigliere Simone Beretta (FORZA ITALIA)**

Ho riflettuto molto su questo emendamento e lo accolgo io quando dovrete essere voi ad accoglierlo. Questa è la cosa davvero incredibile. Riferito alla mia fede, piuttosto che ad altre fedi concordatarie, queste non avrebbero senso evidentemente come clausole. Io rimarco, e lo farò per ogni emendamento, che davvero incomincio a ritenere che non vi siete resi conto di che cosa stavate facendo mentre scrivevate questo bando, o sennò è davvero peggio perché siete assolutamente coscienti di aver scritto un bando esclusivamente di parte.

E' così! Io preferisco quando si dice che le cose stanno così! Sono scelte politiche e io alla fine mi ritrovo a dover combattere una battaglia, ma mi sto convincendo che per l'atteggiamento che state tenendo rispetto soprattutto ai primi emendamenti, che potevano meritare una valutazione diversa, state riaprendo da domani, ve lo garantisco, un problema all'interno della città e della comunità. Le preoccupazioni che mi avete trasmesso stasera col vostro bando (perché siete voi per primi preoccupati del problema della sicurezza e di altre cose) ce le portiamo fino alla fine della campagna elettorale.

Io lo dico perché davvero è sgradevole, soprattutto sui primi due emendamenti, che voi non li abbiate accolti nella logica di un bando, che è la vostra logica e non è certamente la nostra.

Io ringrazio Torazzi di averli messi lì un po' come dei tranelli (da un punto di vista politico) ma sono certamente convinto che riteneva corretto presentarli.

Non accogliere degli emendamenti assolutamente accoglibili nella vostra impostazione, io davvero non riesco a comprenderlo.

**Consigliere Gianluca Giossi (PARTITO DEMOCRATICO)**

Siamo contrari per un motivo semplice. Il bando già recepisce quanto dicono perché, oltre all'articolo che ha citato il Consigliere Torazzi, c'è anche poi l'art. 6 con tutti i vari punti, soprattutto il punto h che va in quella direzione, quindi è una ripetizione che non ha senso. Grazie.

**Presidente** pongo in votazione l'emendamento n.3 presentato dal consigliere Torazzi Alberto ottenendo il seguente risultato:

Sono fuori dall'aula i consiglieri Della Frera/Stanghellini

Voti favorevoli n.8

Voti contrari n.14

## **RESPINTO**

**Presidente.** Chiedo al Consigliere Torazzi di procedere alla presentazione degli altri emendamenti.

### **Emendamento N. 4**

**Consigliere Alberto Torazzi (LEGA NORD)**

A pag. 4 sezione 6) "Durata e condizioni" alla seconda riga dopo: "avrà durata" sostituire da "massima" fino a "concessionario" con "di 10 anni rinnovabili a meno di espresse contestazioni dell'Amministrazione relative ai vincoli e alle condizioni del Bando e della successiva Convenzione fino ad un massimo di 30 anni e sempre" ed aggiungere poi alla fine del periodo, dopo "opportuni": "Il Comune effettuerà audit annuali relativi alla una conduzione della struttura sulla base di quanto indicato nel presente Bando e nella successiva Convenzione".

Quindi 30 anni sono troppi, possono essere previsti a step successivi rinnovi di 10 anni, che non sono pochi. Poi c'è l'invito all'Amministrazione, di cui viene dato avviso a chi partecipa al bando, che ci saranno le verifiche annuali e che quindi non è che una volta che si vince il bando poi dopo non c'è un passaggio specifico in cui vengono fatte le verifiche su quello che viene fatto. Grazie.

**Consigliere Laura Maria Zanibelli (NUOVO CENTRODESTRA)**

Mi risulta che fosse stato già richiesto da altri Consiglieri nell'ultima Commissione di limitare ai primi dieci anni la prima concessione della convenzione per il diritto di superficie. Contrariamente ad altre questioni che sono state recepite nel bando, questa non l'avete recepita.

Vorrei aggiungere che questo tipo di emendamento non si limita a dire "fermiamo per 10 anni la convenzione" ma poi li porta a 30 anni che in fondo è quello che voi volete nella vostra proposta di bando al possibile rinnovo. Quindi mi sembra che sia come dire: ti metto uno step intermedio, sappi che ci sono delle verifiche, sappi che ci sono delle clausole da contenere e da valutare.

Dire che la convenzione vada per contratto fino ai trent'anni e che poi sia rinnovabile per richiesta del concessionario senza che siano esplicitati i motivi per cui il Comune possa non acconsentire alla proroga automatica, è effettivamente una concessione che riteniamo troppo elevata.

Ho già detto prima che non è analogo a quello che avete imposto per quanto riguarda il palazzetto dello sport. Anche il fatto di aver inserito che ci siano dei controlli annuali relativi alla conduzione della struttura, mi sembra assolutamente nella logica di come avete costruito il bando e nella logica di massima trasparenza nei confronti di chi avrà il diritto di superficie, avrà la costruzione dell'edificio, avrà la possibilità di utilizzarlo, che sappia che è permesso dal Comune fare dei controlli. Fra l'altro qui non si sta dicendo che saranno controlli prescrittivi, non annunciati. Le modalità con cui questi si faranno possono essere di mille tipi e la convenzione potrà meglio regolare questo garantendo la massima trasparenza, la non vessatorietà, ma al tempo stesso il controllo, quei controlli che noi chiediamo da più tempo di effettuare anche per altre convenzioni che avete sottoscritto.

Evidentemente è un tema sul quale si fa fatica ad avere la vostra disponibilità. E' un peccato perché la trasparenza vuol dire anche la chiarezza di come si regolano i rapporti tra le parti. Non sarebbe il primo e non sarà sicuramente l'ultimo caso di contratti tra le parti in cui si prevedono degli step di controllo. Siccome proprio voi avete anche oggi detto che avete voluto recepire quelle che sono le istanze di sicurezza, allora perché non prevedere con questo emendamento le condizioni con le quali questa potrà essere regolata.

Quindi sono assolutamente a favore di questo tipo di emendamento che è stato rappresentato dal Consigliere Torazzi.

**Consigliere Antonio Agazzi (SERVIRE IL CITTADINO)**

Questo emendamento ci consente proprio di rendere plasticamente quella che è la filosofia dell'azione che stanno conducendo in Consiglio Comunale queste minoranze.

E' del tutto evidente che noi abbiamo un dissenso strutturale di fondo, di merito, complessivo. Stiamo tentando di limitare i danni attraverso questa azione emendativa, perché il danno lo producete comunque andando avanti.

Io, in adesione alla proposta di Alberto Torazzi in Commissione, mi ero rivolto proprio al Sindaco dicendo che lei, come tutti noi, come il suo Consiglio comunale, come la sua Giunta, è pro tempore. Tuttavia sta assumendosi la responsabilità di una scelta la cui concretizzazione e ricaduta avrà carattere di permanenza per lungo tempo, rispetto a questa comunità. Quindi creiamo perlomeno la possibilità di una durata che sia ridotta da trentennale a decennale, e poi appunto con queste verifiche che ci consentano di verificare lo stato dell'arte, proprio perché rientriamo al solito problema che è al fondo di tutto ciò. Sappiamo

perfettamente che stiamo discutendo di un bando che però è confezionato con un occhio rivolto al richiedente vero con cui avete interagito, che è una comunità islamica che, in questo particolare contesto temporale, può ingenerare problematiche anche di sicurezza alla comunità che la ospita, perché è accaduto in tanti altri luoghi neanche lontanissimi da noi.

Essendo tutti noi pro tempore, essendo lei Sindaco pro tempore, essendo il Consiglio comunale pro tempore, assumiamoci una responsabilità più limitata nel tempo, più verificabile. Assumiamoci una responsabilità in un orizzonte temporale più limitato, che è comunque quello di due mandati, cioè di due amministrazioni. Non è roba da poco, sono dieci anni!

Per quanto io mi sia rivolto al Sindaco in Commissione con un atteggiamento addirittura quasi di supplica, questo non ha incontrato la pietas del nostro Sindaco e della sua maggioranza consiliare. E' un peccato! Io spero davvero che non ci sia mai occasione per dirvi che avete sbagliato. Grazie.

#### **Consigliere Alberto Torazzi (LEGA NORD)**

Io invito veramente la maggioranza a riflettere su questo emendamento perché qui dentro non c'è proprio niente di diverso da quello che hanno scritto loro, se non che si dà più peso, più forza ai paletti che hanno messo loro, senza cambiare una virgola. Mi spiego: ci sono tre livelli, se ogni dieci anni io vado a verificare. Non c'è nessuna forzatura su quello che voi decidete, però dà garanzie ai cittadini. Visto che voi stessi avete parlato di sicurezza, eccetera, eccetera, che avete detto che secondo voi ci sono tutti i crismi della sicurezza, che questi crismi di sicurezza allora vengano verificati ogni anno e che nell'arco di dieci anni uno possa intervenire. E' una garanzia per i cittadini che sono più tutelati dalle misure che avete deciso voi, non noi.

E' una garanzia per voi perché voi stabilite le regole e avete il diritto di controllare tutti gli anni e ogni dieci anni potete anche intervenire in maniera drastica se qualcuno non vi ascolta o vi ha preso in giro.

Terzo, è una garanzia per la comunità islamica perché, se per caso, all'interno qualcuno si insinua, prende il controllo, spinge in una direzione che contrasta con quella che voi avete indicato, ogni anno voi potete controllare e farlo presente e ogni dieci anni potete intervenire. Quindi non accettare questo emendamento, vuol dire che voi alle vostre regole non è che ci tenete così tanto, se sono regole buone e giuste che indirizzano eccetera, eccetera. Allora, se io ci credo, che problema c'è? Se va bene la rinnovo automaticamente, se invece io voglio fare la moschea e non mi interessa niente, non voglio sentire niente e nessuno, allora noi perdiamo tempo e ve ne stiamo facendo perdere. Però in questo caso lo facciamo perdere volentieri perché non è il comportamento che deve avere qualcuno che amministra la città.

Naturalmente il mio voto sarà favorevole. Grazie.

**Presidente.** Apro per dichiarazione di voto.

#### **Consigliere Simone Beretta (FORZA ITALIA)**

Ha ragione il Consigliere Torazzi. L'emendamento ha una logica, talmente lineare e banale. Ce l'hai per dieci anni e poi te lo posso rinnovare. Anche in Commissione ne avevo sentito parlare e sembrava che potesse avere un suo senso.

Io vi dico molto onestamente che, per come stanno andando le cose e per l'approccio che questa maggioranza ha sugli emendamenti presentati (atteggiamento assolutamente lecito), il fatto che non accolga questo emendamento, con molta probabilità perché noi interveniamo e non sappiamo mai qual è l'atteggiamento della maggioranza. La partecipazione, il confronto, è molto predicato ma ci fosse qualche volta qualcuno che ci dice, rispetto agli emendamenti, la ragione per la quale non sono accoglibili, anche per capire le ragioni. Io ero convinto che alcuni fossero facilmente accoglibili, ma vedo che nessuno dice niente. Quindi vuol dire che la sfida, che qualcuno imputa a noi, ce l'ha profondamente radicata dentro e ciò ci spinge evidentemente a perpetrarla molto più di quanto abbiamo fatto sino ad oggi. Mi spiace che a dirlo debba essere proprio io che forse rispetto a queste cose ho semplicemente ritenuto che non era il momento adeguato per fare questa operazione ma che certamente nel tempo una risposta ad un diritto come questo, anche all'interno della nostra comunità, in una condizione di maggiore serenità, evidentemente poteva essere anche portato avanti. L'ho sempre detto, l'ho detto in tutte le lingue, l'ho detto in tutte le salse, ma evidentemente non posso che prendere atto che questa è una maggioranza che, rispetto a un atteggiamento di confronto, è di una ottusità e di un'arroganza che davvero è senza limiti.

#### **Consigliere Alessandro Boldi (MOVIMENTO 5 STELLE)**

Brevissimo, solo per dichiarare che saremo anche noi favorevoli a questo emendamento perché pensiamo vada appunto nella direzione di un maggiore dialogo e controllo di tutto quello che accade lì dietro. E' chiaro che ci allineiamo alle dichiarazioni fatte dagli altri colleghi delle minoranze. In modo particolare su questo emendamento e sul successivo, siamo favorevoli e siamo allineati e disponibili. Grazie.

**Presidente** pongo in votazione l'emendamento n.4 presentato dal Consigliere Torazzi Alberto ottenendo il seguente risultato



E' fuori il consigliere Della Frera

Voti favorevoli n.8

Voti contrari n.15

## **RESPINTO**

### **Emendamento N. 5**

**Consigliere Alberto Torazzi (LEGA NORD)**

Questo emendamento l'avevo già preannunciato e l'abbiamo discusso in Commissione. Io ero convinto che l'avreste recepito, almeno sulla parte dei sermoni, come sembrava anche da alcuni autorevoli esponenti della vostra maggioranza. Invece trovo che avete fatto un piccolo progresso mettendo il discorso della registrazione, ma chiunque capisce la differenza immediata tra i due messaggi.

"All'intero della struttura è sempre obbligatorio l'utilizzo della lingua italiana, per tutte le funzioni, pubblicazioni, comunicazioni pubbliche o equiparabili per numero di partecipanti a riunioni pubbliche". Il contenuto è questo e va a cassare il discorso della registrazione e della traduzione.

**Presidente.** E' aperta la discussione.

**Consigliere Antonio Agazzi (SERVIRE IL CITTADINO)**

Anche questo è un altro passaggio rispetto al quale in Commissione avevo tentato di convincere in particolare il Sindaco. Il tema della registrazione lo accolgo positivamente perché mi dà l'idea che almeno qualcuna delle parole che si spendono in Commissione viene letta nella sincerità di cuore che la ispira e non come strumentale e quindi ha anche un minimo di accoglimento. Io avevo fatto l'esempio dell'esperienza della Terra Santa e dello Stato di Israele, dove è vero che la predicazione avviene in arabo nelle moschee, che sono diventate tante perché questi amici islamici hanno programmaticamente tradotto in atto il fatto che davanti a ogni chiesa hanno dovuto costruire una moschea con un minareto. Quindi a poco a poco nascono minoranze e diventano egemonici. Questa è la storia dei luoghi dove Gesù è nato.

Lì è vero che nelle moschee si parla in arabo ma perché a scuola, nello Stato di Israele, sono bilingue e l'arabo è una delle lingue nazionali e quindi le forze dell'ordine lo conoscono. Noi non siamo in una condizione di questo genere, noi siamo in una condizione tale per cui per motivi di sicurezza, ma anche per motivi di integrazione, se sono il Paese ospitante e tu vuoi dimostrarmi di volerti integrare, la condizione minimale è integrarti con la mia cultura e con la mia lingua! Quindi non è solo una questione di possibilità di comprendere se i contenuti di una predicazione sono contenuti veramente religiosi o se sono eversivi, perché si pone questo tema per quello che accade in giro. Per me è fondamentale sia sul versante della sicurezza, sia sul versante della reale volontà di integrazione, fermo restando che se io dovessi dirvi quello che penso (e ve lo sto dicendo) rispetto al fatto che si costruiscano su un territorio di un Paese di cultura differente, qual è il nostro, delle moschee, dei centri culturali islamici e questo venga visto, venga letto, da parte di chi lo propugna, come un'apertura e una possibilità di integrazione, questo per me è l'esatto contrario perché tutti coloro che arrivano sul nostro territorio vengano risucchiati e quindi, mi spiace dirlo, in una certa misura, ghettizzati all'interno di questa realtà. Io credo che il far proliferare sul nostro territorio di Paese ospitante, con una certa cultura e civiltà di cui è portatore, queste realtà vuol dire non integrare, ma porre le premesse per l'espansione di un'altra civiltà. Io uso il simbolo Virgiliano del Cavallo di Troia! Voi siete responsabili di questo ai miei occhi, cioè di introdurre, all'interno della nostra civiltà e della nostra comunità, chi non vuole affatto integrarsi e voi gli create così la possibilità di non integrarsi.

Tuttavia, siccome io sono minoranza e non posso impedirvi di fare questo, perché non ho i numeri per poterlo fare, perlomeno cerco di limitare i danni e vi supplico di rendere vincolante la lingua italiana. Vincolante la lingua italiana, lo ripeto, per ragioni di integrazione reale e per ragioni di sicurezza accertabile. Non posso pretendere che le forze dell'ordine debbano fare corsi di arabo, tanto per essere chiari.

**Consigliere Alberto Torazzi (LEGA NORD)**

Come dicevo prima, già in Commissione sembrava che ci fosse un'apertura almeno per quanto riguarda i sermoni. Dopodiché invece vedo che avete optato per la registrazione. E' un piccolo passo avanti, ma è veramente microscopico perché bisogna calarsi nella realtà dei fatti, nella verifica.

Intanto non c'è più il messaggio dell'integrazione. Voi avete continuato a dire che questi vengono qua, sono i nuovi italiani, bisogna farli venire, bisogna dargli il permesso di soggiorno, perché sono i nuovi italiani. Ma se sono i nuovi italiani, noi in moschea non dobbiamo pretendere che usino l'italiano? Domanda: vogliamo che questa gente si integri? Vogliamo dare un messaggio o non vogliamo? La lingua è la prima cosa: anche quando hanno fatto l'Unità d'Italia hanno creato l'italiano perché volevano seppellire tutte le culture delle varie regioni. Anche i Romani hanno imposto il latino in Europa. Anche gli americani stanno imponendo l'inglese ovunque perché tu sostituisca la cultura degli altri, primo passo è la lingua poi ci sono tanti step. Invece a casa tua ci sei tu, quatto con la tua cultura e la tua storia, impermeabile agli altri e chi arriva nuovo non finisce in mezzo a una società che lo assimila, ma viene in una comunità e isolato, ghettizzato.

Veniamo alla parte sulla sicurezza. Ho la registrazione, ho il documento in mano: li confronto. Intanto come

livello di efficienza e capacità di controllo, è evidente che se c'è la lingua italiana obbligatoria, come in tutti i Paesi europei, qualsiasi pubblico ufficiale, o qualsiasi vigile di Crema, senza avere problemi e senza creare problemi, si reca in moschea e può verificare se la struttura viene gestita come è stato stabilito. Non deve sapere l'arabo per capire cosa stanno dicendo! Non può essere preso in giro e guardate che l'autorità ha un suo peso se è rispettabile e può intervenire.

Secondo passaggio. Quando vuoi fare un'indagine hai bisogno del traduttore, ma attenzione che ci sono tantissimi dialetti e qualcuno non riesce a capire le sfumature.

Terzo e fondamentale. E se arriva un imam fuori di testa? E se inizia a spertegare? Se dice che non andava l'impianto, non puoi fare niente. Se invece c'è l'obbligo della lingua italiana, deve dire quello che può dire, se rispetta il vostro bando e la vostra futura convenzione. Questo è un fattore fondamentale, perché di Imam fuori di testa l'Europa è piena.

Allora il ragionamento è cosa costa a questa maggioranza recepire il discorso della lingua italiana. Detto questo, se voi non lo fate, siete veramente scriteriati, siete incoscienti.

Quindi vi invito a riflettere. Se volete subito emendarlo, lo voto volentieri.

**Presidente.** Non ho più nessuno iscritto a parlare. Chiudo la discussione e apro per dichiarazione di voto.

#### **Consigliere Simone Beretta (FORZA ITALIA)**

Credo che sia valsa davvero la pena marcare questo tema. Stasera si è detto da più parti che sono vent'anni che sono qua, li conosciamo bene, sono gli amici dei nostri figli che vanno a scuola insieme. Se è così dovrebbero già parlare adeguatamente l'italiano per farsi capire da tutti. Devo dirvi che dentro di me pensare o pretendere che uno debba per forza parlare l'italiano se ha voglia di parlare l'arabo, è quasi un po' fastidioso. Il problema è che se parlano solo l'arabo e nessuno capisce, poi succede quello che è successo evidentemente in tante moschee, anche a Cremona, non molto lontano da casa nostra, tanto per essere assolutamente chiari.

Quindi anche questa insistenza sull'italiano ha un senso ed è nella logica del bando così come l'avete concepito. Ogni cosa torna davvero a Canossa, cioè questo è un bando costruito ad arte e quindi neanche si può pretendere che comunque sia assolutamente in italiano. Non si può pretendere ed è davvero un eccesso.

Se io, Simone Beretta, voglio andare anche per curiosità evidentemente alle loro funzioni, parleranno non solo l'italiano ma anche qualcos'altro. E' un errore, i tempi non sono maturi. Se fossero maturi non ci sarebbero problemi perché sarebbero talmente integrati da parlare l'italiano.

#### **Consigliere Sebastiano Guerini (PATTO CIVICO)**

Sembrano perfino motivazioni convincenti, ma non lo sono perché fino a pochi anni fa la chiesa cattolica celebrava la messa in latino. Credo che il latino lo sapessero in pochi, ma i nostri genitori non hanno mai perduto la fede perché non capivano.

Credo allora che quello della lingua sia solo un pretesto per ribadire tutta la contrarietà e a noi i pretesti non vanno bene. La lingua non ci spaventa e quindi noi voteremo contro questo emendamento perché già la traduzione è sufficiente.

**Presidente** pongo in votazione l'emendamento n.5 presentato dal Consigliere Torazzi Alberto ottenendo il seguente risultato:

E' fuori il consigliere Della Frera

Voti favorevoli n.8

Voti contrari n.15

#### **RESPINTO**

#### **Emendamento N. 6**

##### **Consigliere Alberto Torazzi (LEGA NORD)**

Procediamo, lo facciamo perché lo dobbiamo alla cittadinanza che ci ha votato, però è evidente che non ha alcun senso portare avanti dialogo o proposte con voi, perché cassate tutto. Aver paragonato la lingua latina all'arabo nelle moschee è il massimo!

L'emendamento n. 6 "Criteri di valutazione, di selezione e di affidamento del concessionario" propone di sostituire "minimo di 55 punti" con "minimo 70 punti tra i quali sarà tassativamente necessario, pena l'esclusione dal bando, il totale conseguimento dei 10 punti relativi al sottogruppo VIII della lettera B) elementi di valutazione della proposta gestionale, di questa stessa sezione". Sono i famosi valori che sono assolutamente irrinunciabili per un paese civile, ma sembra che per voi invece adesso siano rottamabili. Rottamiamo anche i valori: i diritti delle donne, la rinuncia alla violenza, alla convivenza pacifica, il rispetto alle minoranze!

Questo è l'emendamento, non ho nessuna fiducia che lo accoglierete. Aspetto il dibattito. Grazie.

**Consigliere Anna Maria Zanibelli (NUOVO CENTRODESTRA)**

E' evidente che la proposta di andare ad integrare il punteggio minimo da 55 a 70 va nella direzione di dare maggior peso alle modalità di chi parteciperà alla concessione del diritto di superficie. L'ha già spiegato bene il Consigliere Torazzi perché ha proposto questo tipo di modifica. L'aveva già rappresentato anche in Commissione. Evidentemente si va nella direzione di dare maggior peso ai criteri e ai contenuti e lasciare meno spazio a quella che è la soggettività di valutazione, naturalmente anche nel senso della trasparenza perché tanto più rendicontata è la modalità con cui si valuta la bontà di una proposta e tanto più questa va appunto in una direzione di tipo gestionale e di trasparenza. Se poi devo dire anche il dettaglio singolo con il quale si compone il punteggio proposto dei 70 punti, evidentemente si potrebbe anche discutere sul merito con cui sono stati suddivisi proporzionalmente fra gli elementi A e gli elementi B.

Evidentemente, a mio parere, ha una valenza sicuramente maggiore questo punto VIII rispetto al punto VII, perché penso che siate anche voi d'accordo che dare punteggio 10 a chi promuove la lingua italiana sul nostro territorio, rispetto invece a chi ripudi qualsiasi forma di violenza o condanni manifestazioni di intolleranza religiosa, il peso relativo mi sembra che sia molto diverso, sia per il territorio in cui siamo, sia perché gli strumenti di diffusione della lingua italiana ci sono anche nelle nostre stesse scuole, non solo quelle obbligatorie ma anche quelle diciamo di formazione. Quindi è assolutamente condivisibile che si voglia dare maggior peso a questo paragrafo VIII del punto B) rispetto agli altri. A dire la verità io avrei anche addirittura incrementato il punteggio del punto VIII globale rispetto a quello del punto VII.

**Consigliere Alberto Torazzi (LEGA NORD)**

Come dicevamo, c'è un aumento del punteggio a 70 punti che è perfettamente in linea relativamente parlando con il vostro aumento a 60. Difatti 60 è il 60% di 100, siccome però noi sappiamo che in questo 100 ci sono 10 punti che arrivano automaticamente se sei solo tu per la rappresentatività sul territorio. Poi siccome nell'emendamento si chiedono giustamente che i 10 punti sui valori della nostra civiltà, dei diritti dell'uomo, della convivenza, noi chiediamo che tutti i 10 punti vengano presi. Non è che uno può prenderne 7 quando parliamo di parità dei sessi e pari opportunità, non discriminazione, sviluppo dei principi dell'integrazione e della coesistenza pacifica, ripudio di qualsiasi forma di violenza, condanna delle manifestazioni dell'intolleranza religiosa, di impegno alla denuncia alle autorità italiane di qualsiasi fatto che venga a loro conoscenza che possa ricondursi a forme di intolleranza religiosa. Non solo sono principi cardine, ma non aderire a questi principi sono tutti reati, alcuni gravissimi. Quindi io ritengo che sia giusto, come noi chiediamo, che questi 10 punti vengano presi tutti 10 perché riteniamo che uno non possa prendere meno di 10 su questo punto. Di conseguenza praticamente stiamo prendendo il 60% degli 80 punti che sono veramente di merito.

Quindi io ritengo che sia evidentemente un motivo fortissimo per votare questo emendamento che evidentemente vi è sfuggito. Io potrei farvi un elenco di grandissimi criminali della storia dell'umanità che questo bando l'avrebbero vinto. Io vi faccio dei paradossi per farvi capire quanto siete fuori dalla realtà.

Io sono convinto che voi siete finiti su questa strada diciamo un po' per superficialità, non avete riflettuto bene su quello che stavate scrivendo, ma poi per il senso d'orgoglio tirate dritto per la vostra strada, ma non è così che si risolvono i problemi su una questione così delicata. Per fortuna che, tutte le volte che ci sono le elezioni, voi ci dite che siete quelli che hanno cultura, quelli della solidarietà, della democrazia e quelli bravi soprattutto, nel senso di preparati.

Come è possibile che non vi rendiate conto di questa cosa? Sub emendatelo, scrivetelo voi! Chiaramente voi invece adesso vi siete trincerati. Se avete messo dentro gli altri principi, come ha detto un vostro collega prima, perché avete messo questi? Per perdere tempo?

Poi, come notava giustamente la collega Zanibelli, 10 punti se uno promuove la lingua italiana (che però non deve essere obbligatoria nella moschea) conta poco però sono 10 punti.

**Consigliere Antonio Agazzi (SERVIRE IL CITTADINO)**

Purtroppo di quello che diciamo noi arriva molto poco ai cittadini grazie al senso di responsabilità dei media locali. Non è la prima volta che lo devo dire. Poi so che questa cosa si ritorce contro di me, ma bisogna pur rilevare la loro assenza che su un tema.

Io aderirò all'emendamento di Alberto che vuole potenziare il punteggio perché effettivamente qui sono delineati una serie di principi che condivido pienamente, pur con le contraddizioni del caso, quello della promozione della lingua italiana (considerato i discorsi che abbiamo appena fatto in merito alla predicazione) è una contraddizione evidente.

Poi c'è un passaggio che è esilarante. Voi dite ai destinatari di questo bando, cioè agli amici della comunità islamica di Crema, perché poi alla fine bisogna tradurre così, che volete la costituzione di un punto informativo anche mediante una bacheca elettronica curata da giovani e dedicata alle iniziative culturali, sportive, ricreative che si tengono in città. Siete arrivati ad inserire delle clausole così particolareggiate che per me sono anche divertenti, ma nel senso di parossistico.

Praticamente questo è un bando confezionato ad *comunitatem* islamica.

I valori di parità tra i sessi: è evidente che quello è un problema macroscopico in una confessione religiosa in

particolare, in una cultura in particolare. E' un problema rispetto al quale altre culture e confessioni religiose qualche passettino in avanti l'hanno fatto ed è veramente miope negare questo fatto. Quindi l'avete messo proprio per quello. E' la spia di un bando molto ben direzionato verso il destinatario che deve vincere.

Sviluppo dei principi di integrazione e coesistenza pacifica. Con tutto il dialogo interreligioso ecumenico che ha fatto la chiesa cattolica, è evidente che non è rivolto alla chiesa cattolica.

Ripudio di qualsiasi forma di violenza: non è rivolto sicuramente ai buddisti.

Condanna delle manifestazioni di intolleranza religiosa. Poi impegno di denuncia alle autorità italiane, ci mancherebbe il contrario.

Io convergo sull'emendamento di Alberto perché potenzia, nella logica sempre del limitare i danni di questo bando che è veramente confezionato in maniera discutibilissima.

Non posso non dire che vi siete davvero andati a incuneare in un ginepraio e ci avete portato tutta la comunità civile di Crema in questo ginepraio. Se ci foste andati solo voi, chi è causa del suo mal pianga se stesso! Purtroppo il lascito ci riguarda tutti.

#### **Consigliere Christian di Feo (MOVIMENTO 5 STELLE)**

Questo emendamento del Consigliere Torazzi, lo anticipo già rispetto alla dichiarazione di voto, trova la nostra approvazione perché tutto sommato va a unire quelli che sono già due nostri emendamenti, che ci riserviamo di ritirare qualora passasse questo.

E' utile sottolineare un aspetto nella nuova versione del bando, cioè è stato indicato a pag. 9 che, nel caso di presentazione di una sola offerta valida in mancanza di obiettivi in termini di comparazione, l'Amministrazione si riserva di procedere a valutazione discrezionale motivata la proposta pervenuta, in base ai parametri, per quanto applicabili, di cui all'art. 9 del presente bando. Qui è stato introdotto il carattere di discrezionalità, ma noi non riusciamo a capire come mai in sede di Commissione, quando direttamente al Sindaco è stato chiesto di poter eventualmente valutare l'ipotesi di inserire parametri temporali d'accesso ad esempio, cioè non il giorno prima dell'approvazione, è stato detto con quale discrimine noi possiamo scegliere chi mettere e chi no e con quale discrimine possiamo valutare cosa è rappresentativo e cosa no. Quindi probabilmente quei 10 punti, per evitare anche contestazioni finali del bando, verranno comunque dati in caso di un solo concorrente, per cui tutto sommato il ragionamento che c'è alla base di questo emendamento non è così sbagliato. Grazie.

**Presidente.** Chiudo la discussione e apro per dichiarazione di voto.

#### **Consigliere Simone Beretta (FORZA ITALIA)**

Se serviva un articolo, chiamiamolo così, per rendere definitivamente esplicito come era costruito questo bando, io da cattolico mi sono sentito offeso perché se la mia curia presentasse domanda, io credo che chiedere al mio mondo di osservare cose che per noi sono ormai un vissuto e un convincimento soprattutto anche culturale, grida davvero vendetta a Dio. Io pensavo che eravate almeno un po' sadici rispetto a questi poveri musulmani. Li state anche proprio trattando come gente alla quale manca poco che mettiate il bavaglio. E una cosa incredibile fatta da voi! E' questa mancanza di coraggio che non avete nel dire "Noi ci crediamo e lo portiamo avanti". Mettere queste condizioni, che per me saranno essenziali all'interno della convenzione, se a vincere fosse davvero una realtà mussulmana, perché purtroppo loro a volte fanno finta di predicare bene ma razzolano ancora molto male rispetto ad alcune cose, soprattutto ad esempio sul tema delle donne e della parità dei diritti tra uomo e donna. Voi andate pure avanti ad offuscarvi la testa rispetto a voler pensare che siano ormai nella parità dei diritti, ma questi sono lontani mille miglia e la donna è assolutamente sottomessa all'uomo con tutto quello che comporta. Davvero dimostrate anche di non avere coraggio rispetto alle azioni che portate avanti, cioè che senso ha scrivere queste cose? Che senso ha chiedere ai musulmani di riconoscere queste cose sulle donne? Lo sottoscrivono dieci volte, basta che gli dai lo spazio per farsi le loro cose! Se le cose invece fossero scritte in un certo modo, probabilmente non sottoscriverebbero mai una convenzione.

Io voto a favore perché è rafforzativo, ma è nella logica di dire che davvero questa è l'ennesima dimostrazione che avete costruito un bando per un obiettivo preciso trattandoli anche male. Io un po' di vergogna da parte vostra su questo articolo qui la proverei di sicuro.

#### **Consigliere Alberto Torazzi (LEGA NORD)**

Come vi ho spiegato l'esempio del registratore che non funzionerà, e nel caso non avrete in mano neanche un pugno di mosche, io vi faccio anche un'altra previsione. Se tutto andrà bene, cioè se il caso vorrà che nella struttura di Crema vengono solo persone perbene, non succederà niente. Se invece il caso vorrà che nella struttura di Crema si insinuassero delle persone per male, le vittime principali saranno i membri della comunità musulmana. Avranno dei ragazzi che vanno indottrinati all'odio, saranno intimiditi se dissentono e verranno forzati, come anche recentemente in diverse zone dove arrivano Iman di un certo tipo. Se poi qualcuno non legge i giornali, non legge le cronache, o non lo capisce, può anche sbuffare però questa è la realtà delle cose. La meglio vostra è bontà luciferina perché chi si troverà per primo a soffrire di questa

vostra completa mancanza di responsabilità e di razionalità, se caso vorrà che arrivi qualche malintenzionato nella struttura di Crema saranno i membri della comunità islamica, specialmente quelli che più ci terranno a integrarsi e a vivere in mezzo a noi come fossero membri della nostra comunità. Quelli lì rischieranno tantissimo.

Quindi io vi ripeto: riflettete bene su quello che fate, perché potete fare un vostro sub emendamento, potete chiedere qualsiasi modifica, ma riflettete su quello che fate perché voi state facendo il male della comunità islamica cremasca, non il bene.

Io ho delle altre idee e mi prenderei delle pause, eccetera. Voi che la volete fare, state ripetendo esattamente quello che avete fatto con l'immigrazione. Voi avete vinto le elezioni e avete portato 4 milioni di immigrati. Avendo vinto le elezioni potevate farlo, ma la vostra colpa grave è che li avete fatti arrivare qua senza un controllo, senza un'identificazione.

Presidente pongo in votazione l'emendamento n.6 presentato dal consigliere Torazzi Alberto ottenendo il seguente risultato:

Sono fuori il consigliere Della Frera e il Sindaco

Voti favorevoli n.8

Voti contrari n.14

**RESPINTO**

#### **Emendamento n. 7**

**Consigliere Alberto Torazzi (LEGA NORD)**

A pag. 11 sezione 14) "Condizioni di esclusione", a fine sezione aggiungere un'ulteriore condizione:

"f) l'offerta non abbia totalizzato 10 punti al sottogruppo VIII della lettera B) elementi di valutazione della proposta gestionale, della sezione 9) cioè il 100% del punteggio previsto in detto sottogruppo".

Ve lo voglio leggere ancora. Recepimento espresso: 1) dei valori di parità tra i sessi e di pari opportunità; 2) di non discriminazione; 3) di sviluppo dei principi d'integrazione e coesistenza pacifica; 4) del ripudio di qualsiasi forma di violenza; 5) della condanna delle manifestazioni di intolleranza religiosa; 6) di impegno alla denuncia alle autorità italiane di qualsiasi fatto che venga loro a conoscenza e che possa ricondursi a forme di intolleranza religiosa; per un totale di punti 10.

Se uno non prende tutti i 10 punti, da noi la struttura non la deve avere. Mi sembra veramente elementare, spero che ci pensiate. Grazie.

**Consigliere Laura Maria Zanibelli (NUOVO CENTRO DESTRA)**

Come ho già avuto modo di dire prima, evidentemente questo punto VIII della sezione B) è di particolare rilievo soprattutto se lo si confronta con gli altri. Quindi capisco pienamente questo tipo di emendamento perché se uno lo confronta con le condizioni di esclusione, che sono puramente di tipo amministrativo o comunque non così chiaramente definite, è assolutamente lecito che si possa confrontare il diritto che questi eventuali assegnatari possono veder riconosciuto purché vengano garantiti determinati requisiti. La modifica che è stata apportata dall'Amministrazione nel dare punteggio totale 10 a questo capoverso, speriamo che non lasci troppo agio nel determinare i punteggi relativi delle parti che sono evidenziate.

Il punto sicuramente di maggior rilievo è quello che viene chiesto da più parti a certe confessioni religiose, cioè che ci sia una dichiarazione vera, autentica, di condanna di quelle che sono le azioni a cui purtroppo nessuno vorrebbe assistere ma stiamo ancora assistendo.

**Consigliere Alberto Torazzi (LEGA NORD)**

Io mi chiedo se voi avete sottoposto ai membri della comunità islamica questi otto punti. Io chiedo perché, secondo me, se uno è di buone intenzioni vi avrebbe detto: "Che problema ci sarà mai? Nell'ambito delle mie tradizioni, che non possono essere esattamente le vostre, io li sottoscrivo tutti". Uno invece avrebbe male intenzionato avrebbe detto: "Cosa me ne frega di dire di sì a questi infedeli!". Avrebbe detto di sì e poi avrebbe continuato a fare come prima e voi non avreste potuto fare niente, a meno di effetti eclatanti.

Almeno avreste fatto capire che c'era l'attenzione su queste cose, invece mettendola così, uno che già arriva convinto di avere una sua cultura superiore alla tua, perché tu puoi avere tutta la tecnologia che voi, ma non hai i valori, perché o non sei credente o sei credente in una fede sbagliata, mentre io sono un eletto appartenente all'Islam. Detto questo, non avreste avuto nessun problema, però almeno gli avreste dato un messaggio. Voi non avete voluto fare neanche quello.

Io dico: pensateci un momento, cosa vi costa? Che problemi vi darà? Invece voi avete dato veramente dimostrazione di sradicamento completo e completa mancanza di valori.

Hanno ragione i sociologi e i politologi russi che dicono che la sinistra europea e americana non è sinistra, non è socialista ma è anarco capitalista, ha una base edonista e mancanza totale di valori filosofici perché si è completamente sbrindellata. Ha ragione proprio e stasera ne abbiamo una prova qua dentro.

Quindi io voterò convintamente. Non penso che lo farete, ma vi invito a farlo.

**Presidente** pongo in votazione l'emendamento n.7 presentato dal consigliere Torazzi Alberto ottenendo il seguente risultato:

E' fuori il consigliere Della Frera

Voti favorevoli n.8

Voti contrari n.15

## **RESPINTO**

**Presidente.** Passiamo ora alla presentazione degli emendamenti presentati dal Consigliere Beretta.

### **EMENDAMENTI CONSIGLIERE BERETTA**

#### **Emendamento n. 1**

**Consigliere Simone Beretta (FORZA ITALIA)**

Intanto comunico al Presidente di ritirare l'emendamento n. 4 e l'emendamento n. 5 perché sostanzialmente ne abbiamo già parlato e credo che fare dei doppioni sia anche irriverente da un punto di vista istituzionale nei confronti dei miei colleghi.

Per quanto riguarda gli altri punti, escluso il punto 8 che lascerei solo, se nessuno ha difficoltà, io li presento tutti, perché sono molto semplici.

Io trovo assolutamente che prevedere la realizzazione di un impianto di sorveglianza per fotografarli tutti, personalmente non sono mai stato molto favorevole, ma soprattutto perché offende la mia religione.

Altra cosa. In termini di sicurezza è che cosa faranno le istituzioni nel momento nel quale riterranno di doverlo fare e non capisco perché debba essere io a essere obbligato a pretendere un impianto di videosorveglianza. Qualora questo emendamento fosse cassato dalla maggioranza e quindi la maggioranza ritiene di sorvegliarli (e quindi è molto più preoccupata di me che non li voglio sorvegliare così tanto) con la videosorveglianza, allora dico che a questo punto la preoccupazione la faccio mia e pretendo anche l'audio sorveglianza, che è legata poi al fatto che parlano italiano perché poi mi devo anche pagare il traduttore che costa caro evidentemente alla comunità.

Per quanto riguarda l'emendamento n. 3, dove si parla di 200 metri quadrati, io pongo un limite ed è evidentemente una scelta politica perché può darsi che da un punto di vista urbanistico non lo si possa neanche imporre. Come scelta politica io ritengo che comunque nei 200 metri quadrati non ci debbano stare più di 250 persone.

Poi io casserei completamente il punto 6.

Per quanto riguarda il punto 7, "Al punto 9 Criteri di valutazione, aggiungere a fine sezione: "Se risultasse vincitore un soggetto che non rientra al punto 2) del punto 3 dello schema di avviso pubblico determinate sarà la convenzione che si andrà a sottoscrivere dopo che la stessa sia stata approvata dal Consiglio comunale di Crema dentro la quale dovranno trovare esplicito riferimento tutti i valori e le libertà che sono patrimonio acquisito della nostra cultura e della nostra società, tra cui ad esempio (e cito solo alcuni esempi perché quando sarà il momento della convenzione metterò dentro tutti quelli che oggi pomeriggio non mi sono venuti in mente):

per funzioni, predicazioni, pubblicazioni e comunicazioni va esclusivamente utilizzata la lingua italiana; l'accettazione dell'uguaglianza morale e giuridica tra uomo e donna (cito espressamente morale e giuridica perché faccio riferimento alla Costituzione italiana); l'abiura dei matrimoni combinati e l'accettazione del matrimonio misto tra persone anche di religione diversa; l'abiura definitiva della pratica dell'infibulazione; il no al miqab in luoghi pubblici, alla violenza e tutte le altre cose che al momento della convenzione, se dovesse vincere una realtà di tipo musulmano, andranno inserite secondo me a tutela dell'equilibrio della nostra comunità.

Mi fermo, per quanto riguarda il punto 8 lo riprendo poi.

**Presidente.** E' aperta la discussione sull'emendamento n. 1.

**Consigliere Alberto Torazzi (LEGA NORD)**

Come ha illustrato molto bene il collega Beretta, la videosorveglianza è fondamentale che sia associata all'utilizzo della lingua italiana. Il ragionamento è sempre quello: in qualsiasi situazione, i primi, i più deboli, i più isolati sono coloro che come membri della comunità si recassero in moschea.

Se poi per caso arriva qualcuno con tendenze estremiste (cosa che può succedere) va a danneggiare tutti quelli che sono musulmani perché loro vengono a cercarti e ritengono che tu per primo debba seguire il Corano come lo pensano loro. Quindi il fatto di avere una sorveglianza che garantisce da questo punto di vista, associata alla lingua italiana, è molto importante per proteggere la stessa comunità islamica.

**Consigliere Antonio Agazzi (SERVIRE IL CITTADINO)**

Do un dolore al Consigliere Beretta ma io non condivido questa sua proposta di emendamento e quindi non la voterò. Capisco il sentimento che ispira il Consigliere, però siamo in una situazione dal punto di vista del delicato contesto globale internazionale che invece mi sembra richieda anche questa opportunità ad ausilio

delle forze dell'ordine.

Io, in questo preciso momento storico, ritengo che si possono sacrificare alcuni diritti, che afferiscono alla privacy, a beneficio della sicurezza collettiva della comunità. Quindi io terrei la videosorveglianza. Mi scuso anche di non avere colto la portata della questione in tempo utile magari per chiedergli un ripensamento prima di portarlo in Consiglio comunale. Tuttavia non arretrerei da questo punto di vista perché è un aiuto davvero alle forze dell'ordine.

In definitiva, considerato che questo bando alla fin delle fiere si rivolge alla comunità islamica e non avete mai obbligato alcuna parrocchia sul suolo della città ad attivare un impianto di videosorveglianza, quindi anche questo è la spia di un bando ad comunitatem islamicam. Proprio perché voi stessi l'avete cucito su misura dell'aggiudicatario unico, siccome sappiamo chi sono gli interlocutori e frequentatori di oggi, non è detto che strada facendo la comunità rimanga uguale a sé medesima e, una volta che una realtà è implementata non è sempre uguale a sé stessa, io stante il contesto attuale ritengo che ci garantisca di più tutti il permanere di un impianto di videosorveglianza. Penso che le forze dell'ordine ne abbiano di bisogno per cui io voto contro.

#### **Consigliere Simone Beretta (FORZA ITALIA)**

Non è assolutamente un problema nel senso che lo faccio con convinzione perché questo impianto di videosorveglianza è messo in capo come costo a chi vince il bando. E' questo che io ritengo che sia sostanzialmente inaccettabile. Io non ho detto che se entrano i musulmani non debbano essere sorvegliati, sarà un problema di chi gestisce la sicurezza, sarà un problema delle istituzioni, dei Carabinieri, della Polizia, di chi vogliamo.

Tenete presente che se a vincere fosse un cattolico e mi devo mettere anche la video sorveglianza perché siamo diventati come quelli che qualcuno vorrebbe controllare e che anche questa maggioranza ha inserito che debbono essere controllati, perché dove entrano e devo escono ci deve essere la video sorveglianza, io ve lo dico onestamente a questo non ci sto, non perché chiunque non possa essere sorvegliato, ma perché ritengo che questo tipo di compito sia una competenza che spetti a chi di dovere. Non ritengo assolutamente corretto l'imposizione a chiunque vinca, soprattutto se poi a vincere forse è una realtà religiosa vicino a me, imporre di mettere la video sorveglianza. E' più forte di me, non riesco ad accettarlo in termini di principio, la mia coscienza non riesce ad andare oltre.

Poi se dovesse vincere qualche realtà che oggi continua a creare evidentemente dei problemi, sarà un problema delle istituzioni fare in modo di garantire la sicurezza dei cittadini. Se riterrà di mettere un impianto di videosorveglianza metterà sia l'impianto di videosorveglianza che quello di audio sorveglianza.

Io ritengo che sia casomai molto più importante, in funzione di quello che ho sempre sostenuto nel dibattito di stasera che è la lingua italiana, l'audio sorveglianza, non la videosorveglianza. La videosorveglianza non voglio imporla come meccanismo. Da un punto di vista economico non impongo neanche l'audio sorveglianza, gliela metto io, se ritengo di poterlo fare. Allora vado ad inserire nella convenzione che le istituzioni preposte alla sicurezza dei cittadini possono, nella loro libera scelta, di imporre meccanismi di questo tipo.

#### **Consigliere Laura Maria Zanibelli (NUOVO CENTRODESTRA)**

Dal momento che i due emendamenti che sono stati illustrati dal Consigliere Beretta sono legati, mi sarebbe piaciuto sentire la posizione della maggioranza per poter valutare la congruenza dei due, anche perché mi piacerebbe sentire la motivazione che ha portato questa maggioranza a inserire questo vincolo nel bando, stante che non c'è più una legge superiore che lo impone. Comunque è pur sempre vero che qualsiasi tipo di vincolo a rigor di logica si esprime verso qualunque cittadino di qualunque confessione religiosa faccia parte assumendo, come volete farci intendere, che questo bando sia aperto a tutte. Se non sarà aperto a tutte, allora bisogna essere cauti nel tipo di vincoli.

Evidentemente mi piacerebbe sentire qual è la posizione che giustifica questo vincolo, visto che è stato chiesto fra l'altro alla maggioranza di entrare nel merito del bando. Entriamoci, visto che gli emendamenti puntualmente vanno a modificare paragrafi, parole e termini. Sicuramente c'è tutto lo spazio e il tempo, limitatamente ai minuti che ci siamo dati e al buonsenso di ciascuno, per entrare nel merito come noi abbiamo fatto prima e come stiamo facendo ora e come invece non è stato fatto dal Consigliere Giossi nel suo primo intervento e neanche nella replica dell'assessore, che ha parlato di politica e molto meno invece delle risposte abbiamo chiesto. Grazie.

**Presidente.** Non ho più nessuno iscritto a parlare quindi chiudo la discussione apro per dichiarazione di voto.

#### **Consigliere Alberto Torazzi (LEGA NORD)**

Io avevo parzialmente travisato il senso dell'emendamento del collega Beretta. Lui dice che non vuole imporre la videosorveglianza a pagamento a chi costruisce ed eventualmente ci devono pensare le autorità. Capisco questo aspetto e condivido la parte dove dice che si parli l'italiano, però per quanto riguarda la

dichiarazione di voto, io mi asterrò su questo emendamento. Grazie.

**Consigliere Christian di Feo (MOVIMENTO 5 STELLE)**

Molto rapidamente per dire che non siamo favorevoli al primo emendamento che sopprime la questione della videosorveglianza.

Siamo invece molto favorevoli a quello successivo relativo all'impianto di audio sorveglianza, anche perché le cose dovrebbero coesistere e non esserci solo uno o l'altro. Grazie.

**Consigliere Laura Maria Zanibelli (NUOVO CENTRODESTRA)**

Anche dopo sollecitazione questa maggioranza rimane trincerata nel suo mutismo e quindi io voto a favore di questo emendamento, visto che non trovo nessuna giustificazione da parte loro, stante la non esistenza più della legge superiore che impone la sorveglianza. Grazie.

**Presidente** pongo in votazione l'emendamento n.1 presentato dal Consigliere Beretta Simone ottenendo il seguente risultato:

E' fuori il consigliere Della Frera

Voti favorevoli n.2

Voti contrari n.18

Astenuti n.3 (Torazzi-Arpini-Patrini)

**RESPINTO**

**Emendamento n. 2**

**Consigliere Simone Beretta (FORZA ITALIA)**

La maggioranza ha davvero più paura dei musulmani che io! E' stato proprio un bel peschino! L'ho scritto apposta, mi spiace che qualche collega non l'abbia evidentemente colto fino in fondo. Fatemi capire: voi volete sorvegliarli tutti perché evidentemente avete paura che entri qualcuno che non debba entrare, però non avete il problema di che cosa si raccontano dentro, che ha molto più senso rispetto alla videosorveglianza. Sono molto commosso, ma questa è la palese dimostrazione che questo bando (io non lo faccio perché non voglio spendere soldi) è talmente facilmente impugnabile da chiunque lo voglia fare perché è un bando scriteriato scritto appositamente ad hoc per i musulmani. Onestamente resto sempre convinto che ogni istituzione faccia il suo mestiere, ma siccome siete voi ad aver detto che avete paura, e quindi tutti questi musulmani vanno video sorvegliati, a questo punto ritengo che valga proprio la pena aggiungere anche l'audio sorveglianza.

Io credo che se i musulmani, che capiscono l'italiano e lo parlano, stasera avessero avuto l'opportunità di seguire il dibattito, male come li avete trattati voi con questo bando non ci saremmo riusciti neanche noi che siamo in minoranza e non condividiamo strategicamente la scelta di essere corsi così avanti per realizzare una moschea. Grazie.

**Consigliere Antonio Agazzi (SERVIRE IL CITTADINO)**

Riconosco che questi due emendamenti del Consigliere Beretta hanno avuto il pregio di fare in un battibaleno chiarezza.

Io vado avanti responsabilmente, pur non condividendo nulla di questo bando, ma pur non condividendo nulla di tutto l'iter che avete avviato con l'adozione della variante al PGT comprensiva del piano delle attrezzature religiose, nella logica che dicevo prima del limitare i danni dobbiamo contribuire ed entrare nel merito.

L'emendamento di Simone ha avuto il pregio di rendere in maniera chiarissima incontrovertibile ancora una volta il fatto che questo è un bando confezionato per un preciso destinatario, che è la comunità islamica. Io nella logica della responsabilità, coerentemente con quello che ho detto prima, non posso che dire che sono favorevolissimo anche alla sorveglianza audio, non solo alla video sorveglianza.

Naturalmente sono favorevolissimo al fatto che all'interno si parli, si predichi, in lingua italiana, la cosa sia ascoltabile e comprensibile da chi ascolta senza bisogno della mediazione di un traduttore.

Io voterò a favore questa volta perché l'audio sorveglianza è un potenziamento delle garanzie di sicurezza perché ho preso atto che questo bando è per quel destinatario lì.

Nella logica di prima e senza mancare di rispetto a nessuno, in questo contesto delicato internazionale, ribadisco che più strumenti hanno le forze dell'ordine per tenere controllato un mondo in seno al quale a volte si insinuano coloro che evidentemente covano un risentimento nei confronti della civiltà del Paese ospitante, al punto da arrivare a pensare di immolare la propria stessa vita nel tentativo di annientare o di procurare danni al Paese ospitante, alla cultura, alla civiltà di un Paese che non sentono evidentemente integrabile. Questo è quello che accade in alcune schegge che però possono incunarsi perché, ripeto, gli interlocutori di oggi non saranno sempre immutabili. Se non cambia il contesto globale, noi abbiamo introdotto degli elementi di rischio. Questi elementi potenziali di rischio vanno presidiati anche con la



tecnologia della video sorveglianza e dell'audio sorveglianza.

Io rimango tuttavia convinto che se siete preoccupati quanto me, perché adesso l'avete affermato respingendo quell'emendamento così tutto sommato garantista nei confronti della comunità islamica di Crema, voi avete affermato che siete preoccupati e che quindi, anziché garantire eccessivamente la comunità islamica di Crema, volete garantire di più la complessità della comunità civile dei cremaschi.

Ora che avete affermato questa vostra preoccupazione, mi chiedo per quale ragione ci avete portato a ciò in questo delicato contesto e non avete avuto la saggezza dimostrata da Claudio Ceravolo nel soprassedere, se la comunità non è pronta, come non è pronta, se il contesto generale è critico e delicato. Voi dovevate soprassedere su tutto questo iter, anziché presidiarlo adesso dopo che avete inserito una realtà che potenzialmente ingenera, in voi medesimi, preoccupazione. Voi imponete questa tecnologia perché siete preoccupati. Ma vi rendete conto di dove state portando questa città con questa vostra irresponsabilità mascherata da tolleranza?

#### **Consigliere Laura Maria Zanibelli (NUOVO CENTRODESTRA)**

Visto che questa maggioranza ritiene questa sede istituzionale non abbastanza degna di illustrare le loro motivazioni, evidentemente noi rimaniamo con la nostra idea, cioè che voi assumiate che c'è un grave problema di sicurezza per cui avete bisogno della video sorveglianza. A questo punto immagino che avrete bisogno anche dell'audio sorveglianza, anche perché mi risulta che se ci sono problemi di sicurezza questo sia stato più volte documentato a carico di incitamenti a un certo tipo di adesione a certi filoni, e non sto in questo senso sicuramente generalizzando. Quindi l'audio sorveglianza penso che sia anche a maggiore beneficio di quello che voi ritenete essere un must in termini di sicurezza, che non la video sorveglianza che fra l'altro prenderebbe anche immagini di minorenni e di quant'altro. Sarebbe molto più giusto che fosse l'istituzione che è competente per garantire la sicurezza a fare questo tipo di operazione.

L'audio sorveglianza quindi ritengo che, se voi non potete abbandonare la videosorveglianza, sia sicuramente a favore dei nostri cittadini e di loro stessi. Non dimentichiamo fra l'altro che dei 400 metri quadri di superficie lorda, 200 sono per la preghiera, gli altri 200 sono lo dirà, a quanto ho capito, il progetto. Non abbiamo definito degli standard relativi. Quindi che cosa verrà proclamato in quegli spazi non meglio identificati, non meglio destinati, anche questo è completamente ignoto.

Allora, sarebbe ora e ringrazio Giossi, che finalmente interviene, che si andasse a motivare quelle che sono le scelte che stanno alla base del rifiuto o meno di questo tipo di emendamento.

#### **Consigliere Gianluca Giossi (PARTITO DEMOCRATICO)**

Semplicemente per dire che le contraddizioni della minoranza sulla sicurezza sono talmente evidenti in questa parte finale della discussione degli emendamenti che accusare la maggioranza di prevedere tutti questi sistemi perché riteniamo che non ci sia sicurezza, veramente mi fa sorridere.

Siamo stati aperti al bando, come avevamo detto come maggioranza, quando abbiamo approvato la variante puntuale al PGT, e siamo andati incontro a richieste che sono arrivate negli ultimi tre anni da questa minoranza che ha messo le persone della nostra città di fronte al terrore che sta arrivando da persone che vivono qui, ripeto, da vent'anni. Il terrore di queste persone non c'entra nulla perché non stiamo parlando di persone appartenenti a gruppi terroristici.

Questa è la condizione per cui noi siamo contrari a questi emendamenti, perché abbiamo già recepito in maniera forte e puntuale le paure di questa minoranza espletandole in questo bando con le posizioni che abbiamo visto. La video sorveglianza qualcuno la vuole togliere, qualcuno invece ha votato a favore che rimanga, all'interno dello stesso partito, quindi già anche qui, ripeto, ennesimo atto di non so bene che cosa. Riteniamo che sul discorso della predicazione (e questa è la cosa che invece abbiamo condiviso ed è inclusa nel bando) nel momento in cui non venga fatta in italiano c'è l'audio registrazione della predicazione. Questo è quanto è andato incontro. Mi spiace che non ci sia il Consigliere Ancorotti perché è stato uno dei fautori di questi punti e quindi veramente non riusciamo a comprendere adesso tutti questi timori e questi modi di accusare noi di aver nascosto le paure.

Siamo andati incontro, ripeto, alle richieste specifiche di questi tre anni delle minoranze per trovare condivisione, ma chiaramente i motivi per cui non era d'accordo sul bando erano altri e stasera vengono palesati in maniera evidente. Grazie.

**Presidente.** Apro la dichiarazione di voto.

#### **Consigliere Simone Beretta (FORZA ITALIA)**

Che il Capogruppo del PD abbia a ritenere che tutte le richieste della minoranza, per rendere la comunità più tranquilla, siano state accolte, lo puoi raccontare credo neanche a tua moglie probabilmente perché avrebbe difficoltà a crederci. Certamente non dirlo in questo consenso, perché credo che siamo lontani 300 miglia rispetto ad un tema che ormai è diventato palese. Se proprio il capogruppo Giossi non l'ha capito, glielo rispieghiamo volentieri. Voi avete fatto un bando di cui dovrete un po' vergognarvi rispetto ai musulmani perché non avete il coraggio di rendere esplicito quello che sottobanco casomai è stato loro promesso, con

tutte evidentemente le conseguenze del caso e per difenderti un pochino rispetto alla comunità che è profondamente arrabbiata con voi ritenete di aver inserito strumentalmente alcune cose che invece sono assolutamente prive di senso.

Io credo che ci siano stati anche momenti nei quali, se si voleva cogliere alcuni passaggi, potevano essere accolti.

Io faccio il mio esempio: sono venuto in Commissione e gli emendamenti li ho pensati esattamente dopo perché la Commissione non mi è stata sufficiente per capire di che cosa si stava parlando.

Così non va. Ognuno si assuma le sue responsabilità ed è palese che voi state arrecando un danno profondo alla comunità cremasca. Vi piaccia o non vi piaccia, io credo che questo è il convincimento che nella gente passerà da qui fino evidentemente al momento dalla campagna elettorale. Vi siete fatti talmente male perché noi domani dovremo dire alla gente che siete andati avanti perché non potevate fare a meno di farlo, ma siete molto preoccupati, più di quelli che sono naturalmente preoccupati.

Questo è il tema di fondo che uscirà. Poi potete raccontarla come volete col vostro giornale.

**Presidente.** Sul problema della moglie anch'io ho ritenuto di stigmatizzare, perché se avesse detto una non verità ha diritto a una replica, perché lei ha millantato nei confronti del Consigliere e capogruppo. In questo caso permettetemi di dire che il riferimento alla moglie di un Consigliere l'avrei evitato perché non è sicuramente un bell'esempio di correttezza.

#### **Consigliere Renato Stanghellini (RIFONDAZIONE COMUNISTA)**

Finalmente siamo arrivati alla fine. Tutte queste parole, in certi momenti ho sentito anche dell'astio e delle cose che non mi sono piaciute. Io devo dire che non saremo delle grandi cime, ma ignoranti non lo siamo di sicuro! Ho visto degli atteggiamenti che mi hanno stomacato un pochino per l'acidità di certe vostre affermazioni.

Io ho voluto parlare per dire che voterò contro.

Presidente pongo in votazione l'emendamento n.2 presentato dal consigliere Beretta Simone ottenendo il seguente risultato:

E' fuori il consigliere Della Frera

Voti favorevoli n.8

Voti contrari n.15

#### **RESPINTO**

#### **Emendamento N. 3.**

##### **Consigliere Laura Maria Zanibelli (NUOVO CENTRODESTRA)**

Torno alla domanda che avevo posto prima quando in relazione alla discussione sul bando, perché noi siamo entrati nel merito, e lo sottolineo ancora una volta, avevamo chiesto perché sono stati scelti 1.470 metri quadri e qual era il numero di fedeli massimi che possono stare su 200 metri quadri. Risposta: è stata una scelta, la legge lo definisce. Cioè non si è risposto come al solito, perché io non ho chiesto perché la scelta. Ho chiesto qual è il numero massimo di fedeli che possono stare su quella metratura. A questo punto io mi posso solo affidare a quello che è un emendamento che pone dei vincoli. Se devo dirla tutta, forse 250 persone sono anche tante rispetto a 200 metri quadri.

In assenza di una risposta puntuale e non di natura politica, a una domanda molto precisa, cioè quante sono le persone ammesse su 200 metri quadri, non posso che stare a quella che è la proposta che vuole porre dei limiti, dei limiti anche per quello che riguarda la vivibilità, a meno che qualcuno voglia chiarire che 250 persone massimo su 200 metri quadri destinati alla preghiera sia contro quello che è il massimo previsto per legge. Grazie.

##### **Consigliere Simone Beretta (FORZA ITALIA)**

Intanto chiedo scusa a Giossi se si è offeso per il richiamo che ho fatto alla moglie, ma era talmente di una banalità che se lo sapevo lo dicevo di mia moglie. Se lo raccontavo a mia moglie non ci credeva neanche mia moglie! E' un modo di dire, cioè davvero io non volevo offendere Giossi e non credo di aver offeso sua moglie. Lei, Presidente, mi ha richiamato su cosa? Io non ho offeso nessuno!

**Presidente.** Consigliere, adesso tocca a me parlare. Ho ritenuto che la sua espressione forse offensiva rispetto a una persona che non ha influenza sul Consiglio comunale di nessun tipo. La invito alla correttezza espressiva.

##### **Consigliere Simone Beretta (FORZA ITALIA)**

Uno che pensa che io abbia voluto offendere Giossi o la moglie di Giossi, mi fa assolutamente ridere. Per favore, Presidente, si dia un minimo di, vorrei dire, equilibrio ma poi si offende se glielo dico, perché pensare che io abbia inteso offendere qualcuno mi fa sorridere.

Vengo all'emendamento. Io non lo so. Può darsi che quando si prevedono 200 metri quadrati, vengano considerate due persone per metro quadrato. Due persone per metro quadrato, sono 400 persone. Per

quello che io ho inserito da un punto di vista politico, e l'ho detto, 250 persone. 400 persone in 200 metri quadrati sarebbero effettivamente troppe.

La mia è una scelta politica. Non vuole andare contro quella che può essere un'indicazione di natura urbanistica, ma credo anche per chi eventualmente domani, soprattutto per i musulmani che usano i tappetini, che sono quelli che voi con questo bando pensate assolutamente di tentare di far vincere. Tentare perché non si sa mai che cosa può succedere evidentemente in corso d'opera.

Io ritengo che porre questo limite sia assolutamente a tutela anche per chiunque intenda andare a pregare. Se penso alla mia fede si mettono dei banchi per stare seduti e ci staranno, su 200 metri quadrati, probabilmente 150 persone o forse meno. Credo che una salvaguardia di tutela, ponendo un limite a 250, sia sostanzialmente una cosa di buonsenso.

Questa cosa eventualmente può essere rimandata anche alla convenzione che può essere sottoscritta, o al progetto che loro potrebbero presentare. Io la do come indicazione politica, ma che può essere comodamente ripresa.

**Consigliere Antonio Agazzi (SERVIRE IL CITTADINO)**

Condivido l'emendamento di Simone Beretta. Stabilire un limite quantitativo anche nella cifra indicata, ha assolutamente senso.

Io ricordo in questa sede la mia grande perplessità rispetto a quello che diventerà Via Milano e quindi anche il raggio rispetto al contenuto, alla capienza, della struttura specifica.

Siccome però per accedere a quella struttura bisogna accedere magari anche con le autovetture, quindi c'è un problema di zona di sosta e di viabilità di tutto il comparto. Io non so se voi pensate che mostro state creando in quella zona. Se uno ci collocasse veramente il centro culturale arabo, la media struttura di vendita, il palazzetto polifunzionale, c'è già la pompa dell'Enercoop, il centro Gran Rondò, in tutta quell'asta lì, voi con la vostra scriteriata, lasciatemelo dire, pianificazione (se di pianificazione si tratta) avete fatto la pianificazione del disordine. Questo avete pianificato!

Un parametro di contenimento dell'afflusso fa solo bene a tutta la zona, non solo a chi frequenta la struttura, per cui io lo condivido.

**Presidente.** Dichiaro aperta la dichiarazione di voto.

**Consigliere Laura Maria Zanibelli (NUOVO CENTRODESTRA)**

Io a questo punto voto a favore di questo emendamento. Certo l'assessore non poteva più rispondere, non avendolo fatto prima. Sarebbe stato auspicabile che lo facessero i consiglieri di maggioranza se avessero saputo qual è la massima capienza ammessa per legge sulla superficie indicata. Nessuna risposta prima da parte di chi doveva darla come Assessore, nessun contributo ora come maggioranza, andiamo avanti di questo passo, sapremo motivare molto bene le vostre scelte ai cittadini che, se non ci ascoltano, comunque ci interpellano.

Sicuramente condivido la proposta esposta dal Consigliere Beretta e la voterò.

**Presidente,** pongo in votazione l'emendamento n.3 presentato dal Consigliere Beretta ottenendo il seguente risultato:

Sono fuori i consiglieri Della Frera-Stanghellini e il Sindaco

Voti favorevoli n.6

Voti contrari n.13

Astenuti n.2 (di Feo-Boldi)

**RESPINTO**

Emendamenti n.4 e 5 ritirati

**Emendamento N. 6**

**Consigliere Simone Beretta (FORZA ITALIA)**

Io faccio già la dichiarazione di voto. Io non sono assolutamente favorevole a questa condizione perché la condizione sine qua non, qualora a vincere fosse una religione non concordataria, io ritengo che si debba assolutamente parlare l'italiano, gli atti debbano essere in italiano, le predicazioni in italiano e che non vada assolutamente tradotto niente.

Questa è l'ennesima conferma, nel lasciarlo, che questo bando è scritto ad hoc. Insisto a dire che, come tutti i bandi preconfezionati, preordinati e funzionali a un obiettivo, sono facilmente impugnabili. Siccome questa è materia molto delicata, se un testo di questo tipo viene impugnato da qualcuno che evidentemente ritiene che non c'erano le condizioni sufficienti per essere garantito attraverso la trasparenza, io credo che se uno chiede la sospensione al TAR, probabilmente in questo caso una sospensione arriva e la discussione può avvenire probabilmente qualche anno dopo. Questa cosa è talmente delicata che conviene prestare molta attenzione. Grazie.

**Consigliere Antonio Agazzi (SERVIRE IL CITTADINO)**

E' un po' semiseria la mia osservazione, a questo punto. Condivido totalmente le annotazioni fatte dal Consigliere Beretta. Annuncio tuttavia al Consiglio Comunale che non sarò io a impugnare questo bando perché ho già dato e anche abbondantemente. Grazie.

**Consigliere Tino Arpini (SOLO COSE BUONE PER CREMA)**

Anche da parte nostra sarà un voto favorevole, precisando soprattutto che la predicazione in italiano, o comunque anche la preghiera in italiano, diventa elemento essenziale per non discriminare il cittadino. Io oggi sono un infedele ma potrei sempre convertirmi e vorrei poter partecipare e capire, senza dovere obbligatoriamente andare a scuola di arabo.

**Presidente**, pongo in votazione l'emendamento n.6 presentato dal Consigliere Beretta ottenendo il seguente risultato

Sono fuori i consiglieri Della Frera-Stanghellini

Voti favorevoli n.6

Voti contrari n.14

Astenuti n.2 (di Feo-Boldi)

**RESPINTO**

**Emendamento n. 7**

**Consigliere Laura Maria Zanibelli (NUOVO CENTRODESTRA)**

Mi sembra evidente lo spirito con il quale è stato proposto questo tipo di emendamento, quando dice quelle che sono alcune caratteristiche che, sempre per trasparenza, è corretto che possano essere evidenziate sin da subito nel bando. L'esemplificazione è appunto un'esemplificazione e come tale va presa. Non è esaustiva, ma evidentemente vuole rappresentare quelli che sono quei criteri e quei parametri che riteniamo condivisibili da tutti, in primis da voi che siete chiamati a votarlo adesso, condivisibili da chi voglia poter aver diritto a una concessione per motivi di tipo religioso e che sia disposto a garantire quei requisiti di libertà e di pluralità che sono tipici della nostra cultura, nella quale chi evidentemente ha un'associazione da anni presente a Crema conosce, o dovrebbe conoscere, sa, e anche a scuola riceve sicuramente tutta quella formazione per la quale non potrà essere sicuramente difficile aderire. Diverso è se già preordinatamente non dovesse poter garantire l'applicazione di questi criteri e quindi decadessero nella convenzione, perché questi per noi sarebbero sicuramente dei criteri irrinunciabili. Questi sono criteri che non nascono dal nulla e che sono sicuramente già, ripeto, condivisi da chi si dice vivere qua da vent'anni. Mi stupirei molto se non dovesse essere così: cadrebbe uno dei vostri presupposti.

**Consigliere Alberto Torazzi (LEGA NORD)**

Con questo emendamento il Consigliere Beretta pone per l'ennesima volta il problema dei nostri valori e di quelli che noi crediamo debbano essere i fondamenti della convivenza nella nostra società che voi avete rottamato. Magari vi siete dimenticati, però questo è proprio l'ultimo treno che passa.

Se le cose prendono una brutta piega, e questa brutta piega potrà essere ricondotta a quello che voi avete organizzato e fatto, tutti gli atti di questa discussione, tutti, verranno riesumati e verranno portati alla popolazione per far vedere come voi vi siete comportati.

Ripeto: se uno guarda la legislazione di qualsiasi Paese europeo, a maggior ragione quelli con più tradizione di immigrazione, troverete che paragonando quello che state facendo voi e quello che fanno gli altri, il giudizio che uno si fa è che siete degli scriteriati, oppure siete dei geni. Sicuramente tra voi e tutti gli altri c'è un abisso.

Io sono un po' pessimista e penso che voi siate molto indietro, però magari invece siete molto più avanti degli altri e siamo noi che non riusciamo a capire. Devo dire che se guardo come avete gestito tutto il passaggio dell'immigrazione, ho dei dubbi che voi siate molto avanti.

Comunque questo emendamento, ripeto, vi richiama ancora alla possibilità di inserire dei cardini che facciano riferimento ai nostri valori, valori che sono la base fondante dell'integrazione. Tu vai in una comunità e ne accetti i valori, ne consegui i valori, le regole, le leggi e i comportamenti di tutti i giorni. Se ti viene detto, come questo in questo bando, e valgono 10 punti su 100, capite che è un di cui, non è la parte più importante sicuramente. Poi, se uno li confronta e vede che sono paragonati ai 10 punti delle iniziative per fare un corso di lingua italiana (che però non è obbligatoria in moschea) eccetera, eccetera, vi rendete conto del messaggio devastante che date, perché voi non è che parlate fra di voi o con noi. Voi parlate con gente che tutto lo sviluppo democratico e sociale, cioè la storia, che c'è stata in Occidente non l'hanno vista neanche col binocolo. Hanno fra l'altro un pregiudizio che noi si sia senza valori, senza morale, senza fede, e voi lo alimentate e lo esaltate, con risultati veramente devastanti. In più disarmate completamente quelli che si vogliono integrare perché si troveranno alla mercé di coloro che invece non vogliono integrarsi.

Ripeto, Dio non voglia ma, se arriva qualche maleintenzionato, voi gli avete aperto le praterie. Grazie.

**Consigliere Antonio Agazzi (SERVIRE IL CITTADINO)**

Questo è un emendamento che, lo ripeto per l'ennesima volta, si inserisce bene nel contesto della confezione che avete elaborato. Qualunque ascoltatore che fosse resistito fino a quest'ora, quei pochi, hanno capito che è proprio una camicia che il sarto ha fatto su misura per un certo tipo di destinatario. Un bando confezionato proprio per quella comunità islamica. A un certo punto avete scritto che deve essere aperto a tutti. Spero che sia aperto ai sunniti, agli sciiti, sia aperto a tutti anche nella loro galassia.

Aver enucleato, salvo demandarli alla convenzione, tutta una serie di valori che, nell'essere affermati, dicono la scarsa compatibilità ancora oggi di un certo tipo di cultura, prima che di una confessione religiosa. La cultura però in genere si forma attraverso anche le fedi religiose, che informano di sé, attraverso una serie di precetti che diventano etica, anche cultura e civiltà.

Aver affermato in positivo una serie di valori significa anche affermare che ce n'è di strada da percorrere per essere compatibili. Questa è una caratteristica specifica proprio di un certo tipo di confessione religiosa.

Ha ragione la Consigliere Zanibelli. Prima vi ho detto di non aver fatto il confronto con gli altri, ma sarebbe bellissimo avere qui la convenzione che fecero a suo tempo gli amministratori con i Testimoni di Geova. Vi rendereste conto che non ha dovuto recepire questo tipo di problematiche perché è un'esigenza specifica di questo mondo e questa è la dimostrazione.

Hanno il pregio, questi emendamenti, di far emergere con grande chiarezza il ginepraio in cui vi siete infilati e avete infilato la città di Crema. Se vi foste infilati solo voi, sarebbe un umano rincrescimento nei vostri confronti, ma il fatto di averci portato l'intera comunità civile di Crema vi rende responsabili di un errore che poi si trascinerà per trent'anni come minimo, mi pare d'aver capito, sul gobbone dell'intera comunità civile di Crema e degli amministratori futuri di questa città. Questa è la grave colpa che voi avete. Amministratori pro-tempore ma errori permanenti.

**Presidente.** Non ho più nessuno iscritto a parlare, pertanto dichiaro chiusa la discussione e apro per dichiarazione di voto.

**Consigliere Simone Beretta (FORZA ITALIA)**

Credo che questa diventerà da domani la vera battaglia in città perché io almeno ritengo che se ci dovrà essere una convenzione, come ci dovrà essere, e dovrà essere approvata, questi sono i temi che diventeranno elemento di dibattito tra la gente, e attraverso i media, eccetera, perché si entrerà naturalmente nella sostanza delle profonde diversità che ci sono.

A me spiace di doverlo dire, ma nessuno riesce oggi a convincermi che c'è una parità tra l'uomo e la donna per la religione mussulmana. Sono sicuro che, come me, la pensa il 90% dei cittadini cremaschi, indipendentemente da come si esprimono poi col voto. Se qualcuno ritiene che oggi ci sia una parità tra la donna e l'uomo nella loro cultura, io credo che qualcuno scientemente decida di mettersi non solo i paraocchi ma anche qualcosa di più pesante sugli occhi. Così come per tante altre cose che saranno oggetto di dibattito.

Si ricomincia e il confronto che non avete mai voluto avere con la città lo provocheremo noi con dibattiti e spero con una minoranza compatta, perché se è compatta riesce evidentemente a far comprendere alla città che cosa si sta combinando stasera in questa istituzione. L'elemento che diventerà assolutamente determinante e convincente rispetto all'opinione pubblica, (lo dico in questa sede ritenendo di doverlo dire anche correttamente a tutta la minoranza nel suo complesso), è che questa è una battaglia che non può essere condotta da oggi fino alla fine, se non tutti insieme e non certamente a ranghi sparsi, perché sennò difficilmente riusciremmo a far passare il messaggio che uno scempio si è davvero compiuto con un bando costruito ad arte per consentire a qualcuno di avere qualche cosa rispetto al quale la comunità ritiene, e continua a ritenere, che non c'erano le condizioni perché avvenisse.

**Consigliere Alberto Torazzi (LEGA NORD)**

Torniamo con questo emendamento all'inizio della discussione perché torniamo al principio dei valori. Noi lo voteremo convintamente e voi diventerete, se rigetterete anche questa ennesima opportunità, ancora di più in modo conclamato la Giunta e l'amministrazione della moschea. Come è stato detto fondamentalmente non avete fatto niente d'importante per la città. L'opera che vi ricorderà sarà questa moschea e si ricorderà anche come ci siete arrivati, in maniera completamente sconclusionata e senza tener conto del lavoro, delle proposte dell'opposizione, dei desideri della cittadinanza, senza aver ascoltato la cittadinanza e senza aver posto dei paletti almeno sulle questioni di principio.

Come vi è già stato spiegato e ripetuto, se avessimo di fronte persone perbene, il fatto di chiedere questi punti non creerebbe nessun problema. Se fossero persone per male, viceversa non avrebbero nessun problema a mentirvi e quindi a dirvi di sì. Però almeno ci sarebbe la testimonianza che sono stati messi dei paletti. Voi invece questi paletti non li volete mettere. Se arriva qualcuno malintenzionato è un disastro, e comunque voi avete disarmato, abdicato, rottamato i nostri valori per cui noi non avremo di che discutere, di che confrontarci, con questa gente che viene qui e che teoricamente andrebbe integrata. Per integrare,

come dicevo prima, ci vogliono i valori che sono poi quei pilastri da cui discendono tutte le strade, le leggi, gli ordinamenti, i regolamenti del convivere. Voi invece vi rifiutate di affrontarli e non si capisce perché. Volete "offendere" noi, cioè i cittadini che hanno un loro modo di vivere, le loro consuetudini, i loro valori. Comunque sia, la figura che ci fate è pessima perché voi affrontate il problema con un atteggiamento da pregiudizio ideologico e con la chiusura totale a qualsiasi richiesta. Grazie.

**Consigliere Laura Maria Zanibelli (NUOVO CENTRODESTRA)**

Io voterò a favore di questo emendamento che con molta chiarezza usa dei criteri trasparenti, li palesa subito a chi dovrà o vorrà partecipare a questo bando, e quindi non vedo perché non possa essere condivisibile da chiunque, prima di tutto da voi, e anche da chi parteciperà appunto al bando.

Sono criteri di libertà, sono criteri di parità, sono criteri che se non riguardano alcune associazioni religiose, perché diciamo è nel loro DNA, non avranno sicuramente problema a sottoscriverlo. Diverso invece è chi dovesse avere problemi a sottoscriverlo, perché vorrebbe dire che non garantisce quei valori di libertà che invece tutti in questa sala riteniamo essere importanti. E' stato dichiarato anche per ben altri argomenti in altri Consigli comunali.

Ripeto, risponde anche a un concetto di trasparenza: la controparte sappia da subito quello che verrà chiesto. Con la massima trasparenza il partecipante al bando deciderà se aderire, come aderire, che cosa proporre.

Penso che sia buonsenso approvare questo tipo di emendamento e quindi io voterò a favore. Grazie.

Presidente pongo in votazione l'emendamento n.7 presentato dal Consigliere Beretta ottenendo il seguente risultato:

Sono fuori i consiglieri Della Frera-Stanghellini

Voti favorevoli n.8

Voti contrari n.14

**RESPINTO**

**Emendamento n. 8**

**Consigliere Simone Beretta (FORZA ITALIA)**

E' una cosa che è ricorsa più volte all'interno del dibattito. Io chiedo che venga aggiunto, dopo il punto 16, il punto 17 che dice: "L'emanazione dell'avviso pubblico per la concessione... non avverrà se non dopo il pronunciamento del TAR rispetto al ricorso presentato dal Consigliere Agazzi".

Io ritengo che sia una questione di buonsenso e mi auguro che abbiate a riflettere perché io non credo che passino anni. Credo che basterà attendere qualche mese per avere una risposta. Di certo, se andate avanti, e dovesse arrivare poi l'accoglimento del ricorso da parte del TAR, potreste davvero trovarvi in grossi guai, perché a quel punto vuol dire aver insistito con pervicacia rispetto a una cosa, quando c'è un contenzioso aperto. L'ho motivato dicendo anche che rispetto a questa cosa non è che vi siete affidati semplicemente alla struttura del Comune, ma, per resistere a un ricorso ben congegnato e ben costruito, avete speso soldi prendendo un legale da Milano perché evidentemente resista. Siccome nel merito l'ho potuto verificare anch'io, la giurisprudenza non è assolutamente univoca. Nel dire univoca mi spingo anche fino a dire che dipende molto dal magistrato che curerà la cosa, perché in questo momento è più la giurisprudenza a favore del ricorso di Agazzi che neanche la giurisprudenza a favore del non accoglimento del ricorso di Agazzi.

Dopodiché ognuno è libero di decidere. Però ci sono a volte dei momenti nei quali neanche la scelta politica, se non quella di correre anche qualche rischio sul piano patrimoniale, perché quando qualcuno insiste a non avere neanche la pazienza di attendere un risultato, perché è convinto di una cosa che caso mai potrebbe non essere vera, si assume anche la responsabilità domani evidentemente di risarcire dei danni economici perché non possiamo continuamente far pagare al solito Pantalone di turno, che evidentemente sono sempre i cittadini.

**Consigliere Alberto Torazzi (LEGA NORD)**

Qui torniamo in un campo completamente neutrale. Stiamo parlando di buona amministrazione di soldi. Può non far piacere alla maggioranza evidentemente che il Consigliere Agazzi abbia fatto ricorso al TAR. E' una cosa cui aveva diritto, prevista dalla legge, proprio per evitare che qualcuno violi le regole. Voi siete andati avanti a spron battuto, siete arrivati fino in fondo, però a questo punto il Consigliere Beretta giustamente vi invita a inserire questa clausola di salvaguardia, che è una salvaguardia per la città (i soldi qua dentro sono dei cittadini e non sono né del Sindaco né dei consiglieri) e anche per voi. Se uno va avanti, si incaponisce, ignora tutti i rischi, poi evidentemente nel caso in cui il TAR gli dia torto, è responsabile di quello che ha fatto, del tempo e del denaro che la pubblica amministrazione ha sprecato.

Quindi in questo caso, senza cambiare niente nel vostro bando e nella vostra politica, diventa necessario per la buona amministrazione accettare questo emendamento che prevede di attendere la decisione del TAR. Altrimenti voi andate a rischio di prendere un provvedimento illegittimo e non casualmente, ma preavvisati e sapendo bene che incombe questo giudizio.

Non ha torto il Consigliere Beretta. Il fatto che voi abbiate preso un avvocato molto quotato di Milano fa pensare che, anche se avete detto che per voi è una bazzecola, non la pensiate affatto così. Pensate che il fondamento sia grande e che la battaglia sarà anche sulle capacità di questo avvocato d'interpretare tutti i precedenti possibili e immaginabili, e la sua capacità di influenza (in senso positivo evidentemente come legale molto quotato) di far passare la sua interpretazione presso il giudice del TAR.

Quindi mi sembra evidente che come avete preso la precauzione di prendere un bravissimo legale, dovrete prendere anche la precauzione per i cittadini Cremaschi, che sono i contribuenti, di aspettare il pronunciamento del TAR. Diversamente, vorrebbe dire che voi passate sopra i diritti dei contribuenti perché avete la vostra bandiera da piantare. La planterete lo stesso, ma dopo che il TAR si è pronunciato, il che vuol dire che dovete aspettare qualche mese. Conoscendo anche tanti rapporti che si hanno tra la sinistra e i magistrati in generale, magari il pronunciamento può arrivare anche prima. Io potrei fare l'esempio di giudizi che sono arrivati in conclusione in tempi rapidissimi. Quindi vi dico di prendere in considerazione il fatto che, per la buona amministrazione, questo emendamento avreste dovuto scriverlo voi. In Italia funziona così. Speriamo che il Tar sia veloce e rapido, però intanto dobbiamo aspettare.

Quindi io credo che questo emendamento sia da assumere per tutti i nostri Consiglieri, perché noi siamo qui a fare gli interessi dei cittadini che vanno salvaguardati anche nei casi di dubbio e quindi si debba votare a favore.

#### **Consigliere Laura Maria Zanibelli (NUOVO CENTRODESTRA)**

Come è stato detto prima, questo emendamento non entra nelle specificità dei criteri con cui viene costruito il bando, ma è di sano buonsenso amministrativo. Tutti voi sapete che c'è un ricorso al TAR. In attesa del pronunciamento meglio non rendere pubblico il bando. Al di là di qualsiasi considerazione, vi siete sperticati prima a dire che non è la priorità per voi questo bando. L'ha detto la Consigliera Severgnini, l'ha detto l'Assessore Piloni, se non ricordo male l'ha detto anche il Consigliere Coti Zelati. Se non è una priorità, anche se avete iniziato nell'ottobre 2012, dimostrate che non è una priorità. Adesso avete la buona motivazione per opportunamente non rendere pubblico il bando. Non c'è nessun vincolo che obblighi a renderlo pubblico dopodomani e la motivazione appunto che è stata attendendo l'esito del ricorso al TAR. Se non è una vostra priorità, come volete farci credere, dimostratecelo e quindi votate a favore di questo emendamento. E' molto semplice!

#### **Consigliere Antonio Agazzi (SERVIRE IL CITTADINO)**

Avrei preferito sapere cosa ne pensa la maggioranza, ma vedo che non intervengono mai. Ringrazio naturalmente il Consigliere Beretta che ha voluto fare questa sottolineatura a beneficio non tanto mio, ma credo degli amministratori, cioè dei cittadini Cremaschi contribuenti.

Io mi permetto di dire che avete avuto due avvisi, uno nella stessa adunanza, proprio Simone Beretta vi aveva chiesto una sospensione, ma voi non avete neanche saputo valutare la proposta, che era la proposta di un pontiere in quel momento, cioè di uno che vi dava un'occasione di confronto a latere che poteva essere poi composto con saggezza nel confronto anche con la Segreteria Generale. Quindi questo non avete voluto coglierlo, ed era una proposta del consigliere Beretta. Nello stesso esposto, che io avevo fatto alla Prefettura, vi era un altro tipo di proposta che era nelle mani del Presidente del Consiglio Comunale, che poteva portare all'ordine del giorno una delibera di annullamento della precedente. Bastava che voi assumeste la medesima deliberazione una settimana dopo, presente l'organo competente a presiedere un'adunanza, e non avreste avuto alcun dubbio sui profili di possibile illegittimità per me certa, certa dalla lettura di un non giurista, però della lingua italiana con cui è scritto il Testo Unico degli Enti Locali e lo Statuto del Comune di Crema. Tuttavia lasciamo che appunto siano i giudici amministrativi a esprimersi!

Io sarei il primo ad avere tutto l'interesse a che venisse accelerato il pronunciamento. Purtroppo questi organi hanno i loro tempi e il loro percorso, per cui attenderemo. Io non posso che votare a favore di questa proposta di buonsenso, che sarebbe intelligente che la maggioranza facesse propria. Potrebbe poi riprendere il percorso. Forse, se non la fate propria, è perché a tutti i costi volete andare avanti e siccome non siete sicuri di essere la prossima amministrazione, e siccome sapete che i tempi di questi organi non sono sempre celeri, avete paura di non riuscire a farla perché, ripeto, non siete sicuri del consenso che avete nella comunità civile di Crema. Io la interpreto così, però magari mi stupite e avete un sussulto di buonsenso.

**Presidente.** Non ho più nessuno iscritto a parlare pertanto dichiaro chiusa la discussione e aperta la dichiarazione di voto.

#### **Consigliere Alberto Torazzi (LEGA NORD)**

Voglio ritornare su quello che ha detto il Consigliere Agazzi. Il concatenamento di questo avvenimento è molto importante perché sarebbe bastato aspettare dieci giorni (e non mettevate lì il Consigliere Agazzi a fare il presidente), convocavate subito un altro Consiglio per rifare tutto. Invece voi, nella vostra boria, devo dire coadiuvati dalla nostra segretaria, che non so quel parere lì e altri con quanta perizia li possa avere dati,

siete andati avanti e adesso siete in questa situazione. Io penso che il Segretario abbia sbagliato, nel senso dato con poca perizia.

Adesso è stato presentato questo emendamento che se voi rifiutate, andate a caricare questo rischio, per una vostra questione di puntiglio, di orgoglio, di protervia come volete chiamarlo, sulle spalle dei cremaschi. E' vero che avete preso un avvocato ed è vero che la magistratura ha un occhio di riguardo per voi, però il rischio è molto consistente.

Se voi boccerete questo emendamento, intanto farete vedere che caricate il rischio sui cittadini cremaschi, qualunque cosa sia, e secondariamente se poi le cose dovessero prendere una piega per voi negativa, avreste un carico doppio di responsabilità. Quindi riflettete bene su questo passaggio perché per amministrare bisogna anche avere la lucidità di fare le scelte che vanno fatte nei momenti anche, a volte, poco piacevoli per qualcuno.

#### **Consigliere Laura Maria Zanibelli (NUOVO CENTRODESTRA)**

La dichiarazione di voto che mi appresto a fare è sicuramente a favore di questo emendamento per le motivazioni che ho riportato prima. Sottolineo però la totale assenza da parte di anche un solo consigliere di maggioranza in grado di saper motivare perché, nella discussione ovviamente di questo emendamento, ritengano che pur non essendo una loro priorità non valga la pena non pubblicare questo bando. Un'evidente contraddizione che evidentemente non sanno come motivare, non sanno come sostenere. Risulterà agli atti questo silenzio che si giustifica da solo e rimarrà ovviamente a dimostrare che, se non ci sono motivazioni, non si sanno neanche sostenere discussioni che noi invece abbiamo cercato di mantenere, con ognuno le proprie sottolineature, i propri spaccati, le proprie anche considerazioni, che non sono sempre state evidentemente anche unanimi, ma nella totale libertà e capacità di intervento abbiamo sicuramente prodotto, per chiunque ci ascolta o dovrà leggere gli atti, le motivazioni sulla base delle quali potranno giustamente giudicare il nostro operato. Non così si può dire sicuramente per chi ci sta di fronte in quest'aula. Mi dispiace che questa istituzione, che ha come suo cardine principale democratico quello proprio del confronto, veda la totale assenza di chi è al governo del territorio.

#### **Consigliere Antonio Agazzi (SERVIRE IL CITTADINO)**

Per annunciare e ribadire il voto favorevole a questa proposta di emendamento, ma anche per cogliere l'occasione della dichiarazione di voto, per dire finalmente quello che avevo in animo. Io semplicemente ho a lungo meditato come sfilarmi da quella condizione che mi vedeva presiedere un'adunanza. Non era tanto il presiedere l'adunanza, perché uno la può presiedere, fare il proprio intervento nella discussione e votare in maniera negativa. Avrei potuto farlo, ero perfettamente in grado di farlo. Semplicemente sulla delibera che sarebbe stata licenziata, la firma era quella del Presidente dall'assemblea. Era questo che ho verificato nel giorno precedente, se vi era una possibilità, ma non vi era. E' bellissimo vedere il Sindaco ridere. E' proprio la sua protervia, la sua presunzione, la sua irresponsabilità che ci ha collocato in questa situazione. Io non do la colpa al Segretario Generale del Comune perché certe proposte politiche vanno raccolte dal capo di una maggioranza, che è evidentemente inadeguato, e allora fa i risolini e dà dei pecoroni ai Sindaci del territorio. Questo è il Sindaco di Crema, inadeguato!

Ho specificato la ragione vera del fatto che non volevo che quella delibera venisse licenziata con la firma del Consigliere che più di tutti ha contrastato, lo dico fino in fondo, anche con spese personali, questa sciagura che state infliggendo alla città e al territorio cremasco.

**Presidente.** Mi sento di dover dire per precisazione, rispetto alla ricostruzione del consigliere e ascoltando la ricostruzione del Consigliere Agazzi, che io avevo chiesto a lui la cortesia dopo essere stato in ferie e aver depositato per tempo. Sto ricostruendo i fatti. Il Consigliere Agazzi era stato informato da molti giorni e avevo allegato alla richiesta di presiedere il Consiglio Comunale il calendario delle ferie. Avevo ricevuto il consenso. Siccome il Consigliere ha determinato di fare la sua scelta il giorno prima, bastava che mi facesse una telefonata e mi dicesse che non si sentiva di presiedere quel Consiglio. Sarei rientrato tranquillamente. Quindi è un atto anche di scortesia nei miei confronti, non avendo mantenuto la parola che mi aveva dato. Questo per chiarezza.

#### **Consigliere Simone Beretta (FORZA ITALIA)**

Io non voglio fare l'uccello del malaugurio, ma siccome in questo Consiglio vi ho parlato molto spesso di LGH e AEM, vi ho parlato anche di Padania Acque, che non si è fatta la fusione delle patrimoniali, cioè tutte cose costantemente negate dalla vostra maggioranza e poi assolutamente diventate la cosa più vera anche sta accadendo.

Non siate così certi. Votate pure contro l'emendamento ma non banditelo perché se il TAR dà ragione al ricorso di Agazzi, non è una bella operazione e non lo è a nessun livello. Credo che in questo caso sarebbe davvero una mancanza di buonsenso perché c'è tutto il tempo perché la vostra scelta politica possa essere portata avanti. Immaginate voi se la vostra scelta politica fosse ad un certo punto, dopo averla anche bandita, interrotta da un TAR che dà ragione al Consigliere Agazzi. Sarebbe davvero terribile, però io vi



avevo avvisato per tempo su tante cose e nessuno ci ha mai creduto, se non dover ammettere oggi che le cose che avevo anticipato per tempo, anche all'interno di questo consesso, erano tutte assolutamente vere e veritiere.

Questo modo per dirvi che su questa cosa qui, vi conviene davvero aspettare perché sennò qualche rischio, anche da un punto di vista patrimoniale, i Consiglieri stavolta, se le cose non vanno bene, qualcosa potrebbe evidentemente anche accadere, perché non si può sempre farla franca.

**Presidente**, pongo in votazione l'emendamento n.8 presentato dal consigliere Beretta Simone ottenendo il seguente risultato:

Sono fuori i consiglieri Della Frera-Stanghellini

Voti favorevoli n.8

Voti contrari n.14

**RESPINTO**

Presidente:

#### **EMENDAMENTI CONSIGLIERI MOVIMENTO 5 STELLE**

**Consigliere Christian di Feo (MOVIMENTO 5 STELLE)**

Sono tre e li spiego tutti in un unico intervento. Il primo è un emendamento sostitutivo, parte soppressiva aggiuntiva dove si va a parlare del caso in cui si presentasse una sola sofferta. Va a superare comunque quella che è la postilla che è stata messa a fine pag. 9.

L'emendamento aggiuntivo lo ritiriamo perché è stato presentato dal Consigliere Torazzi.

Manteniamo l'emendamento sostitutivo art. 9 soppressivo, eliminato "anche in presenza di una sola offerta".

Emendamento aggiuntivo. Dopo la scritta minimo di sessanta punti, "qualora si presentasse un solo soggetto, l'offerta è valida solo se avesse superato un punteggio di 70 punti su 100". Questo dovuto alla questione dei famosi dieci punti che si ottengono "di diritto" qualora si presentasse un solo soggetto al bando e che comunque non verrebbe superata da quella postilla che è stata indicata all'interno del bando, perché c'è comunque una parte discrezionale che il Sindaco, ripeto, in sede di Commissione ha detto poteva essere un vincolo nel senso che poteva essere impugnato. Quindi come è discrezionale la questione che abbiamo posto noi in causa del tempo minimo di esistenza di un'associazione all'interno del territorio cremasco, automaticamente è impugnabile la discrezionalità di una valutazione da parte di una Commissione preposta all'interno di questo bando a valutare quanti punti dare in funzione di presenza all'interno del territorio, qualora fosse solo un soggetto a presentarsi a questo bando. Quindi partire da una quota base di 70 anziché di 60, in questi casi è secondo noi un punteggio di buonsenso.

**Consigliere Alberto Torazzi (LEGA NORD)**

Per capire questi emendamenti vanno considerati assieme, quindi io li voterò perché sono assieme. Quindi almeno alziamo l'asticella a 70, però per far senso, siccome i colleghi l'hanno costruito in questo modo voterò a favore di entrambi. Quindi voterò a favore perché ritengo che sia giusto alzare e perché almeno così c'è un minimo di valutazione. Considerando che 10 punti sono già automatici, così c'è una valutazione un po' più seria. Grazie.

**Consigliere Laura Maria Zanibelli (NUOVO CENTRODESTRA)**

Mi sembra evidente che ancora una volta questo emendamento tende a dare maggiore garanzia a quella che è la possibile oggettività di una valutazione all'interno di un bando e al tempo stesso risponde alla necessità di dare una quantificazione che tenga conto anche di quanti sono effettivamente i partecipanti.

Non può che essere a favore la mia posizione rispetto a questo bando perché ancora una volta si va verso una maggiore trasparenza e chiarezza nei confronti di chi partecipa, sia esso uno, due o più possibili aderenti.

#### **Emendamento sostitutivo art.9**

Sono fuori i consiglieri Della Frera-Stanghellini

Voti favorevoli n.8

Voti contrari n.14

**RESPINTO**

#### **Emendamento art. 11**

**Presidente**. Non ci sono interventi, quindi dichiaro chiusa la discussione e apro per dichiarazione di voto.

**Consigliere Laura Maria Zanibelli (NUOVO CENTRODESTRA)**

Mi sembra evidente anche in questo caso che se la valutazione per quanto riguarda i parametri alla lettera A e B e ai punti qui evidenziati, per avere una valutazione sufficiente debba raggiungere il 60% anziché il 50%, mi sembra quasi che si stia parlando di cifre significative. Dire che sufficiente è al 50%, mi sembra anche

proprio contro quella che è qualsiasi legge matematica. Naturalmente è tutto ammissibile e non sto dicendo che non sia stata fatta una valutazione, ma mi sembra evidente lo spirito con il quale è stato proposto questo tipo di emendamento e quindi penso che sia da voi anche accoglibile.

Io ancora immagino che voi su qualche cosa possiate esprimervi e magari accoglierlo, ma non c'è nulla da aspettarsi da questo punto di vista.

**Presidente** pongo in votazione l'emendamento sostitutivo art,11

#### **Emendamento sostitutivo art.11**

Sono fuori i consiglieri Della Frera-Stanghellini

Voti favorevoli n.8

Voti contrari n.14

#### **RESPINTO**

Presidente:

#### **EMENDAMENTI CONSIGLIERE ZANIBELLI**

##### **Emendamento N. 1**

**Consigliere Laura Maria Zanibelli (NUOVO CENTRODESTRA)**

Dopo il punto 5) del paragrafo 3) chiedo che venga aggiunto il punto seguente: "Tra i soggetti ammessi alla procedura i soggetti il cui statuto e le cui forme associative abbiano nell'atto costitutivo delle associazioni non riconducibili al punto 2) del paragrafo 3), che tra i soci fondatori vi sia una congrua presenza femminile pari almeno a 1/3 dei soci fondatori stessi".

E' di questa Amministrazione, ma non solo, anzi in tanti ambiti è addirittura un requisito normativo che venga garantita la cosiddetta quota rosa. Allora nel momento in cui si chiede, tra i vari criteri, che venga garantita la parità tra i sessi, i fatti sono quelli che dimostrano sicuramente in modo più palese se sarà una sola dichiarazione d'intenti o se è un'effettiva azione che questo soggetto ammissibile ha intenzione di sostenere nei fatti appunto. Allora perché non prevedere, già nella costituzione dell'associazione, in qualsiasi momento questo sia avvenuto, che ci sia una presenza femminile al suo interno. Penso che possa essere assolutamente accolta nonostante voi stessi nella Fondazione San Domenico non abbiate messo nessuna quota rosa, ma le contraddizioni sono palesi in tanti di quei momenti da parte vostra che potremmo fare un elenco e ci sarebbe anche da sorridere, se non fosse che ne pagano le conseguenze i cittadini.

Quindi, ribadisco, penso che sia un emendamento che va nella direzione di confermare quello che senno' rimarrebbe semplicemente come una dichiarazione di intenti. Proprio per questo motivo penso che vada ancora una volta nella direzione di massima trasparenza da parte di chi dichiara di rispettare determinati valori.

##### **Consigliere Alberto Torazzi (LEGA NORD)**

Credo che la sinistra, che ha sostenuto sempre che ci vuole almeno 1/3 di donne nelle liste, per andare in Parlamento per governare, credo che per fare un'associazione che è di livello molto più basso, a maggior ragione ci debba essere questa "sana contaminazione" e che quindi visto che noi vogliamo indicare un indirizzo, sia importante dare peso in modo che siano garantite le quote rosa, che la sinistra progressivamente ha infilato dappertutto, in tutti i livelli. Quindi non penso che abbiate problemi particolarmente difficili ad accettare.

Secondo me è molto formativo questo emendamento e quindi vi invito davvero a sostenerlo. E' veramente ben fatto.

##### **Consigliere Simone Beretta (FORZA ITALIA)**

Questo davvero è un emendamento non di poco conto. Siccome io sono personalmente convinto che siamo lontani mille miglia dal fatto che una certa cultura non sappia riconoscere la parità proprio giuridica e morale tra un uomo e una donna (soprattutto sapete a quale tipo di cultura facciamo riferimento e a quale tipo di religione), io credo che questa debba essere una condizione, che per la verità non avremmo dovuto proporre noi, ma che probabilmente quando le associazioni si sono costituite valeva forse la pena di suggerirglielo già allora. Sono vent'anni che sono qui ma probabilmente l'associazione che si è costituita per vincere questo bando, secondo me si è costituita in corso d'opera della vostra amministrazione. Comunque quando uno partecipa vedremo l'atto costitutivo, evidentemente. Io non ho dubbi che si è costituita durante la vostra Amministrazione comunale e che sia stata pensata funzionalmente per poi partecipare a questo bando. Se le date corrispondono a quello che io penso, io credo che qualcuno di voi forse se sapeva qualcosa in più, valeva la pena che suggerisse già e che ci fosse qualche donna all'interno dell'atto costitutivo.

Guardate che quando si presenteranno le domande e leggeremo gli atti, andremo casomai a verificare che l'associazione che si presenta si è costituita nel 2014, che quindi non si è fatto niente, che quindi il bando è arrivato dopo e che quindi anche quella circostanza si certificherà, per quanto i musulmani siano presenti in città da venti o da trent'anni, che la cosa è stata bellamente tutta concordata fino al punto poi di scrivere.

Sono registrate queste cose che sto dicendo, perché poi lo verificheremo. Forse è nata nel 2013, ma credo più nel 2014. Quando penso a quell'associazione nata nel 2014 che parteciperà al bando e casomai vincerà, mi viene in mente la famosa serata che abbiamo avuto in questa sala strapiena. Io non voglio neanche giudicare perché la sinistra è stata brava a orientare le masse. Noi siamo rimasti in piazza e quindi loro hanno occupato per tempo i posti. E' stata una serata assolutamente inutile dove la maggioranza purtroppo ha negato il confronto vero alla città, perché tutti sapevano come la pensavate voi ma forse andava ascoltata quella parte che invece non è stata ascoltata.

Quello che ho detto qui ricordatevelo per quando sarà presentato, perché probabilmente questa associazione che si è costituita nel 2014, guarda caso si costituisce dopo che questa maggioranza governava probabilmente da qualche da qualche mese o forse da qualche anno.

Non è irrilevante e non sarà irrilevante. Io continuo ad insistere e allora ha fatto bene la Consigliere Zanibelli a presentare questo emendamento perché potrebbe sgombrare il campo da eventuali illazioni e perché almeno avremo un'associazione che non sarà completamente maschilista. Io non lo so, ma temo siano tutti uomini, vista la cultura che evidentemente fa da retroterra e anche da cattivo gusto a certe operazioni. Spero di sbagliarmi, però sappiate che è stata costituita quell'associazione, per quanto i musulmani fossero qui da più decenni, proprio durante la vostra Amministrazione e mi viene da dire 'guarda caso'.

#### **Consigliere Antonio Agazzi (SERVIRE IL CITTADINO)**

E' buona cosa che Laura Zanibelli abbia messo a tema, con questa proposta di emendamento, anche il ruolo della donna all'interno della comunità. Sempre di più il bando, per come è confezionato, richiama emendamenti che sono poi direzionati specificamente verso il destinatario che si è già previsto debba vincere.

Ha fatto bene a porre a tema il ruolo della donna anche rispetto all'aggiudicazione di questo bando in seno a quella comunità, perché è un tema sensibile, perché è un problema che esiste in quel mondo. Per la verità la sensibilità della sinistra quando c'è di mezzo l'Islam, su questi temi si fa molto più flebile che in passato. Le tante conquiste che in questa società la donna ha realizzato sono anche dovute all'impegno di molta parte della sinistra politica e culturale in questo Paese. Quello che stupisce è che di fronte alle problematiche che invece la donna vive all'interno del mondo islamico, dove la superiorità del maschio rispetto alla femmina è normata addirittura dal Corano. Nel Corano viene disciplinata persino la modalità, il modo, il tempo e le situazioni in cui la donna può essere picchiata.

Il fatto che Laura Zanibelli, che è una donna, in questo Consiglio Comunale abbia posto il tema, sul quale voi siete molto accondiscendenti adesso, perché quando c'è di mezzo l'Islam siete accondiscendenti sul tema dell'omofobia, siete accondiscendenti sul tema del ruolo della donna. Lì dimenticate tutto perché la priorità è essere accondiscendenti, è integrare però non integrando. Integrare davvero vuol dire che le nostre conquiste di civiltà noi dobbiamo fare in modo che vengano assimilate da chi si candida a vivere nelle nostre comunità e quindi queste sono conquiste che meritano di essere assunte da quel mondo. Quindi fa bene Laura a porre questo tema, ma come sempre finirà che tutto sarà cassato.

**Presidente.** Non ho più nessuno iscritto a parlare. Dichiaro chiusa la discussione e aperta la dichiarazione di voto.

#### **Consigliere Laura Maria Zanibelli (NUOVO CENTRODESTRA)**

Evidentemente io voto a favore perché non bastano le dichiarazioni di intenti su certi temi, ma i fatti dimostrano l'effettiva posizione che i vari soggetti hanno nei confronti per esempio del tema della parità. I fatti sono sempre quelli che in questo ambito possono veramente dare un significato anche a quella che sarà la convenzione futura.

E' un appello evidentemente anche alle donne presenti in questo Consiglio comunale, che almeno loro diano credito a questa proposta di emendamento aggiuntivo, se è vero che ritengono la parità tra i sessi un elemento caratterizzante e un criterio di valore, come è stata inserito anche all'interno di questo bando.

#### **Consigliere Teresa Caso (PARTITO DEMOCRATICO)**

Io mi auguro sì che le confessioni religiose assumano le conquiste che le donne faticosamente hanno portato avanti, a partire dalla religione cattolica che è quella che sicuramente non è per la parità dei sessi. Nei consessi cardinalizi le donne non ci sono, ad amministrare il culto le donne non ci sono e questo vuol dire una certa cosa.

Sono contraria.

#### **Consigliere Simone Beretta (FORZA ITALIA)**

Dichiaro che mi sono sentito offeso da quello che ha detto la Caso. Davvero, non si possono fare interventi di questo tipo immaginando che intanto non c'è più nessuno che ha qualcosa da dire.

Voglio dire che la mia Chiesa ha già chiesto scusa a chi doveva chiedere scusa per quello che ha fatto nel corso dei millenni e l'ha fatto anche con estremo coraggio. Che adesso a noi la predicazione la debba fare

anche il Consigliere Caso, credo che proprio sia troppo anche da dover sopportare.

Presidente pongo in votazione l'emendamento n.1 presentato dalla Consigliere Zanibelli ottenendo il seguente risultato:

Sono fuori i consiglieri Della Frera-Stanghellini

Voti favorevoli n.6

Voti contrari n.14

Astenuti n.2 (Boldi e di Feo)

**RESPINTO**

## **EMENDAMENTO N. 2**

**Consigliere Laura Maria Zanibelli (NUOVO CENTRODESTRA)**

E' difficile in questo bando posizionare gli emendamenti perché purtroppo ci sono pochi punti di riferimento. Comunque è l'ultimo capoverso del paragrafo 4) a pag. 4 dei requisiti soggettivi di partecipazione, in cui si aggiunge: sui ministri di culto o comunque sui soggetti referenti dell'associazione (emendamento aggiuntivo) "ad eccezione dei soggetti di cui al punto 2) paragrafo 3)".

Siccome all'interno del paragrafo 3) viene evidenziato che i soggetti del paragrafo 2) sono quelli le cui religioni sono riconosciute dal Ministero dell'Interno, evidentemente l'emendamento aggiuntivo non va ad effettuare quei controlli per le comunità religiose che sono già sotto controllo del Ministero dell'Interno, comunque concordatarie con il Ministro dell'Interno.

**Presidente.** Chiudo al dibattito e apro per la dichiarazione di voto.

**Consigliere Simone Beretta (FORZA ITALIA)**

Mi sembra di rivivere quando siamo arrivati in Commissione una settimana fa. Io avevo ascoltato tutto il dibattito, non ero intervenuto, non ho fatto neanche proposte modificative in Commissione. Credo che questo emendamento proprio colga alla disposizione d'animo che avevo, cioè io credo che a nessuno sia dato di scegliere in casa mia chi deve essere il ministro. Questa è l'ennesima dimostrazione che il bando invece è stato costruito ad hoc per qualcosa di diverso dalle religioni assolutamente concordatarie.

Questa sera, ve l'abbiamo ripetuto in tutte le salse e continueremo a ripetervelo giorno dopo giorno, settimana dopo settimana, mese dopo mese, perché vi devo dire che avete costruito davvero un pessimo bando, secondo me facilmente impugnabile, ma anch'io non tiro fuori i soldi per impugnarlo. Spero che qualcuno abbia voglia di spendere quattro Euro per poterlo fare, ma credo che si poteva tutti insieme fare davvero qualcosa di profondamente diverso.

Anche questo ultimo emendamento, che voto a favore con convincimento, credo sia l'ennesima dimostrazione di quanto si sia costruito artatamente a partire dalla costituzione di associazioni, che avranno certamente casomai più spazio rispetto ad altre, che andranno a costruirsi ultimamente.

**Consigliere Vincenzo Cappelli (PARTITO DEMOCRATICO)**

Intervengo per dichiarazione di voto. Questo emendamento lo voterò perché mi sembra sostanzialmente un rifiuto, nel senso che non vedo giusto che i Ministri che sono già riconosciuti dallo Stato debbono poi presentare le credenziali. Quindi voterò a favore.

**Consigliere Gianluca Giossi (PARTITO DEMOCRATICO)**

Noi confermiamo la bontà del bando e quindi siamo contrari. Grazie.

**Presidente**, pongo in votazione l'emendamento n.2 presentato dalla Consigliere Zanibelli ottenendo il seguente risultato:

Sono fuori i consiglieri Della Frera-Stanghellini

Voti favorevoli n.7

Voti contrari n.15

**RESPINTO**

**Presidente.** Passiamo quindi alle dichiarazioni di voto sulla delibera complessiva.

**Consigliere Antonio Agazzi (SERVIRE IL CITTADINO)**

Continua ad essere del tutto evidente che, come abbiamo ripetutamente dichiarato durante questo dibattito, il nostro è assolutamente un dissenso totale, strategico, su tutto l'iter, e prescindendo dalla questione di legittimità, ma di contenuto, di merito. E' un dissenso complessivo rispetto a tutta questa pratica, in questo particolare momento storico delicato, critico, globale.

Non è mai stata una problematica quella di garantire o di negare la libertà religiosa. E' sempre stato strumentalizzato questo concetto.

Continua ad essere del tutto evidente che il dissenso è veramente strategico complessivo. Voi arrivate a porre in essere questo tipo di realizzazione in questa comunità in un momento storico globale davvero molto delicato, molto critico.

Ricordavo che non è mai stato un problema di libertà religiosa. Le amministrazioni che hanno preceduto l'Amministrazione Bonaldi, tutte, anche quella di Bruno Bruttomesso, hanno sempre garantito la libertà ai musulmani di ritrovarsi a pregare anche in strutture pubbliche. Ho ricordato più volte CremArena, la palestra di Via Toffetti, piuttosto che la Colonia Seriana, piuttosto che la Sala Alessandrini. E' sempre stata garantita sia in spazi privati, dove la comunità era in affitto, sia in strutture pubbliche. Non è mai stato un problema: a Crema non è mai esistito un problema di libertà religiosa conculcata da qualsivoglia amministrazione comunale. In qualche occasione ho ricordato addirittura che anzi è proprio il Comune di Crema che ha garantito nei tempi forti la libertà di ritrovarsi alla comunità islamica.

Tuttavia è evidente, al di là di tutto, che anche nella parte conclusiva di questa pratica, cioè la questione degli emendamenti, voi siete stati impermeabili. Non c'è stato un emendamento che abbia incontrato la vostra adesione.

#### **Consigliere Alberto Torazzi (LEGA NORD)**

Ripeto, noi abbiamo affrontato questo problema pur non condividendo le scelte di questa Amministrazione per cercare di dare un contributo. Vedo che il contributo non è stato assolutamente raccolto. Tra l'altro il lavoro che avevate fatto era pessimo, pessimo come i due punti che avete dato in Commissione alla dignità della donna, la rinuncia alla violenza, i due punti alla convivenza pacifica. Sono cose veramente che non si capisce se vengono fuori dallo spettacolo di cabaret, se siamo tornati indietro nella Germania delle camicie brune o se abbiamo a che fare con della gente che disprezza completamente i valori della cultura occidentale e di tradizioni cristiane. Poi chiaramente, se uno è un senza Dio, non può avere certi valori e non può capire certe cose. Chi ha di suo una fiducia nel Signore, chi è credente, chi ragiona secondo coscienza, capisce bene l'importanza dei valori, non solo dei suoi, ma anche quelli degli altri.

Oggi ho sentito anche delle dichiarazioni al limite dell'insulto verso le tradizioni della chiesa cattolica. Si sentiva sotto proprio il bollio di un odio cristiano fobico, veramente delle cose impressionanti, e tutte queste cose ci vengono riversate nel momento in cui si fa invece un bando per la moschea.

Abbiamo riportato fatti di cronaca gravissimi, e a fronte di tutte queste cose, voi avete dimostrato veramente una faciloneria, una superficialità, una mancanza anche di ascolto, il fatto di aver diviso la città. Da questa sera usciremo ancora più divisi perché quando uno mi dice che non dà dignità ai valori della convivenza pacifica, della religione, del rispetto delle minoranze, della donna, della rinuncia alla violenza e si mette a selezionarli e gli dà meno punti di qualche iniziativa per i giovani e qualche iniziativa per la lingua italiana, o di cose fatte in concerto con l'Amministrazione, uno si spaventa veramente. Siamo arrivati al punto che voi sarete ricordati per avere rottamato tutti i valori, sarete ricordati per essere la Giunta, l'Amministrazione della moschea. E' la realizzazione più importante che avete fatto, che avete voluto e che avete difeso in tutti i modi. Noi vi abbiamo dato la possibilità di rallentare questo iter e di guadagnare tempo, ma voi non avete voluto saperne. Avanti come i treni, siete passati come i cingoli sulla città, sarete la maggioranza della moschea. Vi faccio i miei complimenti. Voterò sicuramente contro.

#### **Consigliere Alessandro Boldi (MOVIMENTO 5 STELLE)**

Il nostro gruppo voterà contro questo bando. Ho già spiegato più volte le motivazioni politiche che ci hanno spinto a non condividere il percorso che ci ha portato fino qua. Nel merito del bando sono stati tanti gli emendamenti, molti condivisibili, alcuni dirimenti. A tutti voi avete detto di no. Quindi noi non possiamo fare altro che votare contro tutto questo impianto.

#### **Consigliere Laura Maria Zanibelli (NUOVO CENTRODESTRA)**

Mi riferisco in particolare all'ultima dichiarazione del Consigliere Comunale Giossi che dice di non accettare neanche l'ultimo emendamento perché il suo gruppo conferma la bontà del bando. D'altro canto la vostra amministrazione è quella che ha costruito sempre dei bandi così perfetti, tali per cui il bocciodromo è ancora al palo, per la piscina il bando è stato costruito due volte e per i parcheggi sono state fatte diverse modifiche in itinere. Siete così perfetti che non sapete neanche accettare che tutti gli strumenti amministrativi sono perfezionabili e quindi anche questo bando. Poi la cosa ironica è che proprio il Consigliere Giossi si lamentava nei suoi sei minuti e mezzo che noi non parlavamo del bando e quindi ha parlato dei massimi sistemi della politica. Poi abbiamo presentato non so più quanti emendamenti e potete ricordarvi quante parole, motivazioni e discussioni sul merito del bando questa maggioranza ha fatto? E' ovvio, questa maggioranza sa di essere perfetta! Lo vedremo quanto perfetta è! Peccato che nella sua perfezione o nel suo mettersi sui piedistalli, le azioni poi dopo hanno un impatto e una rilevanza sui cittadini, cittadini che forse non sono stati ben informati? Cittadini che forse sono stati soltanto allertati e messi in timore da noi? A me sembra che tutte le situazioni che si sono susseguite, tutti i giudizi di questi ultimi anni abbiano preso fiato esclusivamente per quella che è la situazione contingente che oggi c'è.

Sono la prima a riconoscere che se c'è una comunità che sta facendo integrazione vera non è certo quella

della vostra Amministrazione, ma è la comunità ecclesiale che ha proposto diverse modalità di integrazione vera, di un percorso vero di integrazione, a cui anch'io ho potuto assistere. E' un'integrazione non impositiva, ma che si basa sulla conoscenza, che si basa sul fatto di ascolto, e che si basa anche sul fatto che si può arrivare a un risultato, ma un risultato che magari sarebbe arrivato dopo 2, 3, 4 anni, ma sicuramente più accettato e più accettabile e senza tutti questi problemi che voi avete creato, non noi sicuramente, e che la stessa comunità islamica ha dovuto subire dovendo addirittura manifestarsi da parte dei giovani com'è stato per esempio negli interventi che hanno dovuto subire su vostra indicazione all'interno del Consiglio comunale aperto.

Questo bando, lo ripetiamo, è stato per voi sempre prioritario come punto d'arrivo, anzi il punto d'arrivo sarà la moschea. Questo bando non è assolutamente un buon bando, dal momento che è tagliato solo su una comunità e per questo motivo io non lo voterò.

**Consigliere Emanuele Coti Zelati (SINISTRA ECOLOGIA LIBERTÀ CON VENDOLA)**

Ovviamente per esprimere il mio voto a favore del bando e soprattutto del percorso che, al di là delle sparate di tutti i colori che abbiamo sentito questa sera, specialmente nel rush finale, che hanno ancora una volta offeso secondo me questo consesso, e ciò che esso rappresenta, io credo che siamo finalmente arrivati al primo frutto di un percorso assolutamente lineare, assolutamente razionale, assolutamente aderente alla legge e alla volontà chiaramente espressa nel programma di allargare i diritti esistenti a tutti e la possibilità di esercitarli, con buona pace di chi ne ha dette di tutti i colori questa sera.

Si segna una differenza profonda tra noi e voi, questo è evidente. Io rivendico con orgoglio questa diversità che c'è tra noi e voi e quindi certamente voterò a favore del bando.

**Consigliere Camillo Sartori (RIFONDAZIONE COMUNISTA)**

Siamo giunti infine alla dichiarazione di voto e alla fine di questo Consiglio comunale e, visti gli interventi principali che hanno segnato questa discussione, come anticipato nel primo intervento voglio fare un breve punto politico e sociale.

Quindi prendiamo come dato di fatto che c'è stato un interessamento della comunità islamica cremasca e che se dovesse vincere il bando, essa è presente da anni in città ed è stata costretta a pregare in via Mazzini in locali inadeguati o presso palestre durante il periodo del Ramadan.

La scelta di poter offrire un luogo pubblico di proprietà del Comune di Crema per la costruzione di un luogo di culto per i nostri concittadini musulmani è stata fortemente voluta da Rifondazione Comunista e da tutta la maggioranza consiliare, ed è motivo d'orgoglio aver ottenuto questa possibilità di poter fornire un luogo adeguato e dignitoso per esercitare il rito religioso che è uno dei punti fermi della nostra Costituzione dove la libertà di religione e quella di professarla è tra le basi portanti della nostra democrazia, che è stata minata dall'assurda legge regionale targata Maroni, che di fatto impediva la costruzione di nuovi luoghi di culto visti i limiti e le regole che rendevano impossibili edificare nuove moschee, chiese, sinagoghe o templi.

La consulta ha infatti bocciato questa legge che calpestava molti articoli della Costituzione in materia di confessioni religiose e di uguaglianza tra i cittadini: fatto che ha rovinato i piani razzisti del centrodestra non solo lombardo e nazionale. Lo si è visto benissimo anche a Crema che i principali rappresentanti e portavoce di molti partiti della minoranza hanno usato toni pesanti e minacciosi, argomenti impregnati di xenofobia e di odio che hanno dimostrato solamente la loro ignoranza ed il falso perbenismo che vogliono trasmettere allarmando la popolazione sulla questione sicurezza ed il sbagliato parallelismo Islam-terrorismo.

Nonostante l'intervento diretto della chiesa cremasca col vescovo, i parroci e i frati che hanno preso le parti della causa dei fratelli islamici, molti finti cristiani sono tra le fila di chi ha opposto resistenza alla legittima richiesta di tutta una comunità religiosa e che non seguono per nulla gli insegnamenti di tolleranza, rispetto e uguaglianza propri della dottrina cattolica.

Ci ricordiamo ancora i cori razzisti del febbraio 2015 durante il Consiglio Comunale aperto al tema del luogo di culto musulmano, le abbiamo viste le scritte vergognose contro gli immigrati e l'Islam ai Sabbioni, ma la maggior parte di Crema e dei cremaschi non ha nulla a che fare con questa feccia, ha lottato e sta lottando per i diritti di tutte le persone, soprattutto quelle più in difficoltà e che non hanno la possibilità di far sentire la propria voce.

Perché sono anni che andiamo a scuola o lavoriamo con persone musulmane e la competente integrazione è solo questione di poco tempo, visto che le nuove generazioni sono nate in Italia e si ritengono italiane e cremasche, alla faccia di chi si riempie la bocca di proclami e di stereotipi che lasciano il tempo che trovano. Voteremo a favore.

**Consigliere Gianluca Giossi (PARTITO DEMOCRATICO)**

Solo per dire che anche nella dichiarazione di voto del Consigliere Agazzi ci sta la nostra idea di votare a favore di questo bando perché giustamente lui ha riportato che nessuna delle Amministrazioni precedenti ha negato a nessuno di pregare. Quindi il problema non sussiste. Adesso finalmente con questo bando noi cercheremo di dare a un'associazione la possibilità di avere finalmente un luogo definito e non di continuare

a migrare tra palestre, tra sale pubbliche, tra scantinati. Ecco perché ci sentiamo tranquilli e sereni nell'approvare questo bando.

E' vero, stasera sono stati portati tanti emendamenti, ma se ci fosse stata solo la volontà di chi ha proposto gli emendamenti di arrivare poi a definire un bando condiviso, probabilmente ci avremmo messo molto di più la testa e la volontà di capire. Il problema è che nelle prime dichiarazioni che si sono sentite in quest'aula si è detto "faremo gli emendamenti ma chiaramente siamo contrari a questo bando". Quindi questo non è costruire ma è rovinare la possibilità di costruire assieme un percorso.

Finalmente metteremo fine alla migrazione di gente che è da noi da vent'anni e che continua ogni anno a chiedere la possibilità di avere una sala, sperando di averla. Adesso ce l'avranno e il problema probabilmente sarà risolto. Grazie.

**Consigliere Paolo Enrico Patrini (SOLO COSE BUONE PER CREMA)**

Noi voteremo assolutamente contro questo bando. E' un bando che non ci piace, è un bando fatto su misura per un unico candidato. Vi è stata comunque anche data la possibilità con degli emendamenti che potevano essere accettati, anche sensati, per mettere qualche pezza a questo bando. Avete rifiutato, di conseguenza non possiamo che votare contro.

**Consigliere Simone Beretta (FORZA ITALIA)**

Io faccio evidentemente riferimento alla logica degli emendamenti che io ho presentato e che avevano l'obiettivo assolutamente chiaro e dichiarato di dimostrare che questo bando è costruito ad arte e ad hoc, confermato anche da Giossi adesso. Erano emendamenti finalizzati a dimostrare che questo bando era costruito ad arte perché questa associazione che si è costituita nel corso casomai del 2014, dovrebbe in teoria (io dico in teoria) portare a casa il risultato.

Insisto a dire che la pazienza, piuttosto che il confronto e non certamente le vittorie di Rifondazione Comunista, piuttosto che di SEL, avrebbero consentito a una comunità che anche all'interno del paese Italia non è più schierata su posizioni così estreme, avrebbero potuto partorire attraverso un confronto serio e i momenti più adeguati all'interno di un contesto certamente internazionale, completamente diverso dall'attuale, arrivare gradualmente ad un risultato che volendolo percorrere a tutti con prima vi ha fatto denunciare che l'obiettivo che è stato perseguendo renderà più insicura questa città. Lo dice il vostro bando: a furia di mettere i paletti sulla sicurezza, vuol dire che evidentemente temete quello che noi abbiamo denunciato, ritenendo che non c'erano le condizioni per arrivare a questo risultato.

Ciò detto comincia tutto domani e nulla finisce stasera, perché questo è il dato di fatto. Io mi auguro che a questa gara possa partecipare qualcuno che non sia uno. Non si sa mai nella vita, può anche capitare che partecipi qualcuno e non vorrei che se per caso non abbiano a vincere quelli che voi pensate di far vincere, non ci sia un'altra area da mettere a disposizione con un altro bando.

Voi siete convinti, vuol dire che l'avete disegnata bene. Io ritengo che valga la pena avere qualche riserva anche nel merito.

Il Presidente pone in votazione la seguente proposta di delibera;

## **IL CONSIGLIO COMUNALE**

### **PREMESSO:**

- che le linee del programma - elettorale prima ed amministrativo poi - abbiano guardato al tema dei diritti con grande attenzione, orientando di conseguenza il percorso della attività amministrativa;
- che, in base ai citati documenti di programmazione e di individuazione del percorso politico amministrativo di questa Giunta, i diritti rappresentano la logica conseguenza di una visione solidale della convivenza civile.
- che, con il medesimo rispetto per i diritti di ciascuno, l'Amministrazione ha provveduto ad individuare, nell'ambito di una variante puntuale al PGT, ulteriori aree per l'esercizio del diritto dei culti, anche diversi da quello cattolico, ma, comunque, caratterizzati da requisiti di rappresentatività e orientamento al dialogo con il territorio, con la comunità e con le istituzioni;

### **PRESO ATTO CHE:**

- a) con Delibera di Giunta Comunale n. 76 del 24/03/2014, per come successivamente integrata con atti di Giunta n. 39/15, è stato dato Avvio al procedimento per la redazione di una Variante Parziale al Piano di Governo del Territorio (PGT);
- b) con deliberazione consiliare n.93 del 18.12.2015 il Comune di Crema procedeva alla approvazione definitiva della variante parziale n. 1 al Piano di Governo del Territorio (PGT) comprensiva del Piano

delle Attrezzature Religiose della città di Crema, in fase di pubblicazione. Il citato strumento urbanistico individua nel Piano dei Servizi e nello specifico nel Piano delle Attrezzature Religiose aree di progetto ritenute idonee per la realizzazione di servizi religiosi;

- c) il Comune è pieno proprietario delle aree di Via Milano, come meglio indicate nell'allegata cartografia e individuate come appresso:  
Area di complessivi mq. 1.470,00 circa, individuata nel Lotto "A" dell'allegata planimetria, salvo più precisa determinazione in base al frazionamento catastale da eseguirsi, è sita in Crema lungo la via Milano ed è attualmente inserita nel catasto terreni al Foglio 20 - mappale 780 parte - e classificata nella variante al PGT approvata e che sarà pubblicata sul BURL – serie avvisi e concorsi – n.10 del 09.03.2016, giusta comunicazione ricevuta via pec dalla Regione Lombardia in data 03.03.2016, come :  
- *AREA PER SERVIZI E NELLO SPECIFICO AD "ATTREZZATURE DESTINATE A SERVIZI RELIGIOSI"*.
- d) l'Amministrazione comunale intende dare avvio al percorso di attuazione delle previsioni previste dal piano dei servizi, integrando la dotazione di attrezzature religiose del territorio, in un quadro di pluralità e dignità di espressioni e, nel contempo, di affermazione del senso civico e di appartenenza ad un territorio e ad una collettività;

**RICHIAMATO** l'articolo 22 – comma 5 - delle Norme Tecniche del Piano dei servizi, come da variante al PGT approvata ed in fase di pubblicazione, che disciplina le modalità per la realizzazione delle nuove attrezzature destinate a servizi religiosi;

**DATO ATTO** pertanto, di come la disciplina di pianificazione per la realizzazione di attrezzature religiose preveda la possibilità di concedere, in diritto di superficie, aree di proprietà comunale, vincolandone l'utilizzo alle finalità di destinazione;

**DATO ATTO** di come l'Amministrazione, in considerazione delle valutazioni espresse in ordine alla opportunità di integrare la dotazione di strutture di culto, intenda avviare una procedura di avviso pubblico, in modo da acquisire, in maniera qualificata ed obiettiva, le proposte di intervento che, per caratteri tecnico-gestionali appaiano le più idonee alla realizzazione di un intervento rispondente agli scopi di affermazione e diffusione condivisa dei valori religiosi di comunità;

**CONSIDERATO** come il percorso pubblicistico scelto da questa Amministrazione consenta, di fatto, a tutte le confessioni religiose che esprimano valori di collettività e rappresentatività, di candidarsi per la acquisizione, per un periodo determinato (trent'anni, anche se suscettibili di proroga e/o rinnovo) di un'area pubblica da destinare alla realizzazione del luogo di culto;

**RIBADITO** come un soggetto di culto eroghi un servizio alla collettività, comunque intesa, operando nel campo di attività di rilevanza collettiva senza scopo di lucro alcuno e come il servizio stesso rientri comunque nell'ambito dei servizi primari alla persone;

**DATO ATTO** di come le attrezzature religiose costituiscano a pieno titolo opere di urbanizzazione secondaria, e di come esplichino una funzione sociale, così come sancito anche dalla legge regionale in vigore (legge regionale 12/05), per la parte in cui, all'articolo 73, prevede la destinazione, a sostegno degli interventi edificatori e di manutenzione degli edifici di culto, di una quota dei proventi di urbanizzazione secondaria;

**DATO ATTO** di come l'Amministrazione, in coerenza di quanto già avvenuto per la cessione di altre aree di proprietà comunale concesse al medesimo titolo, intenda applicare un canone annuo definito convenzionalmente, e stabilito in euro 1.715,00, calcolati come appresso:

- valore del diritto di superficie €. 35,00/mq;
- superficie oggetto di concessione in diritto di superficie mq. 1.470,00 circa;
- valore canone annuo : (mq. 1.470,00x 35,00€/mq) : 30anni= €. 1.715,00;

**RITENUTO**, pertanto, di avviare un bando pubblico per la selezione della migliore proposta di intervento di realizzazione e gestione di un edificio destinato a finalità religiose, dando atto come la scelta, avverrà, in analogia, e per quanto applicabili, dei principi espressi dall'articolo 83 del codice degli appalti, in materia di offerta economicamente più vantaggiosa;

**DATO ATTO** come il sistema di valutazione delle offerte sia preordinato a valorizzare i fattori di promozione delle comunità di riferimento, il recepimento espresso dei valori dell'ordinamento costituzionale, la promozione di principi di pari opportunità, promozione culturale, collaborazione territoriale, cooperazione tra le comunità ed all'interno delle stesse;

**CONSIDERATO** come, in coerenza di quanto retro, sia stato riservato alla valutazione del punteggio gestionale e di qualità delle attività proposte un punteggio pari a 60 punti, più della metà della somma totale dei punti a disposizione ( cento);

**DATO ATTO** come ad effettiva costituzione del diritto di superficie finalizzato alla realizzazione e gestione di una struttura religiosa si procederà, previa adozione di un apposito atto convenzionale, con il



quale l'Amministrazione, valutata la proposta assegnataria provvisoria della concessione, disciplinerà, con efficacia vincolante, le modalità e le condizioni dell'intervento edificatorio e dei programmi espressi nel progetto gestionale;

**DATO PERTANTO ATTO** come ad effettiva indizione della selezione pubblica l'amministrazione provvederà a mezzo degli atti di gara resi, in base ai criteri generali qui licenziati, dal dirigente dell'Area Pianificazione e Gestione del Territorio, e di come il bando dovrà, tra gli altri, tener conto dei seguenti aspetti:

- 1) che ad effettiva costituzione del diritto di superficie, e, quindi alla giuridica disponibilità dell'area, finalizzata alla realizzazione di attrezzature religiose, si perverrà solo a seguito della approvazione, da parte dell'Amministrazione comunale, di convenzione resa ai sensi dell'art. 22 delle norme del Piano dei Servizi, posta a regola e dettaglio dell'intervento edificatorio e del piano gestionale, così come formulato in sede di selezione pubblica;
- 2) che la proposta tecnico/gestionale presentata in sede di avviso pubblico è immediatamente e integralmente vincolante per il proponente, e resta, invece, condizionata, per l'Amministrazione, alla valutazione complessiva del progetto proposto ed alla approvazione della convenzione urbanistico/gestionale di che si è detto;
- 3) che l'offerta presentata in sede di avviso pubblico sarà ritenuta valida ed immodificabile per un periodo di 180 giorni dalla scadenza del termine per la sua presentazione;
- 4) che l'aggiudicatario non potrà vantare alcun diritto perfetto e comunque risarcibile o indennizzabile, nel caso in cui, in base alle valutazioni dell'Amministrazione, derivi l'onere di rivedere il proprio progetto, ai fini e del pieno rispetto del contenuto della convenzione di concessione, fatta salva la facoltà di rinuncia, da parte dell'operatore, all'intervento proposto;
- 5) che nel caso di rinuncia da parte del proponente dichiarato aggiudicatario provvisorio, l'amministrazione non deve intendersi vincolata alla concessione delle aree al secondo concorrente, riservandosi l'Amministrazione stessa una valutazione di merito e di opportunità sul complesso delle offerte pervenute;
- 6) che, ad ulteriore precisazione dei concetti retro espressi, deve essere formalmente indicato come la indizione del presente avviso pubblico non costituirà per l'Amministrazione Comunale alcun obbligo o impegno nei confronti dei soggetti partecipanti, né, per questi ultimi, diritto a qualsiasi forma di controprestazione o rimborso delle spese sostenute;
- 7) che, in presenza di una sola offerta valida, l'Amministrazione si riserva di valutarne la congruenza rispetto alle finalità del bando, e di procedere, in base ad espressa e motivata scelta, alla aggiudicazione provvisoria;
- 8) che la convenzione da sottoscrivere con il Comune, previa espressa approvazione da parte del Consiglio Comunale, dovrà prevedere l'intero complesso di condizioni e clausole poste a regola del rapporto obbligatorio, ivi comprese le clausole di decadenza dalla concessione del diritto stesso;

**DATO, IN SINTESI, ATTO**, di come lo schema allegato alla presente deliberazione costituisca la struttura portante degli atti da porre a base della procedura di selezione pubblica intesa alla assegnazione dell'area di proprietà comunale per la realizzazione di una struttura destinata a servizi religiosi, così come previsto nella disciplina urbanistica richiamata;

**RITENUTO**, pertanto, di promuovere la attuazione delle previsioni di Piano di Governo del Territorio del PGT in corso di pubblicazione destinate alla realizzazione di attrezzature religiose mediante la assegnazione, in diritto di superficie trentennale- fatta salva la possibilità di proroghe e/o rinnovo- a associazioni o Enti di culto che abbiano i requisiti base previsti negli articoli 3) e 4) dell'allegato schema di bando;

**VISTO** l'allegato schema di bando così predisposto, ed integrato con alcune indicazioni emerse nella commissione consiliare Ambiente e Territorio tenutasi in data 07.03 u.s. che si sono ritenute suscettibili di accoglimento, parte integrante e sostanziale della presente delibera ed espressamente richiamando le considerazioni svolte nella premessa;

**PRESO ATTO** dei pareri resi ed espressi ai sensi dell'articolo 49 TUEL;

## **D E L I B E R A**

1. di dare atto che le premesse e le considerazioni tutte svolte nella parte motiva fanno parte del presente dispositivo;
2. di promuovere la realizzazione delle previsioni di Piano di Governo del Territorio del vigente PGT destinate ad *AREA PER SERVIZI E NELLO SPECIFICO AD "ATTREZZATURE DESTINATE A*

*SERVIZI RELIGIOSI", in conformità a quanto previsto dal comma 3 dell'articolo 3 delle norme tecniche del Piano dei Servizi, per la parte in cui prevede che : " La realizzazione da parte di soggetti privati su aree di proprietà pubblica di attrezzature e servizi, è subordinata a deliberazione di Consiglio Comunale sulla base di convenzione che ne disciplini le modalità attuative e gestionali. La scelta del soggetto attuatore avverrà con procedure di evidenza pubblica. L'Amministrazione Comunale provvederà ad emanare appositi bandi con indicazione dei requisiti di partecipazione e delle tipologie di servizi da realizzare";*

3. di promuovere una procedura ad evidenza pubblica di cui ai contenuti indicati nello schema di bando allegato per la individuazione della proposta progettuale e gestionale maggiormente conforme alle finalità di rappresentazione delle diversità di culto presenti sul territorio, secondo principi di integrazione e dialogo con il complesso della comunità della città di Crema;
4. di avviare, in conformità di quanto retro, una procedura di avviso pubblico intesa alla individuazione della migliore proposta di insediamento, da valutarsi in conformità analogica, e nei limiti di quanto applicabili, dei principi di cui all'articolo 83 del codice degli appalti, vale a dire mediante una considerazione complessa del progetto tecnico e gestionale proposto;
5. dare atto di come l'Amministrazione assegnerà al concessionario le aree di proprietà pubblica, individuate come in premessa e meglio nella allegata planimetria, mediante una convenzione di costituzione di diritto di superficie avente durata trentennale e completa di tutte le condizioni e clausole poste a disciplina del rapporto convenzionale medesimo;
6. di determinare, in euro 1.715,00, da rivalutarsi in base agli indici ISTAT, e soggetti ad offerta migliorativa in sede di selezione pubblica, l'ammontare del canone corrispettivo richiesto per la concessione del diritto di superficie sulle aree individuate;
7. di stabilire la durata del diritto di superficie pari ad un tempo di 30 (trenta) anni, fatta salva la possibilità per l'Amministrazione di procedere a proroga rinnovo e/o a rinnovo per pari periodo, allo scadere dei quali il bene entrerà nella piena proprietà del comune medesimo, in conformità a quanto previsto dall'articolo 953 codice civile;
8. di dare atto come ad effettiva costituzione del diritto di superficie, del relativo canone ed alla connessa giuridica disponibilità dell'area si procederà solo previa approvazione, da parte del Consiglio comunale, della convenzione urbanistico/gestionale di concessione;
9. di dare atto come la convenzione che l'Amministrazione intende stipulare con il soggetto (associazione o Ente di culto) di cui all'articolo 3) e collegati dell'allegato bando, e che sarà individuato a mezzo di avviso pubblico, consentirà la realizzazione delle previsioni del Piano dei servizi e l'ampliamento dell'offerta di strutture religiose secondo criteri di ampia partecipazione e di diffusione dei valori del culto;
10. di dare atto come lo schema bando di evidenza pubblica predisposto nel rispetto dei criteri retroindicati e degli indici di valorizzazione dell'offerta ed allegato, sarà successivamente redatto nella forma definitiva con atto gestionale;
11. di dare atto come ad effettiva assegnazione dell'area e relativa costituzione del diritto di superficie si procederà previa integrazione del piano delle alienazioni da formalizzare in sede di approvazione del bilancio di previsione 2016;
12. di dare mandato al Sindaco, alla Giunta comunale, ai dirigenti delle aree interessate, secondo i rispettivi livelli di competenza, di provvedere agli ulteriori atti necessari all'esecuzione dell'odierna deliberazione, compresa l'adozione d'ogni correzione, revisione od integrazione degli atti in questa sede adottati al fine di assicurarne l'efficacia, validità e rispondenza alla normativa applicabile nel caso di specie;
13. di dare atto come ad effettiva indizione delle procedure di avviso pubblico e di sollecitazione delle proposte di insediamento, questa Amministrazione procederà solo a seguito della avvenuta pubblicazione, sul BURL, degli atti di variante puntuale, di cui alla delibera consiliare n.93/15;

La proposta sopra riportata, che, a seguito di votazione palese per alzata di mano ha dato il seguente risultato:

Voti favorevoli n.14

Voti contrari n.8

**E' APPROVATA**

**Presidente.** Segnalo ai signori Consiglieri che dobbiamo procedere a una doppia votazione in quanto la delibera chiede l'immediata esecutività.

La Consiglieria Zanibelli chiede spiegazioni in merito alla necessità dell'immediata eseguibilità

Il Presidente replica che viene dichiarata immediatamente eseguibile al fine di poter avviare con la necessaria sollecitudine la procedura complessa di che si tratta;

Pone in votazione l'immediata eseguibilità ottenendo il seguente risultato:

voti favorevoli 14

voti contrari 8,

**Alle ore 01.00 del 15 MARZO 2016 il Presidente dichiara chiusa la seduta.**

**Sottoscritto.**

**Il Presidente del Consiglio  
Vincenzo Cappelli**

**Il Segretario Generale  
Maria Caterina De Girolamo**

16 MARZO 2016



## Comune di Crema

### Consiglio Comunale

#### PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 16 MARZO 2016

##### Seduta n. 6

L'anno duemilasedici, il giorno sedici del mese di marzo alle ore 17.30, convocato su determinazione del Presidente con avviso spedito nei modi e nei termini di legge, il Consiglio Comunale si è riunito nella sede di Palazzo Comunale, nella sala delle adunanze aperta al pubblico.

All'appello nominale risultano presenti ed assenti:

il Sindaco STEFANIA BONALDI è presente

ed i Consiglieri:

N°	Cognome e Nome	Pr.	Ass.
1.	CAPPELLI VINCENZO	P	
2.	GIOSSI GIANLUCA		Ag
3.	GUERINI EMILIO	P	
4.	VALDAMERI PAOLO	P	
5.	SEVERGNINI LIVIA	P	
6.	CASO TERESA	P	
7.	MOMBELLI PIETRO	P	
8.	ROSSI GIANANTONIO	P	
9.	GRAMIGNOLI MATTEO	P	
10.	GUERINI SEBASTIANO	P	
11.	SARTORI CAMILLO	P	
12.	STANGHELLINI RENATO	P	
13.	COTI ZELATI EMANUELE	P	
14.	DELLA FRERA WALTER	P	
15.	VERDELLI DANTE		A
16.	AGAZZI ANTONIO		Ag
17.	BERETTA SIMONE	P	
18.	ANCOROTTI RENATO		A
19.	ZANIBELLI LAURA MARIA		A
20.	PATRINI PAOLO ENRICO		A
21.	ARPINI BATTISTA		Ag
22.	BOLDI ALESSANDRO	P	
23.	DI FEO CHRISTIAN	P	
24.	TORAZZI ALBERTO		A

e pertanto complessivamente presenti n. 16, assenti n. 8 componenti del Consiglio.

Presiede Il Presidente del Consiglio Vincenzo Cappelli, partecipa Il Vice Segretario Generale Maurizio Redondi.

Sono presenti ed assenti gli Assessori:

VICE SINDACO BERETTA ANGELA	P	ASSESSORE BERGAMASCHI FABIO	P
ASSESSORE SALTINI MORENA	P	ASSESSORE VILATI PAOLA	P
ASSESSORE PILONI MATTEO	P	ASSESSORE GALMOZZI ATTILIO	Ag

Il presidente, riconosciuta la validità della seduta, dichiara aperti i lavori.  
Dà la parola al Consigliere Alessandro Boldi per comunicazione sul tema "Rifiutando".

#### **Consigliere Alessandro Boldi (MOVIMENTO 5 STELLE)**

Sarò molto breve. E' notizia di questi giorni il fatto che la nostra società di gestione dei rifiuti, che attualmente è ancora Linea Gestioni, ha interrotto o sospeso, non si è capito bene, la giornata Rifiutando in cui sono coinvolti tutti i Comuni del territorio cremasco. Era un'ottima iniziativa e dopo tanti, tanti anni raccoglieva sempre più adesioni in tutto il mondo del volontariato, delle associazioni e dei cittadini comuni. E' stata interrotta quest'anno, di punto in bianco, e ci siamo rimasti tutti un po' male, credo.

Io non so perché sia successo questo, anzi chiedo all'assessore, quando risponderà all'interrogazione che abbiamo presentato, dato che è avvenuto dopo, di poter integrare questo, perché è veramente importante.

Ho ricevuto diverse segnalazioni e quindi chiedo di avere aggiornamenti anche su questo che è avvenuto dopo la data di protocollo della nostra interrogazione. Grazie.

Il **Presidente** afferma che data l'assenza del Consigliere Tino Arpini, firmatario dell'interrogazione iscritta al punto n.1 dell' o.d.g, si passa alla seconda interrogazione.

Il Consigliere Beretta lascia l'aula e chiede di non corrisponderle il gettone di presenza.

#### **INTERROGAZIONE N. 130**

Il Presidente dà lettura dell'interrogazione presentata l'08.03.2016 dai Consiglieri Alessandro Boldi e Christian di Feo "Bando rifiuti: che fine ha fatto?". Dà la parola all'Assessore Piloni.

#### **Assessore Matteo Piloni**

Innanzitutto grazie dell'interrogazione che, come ogni interrogazione, consente anche di fare il punto su varie questioni, in questo caso su una questione molto importante che non riguarda ovviamente solo la città di Crema, ma che riguarda tutto il territorio. Come sappiamo è molto importante perché entra in tutte le case dei cittadini cremaschi ed è importante anche perché porta con sé un valore, dal punto di vista della portata economica, sicuramente importante.

L'operatore al momento sta operando in regime di proroga, essendo il contratto scaduto il 31.12.2015. E' un regime che è espressamente previsto dalla norma ed è espressamente previsto dal contratto fino a che non viene individuato il nuovo gestore. Gli obblighi non sono solo quelli previsti dalla norma, ma sono soprattutto quelli previsti dal contratto. Quindi fino a che non viene individuato il nuovo gestore, il servizio va avanti esattamente così come è stato fino a oggi, fino a adesso nel momento in cui stiamo parlando.

Come è previsto in convenzione, la Conferenza dei Sindaci ha nominato un gruppo di lavoro che affianca appunto nei lavori la società e i consulenti esterni ed è così composto: il dott. Senesi Carlo, che il project manager che è stato individuato, il dott. Busnelli Massimiliano, che è l'assessore al Comune di Castelleone, il dott. Ungaro Guido che è il Sindaco di Madignano, il sottoscritto, il geometra Calzi Domenico, che è il Sindaco di Vaiano Cremasco, e infine il geometra Campanini Mario di S.C.R.P. che è il responsabile unico del procedimento, cioè quello che segue per conto di S.C.R.P. stazione appaltante il procedimento.

Attualmente il gruppo di lavoro insieme alla società e ai consulenti sta visionando le proposte di progetto che sono pervenute da parte dei concorrenti e sta predisponendo il capitolato tecnico del bando. A breve inizieranno i colloqui con i vari Comuni per l'acquisizione delle necessarie informazioni. Cosa significa? così mi collegò anche alla domanda con quanta frequenza. Dopo che si è concluso il termine per la presentazione delle varie offerte, che ricordo essere state tre, il gruppo di lavoro ha iniziato a visionarle e ha fatto un primo passaggio il 18 febbraio scorso, quindi un mese fa sostanzialmente, con il gruppo tecnico a cui ho partecipato anch'io in sede di SCRP, dove appunto ci ha relazionato, in maniera molto generica e molto sommaria, rispetto alle offerte che sono arrivate ma soprattutto in merito alla condivisione del

cronoprogramma dei lavori. Intorno a quel tavolo abbiamo sostanzialmente fatto alcuni ragionamenti, ma noi come, diciamo così, politici amministratori che fanno parte del gruppo lavoro abbiamo ribadito alcuni concetti, che sono quelli che erano già inseriti anche nel bando di gara e che erano stati oggetto di espressione dei Sindaci, o perlomeno della stragrande maggioranza dei Sindaci cremaschi, nel momento dell'espletamento del bando e ci siamo dati appuntamento da lì a un mese sostanzialmente per cominciare a fare tutta una serie di valutazioni. Oggi è arrivata per esempio la convocazione di un nuovo tavolo che si terrà il 31 marzo. Di mattina ci ritroveremo perché abbiamo chiesto, al fine di poter lavorare e fare tutta una serie di ragionamenti, di poter avere una primissima griglia di valutazione sulla quale poter cominciare appunto a fare qualche ragionamento un po' più serio. Quindi non riesco a dare una risposta dal punto di vista della frequenza. Le dico che ci siamo trovati il 18 febbraio e ci ritroviamo il 31 marzo. Cammin facendo, ovviamente, immagino e auspico che gli incontri saranno anche maggiormente frequenti.

Il gruppo di lavoro però, e rispondo alla terza domanda che mi è stata posta, non è chiamato a svolgere alcuna valutazione dei progetti che sono stati presentati nel merito. Nell'ambito della procedura del dialogo competitivo, le informazioni relative ai progetti presentati sono riservate. Noi non abbiamo titolo, al di là del fatto che facciamo parte del tavolo degli amministratori e del tavolo politico, a entrare nel merito, anche perché non è ancora partita quella seconda fase del bando di gara dove si mette a gara il capitolato, ma siamo ancora nella fase del dialogo competitivo, dove chi ha partecipato alla prima fase (cioè i tre) dovranno cominciare a esplicitare tutta una serie di questioni e fare tutta una serie di offerte aggiuntive rispetto invece ai ragionamenti che da quel tavolo lì (di cui io faccio parte insieme agli altri colleghi) dobbiamo appunto cercare di far emergere. A tal proposito, come alcuni di voi sanno, io ho inviato nei giorni scorsi ai Capigruppo proprio una lettera che come Assessore del Comune di Crema, ovviamente concordata col Sindaco di Crema, manderò nei prossimi giorni alla SCRP perché è evidente (ed è questa la fase in cui vanno fatte emergere questo tipo di proposte) che la città di Crema ha delle necessità diverse rispetto a tutti gli altri Comuni per quanto riguarda il servizio di igiene urbana, per la sua dimensione, per il fatto che ha maggior numero di abitanti, per il fatto che ha degli insediamenti produttivi, ha insediamenti legati ai servizi, ha delle scuole a cui fa riferimento tutto il territorio, cioè ha delle necessità e delle caratteristiche diverse. Quindi è necessario in questa fase di dialogo chiedere a SCRP, nel momento in cui incontra gli offerenti, di far emergere quali proposte possono essere migliori per le esigenze della città di Crema, anche eventualmente (mi sento di ribadirlo) mettendo le mani avanti proprio per non andare a pesare, per l'esigenza del Comune di Crema, su tutto il territorio, a valutare poi le varie proposte che il Comune di Crema, su alcune questioni che dovessero emergere, potrà ritenere utili per la città e quindi per i nostri concittadini ad avere dei costi aggiuntivi legati esclusivamente alla città di Crema, ma solo a fronte di eventuali proposte.

Ci tenevo a ribadire questo, perché io l'ho inviata a tutti i Capigruppo. Ringrazio la maggior parte che mi hanno risposto, sia dalla maggioranza ma anche delle minoranze, e sollecito chi non l'avesse ancora fatto in modo tale da permettermi nel giro di 3 o 4 giorni di poter inviare questa lettera, che serve appunto in questa fase, a far emergere nel dialogo competitivo delle esigenze che Crema ha e che gli altri paesi non hanno.

Infine per quanto riguarda la domanda 4) sulle tempistiche, si stima che la gara possa concludersi entro l'anno e il nuovo gestore possa iniziare il servizio all'inizio dell'anno prossimo. Sicuramente dovrà concludersi tutto entro l'anno, io aggiungo auspicabilmente entro il mese di ottobre, perché poi ci dovranno essere quelle settimane di assestamento. Io mi auguro, e da parte nostra lavoreremo affinché entro il mese di ottobre si concluda la gara, in modo tale che dal 1° gennaio 2017 possa partire il nuovo gestore. Questa come tempistica si è confermata anche nelle intenzioni di chi ci sta lavorando.

La stesura del bando infine avviene in modo assolutamente indipendente e autonomo da ogni e qualsiasi processo societario. Questo ci è confermato da SCRP, non c'è un ritardo da un certo punto di vista, semplicemente anche i Sindaci l'estate scorsa si sono ulteriormente dibattuti sulla necessità o meno di proseguire con la gara, perché nel frattempo la normativa aveva subito delle modifiche. Questo ha portato a degli allungamenti. A settembre, ottobre, abbiamo concluso delle fasi, sono arrivate le manifestazioni di interesse, a febbraio ci siamo incontrati, quindi il tempo sta andando avanti in questa direzione esattamente come era stato portato avanti indipendentemente in maniera totalmente autonoma rispetto all'altra questione societaria che non rientra in questo fattore che riguarda LGH e A2A.

L'ultima questione che mi ha chiesto il Consigliere: Rifiutando. Io ho ricevuto la lettera come tutti i sindaci la scorsa settimana/10 giorni fa. Ho letto attentamente il contenuto e ho già chiesto, attraverso i nostri uffici, di poter avere un incontro col direttore e col presidente proprio per capire. E' vero però che l'iniziativa Rifiutando già l'anno scorso aveva rischiato di subire una battuta d'arresto. Il Comune di Crema, attraverso il Sindaco e il sottoscritto, ha insistito affinché si facesse e infatti l'abbiamo legata anche a un progetto ambientale con i ragazzi, con le scuole, progetto che è stato molto utile e partecipato. Io credo che semplicemente la risposta, ma questa è una sensazione più che una risposta, sia legata al fatto che ho già chiesto un incontro in modo tale da poter fare alcuni ragionamenti. La sensazione è che dopo tanti anni, dal 2001 a questa parte, quando per tanti anni si replicano allo stesso modo le iniziative, è pur vero che l'attenzione è molto calata, anche (io mi sento di dire) e soprattutto nella città di Crema. Io ho avuto modo di vedere gli ultimi dati dei partecipanti: mentre nei territori rimanevano a una buona soglia, nella città di Crema

negli anni sono calati. Questo mi fa dire che sulla città di Crema forse è venuto il momento di fare anche altri tipi di ragionamento. Uno di questi, come sapete, è il progetto delle ecoazioni, che con la Fiab e Legambiente stiamo portando avanti da un anno e qualcosa a questa parte. Domenica scorsa c'è stata ancora una bellissima mattinata e la prossima si terrà sabato 26 a Santo Stefano. Abbiamo costituito una convenzione, vogliamo portare le ecoazioni nei quartieri e, magari di fronte a una battuta d'arresto di questo tipo, saltano fuori altre opportunità di poter ragionare in questa direzione. Diciamo così, un auspicio e una sensazione. La risposta che le do, Consigliere, è quella che ho già chiesto un incontro proprio per cercare di capire meglio le motivazioni e cercare di capire quali iniziative invece si possono portare avanti. Grazie.

#### **Consigliere Alessandro Boldi (MOVIMENTO 5 STELLE)**

Grazie Assessore per la risposta. Parto dal fondo, io credo invece che l'ultima domanda che ho posto cioè "Ritiene l'Amministrazione che il processo di acquisizione di A2A del 51% delle quote di LGH abbia in qualche modo influenzato il processo di stesura di questo bando?" si abbia influenzato in qualche modo la stesura del bando o quanto meno i rapporti che ci sono nella nostra società.

Rifiutando, (non so se è questo il caso oppure no) rientra proprio in quelle azioni, che magari da contratto non sono stabilite al dettaglio, però rientra in quelle azioni che si concordano con una società, che si sono concordate finora, e che guarda caso proprio ora, quando A2A diventa proprietario di LGH, vengono meno.

Guarda caso vi siete trovati a febbraio. La volta prima la Commissione, che fa parte di questo controllo sulla Società che stende il bando, si era trovata a settembre, quindi sono passati diversi mesi in cui non vi siete più ritrovati. Come mai? Insomma, si sono persi diversi mesi. Sicuramente i Sindaci hanno dibattuto, ma il tema era sempre quello, quindi legato a A2A e LGH, e quindi secondo me si ha influenzato eccome la stesura del bando e i rapporti con la società attuale di gestione dei rifiuti.

Per il resto la ringrazio. OK, attualmente si opera in regime di proroga. Si tratta di due anni e mezzo abbondanti per fare un bando e per assegnare il servizio. Sono tempi molto lunghi, a mio avviso. E' vero che il bando è complicato e raccoglie diversi comuni, ma i tempi sono molto lunghi e quindi qua bisognerà fare una riflessione profonda sul ruolo di SCRP. Ne abbiamo già parlato diverse volte su cosa vogliamo far fare a SCRP e cosa manca a SCRP per farlo.

Arrivo al fatto che ci ha dato una notizia stasera che non era nota, cioè che è cambiato il project manager della Commissione che segue la stesura del bando dei rifiuti. Prima era la Ristori, che arrivava dalla Provincia, adesso è Senesi. Tra le varie critiche che sono state poste, sappiamo bene che una di queste era la spesa eccessiva in consulenze. Ci sono due Commissioni, una tecnica e una legale, che partecipano alla stesura di questo bando, c'è stata la nomina del presidente project manager e ora scopriamo che c'è un nuovo project manager al posto del precedente. Nuove consulenze, nuovi costi!

Io spero veramente che si arrivi al termine il prima possibile perché questo bando ne ha viste di tutti i colori. Io non so nemmeno perché è stato sostituito il precedente project manager, non so quanto influirà nei costi, ma influenzerà sicuramente la parcella delle consulenze e la voce di bilancio SCRP andrà aggiornata, immagino.

Al di là di questo, è comunque il cambio di una persona, quindi magari anche il lavoro è stato interrotto per questo. Quello che emerge è appunto la difficoltà della stesura di questo bando.

Noi siamo sempre stati favorevoli di per sé alla stesura di questo bando e ad andare a gara appunto per svincolarci da una semplice società completamente in house, sperando che ci siano nuovi concorrenti. In realtà siamo preoccupati anche per come va questo bando, solo tre concorrenti, il che dimostra, a nostro avviso, che queste fusioni, che sono in atto in tutta Italia, anche da noi con A2A e LGH, mettono anche nelle condizioni i singoli Comuni di non avere più potere nemmeno nella stesura del bando. Mi spiego: io posso fare anche il bando più bello del mondo con l'80% di differenziata e dare un punteggio adeguato alla differenziata, ma se poi mi si presenta il colosso A2A e mi fa una proposta economica che solo lui può farmi e prende il punteggio massimo in questa proposta economica, io posso fare il bando più bello del mondo, ma la vince A2A che farà la valutazione che serve e metterà il nostro secco nell'inceneritore invece che indifferenziata. E' questo il problema principale di queste fusioni, cioè che tolgono potere in tutto e per tutto ai Consigli Comunali.

Questa era un'interpellanza per chiedere appunto come vanno i lavori e a che punto sono, e la ringrazio per la risposta.

Scopro che è stato cambiato il project manager e quindi per quello si sono dilungati i tempi, non so i costi.

Capisco ancora di più che la risposta all'ultima nostra domanda, dal mio punto di vista è affermativa, cioè sì queste fusioni hanno influenzato questo processo del bando e chi pagherà questo siamo noi cittadini, siamo tutti noi, sono i cittadini cremaschi.

Io spero veramente che si arrivi a conclusione prima possibile, sperando che non ci siano nuove sorprese e nuovi intoppi, sperando soprattutto che il risultato sia effettivamente quello che ci auspichiamo ed è quello che rientra nelle linee di indirizzo date anche da questo Consiglio comunale, in particolare per quanto riguarda il tema ambientale. Grazie.

Il Presidente propone la nomina degli scrutatori nelle persone dei Consiglieri Boldi Alessandro, Sartori Camillo, Valdameri Paolo.  
La votazione è unanime favorevole.

**DELIBERA N.15** “Documento Unico di programmazione (DUP) periodo 2016/2018 (art.170, comma 1 del D.Lgs.n.267/2000.Approvazione.”

Il Presidente propone al consiglio comunale l'approvazione del Documento Unico di Programmazione (DUP) – Periodo 2016/2018 (art. 170, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000). Dà a parola al Signor Sindaco.

**Sindaco Stefania Bonaldi**

In realtà questo che vi sottoponiamo in questo momento è veramente un atto puramente formale, nel senso che questo è il primo DUP che avevamo approvato per il rispetto formale della norma che prevedeva l'approvazione di queste linee guida per la redazione del Documento Unico di Programmazione entro il 31 dicembre 2015. Dopodiché il documento, devo già dirlo, è ampiamente superato perché il nuovo DUP è quello che stasera portiamo in approvazione con il Bilancio. Tuttavia per esigenze di ordine formale abbiamo bisogno anche del formale recepimento del DUP approvato allora, ancorché poi superato fra qualche ora quando avremo approvato il Bilancio.

Quindi non mi soffermerei, stiamo parlando di un documento di programmazione che, a differenza della vecchia relazione previsionale e programmatica, vuole mostrare l'attività dell'Amministrazione in modo dinamico quindi riprendendo quelli che sono gli indirizzi di mandato e declinandoli sulla base delle azioni in corso. Poi, nella presentazione del DUP reale, che faremo tra poco, vedremo proprio la ripresa del programma amministrativo e il suo sviluppo in questi anni. Quindi quello che si chiede adesso è di esprimersi per l'adempimento formale di approvazione del primo DUP che era stato licenziato dalla Giunta.

**Presidente.** E' aperta la discussione. Non ho nessuno iscritto a parlare, pertanto dichiaro chiusa la discussione sul tema e apro per dichiarazione di voto.

**Consigliere Guerini Emilio (PARTITO DEMOCRATICO)**

Un voto favorevole senza problemi anche perché è una cosa, come già espresso dal Sindaco, molto formale. Quindi il nostro ok.

**Consigliere Emanuele Coti Zelati (SINISTRA ECOLOGIA LIBERTÀ CON VENDOLA)**

Certamente per esprimere il voto favorevole, anche perché si tratta di un fatto formale.

Tuttavia, siccome siamo anche in un consesso politico, non posso non sottolineare quello che avviene questa sera, cioè i banchi vuoti della minoranza. Siamo stati lunedì fino all'una di notte seguendo gli emendamenti di questa minoranza perché era una nostra priorità, una nostra urgenza, ma stasera (forse perché sono stati qua troppo, non lo so) tutta la minoranza, a parte il Consigliere Boldi e il Consigliere di Feo, che sta entrando in questo momento, è assente. Un gruppo solo presente, tutti gli altri assenti.

Stasera si presenta il bilancio, che non è esattamente una quiscuiglia, quindi il mio intervento per dire che siamo d'accordo su quello, ma soprattutto per stigmatizzare l'assoluta mancanza di serietà e di rispetto della volontà dei cittadini.

**Consigliere Alessandro Boldi (MOVIMENTO 5 STELLE)**

Innanzitutto dispiace anche a me essere da solo alla presentazione del bilancio.

Anche alla Capigruppo si era parlato di una cosa veloce, magari non così veloce, qualcosa di un po' più approfondito sulle linee programmatiche. E' il DUP, cioè l'aggiornamento sulle linee programmatiche.

Come dichiarazione di voto saremo contrari.

**Consigliere Renato Stanghellini (RIFONDAZIONE COMUNISTA)**

Io vorrei esprimere il mio rammarico perché dopo una serata di cinema e di lentezze, durata fino all'una di notte, oggi che bisogna discutere di cose molto importanti per la città la minoranza non ha rispetto né verso noi consiglieri, né verso i funzionari che hanno fatto questo lavoro, non facendosi vedere.

Questo vuol dire non avere rispetto sia del Consiglio Comunale, sia dei funzionari, di tutti i giornalisti e di tutti i cittadini. Questa è veramente una vergogna. Grazie.

**Consigliere Matteo Gramignoli (PATTO CIVICO)**

Sarò telegrafico per dire che il nostro voto è assolutamente favorevole.

(Il Consigliere Della Frera è fuori dall'aula).



Nessun altro Consigliere avendo chiesto la parola, il Presidente mette in votazione la seguente proposta di delibera;

## **IL CONSIGLIO COMUNALE**

**VISTO** il Decreto del Ministero dell'Interno 28 ottobre 2015 avente per oggetto "Ulteriore differimento dal 31 ottobre al 31 dicembre 2015 del termine per la presentazione del Documento Unico di Programmazione e differimento del termine per la deliberazione del Bilancio di Previsione 2016, dal 31 dicembre 2015 al 31 marzo 2016, delle città metropolitane, dei Comuni, delle Province e dei liberi consorzi comunali della regione Siciliana";

**CONSIDERATO** che risulta, pertanto, applicabile il disposto di cui all'art. 163, comma 3 del DLGS 18/08/2000 n. 267, in merito all'autorizzazione dell'Esercizio Provvisorio 2016 sulla base delle risultanze del Bilancio Pluriennale 2015/2017 approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 2015/00033 del 09/04/2015, per quanto riguarda la componente dell'anno 2016;

**VISTA** la delibera di Giunta Comunale n. 2016/00012 del 25/01/2016 avente per oggetto "Bilancio 2016 – Indirizzi operativi contabili per l'apertura e la gestione dell'Esercizio Finanziario – 1^ provvedimento";

**CONSIDERATO CHE**, per quanto riguarda l'Esercizio Finanziario 2016, l'art. 170 del DLGS 267/2000 prevede che il DUP (Documento Unico di Programmazione) relativo al periodo 2016/2018 debba essere approvato dalla Giunta Comunale entro il 31/12/2015 e presentato successivamente al Consiglio Comunale per le conseguenti deliberazioni. Entro il 28/02/2016 la Giunta Comunale procede al suo aggiornamento e lo trasmette al Consiglio Comunale unitamente allo schema di delibera del bilancio di previsione finanziario;

**PRESO ATTO CHE** la Giunta Comunale con delibera n. 2015/00477 del 29/12/2015 ha approvato il DUP 2016/2018;

**CONSIDERATO CHE** la F.A.Q. n. 10 del 22/10/2015 di Arconet ha confermato che il DUP deve essere approvato dalla Giunta Comunale e trasmesso successivamente al Consiglio Comunale e che lo stesso **"riceve, esamina, discute il DUP presentato e successivamente delibera"**;

**RITENUTO** pertanto di presentare, nei succitati termini, il DUP 2016/2018 al Consiglio Comunale e, contestualmente, di proporre l'approvazione rinviando all'eventuale nota di aggiornamento, da adottarsi entro il prossimo 28/2/2016, l'adeguamento dello stesso alla legge di stabilità 2016 nonché per altre modifiche necessarie perché riferite a fatti e norme successive alla data odierna;

**VISTO** l'articolo 42 comma 2 lettera b) del DLGS 267/2000;

**PRESO ATTO** del parere espresso dal Collegio Revisori dei Conti (All. B);

**PRESO ATTO** dei pareri riportati in calce (\*\*\*) espressi sulla presente proposta deliberazione ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267;

Con voti favorevoli n. 14, contrari n. 2 (Consiglieri Boldi e di Feo), espressi in forma palese per alzata di mano;

## **D E L I B E R A**

1. di dare atto che sulla base delle considerazioni espresse in premessa, il Documento Unico di Programmazione 2016-2018 (DUP), redatto in base alle indicazioni di cui al punto 8) del principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio e allegato A) della presente deliberazione, come parte integrante e sostanziale, è stato oggi presentato al Consiglio;
2. di approvare il DUP 2016/2018 nella forma di cui all'allegato A) della presente deliberazione, come parte integrante e sostanziale.

3. di demandare al Servizio Finanziario i successivi adempimenti amministrativi e contabili;

**DELIBERA N.16** "Approvazione definitiva piano regolatore illuminazione pubblica comunale (PRIC)

Il Presidente propone l'approvazione definitiva del Piano Regolatore Illuminazione pubblica Comunale (PRIC). Dà la parola all'Assessore Piloni per l'illustrazione.

**Assessore Matteo Piloni**

Sarò brevissimo. Voi ricorderete che il 15 settembre dello scorso anno abbiamo adottato il Piano Regolatore dell'Illuminazione Comunale. Come ogni piano regolatore ha il periodo dell'adozione, poi bisogna lasciare spazio a eventuali osservazioni, dopodiché deve tornare in Consiglio Comunale per l'approvazione definitiva. Stasera abbiamo la proposta di delibera che riguarda l'approvazione.

Sostanzialmente stasera lo approviamo definitivamente, così come era stato adottato perché nel periodo dedicato alle osservazioni non è pervenuto alcun tipo di osservazione che potesse in qualche modo modificare o proporre alcuna modifica rispetto al piano che il Consiglio Comunale ha già adottato.

Il PRIC è quello che abbiamo visto il 15 settembre. E' il progetto che poi metteremo sul tavolo di fronte al percorso di gara del servizio dell'illuminazione pubblica, che poi porteremo avanti appunto dopo l'approvazione finale del PRIC.

**Presidente.** E' aperta la discussione sul punto Approvazione definitiva Piano Regolatore Illuminazione pubblica Comunale. Non ho nessuno iscritto a parlare, quindi chiudo la discussione e apro per la dichiarazione di voto.

**Consigliere Camillo Sartori (RIFONDAZIONE COMUNISTA)**

In questa partita sull'approvazione del PRIC non ci discosteremo dall'espressione di voto dello scorso 15 settembre. Visto che sono agli atti i pro e i contro espressi durante quella seduta consiliare, e sottolineo nuovamente gli obiettivi positivi e le prescrizioni normative che portano i Comuni ad attuare dei piani regolatori per gestire e governare al meglio gli impianti dell'illuminazione pubblica, c'è da evidenziare il fatto che questa approvazione definitiva appare al momento azzardata. Come noto, Crema si era avvalsa dei servizi del Consorzio Energia Veneto dal 2008 ed ora questo gruppo è nell'occhio del ciclone da fine gennaio per uno scandalo di appalti truccati e che ha visto scattare le manette ai polsi dei vertici del CEV e a quelli delle Società Global Service e Global Power che sono le vincitrici di queste concessioni.

Il Comune di Crema non ha escluso di poter dichiararsi parte lesa previa verifiche sul fatto che il Global Power non abbia operato in maniera fraudolenta per aver ottenuto l'affidamento del servizio di fornitura di energia elettrica da parte del Comune stesso.

Su questo tema presenteremo una mozione per cercare di fermare questa operazione, visto che le ombre sono ancora molte in questo momento e che SCS Servizi Locali, ora messa in liquidazione, possa continuare a gestire l'illuminazione pubblica.

Quindi ricordando e riconfermando il voto di settembre ci asterremo.

**Consigliere Alessandro Boldi (MOVIMENTO 5 STELLE)**

Anche noi ci asterremo in questa votazione per le stesse ragioni in sostanza che ha detto il collega Sartori. Anche noi inizialmente abbiamo condiviso il percorso di questo Piano, ma non possiamo far finta di non vedere quello che succede intorno, il CEV e tutti i riferimenti che ha detto il collega Sartori. Quindi anche noi ci asterremo da questa votazione.

**Consigliere Livia Severgnini (PARTITO DEMOCRATICO)**

I procedimenti penali che sono in corso non c'entrano niente con il PRIC che in sostanza è un documento tecnico. Il Comune ha dichiarato che nel caso si costituirà parte civile. Vedremo come andranno le indagini, cosa succederà nel corso delle indagini e poi agiremo di conseguenza. Ciò non toglie che il PRIC è uno strumento tecnico, il cosiddetto Piano Regolatore della luce. Abbiamo già avuto modo di vederlo nelle linee di indirizzo, l'abbiamo visto in Commissione, l'abbiamo adottato a settembre, non sono pervenute osservazioni, non cambia quindi niente da quello che è stato adottato, lo approviamo convintamente, indipendentemente da quello che succede al Consorzio.

Il Piano è uno strumento tecnico fatto bene nel quale noi crediamo. Poi quello che succederà a livello penale nel corso delle indagini, come si comporterà il Comune di Crema, è altra cosa. Sono proprio cose diverse, quindi votiamo convintamente a favore di questo documento. Non capisco questa polemica. Grazie.

**Consigliere Sebastiano Guerini (PATTO CIVICO)**

Anche il Patto Civico voterà questo Piano Regolatore, sottolineando la bontà di questo Piano che nulla c'entra con quanto è stato richiamato, col gestore e con coloro che realizzeranno il piano. Il piano ha in sé una grande capacità anche di valorizzazione economica perché il risparmio energetico che questo piano

porta con sé, quasi quasi riesce a pagare l'intervento. L'intervento sarà teso a valorizzare e a razionalizzare l'utilizzo della luce per non inquinare, per dare luce dove serve, per dare un certo tipo di luce anche al nostro bel centro storico e per togliere la luce là dove ce n'è in sovrabbondanza. Infatti ci sono alcuni tratti stradali che sono o poco illuminati o sovra illuminati. Quindi credo che sia sicuramente necessario questo Piano che è stato esaminato approfonditamente anche tecnicamente in Commissione.

Credo che valga la pena approvarlo con tanta convinzione sperando di poterlo realizzare il più presto possibile, anche perché effettivamente è uno strumento nuovo certamente utile che va anche nell'ottica del risparmio energetico. Quindi noi voteremo sicuramente a favore.

Nessun altro Consigliere avendo chiesto la parola, il Presidente mette in votazione la seguente proposta di delibera ;

## **IL CONSIGLIO COMUNALE**

**PREMESSO CHE** la L.R. 27 marzo 2000 n. 17 e s.m.i. "*Misure urgenti in tema di risparmio energetico ad uso di illuminazione esterna e di lotta all'inquinamento luminoso*" ha posto in capo ai comuni l'obbligo di dotarsi del Piano di Illuminazione da redigersi per il censimento della consistenza e dello stato di manutenzione insistenti sul territorio amministrativo di competenza e per la disciplina delle nuove installazioni, nonché dei tempi e delle modalità di adeguamento, manutenzione o sostituzione di quelli esistenti;

**DATO ATTO** che la dotazione del Piano di Illuminazione Comunale, consentirà di ottimizzare ed omogeneizzare sia gli interventi immediati che futuri, nonché stabilire linee di indirizzo per i soggetti preposti alla programmazione e alla disciplina degli interventi stessi;

**RICHIAMATA** la delibera di Consiglio Comunale n. 67 del 15.09.2015, con la quale il Comune di Crema ha Adottato il Piano Regolatore Illuminazione Pubblica Comunale (PRIC);

**DATO ATTO** che il Piano Regolatore Illuminazione Pubblica Comunale è stato depositato in visione al pubblico nel Palazzo Comunale, P.zza Duomo 25, presso l'ufficio Pianificazione Territoriale dal 01.10.2015 al 30.10.2015, e che non sono pervenute osservazioni in merito;

**VISTI** i pareri riportati in calce (\*\*\*) espressi sulla presente proposta di deliberazione ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000;

Il Consigliere Della Frera è fuori dall'aula.

Con voti favorevoli n. 12 astenuti n. 4 (Boldi, di Feo, Sartori, Stanghellini) espressi in forma palese per alzata di mano;

## **D E L I B E R A**

**DI APPROVARE DEFINITIVAMENTE** il Piano Regolatore Illuminazione Pubblica Comunale (PRIC), allegato alla presente delibera, ed invariato rispetto a quanto adottato, composto dai seguenti elaborati tecnici:

1. Rilievo dello stato di fatto dell'impianto di pubblica illuminazione (disponibile sul portale Webgis)
2. Relazione di progetto
3. Tavola di classificazione stradale del territorio Comunale
4. Tavola di classificazione Illuminotecnica di progetto
5. Tavola di classificazione Illuminotecnica di progetto - previsione viabilistica
6. Tavola di suddivisione in zone del territorio comunale
7. Tavola delle zone a protezione speciale
8. Allegato 1: cosa deve fare il comune
9. Allegato 2: verifiche illuminotecniche
10. Quadro economico degli interventi e verifica di sostenibilità economico finanziaria

**DI DARE ATTO:**

- che le previsioni contenute nel presente piano avranno valore di progetto preliminare come inteso dalla normativa in materia di lavori pubblici e che gli interventi di adeguamento degli impianti di illuminazione saranno attuati sulla base di progetti esecutivi e in funzione delle risorse finanziarie disponibili;
- che il P.R.I.C. costituisce parte integrante del Piano di Governo del Territorio vigente;
- altresì che l'aggiornamento previsto del regolamento Edilizio Comunale avverrà con specifico atto;

**Presidente.** Noi abbiamo adesso iscritto una mozione che ormai ha superato i tempi di discussione. Nella Conferenza dei Capigruppo avevamo detto che se c'era un pochino di tempo avremmo inserito appunto questa mozione proprio per le scadenze che già si porta dietro. Quindi se c'è la possibilità di fare un'inversione dell'ordine del giorno, possiamo prima esaurire la mozione iscritta all'o.d.g. al n. 4 e poi passare alla presentazione del Bilancio di previsione.

**Consigliere Matteo Gramignoli (PATTO CIVICO)**

Se è possibile fare l'inversione, noi siamo d'accordo di fare prima la mozione.

Il Presidente mette in votazione questa proposta di inversione dell'ordine del giorno.

La votazione dà il seguente esito:

voti favorevoli n. 15

(Sono fuori dall'aula i Consiglieri di Feo e Della Frera).

**DELIBERA N. 17** “Mozione presentata dai consiglieri Sartori e Stanghellini – Provvedimenti da attuare contro ogni forma di fascismo e di neofascismo e contro ogni manifestazione di discriminazione della persona”.

Il Presidente propone al Consiglio Comunale la mozione presentata il 01.12.2015 dai Consiglieri Sartori e Stanghellini “Provvedimenti da attuare contro ogni forma di fascismo e di neofascismo e contro ogni manifestazione di discriminazione della persona.

La parola a uno dei Consiglieri firmatari per l'illustrazione.

**Consigliere Camillo Sartori (RIFONDAZIONE COMUNISTA)**

Questa mozione comincia con la citazione dei primi tre articoli della Costituzione italiana e procede con alcuni punti che rileggo perché fondamentali. Secondo la Disposizione Transitoria e Finale XII della Costituzione italiana “E' vietata la riorganizzazione, sotto qualsiasi forma, del disciolto partito fascista”; secondo la legge del 20 giugno 1952 n. 645 denominata “Legge Scelba” atta a sanzionare chiunque “promuova od organizzi sotto qualsiasi forma, la costituzione di un'associazione, di un movimento o di un gruppo avente le caratteristiche e persegua le finalità di riorganizzazione del disciolto partito fascista, oppure chiunque pubblicamente esalti esponenti, principi, fatti o metodi del fascismo, oppure le sue finalità antidemocratiche”.

Secondo la legge Mancino del 25 giugno 1993 n. 205 che sanziona e condanna “gesti, azioni e slogan legati all'ideologia nazifascista, e aventi per scopo l'incitazione alla violenza e alla discriminazione per motivi razziali, etnici, religiosi o nazionali. La legge punisce anche l'utilizzo di simbologie legate a suddetti movimenti politici”; e considerate le sentenze della Corte di Cassazione – V Sezione Penale dell'8 gennaio 2010 n. 11 su Forza Nuova e quella del 27 settembre 2013 n. 40111/13 su Casa Pound.

Chiediamo al Sindaco, alla Giunta e al Consiglio Comunale di Crema:

- di negare alle associazioni neofasciste di Forza Nuova e di Casa Pound qualsiasi possibilità di accedere ed usufruire a spazi pubblici e/o sedi istituzionali,
- coordinarsi con il Prefetto ed il Questore in modo che ci siano maggiori e più severi controlli e attenzione al rispetto delle già citate Legge Scelba (n. 645 del 20.6.1952) e Legge Mancino (n. 205 del 25.6.1993) in merito ad episodi di discriminazione, di propaganda e di violenza,
- consolidare le già apprezzabili opere di salvaguardia e di diffusione della memoria storica della Resistenza italiana al nazifascismo soprattutto verso i giovani nelle scuole,
- di impedire alle suddette organizzazioni neofasciste la possibilità di poter aprire nel territorio comunale di Crema eventuali loro sedi di rappresentanza e di proselitismo.

Quello che si chiede con questa mozione in pratica è la ferma decisione di non dare alcuno spazio nel territorio comunale di Crema, ma spero che altri comuni del cremasco possano avanzare tale tipo di richiesta, auspicandomi che possa finire ascolta, ai militanti e ai simpatizzanti delle organizzazioni come Casa Pound e Forza Nuova che incitano alla violenza e all'odio verso il prossimo, soprattutto se con idee politiche e religiose diverse dalla loro e se hanno il colore della pelle diverso da quella bianca.

Perché in fondo, e lo sanno benissimo i vari dirigenti di questi movimenti reazionari che scopiazzano qua e là dai regolamenti e dai dogmi dei partiti nazisti e fascisti, che è solamente l'ignoranza che riesce a fare da traino a queste persone e che predicano e trovano attecchimento in particolar modo nei giovani in quanto

hanno la mente più malleabile.

D'altro canto ci sono ragazzi e ragazze di varia estrazione sociale e politica, che sia di sinistra o di matrice cattolica non interessa nemmeno, qui non voglio fare il missionario del comunismo, ci mancherebbe, che già con lo studio ed un minimo di barlume d'intelligenza capiscono che le ideologie che hanno fatto sprofondare l'Italia e il mondo intero nella seconda guerra mondiale sono contro la democrazia e contro l'umanità.

Per l'appunto è a causa di chi viene abbindolato magari già da bambino da genitori razzisti ma anche per gli adulti che blaterano e predicano i principi della libertà e dei valori cristiani ma che poi calpestano i diritti dell'uguaglianza e magari vanno in chiesa solo a Natale, che si deve aumentare la diffusione della memoria della Resistenza.

Perché il ricordo di quello che è stato appare confuso dopo anni di scuola e di insegnamenti, e deve essere rinnovato costantemente per far sì che non si possa ricadere in periodi tragici come quelli vissuti dai nostri genitori e dai nostri nonni. Forza Nuova e Casa Pound sono veri e propri organismi politici che in Italia sono un paradosso in quanto la Costituzione vieta la riorganizzazione del disciolto partito fascista, ma questi che mai hanno rinnegato la loro nostalgia verso la gesta di Mussolini e di altri aborti della vita politica italiana passata, sono presenti in alcune liste quando si va a votare.

Forza Nuova e Casa Pound esistono perché fanno comodo a partiti della destra italiana in quanto sono portatori di voti da parte del mondo dell'estremismo e certi movimenti che un tempo erano secessionisti nel giro di un schioccare di dita ora sono diventati nazionalisti e mangiano nello stesso trogolo, vedi Bologna non molto tempo fa.

In diverse realtà italiane si sono presentati addirittura già nella stessa coalizione e non solo come partiti a se stanti per poi confluire in eventuali ballottaggi nei raggruppamenti di destra.

Il nostro non è un intestardirsi su una posizione su una posizione di negazione di una libertà di pensiero e di azione, è semmai un impuntarsi sul fatto che già solo le ideologie di Casa Pound e Forza Nuova mirano al totalitarismo e alla negazione delle libertà altrui, e sinceramente un ventennio come quello passato dagli italiani nella prima metà del secolo scorso basta e avanza nella storia di un paese.

L'antifascismo non è solo una bandiera di proprietà dei comunisti, l'antifascismo è stato ed è insito in ogni persona che voglia che la democrazia abbia il prevalere sulla dittatura, l'antifascismo è stato istintivo per milioni di cattolici durante la guerra, è stato alimentato e sostenuto dagli anarchici, dai liberali e dai radicali, dai socialisti e da chiunque abbia veramente a cuore la possibilità di vivere assieme a chi è diverso e che pensi che le differenze siano un qualcosa in più, un vantaggio piuttosto che uno svantaggio o una limitazione.

Qui a Crema e nel Cremasco fortunatamente rispetto ad altre realtà italiane non ci sono stati ancora fatti di estrema gravità mediante legati alla presenza di neofascisti e di neonazisti ma l'opera di prevenzione e di vigilanza di tutti gli antifascisti è costante e forse anche per questo ha sempre portato buoni frutti e tenuto alla larga le frange più violente di formazioni quali Forza Nuova e Casa Pound.

Anche se comunque, assieme al Veneto Fronte Skinheads hanno talvolta presenziato con qualche sporadico presidio e alcune volte hanno attaccato per ora solo verbalmente o con striscioni di proselitismo partiti politici, sindacati e organizzazioni religiose.

Ricordo che c'è stato un tentativo da parte dell'Unione Socialista nazionale, una delle tante sigle del neofascismo italiano, di tenere un convegno presso la Sala Alessandrini nel giugno del 2012 grazie al permesso dato dalla Giunta Bruttomesso e poi annullato grazie all'insediamento avvenuto poche settimane prima dell'attuale amministrazione guidata da Stefania Bonaldi.

A metà giugno del 2014 a Casale Cremasco, Casa Pound aveva affisso presso lo stabilimento della Danone uno striscione propagandistico poi tolto dalla Digos.

Il mese successivo il Veneto Fronte Skinheads aveva apposto un altro striscione stavolta tolto dalla Polizia di Stato con slogan contro la Caritas e messo sui cancelli della struttura di Viale Europa.

A inizio dicembre 2014 a Ombriano Casa Pound ha fatto un'azione toccata e fuga presso un'abitazione finita sotto sfratto dove abitava un loro adepto. Invece qualche settimana più tardi un altro striscione è stato messo davanti alla sede della Camera del Lavoro di Via Carlo Urbino con un chiaro monito contro la Cgil di distinta matrice nazifascista firmata Veneto Fronte Skinheads.

A metà aprile del 2015 Forza Nuova per ha presenziato in Piazza Garibaldi per pubblicizzare un loro evento per il sabato 18 dando a tutti una perla di ignoranza pratica con l'immagine del duomo di Cremona sui volantini a reclamizzare la data prevista a Crema.

#### **Consigliere Alessandro Boldi (MOVIMENTO 5 STELLE)**

Per porre una pregiudiziale. Questa mozione impegna il Sindaco a negare a queste associazioni la possibilità di usare sedi e luoghi pubblici. Si può fare questa cosa? Se fosse approvata questa mozione, stiamo chiedendo al Sindaco di fare una cosa illegale o no? Questa è la domanda, in base alla risposta poi ci regoliamo.

**Presidente.** Non tocca a me dare una risposta rispetto a questo aspetto. Penso che ci siano delle problematicità dal punto di vista del negare, o forse un'incompetenza, non lo so.

**Vice Segretario Generale Maurizio Redondi.**

Qui si fa riferimento a una sentenza della Corte di Cassazione che ha praticamente condannato alcune manifestazioni che sono state svolte da queste formazioni. E' chiaro che se sono formazioni e associazioni costituite regolarmente, e fanno domanda di avere spazi pubblici e dichiarano che fanno manifestazioni pacifiche, queste manifestazioni non possono essere negate.

Qui però mi sembra che il contesto della mozione che è stata presentata aveva più un concetto di condanna di azioni violente. Era soltanto una proposta di portata a livello politico, da quello che ho inteso io. E' chiaro che non può essere negato l'utilizzo di spazi pubblici nel caso in cui vengono proposte manifestazioni pacifiche.

**Presidente.** Sentendo la segreteria, parrebbe che questa mozione debba essere emendata in qualche passaggio, però non lo so.

Sospendiamo la seduta per 5 minuti.

Alla ripresa, il Consigliere Sartori propone due emendamenti al testo.

**Consigliere Camillo Sartori (RIFONDAZIONE COMUNISTA)**

Il primo è un emendamento aggiuntivo al primo capoverso dopo chiediamo al Sindaco, alla giunta ed al Consiglio comunale di Crema

- Di negare alle associazioni neofascista di Forza Nuova e Casa Pound qualsiasi possibilità di accedere ed usufruire a spazi pubblici e/o sedi istituzionali, (aggiungendo) **per qualsiasi manifestazione che vada contro i principi sopra elencati**".

Il secondo emendamento è soppressivo del quarto capoverso che viene abrogato.

(Entra il Consigliere Della Frera).

**Presidente.** E' aperta la discussione.

**Consigliere Camillo Sartori (RIFONDAZIONE COMUNISTA)**

L'intenzione che è stata all'origine della stesura di questa mozione è la sempre più avvertita recrudescenza delle ideologie di estrema destra che in Italia e in tutta Europa stanno prendendo campo complice la situazione economica che vede un po' tutti impoverirsi economicamente e soprattutto culturalmente.

Infatti la storia più o meno recente ci ha insegnato che durante i periodi di crisi economica si tende a cercare un capro espiatorio nelle categorie di persone più deboli oppure ai margini della società, si cerca e si sta cercando tuttora lo spauracchio motivo scatenante di tali situazioni di cambiamenti del modo di vivere in peggio. Mentre se decenni di anni addietro erano gli ebrei la causa di tutti i mali e la loro eliminazione totale era considerata la soluzione, in termini meno orribili ma tuttavia tragici in Italia soprattutto al nord dapprima i meridionali e poi gli immigrati hanno avuto questo ruolo di intrusi che rubano il posto di lavoro, rubano le donne e che nel migliore dei casi hanno dato o danno fastidio, nei casi più estremi sono stati oggetto e lo sono ancora di vere e proprie persecuzioni e di materia su cui speculare anche in alcune campagne elettorali.

Oggi mentre fortunatamente gli immigrati italiani che per motivi di lavoro dal sud si sono stabilmente stanziati presso le nostre città e paesi senza venire additati di tutto quello di offensivo e di malevolo venivano accusati, almeno sulla carta perché ci sono ancora sacche di razzismo verso i meridionali, sono ancora pochi i migranti provenienti da paesi al di fuori dall'Italia che possono definirsi al sicuro di possibili razzismi.

Oltre a loro la rosa delle papabili vittime di rigurgiti neofascisti e neonazisti sono le persone lesbiche, gay, bisessuali e trans gender, gli onnipresenti antifascisti, i comunisti, gli zingari, ma non scordiamoci pure le differenze di genere con le donne che vengono considerate sempre di livello inferiore e anche chi ha differenza di cultura, etnia, religione e di provenienza.

Come anticipato nelle premesse e nelle considerazioni che non sto a ricordare, ci sono delle organizzazioni che dietro il paravento della politica nascondono personaggi criminali che fanno del ritorno all'ideologia nazifascista il loro punto principale di propaganda dell'odio e del razzismo.

Questo tipo di mozione è stata presentata nel corso degli ultimi mesi diciamo sempre da rappresentanti della politica di centro sinistra quali Rifondazione Comunista, il PD, SEL e dal Movimento cinque Stelle in città come Pavia, Firenze, Sansepolcro e Monza; interpellanze che poi sono state approvate.

La lista delle aggressioni, dei vandalismi e delle minacce è lungo e tocca tutta la penisola. Solo nel 2015 possiamo vedere: il 18 gennaio a Cremona dove un gruppo di appartamenti a Casa Pound ha massacrato un uomo che è stato in coma per parecchi giorni.

Il 29 gennaio a Roma minacce a un collettivo antifascista presso il liceo Francesco d'Assisi. Il giorno successivo, sempre nella capitale, sono stati esposti striscioni nei pressi dei licei Mamiani, Pascal, Righi,

Albertelli, Socrate, Stendhal, Malpighi con scritte "Gay al rogo" e "La vostra cultura è contro natura".

Il primo febbraio studenti di Lotta studentesca e di Forza Nuova a Milano al Liceo Leonardo hanno aggredito a pugni uno studente del collettivo antifascista milanese.

Il 5 febbraio a Piscinola-Napoli un ragazzo del collettivo antifascista Versus è stato vittima di un'aggressione.

Il 9 febbraio spranghe, fumogeni e pestaggi in una spedizione punitiva durante un concerto di un gruppo musicale di sinistra in una birreria a Martellago-Venezia.

L'11 febbraio un militante del centro sociale Bruno di Trento è stato speronato in auto da esponenti rivelatisi di Casa Pound.

Il 18 febbraio ad Anzola Emilia-Bologna un pizzaiolo siriano è stato messo sotto sorveglianza dopo minacce di morte da parte di forzanovisti.

Il 19 febbraio aggrediti due antifascisti sempre da parte di Forza Nuova a margine di una festa dei licei Vittorini - Vittorio Veneto di Milano.

Il 21 febbraio insulti fascisti alla deputata del PD Laura Garavini rea di aver denunciato le intollerabili pagine a contenuto fascista e nazista presenti su Facebook.

Il 13 marzo a Trento un impiegato ventisettenne massacrato di botte da un gruppo appartenente a Blocco studentesco, la sezione giovanile di Casa Pound.

Il 16 marzo a Napoli un attivista dei collettivi universitari è stato aggredito dai neofascisti a cinghiate.

Il 20 marzo individuati e denunciati due fascisti di Casa Pound per l'aggressione a tre militanti di Rifondazione Comunista a Bolzano.

Il 22 marzo è stato appiccato un incendio ad un negozio di migranti africani a Macerata con gli aggressori che hanno lasciato a terra un cartello con la scritta "Immigrati go home". Sempre lo stesso giorno a Vignanello -Viterbo sei denunce per criminali di Casa Pound che hanno accoltellato tre persone durante un concerto.

Il 28 marzo un giovane del PD è stato aggredito da neofascisti al liceo Duca degli Abruzzi a Treviso.

L'11 aprile a Castellammare di Stabia altro attacco di un militante di Casa Pound presso la ciclofficina popolare Raffaele Viviani.

Il 22 aprile picchiata sotto casa una studentessa sedicenni del liceo Mamiani di Milano da un gruppo del Blocco Studentesco per non aver voluto prendere un volantino da loro offerto.

Il 28 aprile è stata rimossa la targa in commemorazione di Iolanda Palladino uccisa nel 1975 a Napoli dai fascisti.

Il 3 giugno a Roma tre esponenti legati all'estrema destra hanno aggredito un immigrato al grido "Sei rumeno, vattene via" tagliandogli due dita della mano.

Il 18 giugno aggrediti quattro giovani a Firenze, di cui due minorenni, e denunciati due propagandisti di Casa Pound.

Il 18 luglio presso Idefix, una sede storica per il movimento antifascista di Lucca, c'è stato un tentativo d'incendio e sono state disegnate svastiche e slogan fascisti e nazisti.

Il 19 luglio un ambulante a Treviso è stato aggredito presso il suo chiosco di panini in piazzale Duca d'Aosta con una coltellata infertagli da gentaglia di Forza Nuova.

Segue una serie di fatti simili.

Si può notare dai dati emersi che le minacce e gli attacchi sono solo una parte di tutto quello che è accaduto lo scorso anno e in principio di questo, che ci sono molti studenti e minorenni presenti in questi attacchi, anche aggiungendo il fatto che molti atti di violenza e di aggressione nazifascista non vengono denunciati.

Altro dato di fatto è che le aggressioni sono perpetrate quasi sempre in maniera squadrista contro una o al massimo due persone colpite da un numero molto superiore di assalitori. Molti di questi atti di violenza hanno avuto come riscontro degli investigatori delle denunce e degli arresti, ma troppi di questi non hanno avuto un numero cospicuo di condanne e di conseguenti incarcerazioni e altre sanzioni.

Come in altri casi ci sono querele e catture ma purtroppo la giustizia non riesce ad essere piena via, via che gli iter processuali continuano, nonostante la Costituzione e leggi promulgate nel corso degli anni come detto nelle premesse e nelle considerazioni, abbiamo tracciato un solco ben chiaro contro le violenze di matrice fascista e nazista, dal divieto del saluto romano alla ricostituzione del defunto partito fascista. Grazie.

**Presidente.** Se nessun altro vuole intervenire, dichiaro chiusa la discussione e apro per dichiarazione di voto.

**Consigliera Teresa Caso (PARTITO DEMOCRATICO)**

Il nostro gruppo si esprime favorevolmente rispetto a questa mozione modificata da entrambi gli emendamenti.

Certamente le manifestazioni di Casa Pound e delle organizzazioni neofasciste, e anche neonaziste, a livello europeo, sono un'evidenza politica da non sottovalutare. Certamente sono legate, esasperate, probabilmente favorite sia dalla crisi economica, ma anche dalla crisi della politica e da una crisi culturale profonda che vede l'antifascismo quasi come una reliquia del secolo scorso.

L'antifascismo deve essere un impegno quotidiano. Questa Amministrazione è già impegnata con il

Comitato per la difesa costituzionale, quindi di fatto è già attiva su questo piano. Certamente bisogna implementare l'azione verso le nuove generazioni, perché è vero che l'antifascismo come valore si sta un po' perdendo per strada. Su questo assolutamente credo che il richiamo dei consiglieri che l'hanno proposta sia un richiamo importante. Quindi ci esprimiamo sicuramente favorevolmente.

**Consigliere Alessandro Boldi (MOVIMENTO 5 STELLE)**

Sarò molto breve. Chiedo scusa a tutti i colleghi, soprattutto a quelli che hanno presentato la mozione, ma continuo a non capirne il senso. Se si tratta di un'enunciazione di principi sulla non violenza e l'antifascismo, era meglio presentare un ordine del giorno senza gli impegnativi di questo tipo. Nelle premesse si continua a far riferimento, anche nel testo emendato, a particolari associazioni situazione, quindi noi ci asterremo. Non sappiamo di preciso cosa vuol fare questa mozione, quindi non la votiamo. Grazie.

**Consigliere Emanuele Coti Zelati (SINISTRA ECOLOGIA LIBERTÀ CON VENDOLA)**

Sono abbastanza scosso dalla dichiarazione del Consigliere Boldi. Io vorrei invece richiamare a tutti il fatto che la nostra Costituzione è profondamente antifascista e quindi il nostro impegno, il nostro dovere, sia di Consiglieri, ma prima ancora di cittadini, è di perseguire in tutti i modi quella struttura antifascista che si trova nella nostra Costituzione.

Chi non coglie l'importanza di una mozione, fosse anche una pura enunciazione di principi, sia chiaro che questi principi sono parte fondamentale del motivo per cui siamo qua. Quindi non riuscire a capirla, consigliere Boldi, mi sembra un fatto davvero grave perché lei non capisce evidentemente o non vuole capire il motivo per cui siamo qua.

Qui si tratta del perimetro democratico in cui ci muoviamo e quel perimetro è tracciato dalla nostra Costituzione e da tutta la gente che è morta per far sì che quei principi costituzionali democratici antifascisti esistessero e si concretizzassero per esempio nell'assemblea di questa sera.

La mozione dei consiglieri, lo ribadisco, è pura idea e pura affermazione di principi che sono il primo tassello che ci permette di fare tutti gli altri discorsi, altrimenti le vostre enunciazioni di pseudo democrazia sono veramente aria fritta.

Io ho a che fare per lavoro con i giovani, con gli adolescenti, e non posso non segnalare che le recrudescenze fasciste o para fasciste, che prendono oggi forme diverse per esempio di odio verso gli immigrati, verso i musulmani, verso gli omosessuali, quelle si stanno diffondendo sempre di più.

Stiamo parlando di cosa serpeggia tra le giovani generazioni, che vengono spesso avvelenate da veleni d'odio ed intolleranza. Chiunque abbia a che fare con quelle realtà, ve lo può dire.

A quelle giovani generazioni, con cui ho la fortuna di lavorare, bisogna ripetere i principi, bisogna ricordare come si è arrivati dove siamo. Questo nostro Paese, che pure ha mille aspetti ancora da migliorare, ha come struttura portante quella democratica. La nostra democrazia, che piaccia o meno, è basata sulla nostra Costituzione che è profondamente antifascista. Quindi se siamo di fronte solamente a una enunciazione di principi, facciamola, ma non facciamola solo stasera, facciamola tutte le volte che ci troviamo perché la bandiera che troneggia in questo in questo Consiglio comunale è quella della Repubblica Italiana.

Se la dichiarazione di voto di chi siede davanti a me è quella, cioè non voterò a favore perché non ho capito, mi dispiace profondamente.

Questa mozione è anche l'occasione per dire che mi dispiace, ma credo che sia un sentimento condiviso, di non avere nessun altro seduto dall'altra parte. Questa era l'occasione per sentire dire anche a Torazzi, come rappresentante della Lega, che più volte come movimento ha mostrato affermazioni para fasciste e di profonda intolleranza, mi sarebbe piaciuto sentire la sua posizione in proposito.

Evidentemente io, dopo questo discorso, voterò assolutamente a favore. Ribadisco: se questa è solo un'affermazione di principi, facciamola, non solo stasera, ma tutte le volte che serve. Grazie.

**Consigliere Renato Stanghellini (RIFONDAZIONE COMUNISTA)**

Il nostro voto è sicuramente a favore.

Vorrei dire ai grillini che se non sanno la storia, se non sapete come è stata fatta la repubblica, dovrete vergognarvi, come dovrebbero vergognarsi tutti quelli che mancano qua stasera. I nostri padri sono stati nei campi di sterminio per dare a noi la possibilità di parlare. Questa è la verità! Forse vi siete dimenticati che la Costituzione è nata per dare a noi la possibilità di parlare e di essere presenti nelle istituzioni. Se non avete capito questo, mi dispiace, non avete neanche letto la storia italiana. Grazie.

**Presidente.** Non ci sono altre dichiarazioni di voto, pertanto metto in votazione il primo emendamento aggiuntivo nelle parole: "per qualsiasi manifestazione che vada contro i principi sopra elencati".

La votazione dà il seguente esito:

voti favorevoli n. 15

astenuti n. 2 (Boldi, di Feo)

**EMENDAMENTO APPROVATO**



Metto in votazione l'emendamento abrogativo: dopo "chiediamo al Sindaco....." togliere il quarto capoverso.

La votazione dà il seguente esito:

voti favorevoli n. 15

astenuti n. 2 (Baldi, di Feo)

### **EMENDAMENTO APPROVATO**

Adesso metto in votazione la seguente mozione nella sua interezza, così come è stata emendata.

*Premesso che:*

*La Repubblica Italiana è nata dall'antifascismo e che la Costituzione Italiana non è l'emanazione naturale: Visti i principi fondamentali della suddetta Costituzione Italiana e citando:*

*articolo 1: L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro. La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione;*

*articolo 2: La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale;*

*articolo 3: Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.*

*E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e la eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese;*

*Considerata la disposizione transitoria e finale XII della Costituzione Italiana: E' vietata la riorganizzazione, sotto qualsiasi forma, del disciolto partito fascista;*

*Considerata la legge del 20 giugno 1952 numero 645 denominata "Legge Scelba" atta a sanzionare chiunque "promuova od organizzi sotto qualsiasi forma, la costituzione di un'associazione, di un movimento o di un gruppo avente le caratteristiche e persegua le finalità di riorganizzazione del disciolto partito fascista, oppure chiunque pubblicamente esalti esponenti, principi, fatti o metodi del fascismo, oppure le sue finalità antidemocratiche";*

*Considerata la legge del 25 giugno 1993 numero 205 che sanziona e condanna "gesti azioni e slogan legati all'ideologia nazifascista, e aventi per scopo l'incitazione alla violenza e alla discriminazione per motivi razziali, etnici, religiosi o nazionali. La legge punisce anche l'utilizzo di simbologie legate a suddetti movimenti politici";*

*Considerate le sentenze della Corte di Cassazione-V sezione penale dell'08 gennaio 2010 numero 11 su Forza Nuova e quella del 27 settembre 2013 numero 40111/13 su Casa Pound.*

*Rilevato che le suddette formazioni neofasciste e che i loro iscritti e simpatizzanti violano costantemente i principi fondamentali della Costituzione Italiana indicati nelle premesse, disattendendo i concetti dei padri costituenti soprattutto in materia di democraticità, dei diritti inviolabili dell'uomo, della parità sociale, del rigetto dei concetti di parità sociale e facendo distinzioni di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali;*

*Rilevato che Forza Nuova e Casa Pound si rifanno ad un regime totalitario di cui fanno uso indiscriminato di gesta, inni e azioni legate all'ideologia nazifascista, e fanno dell'incitamento all'odio razziale e religioso il fulcro della loro propaganda e del loro agire;*

*Chiediamo al Sindaco, alla Giunta ed al Consiglio comunale di Crema:*

- *Di negare alle associazioni neofasciste di Forza Nuova e di Casa Pound qualsiasi possibilità di accedere ed usufruire a spazi pubblici e/o sedi istituzionali, per qualsiasi manifestazione che vada contro i principi sopra elencati;*
- *Coordinarsi con il Prefetto ed il Questore in modo che ci siano maggiori e più severi controlli e attenzione al rispetto delle già citate Legge Scelba (numero 645 del 20-06-1952) e Legge Mancino (numero 205 del 25.06.1993) in merito ad episodi di discriminazione, di propaganda e di violenza;*
- *Consolidare le già apprezzabili opere di salvaguardia e di diffusione della memoria storica della*

*Resistenza Italiana al nazifascismo soprattutto verso i giovani nelle scuole.*

La mozione sopra riportata a seguito di votazione palese per alzata di mano che ha dato il seguente esito:  
voti favorevoli n. 15  
astenuti n. 2 (Boldi, di Feo)

**E' APPROVATA**

**DELIBERA N.18** "Presentazione bilancio di previsione 2016/2018

Il Presidente dà la parola all'Assessore Saltini per la presentazione del bilancio di previsione 2016/2018.

L'Assessore Saltini illustra il bilancio come da relazione allegata.

Il Presidente dà quindi la parola al Sindaco, la quale con l'ausilio delle allegate slide illustra il bilancio di previsione 2016/2018.

**Presidente.** Con la presentazione del Bilancio si apre una fase lunga di lavoro in ordine al bilancio stesso. Quella di questa sera è stata solo la prima fase, quindi abbiamo ascoltato e avremo modo di lavorarci sopra.

Proprio perché c'è una certa pausa, in quanto è prevista intorno all'11-12 di aprire la discussione e l'approvazione del bilancio stesso, ne apro per fare gli auguri di buona Pasqua a tutti, a voi e alle vostre famiglie.

Alle ore 20.15 del 16 MARZO 2016 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Sottoscritto.

Il Presidente del Consiglio  
Vincenzo Cappelli

Il Vice Segretario Generale  
Maurizio Redondi